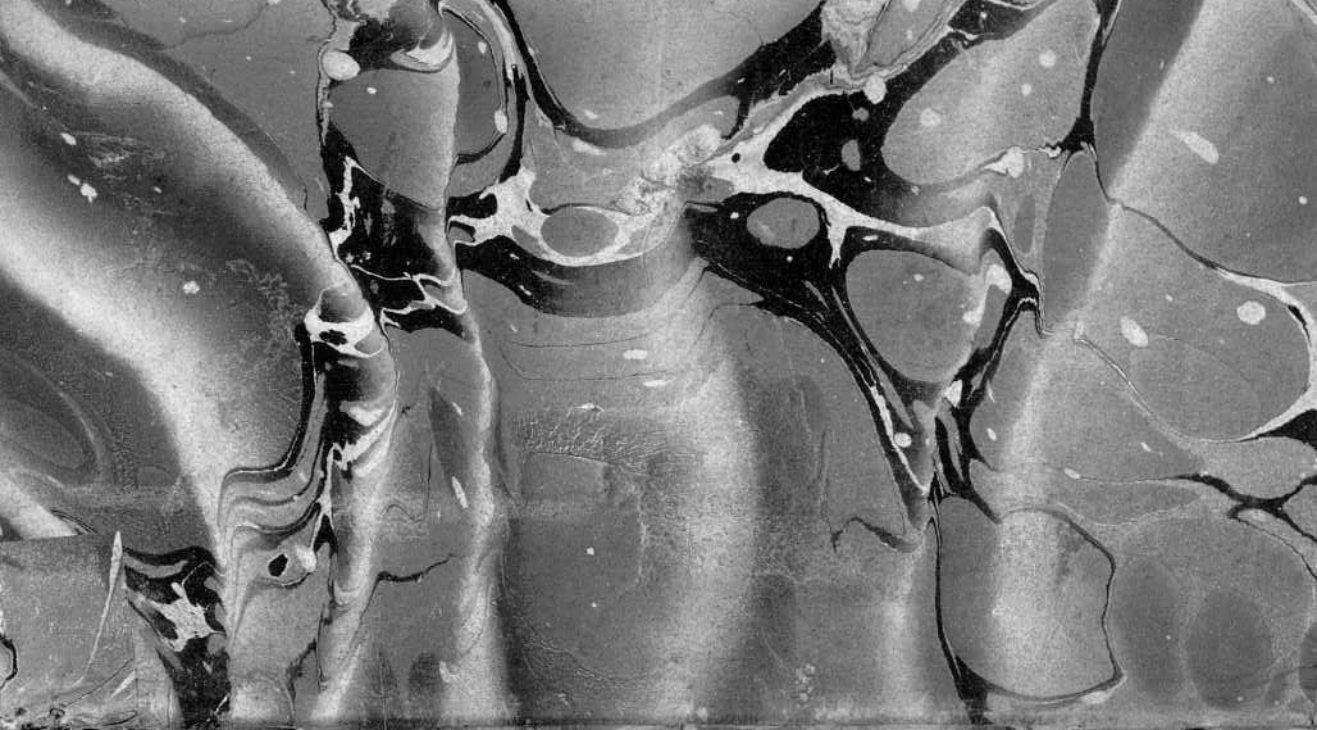
2135

1249-6-7

3.590



DEGLI

AUTORI CLASSICI

SACRI PROFANI GRECI E LATINI

BIBLIOTECA PORTATILE

OSSIA IL PROSPETTO DEL DR. EDUARDO ARVOOD RESO PIU' INTERESSANTE PER NUOVI ARTICOLI E PER RECENTI SCOPERTE, ED ILLUSTRAZIONI CRITICHE, CRONOLOGICHE, E TIPOGRAFICHE CON MUTUA CURA DISPOSTE DALL'AB. MAURO BONI E DA BARTOLOMMEO GAMBA.

PARTE SECONDA.

****

VENEZIA

A SPESE DI ANTONIO ASTOLFI

M. DCC. LXXXXIII.

BIBLIOTECA PROVINCIAL Y REGISTRO DE LA PROV. PALENCIA-TYPICAL

CLASSICI LATINI.

† *L' Italiana Letteratura è tutta Greca, e l'Italia ſi dee conſiderare come un Popolo ſenza Lettere ed Arti, finchè non vennero i Greci a dirozzarlo: così leggeſi ſcritto da molti Critici, appoggiati alla confeſſione degli ſteſſi Scrittori Latini, e principalmente a due paſſi celebri di Cicerone* (1), *e di Orazio* (2).

Altri pretendono per lo contrario, che la Grecia ſia in gran parte debitrice all' Italia della ſua prima coltura; e che i Pelaſgi portaſſero prima le Lettere dalla Fenicia nelle noſtre contrade, donde di poi paſſarono a' Greci ne' tempi vicini alla Guerra Trojana; anzi, che lo ſteſſo Omero, di qualunque Patria egli ſi foſſe, aveſſe appreſe le Scienze in Italia, ed in Italia compoſti i ſuoi divini Poemi. Quelli che amaſſero d' iſtruirſi, potran rivolgerſi a due recenti Opere Claſſiche, l'una del celebre Bibliotecario del Duca di Mo-

(1) A Græcis Philoſophiam & omnes ingenuas diſciplinas accepimus. Cic. de Finibus.

(2) Græcia capta ferum victorem cepit, & artes
Intulit agreſti Latio &c.
Horat. Lib. II, Ep. I, v. 155.

dena (1), l' altra del Chiarisſ. Antiquario del Gran Duca di Toſcana (2).

Non poſſiamo però diſpenſarci di dare una idea della Letteratura Italiana, prima dell' Epoca della Romana. Laſciati da parte i tempi oſcuri e favoloſi, nell' Epoca che precedette la Fondazione di Roma, l' Italia moſtra dei Monumenti d' Arti più antichi e più eleganti di quelli, che vanta la Grecia di due Secoli poſteriori. Numa Pompilio nato ed educato alla Filoſofia, e alle Lettere nella Capitale de' Sabini, iſtruì il Popolo naſcente di Roma nelle Leggi Civili, e ne' Sacri Riti, e lo diviſe per Arti e Meſtieri tre Secoli prima, che i Sette Sapienti rigeneraſſero i popoli della Grecia. Pitagora aveva già eretta la Scuola Italica prima che Socrate portaſſe a' Greci, com' eſſi dicono, dal Cielo la Filoſofia: finalmente Corace e Tiſia Siciliani ſcriſſero i primi precetti dell' Arte Retorica, i quali furono portati in Grecia molto innanzi che Iſocrate in Atene apriſſe la Scuola, onde uſcì l' illuſtre Decade de' Greci Oratori. Queſti fatti ſembrano provare non ſenza qualche evidenza, che in Italia ſi coltivaron le Lettere e l' Arti, prima che nella Grecia.

Ma ne' primi cinque Secoli di Roma, ſe ſi eccetui lo ſtudio della Giuriſprudenza, che ſi può dire tutta Romana, nata in lei, e con lei, appena ſi vide qualche ſaggio di Poeſia Lati-

(1) Cav. Tiraboſchi, Storia della Letteratura Italiana, Tom. I, Edizione ſeconda Modoneſe.

(2) Ab. Lanzi, Saggio di Lingua Etruſca &c. 8vo. Roma, 1789, Vol. 3.

na ne' ruſticali e liberi Canti Feſcennini, come d'Iſtoria negl' Annali che ſi ſcrivevano ſulle Tavole da' Pontefici. Queſto Popolo guerriero atteſe nel principio più a fortificare il corpo coll' eſercizio dell' armi, che a coltivare lo ſpirito colle Lettere. Sul finire del V. Secolo di Roma, domati gli Etruſci, ſoggiogata la Magna Grecia, e parte della Sicilia, molti dotti illuſtri di queſte colte Nazioni vennero a cercare la loro ſorte nella Capitale d' Italia, ed acceſero ne' Romani il primo amor delle Lettere, i quali ſcoſſi già dal piacere che avean guſtato nelle Opere Teatrali, vedute rappreſentarſi in Sicilia, e dagli onori con cui erano ivi celebrati i Poeti, tra' quali Teocrito, che ancor fioriva a que' tempi, ſi moſſero ad una lodevole emulazione. Dopo la prima Guerra Cartagineſe nell' anno di Roma 513, e 241 avanti G. C. comparve ſulle Scene Latine la prima Tragedia di Livio Andronico, indi la prima Commedia di Nevio, e poco dopo i primi Poemi ne' Faſti della Romana Repubblica da Ennio cantati.

Ma il vero Padre della Latina Letteratura, il primo eſempio di colto ſtile ed elegante fu Catone il Cenſore, tanto da Tullio pregiato, per avere felicemente coltivata ogni maniera di buoni ſtudj, e a lui contemporanei Terenzio e Plauto furono i primi colti Poeti.

D' indi in poi i Romani cominciarono a conoſcere i capi d' opera dell' Arti, e delle Lettere Greche; fin da quando il Conſole Mummio Acaico diſtruſſe la Città di Corinto; della qual Epoca parlano preciſamente Orazio, e Cicerone. Da queſti principj crebbe il Romano ſapere,

e in meno di due Secoli giunſe al ſommo apice della perfezione. Lucrezio e Varrone due Filoſofi illuſtri, Catullo, Tibullo, e Properzio tre Lirici inſigni, Cornelio Nipote, Saluſtio, e Ceſare tre Storici elegantiſſimi, fecero conoſcere a' Romani ciò che ſi potea ſperare dall' elevatezza de' lor talenti, e furono di ſtimolo a' cinque ſommi genj, de' quali non han veduto pari nè le antiche età, nè i Secoli poſteriori; Tullio ſovrano Maeſtro d' ogni genere di Eloquenza; Virgilio, ed Orazio i più perfetti modelli d' ogni Poeſia; e Livio Padre della Storia, come dell' Arti Vitruvio. Queſti ſoli baſtano a ſoſtenere la gloria delle Latine Lettere, perchè ſeppero colla nobiltà e giuſtezza de' penſieri, e coll' elegante ſcelta d' imagini e d' eſpreſſioni renderla eguale alla grandezza e maeſtà del Romano Impero allora fiorente; il quale ſiccome ſubito cominciò a decadere, così i buoni ſtudj preſero inſieme a venir meno, ſino a tanto che furono riſtorati e ſoſtenuti dalla Eccleſiaſtica Letteratura.

Non è queſto il luogo d' impegnarci ad un critico paralello, per bilanciare ſe i Romani coll' arte, col guſto, e colla ſplendida nobiltà ſiano giunti a primeggiare ſopra la naturalezza, la copia, e la varietà de' Greci Maeſtri. I meno parziali amano di dire con Quintiliano, che i Latini imitando i Greci giunſero a ſuperare i Maeſtri, e divennero poi eſſi gli eſemplari de' Secoli poſteriori: ut priores ſuperaſſe, poſteros docuiſſe dicantur. *Convien però confeſſare, che ſe i Romani ſeppero coll' arte ſuperar le bellezze dei Greci modelli, ed emendarne le negli-*

genze, e qualche deformità nello ſtile d' amena letteratura, non ſoſtennero con eguale decoro il confronto de' Greci nelle Scienze, nelle quali per iſtruirſi ebber ſempre biſogno di ricorrere alle Univerſità di Atene, di Rodi, e di Aleſſandria. Inoltre i Greci e l' une e l' altre coltivarono con eguale felicità, e le conſervarono ſempre belle e decoroſe per lunga ſerie di Secoli da Omero ſino a Longino: laddove la gloria vera de' Latini riſtringeſi alla ſola parte delle Belle Lettere, e tra i confini breviſſimi del Secol d' oro da Catone ſino a Quintiliano.

Dopo queſt' ultima Epoca appena ſi legge più uno Scrittore Latino di colto ſtile ed elegante. Ma queſta fatale rivoluzione, incominciata poco prima, ſi compì appunto dopo che Quintiliano avea predette a' Romani le conſeguenze della corrotta eloquenza, e avea cercato di porvi un argine dalla Cattedra, e negli ſcritti, dettando i migliori precetti di educazione e di ſtile, reſi più facili all' intelligenza di tutti. Queſta medeſima combinazione noi abbiamo almeno in parte oſſervata nella Greca Letteratura, in cui cominciarono a venir meno le grazie e l' eſatezza di ſcrivere dopo che Longino ne dettò i più ammirabili precetti nel ſuo Sublime. Se uno Scrittore Filoſofo prendeſſe a conſiderar di propoſito ſotto queſto aſpetto la Storia e le vicende delle Lettere ed Arti preſſo tutte le Nazioni antiche e moderne, potrebbe facilmente riſcontrare il felice incremento del buongusto, ſempreche' gli Scrittori e gli Artiſti atteſero a formarſi ſull' imitazione de' perfetti modelli antichi; e per lo contrario corromperſi e ve-

nir meno ſubito che ſi diedero a ſeguire i metodici precetti e regolari. Non è queſta una reale dimoſtrazione, che l' imitazione guidata dal genio è la vera Maeſtra del guſto e del bello così nelle Lettere, come nell' Arti? Certo è, che i precetti ſono ſempre nati dopo i migliori modelli; nè furono mai l' opera del bel genio, ma del laborioſo oſſervatore: dalla facilità de' quali luſingati poi gli uomini anche mediocri, credettero filoſofando ſull' Arti di poter fare di più de' perfetti modelli; ma diedero in vece nel manierato, cioè o nel ſofiſtico, o nel giganteſco. Quindi il Poeta Filoſofo avviſa, che il bello ſta circoſcritto tra certi confini, i quali toccati una volta, ſembra non poterſi fare di più, ma biſogna contentarſi in quel genere d' imitare quel genio, che favorito de' più bei doni della natura ebbe la felicità di eſeguirlo con qualche grado di perfezione:

Ma ciò baſti intorno a queſta curioſa ricerca; e tornando là, onde ha preſo principio concludiamo, che per la felicità delle Lettere gioverà ſempre venerare e meditare i Greci originali; ma che dobbiamo non meno ammirare, e profeſſare la noſtra grata riconoſcenza ai perfetti modelli che ci preſenta la Romana Letteratura, i quali per novità, e per finezza di guſto, e per eſatezza del diſegno hanno ſaputo vincere gli ſteſſi Greci Maeſtri:

. . . . . Latium
Plures habebit, quos opponat Græciæ.

Phædr. Lib. II, Epilog.

AU-

AUTORI CLASSICI LATINI.

† PUBLIO O SESTO PAPIRIO.

Primo Giureconſulto, e Autore del celebre Codice Papiriano, in cui a' tempi di Tarquinio, d'ordine del Senato, raccolſe le Leggi fatte dai Re di Roma, e le pubblicò nell'Anno 514 *avanti G. C. Fu contemporaneo di Eſopo, e di Confucio.*

LEGES REGIÆ A ROMULO, ALIISQUE ROMANORUM REGIBUS LATÆ, A PAPIRIO COLLECTÆ, a Fulvio Urſino, 4to. Romæ, 1583. Edizione pregiatiſſima, e preferita a tutte le altre. Vi ſono unite: *Leges Decemvirales XII Tabularum.*

—— a Juſto Lipſio, 4to. Antuerp. 1601.

—— ET XII TABULARUM FRAGMENTA, a Jacobo Gothofredo, 4to. Heidelberg. 1616. Eccellente edizione. Queſte Leggi ſcritte con aurea latinità, meritano un luogo diſtinto ne' Claſſici Latini.

—— a Jacobo Parodio Ticinenſi, 4to. 1750, ſine loci indicio.

I Frammenti ſudetti ſi trovano ancora nell' Iſtoria della Giuriſprudenza Romana del Terraſſon eccellentemente illuſtrati.

Si ſogliono unire a queſte, benchè raccolte da altri, le Leggi ſeguenti, che formano il fondamento, e l'origine del Jus Romano.

LEGUM TRIBUNITIARUM ET SEN. CONSULTORUM FRAGMENTA, ab Ant. Auguſtino, cum not. Fulvii Urſini, 4to. Romæ, 1583.

—— fol. Pariſ. 1584, & 4to. Lugd. 1592.

---

† Q. FABIO PITTORE.

Il primo Storico Latino, e celebrato da Cicerone, e da Plinio come il primo de' Romani ch' eſercitaſſe la Pittura, dipingendo a freſco il Tempio della Salute con tanta lode, che meritò il nome di Pittore *tramandato anche a ſuoi poſteri. Fiorì circa l'Anno 300 avan G. C. contemporaneo di Demoſtene.*

FABII PICTORIS, ET VETERUM LATINORUM HISTORICORUM FRAGMENTA, ab Antonio Riccobono, 8vo. Ven. 1568, & 8vo. Baſileæ, 1579.

—— ab Antonio Auguſtino, & Fulvio Urſino, 8vo. Antuerp. 1595.

—— ab Auſonio Popma, 8vo. Amſtel. 1620. Si trovano ancora nell' edizione di Salluſtio, ab Auſon. Popma, 12mo. Amſtel. 1661.

—— a Joſepho Vuaſſeo, 4to. Cantabr. 1710. Ottima edizione.

† LIVIO ANDRONICO.

Della Magna Grecia. Fu per teſtimonianza di Cicerone il primo, che poſe ſulle Scene Romane un' Azion Teatrale, 241 Anni av. G. C. e che apriſſe ſcuola di Lettere a' Giovani Romani.

ANDRONICI ET ALIORUM VETERUM TRAGICORUM, FRAGMENTA, ab Henr. Steph. 4to. Pariſ. 1564.

—— a Martino del Rio, 4to. Antuerp. 1594.

—— 4to. Pariſ. 1607, & 1620.

—— a Petro Scriverio, 8vo. Lugd. 1603. Porta il titolo: *Collectanea Veterum Scriptorum &c.*

—— ex eadem recenſ. a Gerardo Jo. Voſſio, 8vo. Lugd. Bat. 1620.

—— ab eodem, 8vo. Lugd. Batav. 1725. Ottima edizione.

† CNEO NEVIO.

Nato nella Campania, e contemporaneo di Livio Andronico, rappreſentò in Roma le prime Commedie, 235 Anni av. G. C.

CN. NÆVII, ET ALIORUM VETERUM COMICORUM, FRAGMENTA, 8vo. Pariſ. Henr. Steph. 1569. Nevio compoſe ancora delle Tragedie, i

cui Frammenti ſtanno con Livio Andronico tra i Tragici Antichi, e diede il primo eſempio de' Poemi Eroici Latini, deſcrivendo la *Prima Guerra Punica*, e l'*Iliade di Cipro*, lodati da Cicerone.

PLAUTO.

Di Sarſina nell'Umbria, nacque 205 An. av. G. C. Venne a Roma, e colla Poeſia acquiſtò molte ricchezze, le quali conſumate nella mercatura, povero come prima ritornò alla Poeſia. Scriſſe 130 Commedie, delle quali ce ne reſtano ſole 20 piene di ſali, e di facezie.

Comœdiæ, a Georg. Merula, fol. Ven. Joan. de Colon. & Vind. Spir. 1472. Prima edizione.

—— ex recenſ. Georg. Merulæ, fol. Tarviſii, 1482.

* — ab Euſebio Scutario, fol. Mediol. 1490.

—— ex recognit. Merulæ, 4to. Ven. 1495.

—— cum Comment. Joan. Petri Vallæ & Bern. Saraceni, fol. Ven. Simon Bevilacqua, 1499.

—— 8vo. Florent. Junta, abſque anni indicio.

—— a Joan. Bapt. Pio, fol. Mediol. Scinzenzeller, 1500.

† — a Pylade Buchardo, fol. Brixiæ, Jacobus Britannicus, 1506. Ottima e diligente edi-

zione, assai lodata dal Card. Quirini nella sua Opera *De Brixiana Literatura*.

COMŒDIÆ, cum lucubrationibus Burchardi Pyladis, Thaddæi Ugoleti, & Franc. Grapaldi, fol. Parmæ, 1510.

—— cum Saraceni & alior. Comment. fol. cum figuris ligneis, Ven. 1511.

—— a Simone Carpentario, 8vo. Dionys. Roce, absque anni nota, Vol. 2. * Dal Roce si trovano stampati in Parigi, l' anno 1512, un Lucano, ed un Sallustio.

—— a Nic. Angelio, 8vo. Florent. Junta, 1514. † & 1522,

—— cum Scholiis, fol. Venetiis, Melchior Sessa, & Petrus de Ravanis, 1518. Buona edizione.

—— 4to. Ven. Ald. 1522.

—— ab Alex. Cratandro, 8vo. Basil. 1523.

—— a Rob. Steph. fol. Paris. R. Steph. 1530.

† — 8vo. Basil. Hervag. 1535.

—— a Giberto Longolio, 8vo. Colon. 1538.

—— 8vo. Lugd. Seb. Gryph. 1540, 1554.

* — 8vo. Florent. Junta, 1554.

—— a Joach. Camerario, 8vo. Basil. 1558.

* — a Joan. Sambuco, 12mo. Ant. Plant. 1560, Vol. 2.

† — 16mo. Ant. Plant. 1566. Edizione leggiadrissima.

—— a Dionys. Lambino, fol. Paris. 1577. Eccellente edizione, nella quale il Lambino ha mostrata la sua gran dottrina, e la sua fina critica. † Alcune volte si trova questa stessa edizione colle date del 1579, o 1587, o 1588.

† — 8vo. ex Officina Sanctandræana, 1581.

—— ex recenſ. Jani Douſæ, 8vo. Francof. 1598, 1604.

—— a Frid. Taubmanno, 4to. Francof. & Witteb. 1605, Witteb. 1612. († 1621.) La prima edizione è ſcorrettiſſima, † e l' ultima è la più ricercata.

—— a Joan. Phil. Pareo, 4to. Neap. Nemet. 1619, & Francof. 1623.

—— cum Comment. Taubmanni, a Jano Grutero, 4to. Genev. 1621. Ottima edizione.

† — 4to. Vittebergæ, Schurener, 1621.

—— a M. Zuer. Boxhornio, 8vo. Lugd. Bat. 1645.

—— 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1652.

—— ab Auguſt. Buchnero, 8vo. Francof. 1659.

—— cum not. var. a Joan. Frid. Gronovio, 8vo. L. Bat. 1664, 1669, & 1684, Vol. 2. Ho letta due volte queſt' ultima edizione, la quale comunemente ſi reputa la più eſatta. A mio giudizio, niuno dei Claſſici Latini ha più biſogno di Plauto d' eſſere riſcontrato co' Manoſcritti, e d' eſſere diligentemente riſtampato.

—— a Jac. Operario, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1679, Vol. 2. † E' una delle edizioni meno comuni e più ſtimate.

—— a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. 1711. Vol. 2.

† — ab Henr. Phil. de Limiers, Lat. & Gall. 12mo. Amſt. 1719. Vol. 10.

* — 8vo. Patav. Cominus, 1725, & † 1764. Vol. 2.

† — a ... Geudeville, Lat. & Gall. 8vo. Hag. Com. 1726. Vol. 10, cum figuris.

† — cum notis Miller, 8vo. Berolini 1755. Vol. 3. & 8vo. ibid. 1764. Vol. 2. Buone edizioni.

COMŒDIÆ, a Jo. Capperonerio, 12mo. Pariſ. Barbou, 1759, Vol. 2.

—— ex editione Gronovii, a Joan. Aug. Erneſto, 8vo. Lipſ. 1760, Vol. 2. Edizione fatta in eſecrabile carta.

—— ex eadem editione, 8vo. Glaſg. 1763, Vol. 3.

† AULULARIA, ab Antonio Codro, 4to. ſine anno, Argentinæ, Jo. Pruſs. E' del Secolo XV. circa il 1484. Edizione eccellente, e tenuta dai dotti in grandiſſimo conto.

† QUERULUS, a Petro Daniele Aurelio, 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1564.

† COMŒDIÆ DUÆ, ex recenſ. T. F. Gronovii, 8vo. Jen. 1788. Ottima edizione.

Q. ENNIO.

Nacque in Calabria, militò in Sardegna, e fu da Catone condotto a Roma nell' An. 205, av. G. C.

* FRAGMENTA, a Hier. Columna, 4to. Neap. 1590.

* —— a Paulo Merula, 4to. Lugd. 1595. Buona edizione.

—— a Franc. Heſſelio, 4to. Amſt. 1707. Ottima edizione, nella quale i Frammenti d'Ennio furono diligentemente raccolti, e con grand' erudizione illuſtrati. † Ennio ſi meritò da Lucrezio, da Vitruvio, e da Orazio il nome di Padre della Poeſia. *En-*

nius ingenio maximus, arte rudis, così lo dipinge Ovidio. Oltre a molte Tragedie e Commedie, aveva scritto gli *Annali di Roma*, e singolarmente le imprese del suo Scipione, a cui fu carissimo.

SCRITTORI DE RE RUSTICA.

MARCO PORCIO CATONE.

Detto il Vecchio, o il Censore, fiorì intorno l'An. 200 av. G. C. e fu Bisavolo di Catone il Giovane, che si uccise in Utica.

* De Re Rustica, ab Ausonio Popma, 8vo. Ant. Plant. 1590.

* — a Joan. Meursio, 8vo. Lugd. Bat. 1598.

† Questa seconda edizione è corredata de' frammenti supposti delle *Origini* di Catone, i quali si trovano ancora nell' Opera *Fabii Pictoris, & veterum Historicorum Fragmenta, ab Aus. Popma*, 8vo. 1620.

† — 8vo. Lug. Bat. Vidua Jo. Comelini, 1620. Ottima edizione, che contiene oltre le cose delle precedenti, un bell'Opuscolo del Popma *de instrumento fundi*. Catone è il primo da Cicerone lodato, che meriti nome e fama di valente Oratore Latino, e di Scrittore, e Storico elegante, e fu versatissimo in ogni genere di Letteratura.

† Distica de Moribus, a Philippino de Pergamo illuſtrata, fol. Auguſtæ, 1475. Prima e rariſſima edizione del carattere di Antonio Sorg.

† — ſine Comment. 4to. 1475. E' del carattere di Giovanni Zainer.

† — a Roberto Euremodio, 4to. Baſil. 1480.

† — cum aliis Auctoribus & Comment. Eraſmi, 4to. Lipſ. 1517.

† — 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1577.

—— a Jo. Mylio, Lat. & Gr. 8vo. Lipſ. 1588.

† — cum Comm. Verati, 8vo. Florent. 1604.

† — 8vo. Pariſ. 1606.

—— a Joſepho Scaligero, Lat. & Gr. 8vo. Lugd. Batav. 1626.

† — cum Scaligeri verſione, a Marco Zuerio Boxhornio, 12mo. Amſt. Janſſ. 1646.

† — a Jo. Gezelio, 8vo. Aboæ, 1669, & 1685.

—— a Chriſt. Daumio, 8vo. Cygneæ, 1662.

—— a Joan. Arntzenio, Lat. & Gr. 8vo. Lugd. Bat. 1754.

* — cum not. var. Lat. & Gr. Lugd. Bat. 1759, Vol. 2. Ottima edizione.

† Queſti Diſtici, che vanno ſotto il nome di Catone, ſono Opera d'Autore più recente. Si attribuiſcono comunemente a Dioniſio Catone, che fiorì ſotto gli Antonini; ma il Ch. Tiraboſchi crede più probabile l'opinione d'Ilderico Withoffio, ch'eſaminando tutte le circoſtanze, ne trova Autore il celebre Medico Q. Sereno Sammonico a'tempi dell'Imp. Caracalla, com' egli prova in una dotta Diſſertazione, ſtampata in Amſterdam l'an. 1754.

† CATONE, E VARRONE.

Quì ſi regiſtrano le Edizioni di Catone, unito agli altri Scrittori de Re Ruſtica, *riſervando le particolari di ciaſcuno di eſſi ai loro ſeparati Articoli.*

De Re Rustica, 8vo. Baſil. Adam Petri, 1521, & 8vo. ibid. 1576. La prima edizione è lodata aſſai dal Meurſio.

† CATONE, VARRONE, COLUMELLA, PALLADIO.

De Re Rustica, a Georgio Merula, fol. Ven. Nic. Jenſon, 1470. Il ſolo Geſnero dice d' aver veduta queſt' edizione, ma è forſe un equivoco fatto colla ſeguente, la quale è ſtata ſinora riconoſciuta per la prima ed originale.

—— ab eodem, fol Ven. Jenſon, 1472.

—— fol. Regii, Barthol. Bruſchi, aliter Bottoni, 1482.

—— fol. Bononiæ, impenſis Benedicti Hectoris, 1494.

—— a Philippo Beroaldo, fol. Regii, 1496, 1498, 1499. Dell'anno 1496 ſi trovano tre edizioni fatte in Reggio, con diverſa ſottoſcrizione l'una dall'altra.

—— fol. Bononiæ, 1504.

—— fol. Pariſ. 1513, & ibid. 1529, 1533.

—— ex recenſ. Jo. Jucundi, 4to. Ven. Aldus, 1514, 1533. Della prima edizione trovaſi qualche rariſſimo eſemplare impreſ-

ſo in carta azzurrina, il che prova non aver il vecchio Aldo dimenticata neppur queſta grazioſa finezza di ſtampare.

De Re Rustica, a Nicolao Angelio, 8vo. Florent. Junta, 1515, & 4to. ibid. 1521.

—— 8vo. Baſil. Hervagius, 1535.

—— 8vo. Lugd. Sebaſt. Gryphius, 1535.

—— 8vo Coloniæ, Jo. Gymnicus, 1536.

—— a Petro Victorio, 8vo. Lugd. Gryphius, 1541-42. Queſta è la più rara, e più claſſica Collezione, compoſta di quattro parti, delle quali le tre prime contengono gli Scrittori *de Re Ruſtica*, e l'ultima è intitolata: *Petri Victorii in eoſdem caſtigationes*. Molto meno ſtimata è la ſeconda edizione fatta dallo ſteſſo Grifio, 8vo. 1548-49, Vol. 2, mancando in queſta le ſpiegazioni di Pietro Vittorio.

—— ab eodem, 8vo. Pariſ. Rob. Stephanus, 1543.

—— a Frid. Sylburgio, 8vo. Heidelbergæ, 1591, & Commelin, 1595. Buone edizioni.

—— a Joan. Matthia Geſnero, 4to. Lipſiæ, 1735, Vol. 2, & 8vo. ibid. 1773, Vol. 2. Ottima ed eccellente è la prima edizione dataci dal Geſnero, che è ſtato uno de' più dotti, e più giudizioſi editori.

—— a Jo. Gottl. Schneidero, 8vo. Lipſiæ, Weidmann, 1792, Vol. Primus. Edizione a cui ſi ſta travagliando preſentemente.

† SCTUM DE BACCHANALIBUS.

Celebre Iſcrizione in bronzo, ſcolpita 184 Anni avanti G. C. riferita e illuſtrata dal Gronovio, dal Fabretti, dal Maffei, dal Drakenborchio, e da altri.

SCTUM DE BACCHANALIBUS, SIVE ÆNEÆ VETUSTÆ TABULÆ MUSÆI CESAREI VINDOBONENSIS EXPLICATIO, a Matthæo Ægyptio, fol. Neapoli, 1729. Trovaſi ripetuta queſta rara edizione nei ſupplementi al Teſoro delle Antichità di Grevio e Gronovio.

TERENZIO.

Poeta Comico Cartagineſe, contemporaneo di Catone il Cenſore. Fu condotto Schiavo in Roma da un Terenzio da cui ebbe il nome, e recitò l'Andria ſua prima Commedia nell'An. 167 av. G. C. Superò per eleganza tutti i Poeti che lo precedettero.

† COMŒDIÆ, fol. ſine ulla nota. Edizione antichiſſima ed originale, ed uno de' primi ſaggi de' ſingolari caratteri di Gio. Mentellin, Stampator d'Argentina, ſin dall'anno 1458. E' impreſſa a maniera della proſa, ſenza diſtinzione de' verſi, e ſpeſſo ancor delle Scene.

† — 4to. ſine ulla nota. E' copia della ſud-

detta, e del carattere di Filippo de Lignamine, antico Stampatore Romano.

† Comœdiæ, ab Aulo Sabino, 4to. ſine ulla nota. Il carattere è riconoſciuto di Giorgio Laver, Stampatore di Roma circa il 1470, ed è ſimile perfettamente a Varrone, Feſto, e Nonio.

† — fol. ſine ulla nota. Del carattere di Guldinbech, Stampatore Romano antico.

† — 4to. ſine ulla nota. Edizione diverſa dalle precedenti, eſeguita nel carattere dell' Auſonio, 1472.

—— ex emendatione Antonii Moreti, fol. abſque ulla nota.

† — cum Donati & Calderini Commentar. fol. ſine ulla nota.

† Il de Bure dubita ch'eſiſta pur una edizione antica di Terenzio *ſine nota*, mentre tutte le quì riferite del Secolo XV, ſono riconoſciute diverſe dai migliori Bibliografi più moderni.

† — ſine loco impreſſionis, 1469. Queſt'edizione ſi trova regiſtrata nel *Diction. Bibliographique*, e venduta per circa 500 lire di Francia.

* — ex recognitione Joh. Legnani, fol. Mediol. Zarotus, 1470.

* — fol. Ven. Joan. de Colon. 1471.

* — cum Comment. Ælii Donati, fol. Romæ, Sweynh. & Pannartz, 1472.

* — cum iiſdem Comment. fol. Ven. Vind. Spir. 1472.

† — a Raphaele Regio, fol. Ven. 1473, ſin. typ. nom. Ad calcem *Cippici verſus X.*

* — fol. Mediol. ſine Typ. nomine, 1474.

Comœdiæ, fol. ſine loci & Typ. nomine.
† Ve ne ſono due edizioni, una ha i verſi diſtinti, l'altra ſeguiti come proſa, ed è notabile che ambedue portano la ſteſſa data, Pr. Nonas Aug. 1474.
* — fol. in Sancto Urſo, Vincentiæ deſtricto, Jo. de Rheno, 1475.
—— cum Comment. Æl. Donati, & Calphurnii, fol. Tarviſ. Hermannus a Levilapide, († 1474), & 1477.
† — fol. Mediolani, Ant. Zarotus, 1477.
† — ex Dianæ recenſione, fol. Venet. 1479.
† — ex eadem recenſ. fol. Ven. Nicolaus Girardengus, 1479.
—— fol. Ven. 1480, 1483.
—— fol. Mediol. Ant. Zarot. 1481.
† — 4to. Romæ, 1482.
† — cum Directorio Vocabulorum, Glossis, & Commentar. fol. Argentinæ, Joh. Gruninger, 1496, & 1499.
† — fol. Pariſ. in Vico S. Jacobi, ſine Anni indicio. Ve n' è un' altra edizione d'ignoto Stampatore, e ſenza data in foglio, che contiene ſoli fogli 70, e ſembra delle più antiche.
† — a Ben. Philologo, 8vo. Flor. Junta, 1505.
† — cum Commentar. fol. Venet. Lazarus de Soardis. 1508, 1515. Edizioni delle quali fa molto conto il Cardinal Quirini nella ſua Opera *de Brixiana Literatura.*
—— a Ben. Philologo, cum libello Vict. Fauſti de Terentii Comœdiis, 8vo. Ven. Lazar. Soard. 1511. Nell' eſemplare del Dr. Askew era ſcritta la ſeguente Annotazione: *Liber inter rariſſimos annumerandus, cujus alterum exem-*

plar in ullo alio Catalogo vel Bibliotheca haud conſpeximus. * Trovaſene però un altro nell' Indice della Biblioteca Regia di Parigi, già da qualche tempo ſtampato.

COMŒDIÆ, ex recognit. Franc. Aſulani, 8vo. Ven. Ald. († 1517), * 1521, 1541.

† — cum Commentariis varior. 4to. Tusculani, Alex. Paganinus, 1526.

* — fol. Pariſ. & 24mo. Rob. Steph. 1529, & † 1536, 1540, 1541, 1545.

* — a Deſid. Eraſmo, fol. Pariſ. 1536.

* — ex recenſ. Steph. Doleti, 8vo. Lugd. Doletus, 1540, † 1543.

—— 16mo. Pariſ. Colin. 1541, † & 1544.

† — ex recenſ. Guiddi Lolgii, 8vo. Venet. Paulus Manutius, 1545.

† — 8vo. Baſil. Brylingius, 1548.

* — cum Comm. varior. & figuris, fol. Pariſ. 1552.

† — a Paulo Manutio, 8vo. Ven. Aldi Filii, 1553.

—— a M. Ant. Mureto, 8vo. Ven. Paul. Manut. * 1555, († 1559, 1563 1566) & Ald. Manut. 1575.

† — a Dioniſ. Lambino, 8vo. Ven. Aldus, 1558.

† — a Petro Anteſignano, 8vo. Lugd. 1560.

* — ex recenſ. Mureti, a Theod. Pulmanno, 16mo. Ant. Plant. 1565. † & 1583. Elegantiſſima è la prima edizione.

—— a Gabr. Faerno, 8vo. Florent. Junta, 1565. Vol. 2. Edizione curioſiſſima, di cui tutti quelli che hanno riprodotto Terenzio hanno fatto grand'uſo.

* — cum Comment. Vinc. Cordati, 8vo. Ven. ex Biblioth. Aldina, 1570.

† — a Matthia Bergio, 8vo. Lipſ. 1574.

† Opera, cum Comment. Joan. Fabrini, 4to. Ven. 1580.

† — 16mo. Antuerp. Plantinus, 1583.

—— a Frid. Lindenbrogio, 4to. Pariſ. 1602. Ottima edizione.

—— ab eodem, 4to. Francof. 1623. Edizione correttiſſima.

—— a Dan. Heinſio, 8vo. Amſt. 1618.

† — a Jo. Phil. Pareo, 4to. Neap. Nemetus, 1619.

—— a Martino Hayneccio, 8vo. Lipſ. 1624, * & 1634.

† — ex recenſ. Heinſiana, 12mo. Lugd. Bat. 1635, 1661. E' cosi pregevole e rara la prima edizione Elzeviriana, che fu contrafatta. Se la pag. 104 porta per un fallo di ſtampa 108, l'edizione è la vera, poichè nella maſchera è ſtato corretto queſto sbaglio.

—— fol. Pariſ. Typ. Reg. 1642. † Edizione di merito per la bellezza dell'eſecuzione. Si ſono ſtampati al Louvre in egual forma Virgilio, Orazio, Giovenale, e Perſio, e ſi ſuole formar Collezione di queſti quattro Volumi.

—— cum not. var. 8vo. Amſtel. & Lugd. Bat. 1644, 1651, 1657, 1662, 1659, 1686. * L'ultima è la migliore edizione. † Contengono queſte anche gli antichi Commentarj di Donato, di Eugafrio, ed altri.

† — a Jacobo Kockerto, 8vo. Lubecæ, 1651, & 1667. Edizioni fornite d'ottimi Indici.

† — a Jo. Henr. Boeclero, 8vo. Argentor. 1657.

† Opera, a Thoma Farnabio & Merico Caſaubono, 12mo. Lond. 1651, & Amſtel. 1669.
* — a Tanaq. Fabro, 12mo. Salmur. 1671.
* — a Nic. Camo, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1675.
—— a Joan. Leng, 4to. Cantab. 1701. Queſta è una magnifica edizione, ed anche delle più corrette di Terenzio. Fu replicata nello ſteſſo anno, e nello ſteſſo luogo, in 12mo. Se ne fece poi un' altra impreſſione nel 1723, ch'è di gran lunga migliore.
* — a Martino Hugenio, 8vo. Amſt. 1710.
—— a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. 1713.
† — ab Anna Dacieria, Lat. & Gall. 8vo. Rotter. 1717, Vol. 3. Rara edizione, ornata di figure elegantiſſime.
—— a Franc. Hare, 4to. Lond. 1724. Edizione di poco merito.
* — ab eodem, 4to. Lond. 1725. E' veramente edizione diverſa dalla precedente, e vi ſi dice d'eſſerſi in eſſa fatte correzioni, con altri miglioramenti.
—— a Rich. Bentleio, 4to. Cantab. 1726. Sonovi anneſſe le Favole di Fedro, † e le Sentenze di P. Siro Mimo. Fu riprodotta queſt' edizione l'anno ſeguente 4to. Amſtel. 1727.
—— cum not. var. ab Arn. Henr. Weſterhovio, 4to. Hag. Com. 1726, Vol. 2, & 8vo. Hag. Com. * 1732, 1745, & 12mo. Glaſg. 1742, ciaſcheduna in due Volumi. L' edizione in 4to. è ottima.
* — a Rich. Spencero, 8vo. Lond. 1734.
* — ex MS. Cod. Vaticano, cum perſonis, & perſonarum larvis, Lat. & Ital. fol. Ur-

bini, 1736, & Romæ, 1767, Vol. 2. †Splendide edizioni, ornate di figure, tratte da un antico Codice Vaticano, che si credono dipinte poco dopo i tempi di Costantino. I dotti però fanno poco conto del merito del Libro, e quanto alla traduzione, e quanto alle illustrazioni.

Opera, ab ..... Hawkey, 12mo. Dublin. 1745. Bella e corretta edizione.

—— 8vo. maj. Lond. Knapton & Sandby, 1751, Vol. 2. Edizione molto più bella della seguente.

—— 8vo. min. Lond. Knapton & Sandby, 1751, Vol. 2.

† — 8vo. Paris. 1753, Vol. 2. Bella edizione, adorna di figure.

—— 4to. Birminghamiæ, Baskerville, 1772, & 12mo. 1772.

* — ex recens. Lindebrogii, a Joanne Car. Zeunio, 8vo. Lipsiæ, 1774, Vol. 2.

† Comœdiæ expurgatæ, a Josepho Juvencio, 8vo. Rothomagi, 1711, & Lugd. 1727.

† Andria, Adolphi, et Phormio, 8vo. Romæ, 1737. Edizione arricchita di eccellenti illustrazioni.

* Donati Grammatici Commentarii in Terentii Comœdias, fol. Ven. Vind. Spir. 1470.

LUCILIO.

Cavaliere Romano, nato in Sueſſa. Morì a Napoli l'An. 103 *av. G. C. Fu inventore della Satira, del qual genere i Greci non hanno eſempio.*

SATYRARUM QUÆ EXTANT, a Franc. Douſa, 4to. Lugd. Bat. 1597. Se ne trova qualche eſemplare col ſolo frontiſpizio rifatto, in cui ſi volle rappreſentare una ſeconda edizione d'Amſterdam, 1661.

—— ſtudio fratrum Vulpiorum, ex edit. Douſæ, 8vo. Patav. Comin. 1735. Ottima edizione, di cui niente migliore è quella fatta a Leiden, nel 1743, inſieme col Cenſorino dell' Avercampo, ſe non che in eſſa le Annotazioni ſono poſte in piè di pagina, e nell' edizione Cominiana ſono alla fine del Libro.

SCRITTORI DI LINGUA LATINA.

M. TERENZIO VARRONE.

Morì nonagenario l' Anno 27 avanti G. C. Fu il più dotto Patrizio Romano, versatiſſimo in ogni genere di Lettere, e di Scienze, venerato da Cicerone, e da Ceſare, il quale lo destinò a formare la pubblica Biblioteca, che volea aprire in Roma. Pochiſſimo ci rimane di tante ſue Opere.

* Opera quæ extant, cum Comment. varior. 8vo. Henr. Steph. 1569, 1573, 1581. † & 1585.

† — ab Auſonio Popma, 8vo. Franequeræ, 1591.

* — ab eodem, 8vo. Ant. Plant. 1601.

—— cum not. var. 8vo. Durdrecti, 1619, & Amſt. 1623. * Edizioni aſſai migliori delle altre.

Libri de Re Rustica, Vedi gli Scrittori *de Re Ruſtica*, Catone ec.

* Commentarii de Lingua Latina, a Pomponio Læto, fol. abſque ulla nota. † Dalla Prefazione al Platina diretta ſi raccoglie, eſſer la prima edizione fatta da Giorgio Laver, uno de' primi Stampatori in Roma, circa il 1470, ed è affatto ſimile alle prime edizioni di Feſto, e di Nonio.

† — a B. Platina, fol. Romæ, 1471. Queſta edizione riferita dal Maittaire, e dall' Orlan-

landi, ſi crede la ſteſſa che la precedente al Platina da Pomponio diretta.

† Commentarii de Lingua Latina, fol. abſque ulla nota. Il carattere è riconoſciuto dal Crevenna num. 3041, Georgii Sachſel, & Barthol. Golſch Clericor. Stampatori in Roma, circa il 1474. Rara edizione, ignota all'Audifredi.

* —— a Franco Rholandello, fol. abſque ulla nota, ſed Tarviſii, 1475.

† — a Pomponio Læto & Rholandello Triviſano, fol. Parmæ, 1480. Il carattere è di Stefano Corallo.

† — fol. Mediolani, Scinzenzeler, 1500.

* — a Michaele Bentino, 8vo. Pariſ. Colinæus, († 1528), & 1529.

† — cum Pseudo-Catonis Originibus, 8vo. Baſil. 1536,

* — ab Antonio Auguſtino, 8vo. Romæ, 1557.

* — a M. Vettranio Mauro, 8vo. Lugd. Gryph. 1563. † Ottima edizione.

† — a Fulvio Urſino, 8vo. Romæ, 1581.

—— a Caſpare Scioppio, 8vo. Ingolſt. 1605.

VARRONE, E POMPEO FESTO.

Commentarii de Lingua Latina, 4to. Ven. Jo. de Colonia, 1474. † Si trovano alcuni eſemplari di queſta rara edizione ſenza nota di anno.

Le edizioni a parte di Feſto ſi vedranno regiſtrate al ſuo articolo.

† VARRONE, POMPEO FESTO, E NONIO MARCELLO.

De Lingua Latina, fol. Romæ, 1475. Nitida edizione.

—— fol. Brixiæ, Boninus de Boninis, 1483.

—— fol. Ven. Octavianus Scotus, 1483.

—— fol. Ven. Aldus, 1498, 1513, & 1527. Stanno nel *Perotti Cornucopia* di queſte edizioni.

—— fol. Tuſculani, Paganinus, 1522.

Le edizioni di Nonio ſolo ſi riferiſcono ſeparatamente nel ſuo Articolo.

Auctores Latinæ Linguæ in unum corpus redacti, a Dionyſ. Gothofredo, 4to. Genevæ, 1585, & ibid. 1602, & 1622. La prima è la migliore, e più corretta edizione. Queſte contengono inoltre i Grammatici Latini.

VERRIO FLACCO.

Celebre Grammatico, contemporaneo di Varrone. Fiorì a' tempi d' Auguſto, dal quale fu chiamato in Corte, e dato per Maeſtro a' ſuoi Nipoti coll' annuo ſtipendio di centomila Seſterzii, cioè due mila e cinquecento Scudi Romani.

† Fastorum Anni Romani reliquiæ, et Operum Fragmenta omnia, a Petro Francisco Fogginio, cum figuris, fol. Romæ,

1779. Prima ed unica edizione di tutte le Opere di Verrio Flacco, il di cui Calendario Romano, pubblicato ora per la prima volta, è ſtato raccolto da una Tavola recentemente ſcoperta in Paleſtrina.

FRAGMENTA DE LINGUA LATINA, ab Ant. Auguſtino, 8vo. Ven. Jo. Maria Bonello, 1559.

† — 8vo. Ven. Ziletti, 1560.

† — a Joſepho Scaligero, 8vo. Pariſ. 1575.

† — ex eadem recenſ. cum doctiſſimorum Virorum notis, 8vo. Pariſ. Arnoldus Sittart, 1584. Rara edizione.

† — ex Scaligeri recenſ. 8vo. apud Petrum Sanctandræanum, 1593.

* — ab Andrea Dacerio, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1681.

—— ex edit. Dacerii, a Joan. Clerico, 4to. Amſt. 1699. * Ottima edizione.

Tutte le edizioni di queſti Frammenti di Grammatica ſono unite a Pompeo Feſto.

† I migliori Critici dietro ad Onofrio Panvinio, attribuiſcono a Verrio Flacco i celebri FASTI CAPITOLINI, de' quali abbiamo le edizioni ſeguenti:

† FASTI CAPITOLINI, a Bartholomæo Marliano, 8vo. Romæ, 1549.

† — a Franciſco Roberto, 4to. Ven. 1555.

† — CUM FASTIS SICULIS, ab Onuphrio Panvinio, fol. Heidelb. 1588. Stanno nell'Appendice de' Faſti del Panvinio. Furono inoltre pubblicati da Federico Silburgio tra gli Scrittori Minori della Storia Romana.

LUCREZIO.

Patrizio Romano, nato 96 Anni avanti G. C. Ne visse soli 44. Alcuni dicono, che l'Opera di questo Filosofo Poeta fosse da Cicerone corretta, ed emendata.

† DE RERUM NATURA LIBRI VI, fol. sine titulo, & sine anni nota. Ha in fine THOMA FERRANDO AUCTORE. Insigne scoperta della prima ed originale edizione di Lucrezio, sinora ignota. Ha 104 fogli, e 36 versi ogni pagina intera. Si riconosce essere fatta in Brescia, ed anteriore all'anno 1473, per altre simili dello stesso Stampatore, che noi abbiamo la sorte di esser i primi a far conoscere. Vedi Properzio.

—— a Hieron. Avantio, fol. Veronæ, Paulus Fridenperger, 1486. Prima edizione, † così creduta, essendo stata sinora ignorata la precedente.

† — fol. Mediolani, Scinzenzeler, 1491.

† — a C. Lycinio, 4to. Ven. Theod. de Ragazzonibus, 1495. Rara edizione.

† Queste sono le edizioni di Lucrezio del XV Secolo tutte rare, come ne sono rarissimi i Manoscritti.

—— 4to. Ven. Ald. 1500. Una delle più rare e delle più belle edizioni d'Autori Classici, che sieno uscite dalla stamperia Aldina.

† — ab eodem, fol. Ven. Theod. de Ragaz-

zonibus de Afula, 1500. Edizione citata dal Maittaire.

* De Rerum Natura Libri IV, a Jo. Bapt. Pio, fol. Bonon. 1511.

* — a Petro Candido, 8vo. Florent. Junta, 1512.

—— ex recenſ. Andreæ Naugerii, 8vo. Ven. Ald. 1515. † Seconda edizione di Aldo più corretta dell'altra, ed aſſai ricercata dagli Amatori.

—— 8vo. Lugd. Gryph. * 1536, 1540, 1546, † 1558, 1564, & 12mo. 1576.

† — 4to. Lovanii, 1542.

† — 8vo. Ven. Ald. 1550.

—— a Dionyſ. Lambino, 4to. Pariſ. († 1563), 1570, & † 8vo. Francof. Wechel. 1583. Edizioni aſſai buone.

* — ab Oberto Giphanio, 8vo. Ant. Plant. 1565. Alcuni eſemplari portano l'anno 1566.

† — a Turnebo & Lambino, 12mo. Lugd. 1596.

† — ex Gifanii recenſ. Lat. & Gall. 8vo. Pariſ. 1659. La traduzione Franceſe, è di Mr. de Marolles.

—— a Tanaq. Fabro, 4to. Salmur. 1662, & 12mo. Cantab. 1672, 1686.

* — a Mich. Fayo, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1680. † Edizione pregiatiſſima, e piuttoſto rara.

—— a Thoma Creech, 8vo. Oxon. 1695. Eccellente edizione. Neſſuno ha più accuratamente ſtudiato e meglio inteſo il ſiſtema e lo ſtile di Lucrezio, quanto Tommaſo Creech.

—— († 4to. Londini, 1709), & fol. & 4to.

Lond. Tonſon. 1712. * Bella edizione è detta dall' Autore quella del 1712, in 4to. ma molto più bella è l'altra in foglio, la quale però è fatta cogli ſteſſi caratteri, † ed ornata di pregiatiſſime figure.

De Rerum Natura Libri IV, a Mich. Maittaire, 12mo Lond. 1713. Queſt' edizione, da me già letta, è correttiſſima.

—— ex recenſ. Thom. Creech, 8vo. Lond. 1716. Edizione ſcorrettiſſima.

* — 8vo. Patav. Comin. 1721. Edizione molto corretta, † e replicata dallo ſteſſo Stampatore nel 1751.

—— a Sigeb. Havercampo, 4to. Lugd. Bat. 1725, Vol. 2. Queſta è una delle più famoſe edizioni degli Autori Claſſici, che ſieno giammai ſtate fatte in Olanda; ed è veramente lavoro, che moſtra gran ſapere, e molto ingegno nell' Editore. † E' altresì decorata di diverſi ornamenti, e di venuſtiſſime figure in rame.

—— a Steph. Andr. Philippe, 12mo. Pariſ. Coutelier, 1744. Bella e buona edizione, † adorna di belliſſime figure inciſe a bulino.

* — ex recenſ. Thom. Creech, 8vo. Glaſguæ, 1749, 1759, & † Lond. 1754. Senza però le note del Creech.

† — 24mo. Lond. Brindley, 1749. Edizione con figure, ed impreſſa in caratteri minutiſſimi, ma nitidi.

† — 8vo. Lat. & Ital. Amſtel. (ſed Venetiis) 1754, Vol. 2. Coretta edizione. La celebre Verſione Italiana è di Aleſſandro Marchetti. Fu criticata dal Lazzarini, ma non

per questo ha perduto nulla del suo credito, e continua ad essere pregiata, e cara alle Muse Italiane.

† De Rerum Natura Libri IV, 12mo. Paris. Barbou, 1754.

—— 4to. Birming. Baskerv. 1772, & 8vo. 1773.

† — ex edit. Th. Creech, 8vo. Basil. 1770, & 8vo. Lipsiæ, 1776. Edizioni corrette, e migliorate.

† — ad Codicem Vindobonensem expressus, 8vo. Vindob. 1787.

CATULLO.

Il più colto Scrittor d' Epigrammi, Amico di Cicerone, e di Cornelio Nipote. Fu il primo che introdusse nel Lazio la varietà de' metri Lirici. Morì l' Anno 48 *avanti G. C.*

* Opera, fol. Parmæ, Steph. Corallus, 1473. Edizione rarissima, in cui vi s'aggiungono anche le Selve di Stazio.

† — cum Comment. fol. Ven. Andr. Catharensis. Circa il 1476.

† — fol. sine ulla nota. Di bel carattere. Edizione del Secolo XV, riferita dal Maittaire, che si crede un pezzo separato dell' edizioni de' tre Poeti.

—— ab Ant. Parthenio Laciſio, fol. Ven. 1487.

OPERA, fol. Ven. 1493.

† — fol. Ven. Tacuinus, 1496.

* — ab Achille Statio, 8vo. Ven. Paul. Manut. 1554, (†1564), 1566.

† — 12mo Lugduni, 1593.

—— ab Iſaaco Voſſio, 4to. Londini, 1684. Buona edizione. † Queſta fu ripetuta nel 1691, ed è celebre, perchè contiene parte dell' infame Trattato di Adriano Beverland intitolato: *De Proſtibulis Veterum.*

—— a Joan. Ant. Vulpio, 4to. Patav. Comin. 1737. Ottima edizione, e per ogni riguardo la migliore che finora ſiaſi fatta. Il teſto è correttiſſimo, e le note del Volpi ſono ſommamente pregevoli.

—— a Joan. Franc. Corradino de Allio, 4to. Ven. 1738. L' editore è poco giudizioſo.

† — 8vo. Norimbergæ, 1778.

† CARMEN ARGONAUTICUM PELLEI ET TETHIDIS, 4to. Liptzk, 1493.

† — cum Comment. Bernardini Realini, 4to. Bonon. 1551.

† EPITHALAMIUM, CUM GRÆCA METAPHRASI Q. SEPTIMII FLORENTIS CHRISTIANI, 4to. Pariſ. Morel. 1587. Edizione aſſai rara.

† PHASELUS, cum not. var. 8vo. Eboraci, 1579, & 12mo. Lugd. 1593.

† — CUM GRÆCA METAPHRASI JOSEPHI SCALIGERI, ab Andr. Senftlabio, 8vo. Lipſiæ, 1642.

TIBULLO.

E' il più elegante Scrittore d' Elegie Latine. Morì 19 Anni avanti G. C. ſotto Auguſto.

† Opera, 4to. ſine ulla nota. Edizione originale, deſcritta nella Pinelliana come la più antica, e dal confronto del carattere giudicata di Florenzio d' Argentina, di cui il Ch. Morelli ha fatte conoſcere altre Opere ſtampate, una delle quali ſegnata, 1472. Vi ſono altre edizioni di Tibullo *ſine nota*, ma ſembrano poſteriori di età, benchè del Secolo XV.

* — cum Comment. Bernard. Cyllenii, 4to. Romæ, G. Tibullus de Amidanis de Cremona, 1475.

† — a Bernardino Veronenſi, fol. Ven. 1485.

* — ab Achil. Statio, 8vo. Ven. P. Manut. 1567.

—— a Jano Broukuſio, 4to. Amſt. 1708. Dalla lettura di queſta riputatiſſima edizione ho conoſciuto, che il Broukuſio è un' editore troppo ardito, che ſi ha preſe delle incovenienti licenze nel riformare il teſto.

—— cum not. var. a Joan. Ant. Vulpio, 4to. Patav. Comin. 1749. Queſta ſupera tutte l'edizioni di Tibullo, che finora ſianſi fatte. Io la ho letta attentamente dal principio alla fine, toſto ch' ella comparve alla luce. Il teſto v' è giudizioſamente corretto, i luoghi difficili vi ſono maravigliosa-

mente ſpiegati; di maniera che non è poſſibile provare pienamente il piacere della lettura di Tibullo, Properzio, e Catullo, in altre edizioni, fuorchè in quelle del Volpi.

—— a Jac. Graingero, 12mo. Lond. 1759, Vol. 2. In queſt' edizione vi è anche una traduzione poetica, con alcune buone annotazioni.

* —a Chriſt. Gottl. Heyne, 8vo. Lipſ. († 1755), 1777. Stimatiſſime edizioni.

PROPERZIO.

Fioriva nel 32do. Anno avanti G. C., nel quale cantò la famoſa Vittoria Aziaca. E' il più grave Lirico, pieno di grazie e di ſentimento, che ha conſervato nel Lazio quanto la Grecia ha perduto di Callimaco, e di Fileta.

† Opera, 4to. ſine ulla nota. Il titolo è Monobiblos Propertii. Edizione originale, ritrovata in Breſcia. Dal rozzo carattere e dalla carta ſi riconoſce affatto ſimile al Lucrezio a *Phalaridis Epiſtolæ*, 4to. ed all' *Acerba di Cecco d' Aſcoli*, fol. che hanno la ſottoſcrizione BIXIE THOMAFERNDO AUTORE. Di queſto Tommaſo Ferrando Letterato Cittadino, e primo introduttore della ſtampa in Breſcia ſi hanno ancora *Statuta Brixiæ*, & *Dacialia Brixiæ*, fol. Vol. 2, ſegnati coll'anno 1473, dalla ſottoſcrizione de' quali ſi raccoglie, che dopo queſt' anno ceſsò di ſtampare per il poco guadagno, che ri-

traeva dalle ſue ſtampe. L'Ab. Boni ha la ſorte d'eſſere il primo a dar la notizia di queſti prezioſi libri, da lui recentemente ſcoperti, e poſſeduti. Ved. Lucrezio, e Virgilio.

* — ab Ant. Volſcio, 4to. Romæ, Euch. Silber, 1482.

† — a Phil. Beroaldo, fol. Bononiæ, 1490.

† — a Martino Lantſpergenſi, 4to. Herbipoli, 1495.

† — 4to. Pariſ. in Via Amygdalorum, 1499.

— a Jano Broukuſio, 4to. Amſtel. Wetſtenius, 1702, (†1708), & 1727.

— cum not. var. a Joan. Ant. Vulpio, 4to. Patav. Comin. 1755. Ottima edizione, ed infinitamente ſuperiore a tutte le altre.

* — a Frid. Gottl. Barthio, 8vo. Lipſiæ, Scwickertus, 1777.

† — a Petro Burmanno Secundo, & Laurentio Santelio, 4to. Traj. ad Rh. 1780. Edizione pregiatiſſima.

---

† TIBULLO, E PROPERZIO.

Opera, 4to. 1472, *Menſis Februarii*, ſine alia nota. Rariſſima edizione recentemente ſcoperta, che il P. Audifredi crede Romana. Negli eſemplari ſinora noti manca il Catullo, e ſembra fatta poco dopo quelle di Tibullo e Properzio, *ſine anno*, ſtampati ſeparatamente, e riferiti ai loro articoli. La prima edizione di Catullo dello ſteſſo anno è deſcritta nell'Articolo ſeguente de' tre Poeti. Anche il meſe poi di

Febrajo che distingue questa, indica che debba esserne anteriore.

—— a Bernardino Cyllenio, fol. Ven. Bernardinus Battibos, 1485.

CATULLO, TIBULLO, PROPERZIO.

* Opera, fol. absque loci ac typographi nomine, 1472. * In questa s'aggiungono anche le Selve di Stazio. † Rarissima edizione, creduta prima de' tre Poeti, essendo state ignote le originali di Tibullo e di Properzio soprallegate. Dai primi due versi di Guarino Veronese, premessi al Catullo, è indicata per prima solo di questo Poeta. Varj sono i pareri sul luogo della edizione. Il P. Audifredi la dice *sine dubio* di Vindel no da Spira. Il Denis la crede di Ulderico Han. Il P. Laire dell'Han, o del Jenson; altri la vogliono di Milano. Ma dalla qualità del carattere, e dalla varietà de' dittonghi, a noi sembra piuttosto appartenere a l Andrea Gallo, primo Stampatore in Ferrara, e come tale viene indicata anche dal terzo verso di Guarino:

Scilicet a calamis tribuit cui Francia Nomen,

colla quale espressione usò questo Stampatore di far allusione al suo nome *Gallo*, non solo in questa, ma in altre edizioni dello stesso anno, riferite dal Maittaire, e dall' Orlandi.

* Opera, fol. Ven. Joan. de Colon. & Jo. Manthen de Gherſen qui una Venetiis fideliter vivunt, 1475. † Edizione affatto ſimile alla precedente; ma la data è nel mezzo dopo il Properzio, e non al fine dopo le Selve di Stazio.

—— cum Comment. variorum, fol. Ven. 1487-88.

† — fol. Vicentiæ, per Jo. Renenſem, 1481. Simile alle precedenti.

† — fol. Regii, Mazzali, 1481. Senza le Selve di Stazio.

† — ab Ant. Parthenio Laciſio, fol. Brixiæ, Boninus de Boninis, 1485. Alcuni eſemplari hanno 1486. Edizione molto illuſtrata dal Card. Quirin. nell'Opera *de Brixiana Literatura* in 4to.

* — cum Comment. varior. a Hier. Avantio, fol. Ven. 1500.

—— 4to. Ven. Ald. 1502, (†1511), 1515, † & ſine anno. Queſt'ultima è edizione forſe contraffatta a Lione, dove altri Claſſici Aldini ſi pubblicarono con finta data. La Biblioteca Firmiana regiſtra un'edizione Aldina del 1505, di cui non troviamo fatta menzione da verun altro.

—— 8vo. Pariſ. Colin. 1529, †1543.

* — cum Corn. Galli Fragmenta, 12mo. Lugd. Gryph. 1548, 1561.

* — a M. Ant. Mureto, 8vo. Ven. P. Manut. (†1554), 1558, & Ald. 1562.

† — 8vo. Antuerpiæ, Plantinus, 1560, literis quadratis. Queſta è la più ricercata di queſto Stampatore. Delle poſteriori del medeſimo ſi fa poco conto.

† Opera, a Joſepho Scaligero, 8vo. Pariſ. Henr. Steph., 1577.

* — ab eodem, 8vo. Pariſiis, Patiſſon, 1577.

* — a Jano Douſa, 12mo. Lugd. Bat. 1592. Edizione correttiſſima.

—— cum Comment. varior. a Frid. Morellio, fol. Pariſ. Morel. 1604. * Se ne trova qualch'eſemplare, che ha il nome dello Stampatore Orry, in vece di quello del Morello; ma l'edizione è la ſteſſa.

—— a Jo. Paſſeratio, fol. Pariſ. 1608. † Ottima edizione.

* — 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1651.

—— cum not. var. a Simone Abbes Gabemma, 8vo. Traj. ad Rh. 1659. Edizione ſufficientemente buona, a cui ſta unito Cornelio Gallo.

—— cum not. var. a Joan. Georg. Graevio, 8vo. Traj. ad Rh. 1680. Edizione ſtimabiliſſima, per le dotte annotazioni del giudizioſo Critico, che ne l'ha data; ella è poi anche d'ottima ſtampa.

† — 4to. Londini, 1684.

* — a Phil. Sylvio, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1685.

† — 4to. Ultrajecti, 1691.

—— 4to. Cantabr. 1702. Edizione magnifica e corretta.

† — a Jo. Antonio Vulpio primis curis illuſtrata, 8vo. maj. Patavii, Joſephus Corona, 1710. Quanto meno ricca di erudizioni, altrettanto più utile a' giovani ſtudioſi è queſta prima edizione de' tre Poeti, fatta dal celebre Volpi, in due Volumi.

Opera, a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. 1715.
† — a Jo. Ant. Vulpio, 4to. Patav. Cominus, 1737-55, Vol. 4. Eccellente edizione.
—— 12mo. Lugd. Bat. 1745, Vol. 3. Bellissima edizione, * di cui però la vera data è *Lutet. Parisior. Coustelier*, e solamente in alcuni esemplari v'è la finta data di Leiden.
—— cum Corn. Galli Fragmentis, 12mo. Paris. Barbou, 1755.
—— 4to. & 8vo. Birming. Baskerv. 1772.
—— ab Edwardo Harwood, 12mo. Lond. 1773, * 1774.

† In molte delle suddette edizioni si trovano unite, come abbiamo veduto, le Elegie attribuite a Cornelio Gallo di Cividal del Friuli, amico di Virgilio, le quali però si credono comunemente Opera di Massimo Etrusco, che fiorì a' tempi di Boezio. Giudicasi bensì di Gallo il Poemetto intitolato *Civis*, che si legge tra le Opere di Virgilio.

---

† P. NIGIDIO FIGULO.

Contemporaneo ed amicissimo di Cicerone, da cui è lodato come il più dotto dopo Varrone. Avendo seguito il partito di Pompeo, morì in esilio 48 Anni av. G. C.

Fragmenta, a .... Rotgersio, 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1650. Edizione assai rara. Scrisse Nigidio della Lingua Latina, coltivò la Scienza Augurale, e fu grande Astrologo prima di Manilio, e di Tolomeo.

† LABERIO CAVALIERE ROMANO, E * PUBLIO SIRO.

Celebri Autori de' Mimi. Il primo morì nell' Anno 47 av. G. C., ed il ſecondo nell' Anno 41. I loro Frammenti ci furono conſervati da Macrobio, e da A. Gellio, e ſono ſtati inſieme ſtampati nelle ſeguenti edizioni.

† Mimi, a Deſiderio Eraſmo, 4to. Baſil. 1502.

† — cum aliorum Sententiis, a Georgio Fabricio, 8vo. Lipſ. 1550, & 1567.

—— a Sigeb. Havercampo, & Abrah. Preygero, 8vo. Lugd. Bat. 1708. Alcuni eſemplari col ſolo primo foglio cambiato hanno la data di Leiden, 1727.

—— ab Emanuele Swedbergio, 8vo. Upſal. 1709. Buona edizione. I Mimi di Publio Siro ſono frammiſchiati colle Sentenze di Seneca; e ciò è eſpreſſo nel Frontiſpizio delle due ultime edizioni riferite: nella ſeguente il Frontiſpizio ha il nome di Publio ſoltanto.

—— cum notis, 8vo. Patav. Cominus, 1740.

† I Mimi ſi trovano ancora uniti colle Sentenze di Seneca il Tragico nella belliſſima edizione di Fedro fatta dal Cotelier, che riferiremo al ſuo luogo.

SALLUSTIO.

Fu Propretore in Numidia, dopo eſſere ſtato Pretore in Roma l'Anno 47 avanti G. C. nella Dittatura di Giulio Ceſare. Morì 35 Anni av. G. C. Il ſuo ſtile è breve, conciſo, e pieno di energia e di forza.

† Opera, fol. ſine ulla nota. Edizione antica, che ſi crede l'originale, e di un carattere ſingolare. E' deſcritta nella Biblioteca del Duca de la Valiere, num. 4889.

† — 4to. Pariſ. in Sorbona, ſine anni nota. E' creduta verſo il 1470., edizione di Ulrico Gering, Martino Crantz, e Michele Friburger.

† — fol. abſque ulla nota. Edizione antichiſſima, che credeſi appartenere al carattere di Gio. Zainer, verſo il 1470.

* — abſque loci ac typographi indicio, 1470. † Queſta edizione ha in fine A. R. e s'attribuiſce ad Adam Rot, Stampatore in Roma.

—— fol. Venet. Vind. Spirenſ. 1470. Prima edizione, che abbia la nota dell'anno.

* — fol. Ven. Vind. Spir. 1471. † Edizione accreſciuta delle Orazioni.

* — fol. Ven. Jo. de Colon. 1474.

† — 4to. Pariſ. 1474. Edizione riferita dal Fabrizio.

* — fol. Mediol. Zarot. 1474, † 1479.

† — fol. Brixiæ, Euſtachius Gallus, 1475.

* — 4to. Valentiæ, 1475.
* — fol. Mediol. Phil. de Lavan. 1476.
* — a Phil. Beroaldo, 4to. Pariſ. Ulric. Gering, abſque anni indicio. † Circa il 1477.
† — fol. Mediol. Jacob. Marlianus, 1477, & 1485.
† — fol. Ven. Philip. condam Petri, 1478.
† — cum Comment. Laur. Vallæ, & Jo. Chryſoſt. Brixiani, fol. ſine data. Circa il 1480.
† — 4to. Romæ, 1482.
† — fol. Ven. per Bernard. Benalium, ſine anno. Alcuni eſemplari hanno 1485.
† — 4to. Romæ, Eucharius Silber, 1490.
† — cum Laurentii Vallæ Comment. fol. Mediol. Scinzenzeler, 1493.
† — cum Vallæ, & Chriſtoph. Soldi Comm. fol. Brixiæ, Britanicus, 1495, & Ven. 1500.
† — a Thoma Murchio, ſine ulla nota, 8vo. Circa il 1504.
—— 8vo. Ven. Ald. 1504, 1509, 1521. L'edizione del 1521 è belliſſima.
† — a Mariano Tactio, 8vo. Florentiæ, Juncta, 1513.
† — 8vo. Lugd. Gryphius, 1529, 1542, 1547.
† — cura Melanchtonis, & Jac. Bononienſis, 8vo. Colon. 1536
† — ab Henr. Lorito Glareano, 8vo. Baſil. 1538.
* — 8vo. Pariſ. Colinæus, 1543.
† — 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1444.
* — ab Aldo Manutio, 8vo. Ven. Manut. 1557, († 1560, 1564, 1567, 1573, 1577, 1588), & Romæ, 1563.
† — a P. Victorio, 8vo. Florent. Junta, 1576.

* Opera, a Lud. Carrione, 8vo. Ant. Plant. († 1573), 1579, 1580.

—— a Jano Grutero, 8vo. Francof. 1607.

† — 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1634, & Amſtel. 1658. La prima è edizione rariſſima.

—— cum not. var. ab Ant. Thyſio, 8vo. Lugd. Bat. 1649, 1654, 1659.

* — cum not. var. a Joan. Frid. Gronovio, Lugd. Bat. 1665, 1677, 1686, 1690. L'ultima edizione è ſenza confronto migliore dell'altre, ed è arricchita d'eccellenti annotazioni dal Gronovio.

—— a Dan. Criſpino, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1674. † Queſta è delle più facili a ritrovarſi. Fu riſtampata in Parigi nel 1726.

† — cum not. var. 8vo. Amſtel. 1690.

—— 12mo. Oxon. 1688, 1701.

—— a Joſepho Waſſe, 4to. Cantab. 1710. Bella e corretta edizione.

—— a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. Tonſon, 1713.

* — a Cajet. Vulpio, 8vo. Patav. Comin. 1722.

—— a Gottl. Cortio, 4to. Lipſ. * 1724, 1730.

† — ex recenſ. Gottl. Cortii, cum Fragmentis Veterum Hiſtoricorum, 4to. Ven. Paſquali, 1737.

† — 12mo. Edimburgi, 1739. Con belliſſime figure in rame.

—— a Sigeb. Havercampo, 4to. Amſt. 1742, Vol. 2. * Ottima edizione.

† — 24mo. Londini, Brindley, 1744. Edizione in lettere majuſcole, ma aſſai nitida.

* Opera, 8vo. Glaſg. 1749, 1751, & 1777.
† — 12mo. Pariſ. Barbou, 1761, & 1774.
—— 4to. Briming. Baskerv. 1773, & 8vo. 1776, † & 12mo. 1774.
† — Acc. recens. noviss. Versionis Princ. Hispan., a W. A. Teller, 8vo. Berolini 1790.
† Orationes excerptæ, 4to. ſine ulla nota. Il carattere è Gotico, inſolito, e così ſingolare, che ſembra de' primi tentativi dell'arte. Ha però le ſegnature, e v'è il nome di Gioſchallus, Stampatore di Mantova.
† Orationes V, et Epistolæ III, 8vo. Romæ, Arnoldus Pannartz, 1475.
† Invectiva in M. Tul. Cic. et Tullii responsiva, 4to. Got. ſine ulla nota. Il carattere è di Ulrico Zel, antico Stampatore di Colonia, anteriore al 1470.
† De Conjuratione Catilinæ, et de Bello Jugurtino, fol. Florentiæ, apud Sanctum Jacobum de Ripoli, 1478.
† Catilina, a Theodoro J. F. Graſwinckelio, 12mo. Lugd. Bat. 1642.
† Bellum Catilinarium, ab eodem, 12mo. Lugd. Bat. 1642.
† Orationes duæ de Republica Ordinanda, a Chriſtoph. Colero, 8vo. Ambergæ, 1599.
† — a Jo. Locenio, 16mo. Amſtel. Sanſſonius, 1644, & 8vo. Lipſiæ, 1673.

CESARE.

Morì Dittatore e Conſole per la quinta volta, l'Anno 44 avanti G. C. Lo ſtile di Ceſare è lodato da Cicerone come il vero modello di ſtorica eleganza, e purezza.

COMMENTARIA DE BELLO GALLICO, ex recenſ. Joan. Andr. Epiſc. Alerienſis, fol. Romæ, Sweinch. & Pann. 1469. Prima edizione.

— fol. Ven. Nic. Jenſon, 1471.

—— ex recenſ. Epiſc. Alerienſ. fol. Romæ, in domo Pet. de Maximo, 1472.

— fol. abſque loci & typogr. nomine, 1473, Vol. 2. † Il primo contiene il teſto, e nel ſecondo ſono i Commentarj *de Vita Cæſaris*, attribuiti a Giulio Celſo.

—— fol. Romæ, 1476.

* — fol. Mediol. Zarotus, 1477.

* — fol. Mediol. Phil. de Lavan. 1478.

† — a Hieron. Bononio Tarviſino, fol. Tarviſii, Michael Manzolinus Parmenſis, 1480.

—— fol. Venet. 1482.

† — a Raymundo Marliano, fol. Ven. Theod. de Aſula, 1490.

† — ab eodem, fol. Ven. Philippus de Pinciis, 1494. Ha in fine una belliſſima immagine di S. Antonio Abate. Edizione pregiata dal Seemiller, Faſcic. IV.

† — a Hieronymo Bononio, fol. Ven. Bened. Fontana, 1499.

* — a Phil. Beroaldo, fol. Bonon. 1504, 1508.

* Commentaria de Bello Gallico, a Luc de Robia, 8vo. Florent. Junta, 1508.
† — a Phil. Beroaldo, 8vo. ſine loco, 151
—— 8vo. Ven. Ald. 1513, * 1519.
* — a Joan. Jucundo, 8vo. Florent. Junta 1514, † 1520, 1522.
† — a Luca Panetio Olchinenſi, fol. Ve Auguſtinus de Zannis, 1517. Rariſſima ed zione, adorna di figure inciſe in legno.
* — a Petro Daneſio, 4to. Pariſ. 1522.
† — ab Henr. Glareano, 8vo. Friburgi Bri goiæ, 1538.
† — 8vo. Lugd. Gryphius, 1540, 1551, 12mo. 1546.
† — a Jucundo Veronenſi, cum inſigni P ctura totius Galliæ, fol. Pariſ. Vaſcoſa 1543. Belliſſima edizione riprodotta in 4 nel 1551.
† — cum Marliani Descriptione Gallia 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1544, cum figuri
* — a Paulo Manutio, 8vo. Ven. Manu 1559, († 1561, 1564, 1565), 1566, († 1569
* — ab Aldo Manutio P. filio, 8vo. Ve († 1570, 1571), 1575, († 1576), 1588.
† — 8vo. Antuerp. Plantin. 1570, 1574, 12mo. 1585.
† — a Joan. Roſſeto, 8vo. Lauſannæ, Joan Probus, 1571.
† — cum Scholiis, fol. Lugd. Barthol. Vin centius, 1574.
† — cum Comment. var. fol. Francof. a Mœnum, Georgius Corvinus, impenſis Jac Stradæ, 1575. Magnifica edizione, ornata di belle figure inciſe in legno.
—— a Gothofredo Jungermanno, 4to. Francof

1606. Questa è la prima edizione, che ha i Commentarj tradotti in Greco. Se ne fece una scorrettissima ristampa, l'anno 1669. † La Versione Greca del Settimo Libro *de Bello Gallico* si attribuisce a Planude. —

* COMMENTARIA DE BELLO GALLICO, a Josepho Scaligero, 12mo. Lugd. Bat. 1635. † Edizione rarissima, di cui fu anche fatta la copia, che si riconosce variare dalla originale, poichè in questa è corso errore alla pagina 149, che deve esser segnata 153. —

† — ex Musæo Jacobi Stradæ Mantuani, a Boxhornio, fol. Lugd. Bat. Elzev. 1635. —

—— cum not. var. 8vo. Lugd. Bat. 1651, 1658, 1661, 1670, 1686, († 1693). L'edizione del 1661 degli Elzeviri, è meglio eseguita dell'altre, ed è bellissima e correttissima.

* — a Jo. Goudino, in usum Delphini, 4to. Paris. 1678. † Rara edizione.

—— a Joanne Georg. Grævio, 8vo. Amst. cum figuris, 1697. † Una delle migliori edizioni.

† — 4to. Francofurti, 1699, & 1706.

—— a Joanne Davisio, 4to. Cantab. 1706, 1727. L'edizione del 1727 è più copiosa e migliore dell'altra: ambedue però hanno la traduzione Greca dei Commentarj.

—— a Sam. Clarke, fol. Lond. Tonson, 1712, & († 8vo. 1720, 1739). La prima in foglio è una delle più splendide e più magnifiche stampe, che siano state fatte in Inghilterra. † Lo Stampatore, l'Intagliatore, ed il Critico han lavorato a gara per render perfetta questa superba edizione. La maggior parte de' disegni sono stati tolti

da quelli del Ceſare con le figure di Andrea Palladio, ſtampato in 4to. Venezia, 1575.

COMMENTARIA DE BELLO GALLICO, cum not. var. & Joan. Georgii Grævii, 8vo. Lugd. Bat. 1713, Vol. 2. Ottima edizione.

—— a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. Tonſon, 1716.

† — a Chriſtoph. Cellario, 8vo. Lipſ. 1722, cum figuris, & 1767.

† — 4to. Cantab. 1727.

—— a Franc. Oudendorpio, 4to. Lugd. Bat. 1737, Vol. 2, & 8vo. 1740, 1773. Eccellente è la prima edizione.

† — ab Hermolao Albritio, ſumptibus Societatis, Lat. & Ital. 4to. Ven. 1737. Sarebbe deſiderabile che foſſe compita queſta edizione, più d'ogni altra intereſſante per le figure, e la traduzione; ma è mancante delle note, che dovrebbero formare il Tomo ſecondo.

* — a Thoma Bentleio, 8vo. Lond. 1742.

† — ab eodem, 24mo. Londini, Brindley, 1744, Vol. 2.

* — ex editione Samuelis Clarke, fol. Glaſg. 1750, & 12mo. 1750, Vol. 3. † La edizione in foglio è ricercata per la nitidezza dell'impreſſione, ma bella è altresì quella in 12mo.

† — 12mo. Pariſ. Barbou, 1755, Vol. 2.

† — 8vo. Lugd. Bat. 1773.

† — 8vo. Oxon. Th. Clarendon. 1780.

† — a N. Moro, 8vo. Lipſ. 1780.

† CÆSARIS ORATIO VESONTIONE HABITA, ab Andrea Brentio, 4to. ſine ulla nota. Il carat-

rattere di queſto piccolo, ma curioſo Opuſcolo, è di Stefano Planch, Stampatore in Roma, circa il 1480. Il Braun ne cita un' altra edizione *ſine anno*, e diverſa.

† Portus Iccius, a Jo. Jacobo Chiffletio, 4to. Antuerp. 1627.

† — ab E. Gibſon, 8vo. Oxon. 1694.

OPPIO, ED IRZIO.

C. Oppio, fu amico intrinſeco di Ceſare, e Procuratore delle ſue coſe in Roma. A queſti Svetonio attribuiſce *Bellum Alexandrinum*, *Africanum*, *Hiſpanienſe*, che leggiamo tra le Opere di Ceſare. Aveva ſcritti altri Libri, che ſi ſono perduti.

A. Irzio, Oratore lodato da Cicerone. Militò ſotto Ceſare, e compì il Libro ottavo *De Bello Gallico*, laſciato imperfetto dal Dittatore; ma abbiamo perduti gl' altri ſette, ch' egli dice nella Prefazione di averli aggiunti. Ci rimangono ſoltanto alcuni Frammenti, inſeriti nelle riferite edizioni de' Commentarj.

CORNELIO NIPOTE.

Purissimo, ed elegantissimo Storico Latino. La sua Patria era vicina al Pò, ma non sa precisamente quale. Morì sui primi Anni dell' Impero d' Augusto, circa 30 Anni avanti G. C.

ÆMILII PROBI VITÆ EXCELLENTIUM IMPERATORUM, fol. Ven. Jenson, 1471. Prima edizione, colla data dell' anno.

† — fol. sine ulla nota. Antica edizione del Secolo XV.

† — a Petro Cornerio, 4to. Mediolani. Edizione del Secolo XV, senza alcuna nota.

* — fol. Ven. 1473.

—— fol. Parmæ, 1480.

† — fol. Ven. per Bernardinum Venetum sine anno. Circa il 1490.

† — fol. Brixiæ, 1498.

† — 8vo. Fani, Soncinus, 1504. V'è unito Aurelio Vittore.

† — 4to. Argentor. ex Ædibus Schurerianis 1506.

† — 8vo Ven. Aldus, 1522. Ha unito Giustino. In tutte le precedenti edizioni apparisce Autore Emilio Probo, essendo stati gli Editori ingannati dal Epigramma di Manoscritto presentato a Teodosio, in cui si legge: *Si rogat auctorem, me sciat esse probum.* Fu in vece attribuita a Cornelio Nipote l' Opera *de Viris illustribus*

Sesto Aurelio Vittore, e la Traduzione Latina di Darete Frigio, fatta da più recente Scrittore. Al dotto Critico Andrea Scoto siam debitori, che siano state restituite quest' Opere ai veri Autori. Di molte altre Vite, e della Storia Naturale, ridotta in Compendio, e tanto lodata da Catullo, non ci restano che pochi Frammenti dal medesimo Scoto raccolti, e che si trovano aggiunti in molte delle seguenti edizioni.

† Vitæ Excellentium Imperatorum, a Gyberto Longolio, 8vo. Colon. Gymnicus, 1543.

† — 8vo. Paris. Henr. Steph. 1560.

— a Dionys. Lambino, 4to. Paris. 1569.

† — a Jo. Loccenio, 8vo. Holmiæ, Janssonius. Edizione scorretta, ma pregevole per le note interessanti Filologiche, e Politiche.

— fol. Francof. 1608-09, Vol. 2. Eccellente edizione.

— cum not. var. a Rob. Keuchenio, 8vo. Lugd. Bat. 1658, 1667, 1675, 1687, 1707, († Amstel. 1708), * 1728. L'edizione del 1675 è la più corretta, e rappresenta le teste de' Comandanti eccellentemente intagliate.

† — 24mo. Salmuri. Ernou, 1673.

— 12mo. Oxon. 1675, 1687.

— a Nic. Courtino, in usum Delphini, 4to. Paris. 1675. † Fu ripetuta nel 1726.

* — a Joanne Andrea Bosio, 8vo. Jenæ, 1675.

† — ab Augustino Buchnero, 8vo. Lipsiæ, 1688. Buona edizione.

* VITÆ EXCELLENTIUM IMPERATORUM, ab Hermanno Eſſenio, 8vo. Traj. ad Rh. 1691.

† — a Chriſtoph. Cellario, 12mo. 1694. Edizione replicata poi molte volte, e la più ricevuta per uſo delle Scuole.

—— 8vo. Oxon. 1697, 1708. Di queſte due edizioni la prima è molto più pregevole dell' altra: è correttiſſima, e le teſte vi ſono diligentemente intagliate.

† — a Jo. Andr. Boſio, 16mo. Amſtel. 1704.

† — a Davide Hoogſtratano, 12mo. Amſtel. 1706.

—— a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. 1716.

† — cum not. var. 8vo. Rhotomagi, Nic. Alemannus, 1718.

* — 8vo. Pat. Comin. 1720, † 1721, 1727, 1755.

—— cum not. var. ab Auguſt. van Stavern, 8vo. Lugd. Bat. Luchtmans, 1734.

* — ex edit. Herman. Eſſenii, ab Henr. Weſterhovio, 8vo. Amſt. († 1737), 1746.

† — 24mo. Londini, Brindley, 1744. Nitidiſſima edizione.

—— a Joan. Mich. Heuſingero, 8vo. Iſenac. & Lipſ. 1756. Buona edizione fatta in peſſima carta.

† — a Jo. Petro Millero, Lat. & Gall. 12mo. Berolini, 1756.

† — ex editione Oxonienſi, 8vo. Glaſguæ, Foulis, 1749, 1761, & 1777.

† — 12mo. Pariſ. Barbou, 1767.

—— cum not. var. ex edit. Auguſt. van Stavern, a Car. Ant. Wetſtenio, 8vo. Lugd. Bat. 1773. * Ottima edizione.

† — a Davide Hoogſtratano, 8vo. Traj. 1777.

† Cornelii Nepotis, Vita Pomponii Attici, 4to. sine nota. Edizione singolare del Secolo XV, riferita dal Denis, e che porta il vero nome di Cornelio Nipote.

† VALERIO CATONE.

Grammatico contemporaneo di Cicerone. Morì vecchio l'Anno 30 avanti G. C.

Diræ, a Christophoro Arnoldo, 12mo Lugd. Bat. Hachius, 1652. Edizione assai rara.

Trovasi inoltre nel *Corpus Poetarum* del Maittaire, ed in alcune edizioni tra i *Virgilii Catalecta.*

Nell'Antologia Latina vi sono degli Epigrammi col suo nome.

CICERONE.

Fu Console l'An. 63 av. G. C. e morì l'an. 43, riconosciuto da tutte le età per il perfetto Oratore, in cui si trovano uniti tutti i pregj sparsi e divisi ne' Greci esemplari di eloquenza. Questo carattere di Cicerone fa Quintiliano, il quale conchiude: hunc ergo spectemus: hoc propositum nobis sit exemplum. Ille se profecisse sciat, cui Cicero valde placebit. *Inst. Orat. Lib.* 10. *c.* 1.

Opera, fol. Mediol. Minutianus, 1498. Vol. 4. Prima edizione. † I due primi Volumi

portano l'anno 1498, i due ultimi non hanno veruna data. Gli esemplari che hanno in fronte del Primo Volume un' Epistola Dedicatoria fatta dal Minuziano a Gio. Giacomo Trivulzio, Generale dell' armi Francesi, e Governatore di Milano, sono di gran rarità, essendo questa stata soppressa dallo stampatore medesimo per non irritare Lodovico M. Sforza suo legittimo Sovrano

OPERA, 8vo. Ven. Ald. 1519-22, vol. 9. † Questa prima Collezione delle Opere di Cicerone dell' Asolano termina colle Opere Filosofiche stampate nel 1523, ed è uno sbaglio il notare 1522, nel qual anno non ne uscì alcun Volume dalla Stamperia Aldina. Avvertasi che le Opere Rettoriche sono in 4to

† — fol. Paris. Jodocus Badius Ascensius 1521-22. Vol. 2.

—— a Petro Victorio, fol. Ven. Junta 1534-37, Vol. 4. Edizione stimatissima e rara. † Le emendazioni di Pier Vittori sono eseguite con gran diligenza e fina critica, e questa è la migliore edizione che fino al nostro Secolo siasi fatta.

† — ex Codicibus MSS. emendata, fol. Basil. Hervag. 1534. Vol. 4.

* — ex P. Victorii edit. fol. Paris. Rob. Steph. 1538-39, Vol. 4.

† — a Paulo Manutio, 8vo. Ven. Ald. 1540-48. Dall' anno 1540, al 1548. si possono formare due Collezioni complete delle Opere di Cicerone in 8vo. corrette e pubblicate da P. Manuzio, delle di cui cure era Cicerone l'oggetto principale.

—— 16mo. Paris. Colin. 1543-45, Vol. 10

OPERA, ex edit. P. Manutii, 8vo. Pariſ. R. Steph. 1543-49. Vol. 9.

—— 16mo. Lugd. Gryph. 1546-51, Vol. 10. Edizione molto meno ſtimata di quella in egual forma pubblicata dal Colineo.

† —— ex edit. Caroli Stephani, fol. Pariſ. Car. Steph. 1555, Vol. 4. † L'eſecuzione Tipografica è bella, ma non è edizione molto pregiata.

—— 8vo. Ven. Ald. 1555, Vol. 11. † Negli anni 1554, e 1555, uſcirono diverſe parti ſeparate di Cicerone, colle quali ſi può unire queſta terza pregiatiſſima Collezione in 9, e non 11 Volumi.

† —— a Dionyſio Lambino, fol. Pariſ. ex Officina Jacobi du Puys, excudebat Floricus Prævotius, 1566. Vol. 4. Bella e rara edizione, ma di cui i Dotti non fanno gran conto, poichè accuſano il Lambino d'avervi alcuna volta alterato il teſto del ſuo Autore. Fu riprodotta dallo ſteſſo Stampatore nel 1573. e queſta ſeconda è edizion più ſtimata.

—— cum Comment. Manutior. fol. Ven. Ald. 1582-83. Vol. 10. † Queſta è una riunione delle Aldine edizioni ſeparate ſurriferite, e l'ultima Opera d'importanza uſcita da' torchj di Aldo il giovine.

—— a Jano Grutero, fol. Hamb. 1618. Vol. 3, & Lond. 1681, Vol. 2. La prima edizione è buona, la ſeconda è ſcorretta.

—— 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1642, & ann. ſeq. Vol. 10. † Edizione leggiadra e ricercatiſſima. Si avverta, che il Volume contenente gl Officj è ſtato ſtampato due volte

ſeparatamente nello ſteſſo anno, ed è neceſſario di procurarſi ambedue le edizioni, trovandoſi in una il *Somnium Scipionis*, che manca nell'altra; come in queſta l'Opuſcolo *M. Tullio Ciceroni in quibuſdam exemplaribus aſcripta Conſolatio*, che in vano cercaſi nella prima.

OPERA, 12mo Amſtel. Bleau, 1659, Vol. 10. Buona edizione.

—— a Corn. Schrevelio, 4to. Lugd. Bat. 1661, Vol. 2. Edizione nitida e corretta.

† — a Jano Gulielmo, & Jano Grutero, fol. Londini, 1680-81. Vol. 2. Bella Edizione.

—— cum not. var. a Jac. Gronovio, 4to. Lugd. Batav. Vander Aa, 1692, Vol. 2, & Amſtel. 12mo. Vol. 11.

—— CUM ASCONIO ET SCHOLIASTE VETERI, & cum not. var. ab Iſaaco Verburgio, Amſt. Wetſtein, 1724, fol. Vol. 2, & 4to. Vol. 4, & 8vo. Vol. 11. Avendo eſaminata diligentemente queſt' edizione, l'ho riconoſciuta per ottima; imperciocchè il teſto vi fu emendato con gran critica, e da uomo di molta dottrina; le annotazioni furono giudizioſamente ſcelte, e v'è ancora un' eccellente Indice.

—— a Jac. Oliveto, 4to Pariſ. Coignard, 1740-42. Vol. 9, Genev. 1758, Vol. 9 (diligentiſſima riſtampa), & Patav. 1753, Vol. 9.

† — 12mo. Glaſguæ, Typ. Academicis, 1749. Vol. 20. Belliſſima edizione, e aſſai ricercata.

—— a Joan. Aug. Erneſto, 8vo. Hal. Sax. 1756-57. Vol. 6. Edizione eſeguita in peſſima carta.

† Opera, a Joanne Auguſto Erneſto, 8vo. Hal. Sax. 1773-77, Tom. 5, Vol. 8. Edizione incomparabilmente migliore della precedente, e che ſi riguarda come una delle migliori produzioni dell'Erneſto.

— a J. N. Lallemand, 12mo. Pariſ. Barbou, 1768, Vol. 14. Queſt' edizione, da me già letta attentamente, reca grand'onore al Lallemand, egualmente che l'altra di Tacito fatta da lui con grand' accuratezza.

* — cum not. var. 8vo. Neap. 1777, & ann. ſeqq. Li volumi devono arrivare al numero di trentotto, ſiccome s'è promeſſo nel Manifeſto d'eſſa edizione.

† — cum Indicibus, & variis Lectionibus, 4to. Oxon, 1783. Vol. 10. Di queſta ottima edizione ha inteſo di parlare l'Arvood, quando ſcriſſe la ſeguente annotazione: „ Ho „ qui il piacere di avviſare il lettore, „ che in Osford, nel Teatro Clarendoniano, „ no attualmente ſi ſta facendo una nuova „ edizione di Cicerone. Per quanto poſſo „ conoſcere dal Proſpetto di eſſa, fattomi „ vedere dal preſente dotto e degno Veſcovo di Londra, queſta ſarà una delle più „ ben inteſe ed utili edizioni, che ſi ſiano „ giammai vedute.

Opere di Cicerone *ſtampate ſeparatamente.*

Rhetorica.

† Opera Rhetorica Omnia, fol. Neapoli, Arnoldus de Bruxella, 1472.

† Opera Rhetorica Omnia, ab Omnibono Leoniceno, fol. ſine loci & typographi nomine, 1475. E' del belliſſimo carattere Jenſoniano.

† — fol. Romæ, Joannes Schurener, 1475.

† — fol. Mediolani, Philippus Lavagna, 1477, & ibid. Leon. Pachel, & Ulder. Scinzenzeler, 1479.

† — fol. Pariſ. ad ſignum follis viridis, 1478.

† — ex edit. Leoniceni, fol. Ven. Philippus Condæ, 1479. Queſta è intitolata *Rhetoricorum Veterum*, e dello ſteſſo Anno il medeſimo Stampatore pubblicò i Libri *ad Herennium*, intitolati *Rhetoricorum Novorum*.

† — fol. Venet. Joannes de Forlivio, 1483.

† — cum Victorini Commentario, fol. Venet. Baptiſta de Tortis, 1483.

† — cum Comment. var. fol. Ven. Phil. Pincius, 1496.

† — 4to. Ven. Aldus, 1510, 1514, 1521, 1533, 1553.

† — cum Comment. a Marino Becichemo, fol. Baſil. 1541.

† — a Paulo Manutio, 8vo. Ven. Aldus, 1546. Queſto è il primo Libro in cui l'Ancora col Delfino è circondata di un ornato pittoreſco, ed ha le parole *Aldi Filii*, & 1550, 1554, 1559, 1564. & 8vo. 1569. Vol. 2.

—— a Jac. Prouſt, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1687, & 8vo. Oxon. 1714-18. Vol. 3. L'edizione d'Osford è correttiſſima.

† — a Jo. Greyſing, 8vo. Norimb. 1782.

* Rhethoricorum Libri ad Herenium, et de Inventione, fol. Ven. Nic. Jenſon, 1470.

* — fol. Typ. Sixti Rieſſinger, abſque loci

& anni indicio. Di queſto Stampatore trovanſi libri impreſſi in Napoli, negli anni 1471, e 1472, dal che può congetturarſi l'antichità dell'edizione regiſtrata.

* — fol. Romæ, Vend. de Willa, 1474.

* — fol. Mediol. Zarot. 1474. † & ibid. 1485.

† — fol. Pariſ. in Vico S. Jacobi, 1487.

† — fol. Papiæ, Jacobus de Sancto Petro, 1477.

* — fol. Pariſ. Ulric. Gering, 1478.

—— fol. abſque ulla nota. *Acced. Epiſtolæ duæ Æneæ Silvii.*

† — a Dionyſio Lambino, 8vo. Ven. ex Biblioth. Aldina, 1569. In queſt' anno medeſimo Aldo impreſſe a parte alcuni altri Libri Rettorici, regiſtrati all' Articolo *de Oratore*.

† — 8vo. Florent. Junta, 1516.

† — 8vo. Pariſ. Colinæus, 1541.

* — a Jo. Mich. Bruto, 12mo. Lugd. 1570.

—— cum not. var. a Petro Burmanno Secundo, 8vo. Lugd. Batav. 1761. Buona edizione.

* De Oratore Libri III. fol. abſq. ulla nota. Pare che ſia ſtampa di Subiaco, del 1465. in circa. † E' in forma di quarto, e non in foglio, il che s'è rimarcato, eſſendo la carta ſegnata con righe traſverſali.

* — fol. Romæ, Ulric. Han, 1468.

* — fol. Romæ, in domo Pet. de Maximo, 1469.

* — fol. Ven. Valdarf. 1470.

* — fol. Ven. Vind. Spir. 1470.

* — fol. abſque ulla nota. Si tiene per edi-

zione Romana degli Sweyneim e Pannartz.

* — De Oratore Libri III. fol. Ven. absque ulla nota. Viene riputata impressione di Vindelino da Spira; ma si osservi che ven'ha un' edizione, pur senza data, la quale confrontata col Cicerone *de Finibus, per Joan. de Colonia*, 1471, s'è da me trovata di quella stampa medesima.

* — 4to. Mediol. Minutian. absque anni indicio.

† — 4to. 1471, sine alia nota.

† — fol. Venet. Barth. Alexandrinus & Andreas Asulanus, 1485, & ibid. Bern. de Benalio, fol. 1485.

—— fol. Ven. 1492. * L' Autore ha posta questa per prima edizione; e per verità somiglianti sbagli non di rado ha egli commessi.

† — ab Omnibono Leoniceno, fol. Norimbergæ, Ant. Coburger, 1497.

† — a Philippo Melanchtone, 8vo. Lugd. Gryphius, 1533.

† — a Jacobo Lodoico Strebæo, fol. Pariſ. Vascosan. 1540.

† — cum Comment. Marci Ant. Majoragii, fol. Basil. Oporinus, 1552.

† — a Dionys. Lambino, 8vo. Ven. ex Biblioth. Aldina, 1569. Ha unite due sole dell' Opere Retoriche, *Orator*, & *de Claris Oratoribus*.

† — a M. Ant. Majoragio, 4to. Ven. 1587.

—— a Thoma Cockman, 12mo. Oxon. 1696, 1706.

—— a Zach. Pearce, 8vo. Cantab. 1716,

1732, Lond. 1746. (& † 1771.), Di queſt' edizioni fatte dal Veſcovo Pearce io leſſi con attenzione quella di Cambridge, del 1734, e l' altra di Londra 1746, le quali ho anche riconoſciuto, che ſono beniſſimo corrette: ma la ſtampa di Londra è ancora più bella dell' altra.

† De Oratore Libri III. a Theoph. Chriſtoph. Harles, 8vo. Norimbergæ, 1776.

† — cum Italica Interpretatione Joſephi Antonii Cantovæ, 8vo. Mediol. Galeazzi, 1771. Vol. 3. Dal ch. Tiraboſchi è lodata queſta traduzione come eccellente, e delle Annotazioni dice, che ſono fatte con diligenza maggiore di quella uſata dagli altri ſpoſitori che l' hanno preceduto. Il medeſimo Traduttore è benemerito per averci data nella ſteſſa maniera la Verſione delle 12 più ſcelte Orazioni di Cicerone.

† De Claris Oratoribus, cum not. var. a Jac. Prouſt, 8vo. Oxon. 1718. Eccellente edizione, e delle più difficili a ritrovarſi per compire la Collezione *cum not. var.* in 8vo.

† De Partitionibus Oratoriis, fol. ſine ulla nota. Circa il 1476.

† — a Sebaſtiano Corrado, fol. Florent. Torrentinus, 1552.

† De Optimo Genere Oratorum, ab Achille Statio, 8vo. Lovanii, 1552.

† — a Jo. Ant. Viperano, 8vo. Antuerp. 1581.

† De Inventione Libri II. 4to. Pariſ. Rob. Steph. 1537.

† Topica, cum Georgii Vallæ Commentariis, fol. Ven. per Anton. de Strata, ſine anno.

† Topica, a Philippo Melancthone, & Boethio illustrata, 8vo. Hagenoæ, 1533.
† — 8vo. Paris. Colinæus, 1535.
† — ab Antonio Goveano, 4to. Paris. Tiletanus, 1545.
† — a Joanne a Reberteria, 8vo. Paris. 1575, & 8vo. Witeb. 1590. Buone edizioni.
† Partitiones, 8vo. Paris. Colinæus, 1535.
† — cum Georgii Vallæ Comment. 8vo. Paris. Rob. Steph. 1535.
* Topica et Partitiones, a Gabriele Fontana Placentino, 4to. absque loci indicio, 1472.

Orationes.

† Orationes, fol. sine ulla nota. Il carattere è quadrato, assai rozzo, e le linee così obbliqne, che sembrano al Laire uno de' primi tentativi dell'arte in Italia; e questa ignota edizione crede prima ed originale. Nel fine dicesi fatta sopra un antichissimo esemplare, diligentemente corretto da Guarino Veronese.
* — ex recens. Joan. Andr. Episc. Alerienſis, fol. Romæ, Sweyn. & Pann. 1471.
* — fol. Ven. Christoph. Valdarfer, 1471. † Se ne trova qualche esemplare coll'an. 1470.
— fol. absque loci indicio, Magister Adam de Ambergau, 1472. Credesi che questi stampasse in Venezia.
* — a Joan. Ant. Campano, fol. Romæ, Udalr. Gallus, absq. anni indicio.

Orationes, fol. absque ulla nota. Sembra edizione Veneziana di Jenson.

* — fol. Ven. Joan. de Colonia, 1474. —

— cum Comment. Asconii Pædiani & alior. fol. Ven. 1477.

† — fol. Venet. Nic. Girardengus, 1480.

* — a Nic. Angelio, 8vo. Florent. Junta, (†1515,) & 1519.

† — 8vo. Ven. Aldus & Andr. Socer, 1519. Vol. 3.

— 12mo. Pariſ. Colin. 1532, Vol. 3.

† — a Paulo Manutio, 8vo. Venet. Aldi Filii, 1540-41, 1546, 1550, 1554. 1559, 1562, 1565, 1569. Vol. 3. L'edizione, del 1554, è il primo Libro, che porti la data di Paulo Manuzio ſolo.

† — 8vo. Lugd. Gryphius, 1541. Vol. 3, & 12mo. 1546. Vol. 3.

† — 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1543. Vol. 3.

† — cum enarrationibus doctiſſimorum Virorum, fol. Baſil. Oporinus, 1553. Vol. 2.

† — a Franciſco Hottomanno, fol. Pariſ. Rob. Steph. 1554. Vol. 2.

† — a Dionyſio Lambino cum P. Manutii correctionibus, 8vo. ex Biblioth. Aldina, 1570. Vol. 3.

* — a Car. Merouville, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1684, Vol. 3.

— cum not. var. a Joan. Georg. Grævio, 8vo. Amſt. 1699, Vol. 6. Il teſto di queſt'edizione è bello e correttamente ſtampato. Le note del Grevio contengono un maraviglioſo teſoro di ſoda critica e di amena erudizione. Fra li Comentatori di Cicerone niuno ven'ha più benemerito del Grevio.

* ORATIONES PHILIPPICÆ, a Joan. Ant. Campano, fol. Romæ, Udalr. Gallus, absque anni indicio.

† — fol. Romæ, Swein. & Pannartz, 1472.

—— fol. Ven. Joan. de Colon. 1474.

† — fol. Mediol. Phil. de Lavan. 1478.

† — 8vo. Florent. Junta, 1515.

† — cum Scholiis Mureti, 8vo, Colon. 1561, 4to. Pariſ. 1562, & 1573.

† — fol. Vicent. Henr. de Sancto Urſo, 1488.

† — a Paulo Manutio, 8vo. Venet. Aldus, 1572.

† — a Gabr. Faerno, 8vo, Romæ, Luchinus, 1563. Contiene inoltre le Orazioni *pro Fontejo, Flacco, & in Piſonem.*

† ORATIONES SELECTÆ, a Juniano Nigro, fol. Neapoli, Matth. Moravus, 1480.

† — a Carolo de Merouille, 8vo. Dublini, 1768.

† ORATIONES IN CATILINAM, ET SALLUSTII RESPONSIVÆ, a Philippo Beroaldo, fol. ſine ulla nota. Edizione creduta dal Laire antichiſſima.

† — fol. Venet. Bapt. de Tortis, 1481.

† — a Petro Ramo, 4to. Lutet. Carolus Stephanus, 1553.

† — a Marc. Ant. Mureto, 8vo. Venet. 1557, & 8vo. Pariſ. 1581.

† VERRINÆ, fol. Venet. Barthol. de Zanis, 1495, 1499.

† — 8vo. Florentiæ, Junta, 1516.

† — a T. C. Harles, 8vo. Erlang. 1784. Vol. 2. Ottima edizione.

† PRO LICINIO ET MARCELLO IN LAUDEM CÆSARIS, 4to. Reutlingæ, Jo. Otmar, 1494.

† Pro Milone et L. Muræna, a Phil. Melanchtone & Barthol. Latomi, 8vo. Coloniæ, 1545.

† Orationes tres pro Lege Agraria, a Petro Ramo, 4to. Pariſ. 1552.

† Pro P. Quintio, a Jacobo Facciolato, 8vo. Patav. 1713. Ottima edizione.

† — a Jo. Georgio Walchio, 4to. Jenæ, 1714.

† Pro A. Cœcina, cum not. var. 4to. Pariſ. 1540.

† — a Petro Fabro, 8vo. Lugd. Batav. 1601.

† Pro Lege Manilia, 4to. abſque ulla nota. Edizione antica del Sec. XV.

† — a Valent. Erythræo, 8vo. Argent. 1556.

—— a Jo. Piſcatore, 8vo. Herborn. 1587.

† Pro L. Muræna, a Joach. Camerario, 8vo. Lipſ. 1542.

† — a Franciſco Sylvio Ambiano, 4to. Baſil. 1537.

† Pro L. Flacco, a Gabr. Faerno, 8vo. Romæ, 1563.

† Pro P. Cornelio Sulla, a Claudio Minos, 8vo. Herborn. 1584.

† Pro Archia, a Valentino Erytrhæo, 8vo. Argent. 1550.

† — a Latomo & Melanchtone, 8vo. Colon. 1563.

† Post reditum, ad Quirites, ab Hottomanno, 8vo. Francof. 1566.

† — ab Alberto Lonicero, 8vo. Witteb. 1572.

† Pro Domo Sua, a Bartholomæo Nunciata Maroſticenſi, 8vo. Venet. 1553.

† Pro P. Sextio, a Rolando Petrejo, 4to. Pariſ. 1555.

† In Vatinium, ab Antonio Goveano, 4to. Pariſ. 1542.

† De Provinciis Conſularibus, ab Hottomanno & Franc. Fabricio, 8vo. Duſſeldorph. 1569.

† Pro T. Annio Milone, a Jo. Tislino, 4to. Pariſ. 1536.

† — a Vito Amerbachio, 8vo. Baſil. 1550.

† — a Petro Ramo, 4to. Pariſ. 1551.

† — a Jano Parrhaſio, 8vo. Pariſ. 1567.

† Pro C. Rabirio Poſthumo, ab Andrea Patricio, 4to. Cracov. 1582.

† Pro M. Marcello, ab Andr. Patricio, & aliis, 8vo. Veronæ, 1589.

† Pro Q. Ligario, a Petro Cornario, 4to. Cracov. ſin. anno.

† Pro Rege Dejotaro, ab Andr. Patricio, 8vo. Witeberg. 1582.

† — cum Analyſi Jo. Piſcatoris, 4to. Spiræ, 1583.

Epistolæ.

* Epistolæ ad Familiares, fol. Romæ, Sweyn. & Pann. 1467. † L'edizione del Lattanzio di Subiaco, 1465, e queſta dell' Epiſtole di M. Tullio, ſi pretende che ſiano i primi libri ſtampati in Italia. Ma chi ama qualche ſchiarimento ſu queſto fatto potrà leggere il breve Quadro Critico Tipografico dell' Ab. Mauro Boni ſulle prime Epoche della ſtampa Italiana, che ſi darà al fine di queſto Volume per non interrompere quì il corſo dell' Opera.

* — ex recenſ. Joan. Andr. Epiſc. Alerien. fol. Romæ, 1469.

* Epistolæ ad Familiares, fol. Ven. Joan. de Spira, 1469. † Si vuole comunemente questo essere il primo libro impresso da Gio. Spira, perchè vi si dice: *quom labor hic primus* ec. Ma nel Tacito *sine anno* leggendosi, *Spira premens: artis gloria prima suæ*, da alcuni si disputa quale de' due debba dirsi veramente il primo; *sed adhuc sub judice lis est*. E' poi almeno il primo libro stampato in Venezia? Questo punto si vedrà discusso nel di sopra accennato quadro tipografico, posto al fine di questo Volume.

* — fol. Ven. Joan. de Spira, 1469. Edizione seconda, e diversa dalla precedente.

† — fol. Mediolani, sine anno. Edizione nitidissima del carattere del Lavagna, circa il 1470.

* — fol. absque loci & typogr. indicio, 1470. Sembra di Vindelino da Spira.

* — fol. Fulginei, absq. anni indicio. † Si crede dell'anno 1470. Edizione preziosa.

* — fol. absq. loci & typogr. indicio, 1471. Anche quest'edizione sembra di Vindelino da Spira. † E' stata riconosciuta dal carattere di Cristoforo Valdarfer, simile al *de Oratore*, 1470, & *Orationes*, 1471.

† — fol. Ven. Nic. Jenson, 1471. † & 1475. * L'Autore non conobbe edizioni anteriori a quella del 1471.

* — fol. Mediol. Phil. de Lavan. 1472. † Edizione di gran rarità, e ignota al Sassi.

—— fol. absque loci & typographi nomine, 1472. Edizione diversa dalle altre, e riferita nella Pinelliana, come ignota ai Bibliografi.

† Epistolæ ad Familiares, fol. absq. loci & typogr. indicio, 1475. † Dal de Bure fu attribuita a Nicolò Jenion, del quale il Maittaire cita un'altra edizione del 1475, ma il Braun confrontandone i caratteri asficura non essere de' primi Veneti Stampatori.

* — fol. Mediol. Zarot. 1476. † Ve n'è un'altra di quest'anno senza nome di Stampatore.

† — fol. sine loco & typographo, 1476.

† — fol. sine loco & Typographi indicio, 1479.

† — a Bono Accursio, fol. Vincentiæ, Herman. Liechtenstein, 1479.

† — ab Hubertino Crescentinate, fol. Tarvisii, Michael Manzolius, 1480.

† — ab Accursio & Hubertino, fol. Venet. 1480.

† — fol. Mediolani, Boninus & Jo. Ant. Fratres de Bonate, 1480. Edizione ignota al Sassi.

† — cum Comment. varior. fol. Venet. 1491. Edizione pregiata dal Braun,

† — cum Comment. varior. fol. Venet. Bernard. Benalius, 1493.

† — cum varior. Comment. fol. Mediol. Leonardus Pachel, 1499. Il Sassi la riferisce come edizione assai difficile a ritrovarsi.

* — 8vo. Venet. Aldus, 1502, † 1519. L'Epistole dell'edizioni Aldine in 8vo. essendo state in gran parte logorate dai giovani scolari, si trovano assai difficilmente.

* — a Paulo Manutio, 8vo. Venet. Aldi Filii, († 1533, questa manca nel Catalogo Aldino, 1540, 1543, 1545, 1548, 1554, 1556,), 1562. † 1572, & 1575.

† Epistolæ ad Familiares, 8vo. 1571. Edizione creduta ristampa delle Aldine. Ha il segno d' Aldo coronato d' un Aquila con un ornamento, il quale fu così adottato da Aldo il Giovine, come uno Stemma della sua famiglia.

— cum Commentariis, ab eodem, fol. Ven. Aldus, 1579, 1583, & 1592.

† — ab Henr. Stephano, 8vo. Henr. Steph. 1577.

— cum not. var. a Joan. Georg. Grævio, 8vo. Amst. Elzev. 1677, Vol. 2, & Amst. Bleau, 1693, Vol. 2.

— a Philiberto Quartier, in usum Delphini, 4to. Paris. 1685. † E' delle più comuni.

† — a Jacobo Gronovio, 12mo. Lugd. Bat. 1691.

† — a Cristoph. Cellario, 8vo. Lipsi. 1698, 1735.

— a Christoph. Cellario & Gottl. Cortio, 8vo. Lipsi. 1749. Eccellente edizione.

— a Joan. Ross, 8vo. Cantab. 1749, Vol. 2. Nell' annotazioni Inglesi, che trovansi in quest' edizione, è contenuto un ricco tesoro di soda critica, con la quale recasi gran luce al carteggio di Cicerone, e si mettono in chiaro le cose di lui e degli amici suoi.

† — ad fidem Codicum MSS. emendatæ, 8vo. Basil. 1780. Vol. 2. Ottima edizione.

† — Epistolæ Selectæ, cum diversorum Commentariis, 8vo. Henr. Steph. 1577.

† Epistolæ Selectæ, ab Isaaco Valckenaer, cum Disputatione de elegantia Latini sermonis, 8vo. Leovardiæ, 1709-16. Vol. 4.

† — a Jo. Alberto Bengelio, 8vo. Stutgard. 1719.

* Epistolæ ad Atticum, Brutum, et Q. Fratrem, ex recenſ. Joan. Andr. Epiſc. Aler. fol. Romæ, 1470.

* — fol. Ven. Nic. Jenſon, 1470.

* — a Barthol. Salicato & Ludovico Regio, fol. Romæ, Eucharius Silber, 1490.

† — ab iisdem, fol. Venet. 1499.

* — 8vo. Ven. Ald. 1513, 1518. († 1519, & 1521).

—— a Joan. Bapt. Pio, fol. Bonon. 1527.

—— ex eadem editione, a Jod. Badio, fol. Pariſ. 1531.

† — 8vo. Pariſ. Colinæus, 1532.

† — a Paulo Manutio, 8vo. Venet. Aldi Filii, 1540, 1542, 1544, 1548, 1551, 1553, 1554, 1558-59, 1561, 1563, 1564, 1567, & 1570.

† — a Paulo Manutio, 16mo. Pariſ. R. Steph. 1547. Vol. 2.

† — cum not. var. ab Iſaaco Verburgio, 8vo. Amſtel. 1727. Vol. 2. Ottima edizione.

—— cum not. var. a Joan. Georg. Grævio, 8vo. Amſt. 1684. Edizione prezioſiſſima, e or anche rara. Molti difficili paſſi del carteggio di Cicerone vi ſono maravigliosamente ſpiegati dal Grevio, il quale certamente fu uno dei più dotti e giudizioſi critici, che abbiano adornata la Repubblica delle Lettere.

Epistolæ ad Brutum, et Q. Fratrem, cum not. var. 8vo. Hag. Com. 1725. Buona edizione, in cui ſpicca la dottrina e la diligenza dell' editore. Ella comincia a divenire rara.

† Epistolæ ad Lentulum, et alios, fol. Venet. Philip. condam Petri, 1480.

† Epistola Nona ad Lentulum illustrata, 4to. Pariſ. 1550.

† Epistola ad Q. Fratrem, a Franc. Hottomanno, 4to. Lugd. 1564.

† Ad Brutum Epistolarum Liber, fol. Romæ, 1470.

† — a Jo. Baptiſta Pio, fol. Bonon. 1527.

† — ab eodem, fol. Pariſ. 1531.

* Epistolæ Omnes, et Opera Philosophica, fol. abſq. ulla nota.

Philosophica.

† Opera Philosophica, fol. Romæ, Swein. & Pannartz, 1471.

† — fol. Ven. Bevilacqua, 1496.

† — Pars I, & II, 8vo. Ven. Aldus, & Andr. Socer, 1523, Vol. 2.

† — a Paulo Manutio, cum Scholiis, 8vo. Ven, Aldi Filii, 1541, 1546, 1552, 1555, 1560, 1562, & 1565, Vol. 2.

* — a Franc. l'Honoré, in uſum Delphini, Pars I, 4to. Pariſ. 1689. E' il più raro libro della Collezione *in uſum Delphini*: il che diede motivo ad un' edizione contraffatta, che porta la data ſteſſa della originale, e che talvolta ſi ſpaccia per queſta. † Eſſa pure è in oggi divenuta rariſſima. Per diſtinguere la originale dalla contraffatta conviene oſſervare, che nella prima ciaſcun Libro Filoſofico comincia e finiſce colla ſua particolare numerazione, laddove

la contraffatta ſiegue la numerazione de' fogli, non interrotta dal principio fino al fine.

† OPERA PHILOSOPHICA, ET DE OFFICIIS, DE AMICITIA, DE SENECTUTE, SOMNIUM SCIPIONIS, fol. Pariſ. abſque Typographi nomine, 1471. Vol. 2.

† OPERA PHILOSOPHICA SELECTA, cum notis, 8vo. Pariſ. Barbou, 1780.

ACADEMICA, cum not. var. a Joan. Daviſio, 8vo. Cantab. 1725, 1736.

† ACADEMICORUM FRAGMENTA, cum Commentariis, 4to. Pariſ. 1550.

* DE FINIBUS BONORUM ET MALORUM LIBRI V, 4to. abſq. ulla nota. Viene riputata ſtampa di Magonza, preſſo Giovanni Fuſt. † E' dell' iſteſſo carattere dell' Opera *de Officiis*, del 1465. Nel Catalogo del Duca de la Valliere n. 2258, ſi riferiſce un' edizione *ſine ulla nota*, del carattere di Ulrico Zel, circa il 1467.

—— fol. Ven. Joan. de Colonia, 1471. Si riconoſce eſſere in 4to. dalle linee traſverſali della carta.

† —— a Petro Joanne Olivario, 8vo. Pariſ. Wechel, 1536.

—— cum Paradoxis, a Thoma Bentleio, 8vo. Cantab. 1718.

—— a Joan. Daviſio, 8vo. 1718, 1728, 1741. L'ultima di queſte tre edizioni è di ſtampa migliore dell'altre, ed è anche più corretta. Il Dr. Daviſio fu un dottiſſimo e giudiziosiſſimo editore, e non meritava di eſſere con diſprezzo chiamato *Juvenis*, come il Dr. Bentley affetta di chiamarlo nelle ſue emen-

emendazioni delle Queſtioni Toſcolane di Cicerone.

TUSCULANARUM QUÆSTIONUM LIBRI V, fol. Romæ, Ulricus Gallus, 1469. Prima edizione.

* — fol. Ven. Jenſon, 1472.

† — fol. cum Comment. Anonymi, Ven. 1482, & 1491.

* — fol. Pariſ. abſq. typogr. & anni nota.

† Queſt'è forſe un pezzo ſtaccato dell'edizion di Parigi. Vedi *Opera Philoſophica*.

* — a Luca de Robia, 8vo. Florent. Junta, 1508, 1514.

† — cum Scholiis, 8vo. Lugd. Gryphius, 1535.

—— a Joan. Daviſio, 8vo. Cantab. 1709, 1723, 1730, 1738. Nell'edizioni del 1709, e del 1738 vi ſono l'emendazioni del Dr. Bentley, le quali perchè contengono alcuni ſuoi ſentimenti troppo liberi e ſprezzanti contro il Daviſio, furono omeſſe nell'altre due edizioni.

† TUSCULANÆ QUÆSTIONES, ET DE FINIBUS BONORUM ET MALORUM, fol. Ven. Phil. condam Petri, 1479, & 1480.

* DE NATURA DEORUM LIBRI III, fol. Ven. Vind.Spir. 1471. † Si riconoſce eſſere in 4to. per le linee traſverſali della carta. Contiene inoltre *de Fato*, *de Divinatione*, *de Legibus*, & *de Diſciplina Militari ad Hortenſium*. Queſt'ultima è Opera ſuppoſta. L'edizione è di ſomma rarità.

—— a Joan. Daviſio, 8vo. Cantab. 1718, 1723, 1733, 1744. L'edizione del 1723, da me letta due volte, è correttiſſima.

* — ab eodem, 8vo. Glaſg. 1741.

De Divinatione, et de Fato, fol. Ven. 1487.
—— fol. Mediol. 1498. * E' da vedere, se sia opera stampata da per se, o pure sia una parte di tutte le Opere impresse nell' anno stesso in Milano.
—— a Joan. Davisio, 8vo. Cantabr. 1721, 1730. La seconda edizione è più bella; ambedue però sono di buona correzione.
† De Divinatione, 8vo. Florent. Junta, 1516.
† — ab Hadr. Turnebo, 8vo. Paris. 1542.
† — ab eodem, 8vo. Commelin. 1594.
† De Fato, a Salomone Gesnero, 8vo. Witeb. 1594.
† — cum Epistola ad Trebatium, 4to. sine ulla nota. Il carattere è di prima antichità, e singolare.
† — a Petro Ramo, 4to. Paris. 1550.
† — Topica, et de Universitate, fol. Ven. Ant. de Strata, 1485.
De Legibus Libri III, fol. absque ulla nota. * Anche quì bisogna osservare, se sia opera stampata da per se, o pure sia un pezzo di qualche antica edizione dell'Opere filosofiche di Cicerone, già nota.
† — ab Adriano Turnebo, 4to. Paris. 1553.
—— a Joan. Davisio, 8vo. Cantabr. 1727, 1745.

De Officiis &c.

Officiorum Libri III, et Paradoxa, fol. Mogunt. Fust, & Schöffer, 1465. † Siccome sono stati riscontrati fin a quattro esemplari di quest'edizione, tutti di diversa sottoscrizione, così v' è luogo a dubitare, che

ſia ſtata riſtampata più volte in un anno medeſimo.

* Officiorum Libri III, et Paradoxa, fol. Mogunt. Fuſt & Schöffer, 1466.

† — 4to. ſine ulla nota. Del carattere di Ulrico Zel, antico Stampatore di Colonia, ſimile all'*Auguſtinus de Singularitate Clericorum*, 1467.

* —— Paradoxa, de Amicitia, de Senectute, fol. Romæ, Sweyn. & Pann. 1469.

† — 4to. abſque ulla nota. Edizione antica del Secolo XV, di carattere Romano. Ha in fine *Liber feliciter explicit*.:.

* — fol. Ven. Vind. Spir. 1470.

† — fol. abſque ulla nota. Si crede di Venezia, circa il 1470.

† — fol. abſque ulla nota. Ha in fine *Laus Deo, atque Virgini Glorioſæ Mariæ.*

* — fol. Romæ, Sweyn. & Pann. 1471. † Queſta edizione ha uniti altri Trattati, fra i quali *Tuſculanarum Quæſtionum &c.*

† — a Guillelmo Fichæto, & Jo. de Lapide, fol. 1471. Edizione di Ulrico Gering di Parigi.

* — fol. Ven. Vind. Spir. 1472.

† — 4to. Argentinæ, Eggeſtein, 1472.

—— fol. Mediol. Zarot. 1474, * 1476.

† — fol. Ven. Jo. de Colonia, 1477.

† — fol. Ven. ductu & impenſis Jacobi Lunenſis de Fivizano, in domo Dom. Marci de Comitibus, ſine anno. Se ne trovano degli eſemplari colla data, 1477.

—— fol. Pariſ. Petrus Cæſaris, 1477.

† — fol. Neapoli, 1479.

† De Officiis, Paradoxa, et alia, fol. Ven. Philippus condam Petri, 1480.

† — cum Marsi Comment. fol. Venet. Bapt. de Tortis, 1481.

† — fol. Lovanii, Jo. de Westphalia, 1483.

† — ab Omnibono Leoniceno, fol. Ven. Bapt. de Tortis, 1486.

† — a Luca de Robia, 8vo. Florent. Junta, 1508, & sine anno.

† — 8vo. Ven. Aldus, 1517.

† — a Jo. Bapt. Egnatio, 8vo. Ven. Aldus, 1519. Questa edizione ha *Paradoxa, Somnium Scipionis, & Liber de Senectute, Gr. a Theodoro Gaza.*

† — cum Gr. Interpret. Theodori Gazæ, 8vo. Ven. Victor a Rabanis, 1532.

† — a Benedicto Brignolo, additis Græcis, 4to. Tusculani, apud Benacum, Alex. Paganinus, 1523. Tutte l'edizioni del Paganino, fatte nel Toscolano sul Lago di Garda, sono assai rare, e ricercate per la singolarità del carattere.

* — a Desid. Erasmo, cum Græca Versione Theodori Gazæ, 8vo. Lugduni, Stephanus Doletus, 1540. † Assai rara edizione.

† — a Paulo Manutio, 8vo. Ven. Aldi Filii, 1541, 1545, 1548, 1552, 1555, 1559, 1564, 1567, 1570, & Aldus Junior, 1592.

† — a Desiderio Erasmo, Phil. Melanchtone, & Barth. Lathomi, 8vo. Paris. Colinæus, 1533, & 1541.

† — 12mo. Lugd. Gryphius, 1545.

† — 16mo. Paris. Rob. Steph. 1546, & 8vo. 1549.

† — 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1642.

† De Officiis, Paradoxa, de Amicitia, de Senectute, a Samuele Rachelio, 8vo. Amſt. 1686.

—— cum not. var. a Joan. Georg. Grævio, 8vo. Amſt. 1688, († 1689), 1710. Di queſte edizioni la prima è più corretta, e più elegante.

† — a Jacobo Facciolato, 8vo. Ven. Albritius, 1744. V'è unito *Q. Fratris Commentariolum de Petitione Conſulatus*.

—— a Thoma Cockman, 8vo. Oxon. 1695, 1716.

—— a Thoma Tooly, 8vo. Oxon. Th. Sheldon. 1717, 1729.

—— a Zacharia Pearce, 8vo. Lond. 1745. Edizione ſtimabiliſſima, in cui fa bella comparſa il critico ingegno del dottiſſimo Veſcovo di Rocheſter.

† — 8vo. Glaſg. Foulis, 1757. Nitida edizione.

† — 12mo. Parmæ, Bodoni, 1777.

† —— de Legibus, et de Fato, fol. ſine ulla nota. Ha in fine i verſi di Ulrico Gallo, *Anſer Tarpei &c.*

† Paradoxa et Liber de Senectute, 4to. ſine ulla nota. Il Braun annunziando queſta ignota edizione, la chiama uno de' primi ſaggi delle ſtampe di Ulrico Zel di Colonia.

† —— de Amicitia, et de Senectute; fol. Lovanii, Jo. de Weſtphalia, 1483.

† — ad fidem Codicum MSS. emendata, 8vo. Baſil. 1779. Ottima edizione.

† Cato Major de Senectute, 4to. ſine ulla nota. Edizione del Secolo XV.

† — 4to. Viennæ Pannoniæ, 1518.

† CATO M. LÆLIUS, ET PARADOXA, a Joanne Chriſtiano Frider. Vetzel, 8vo. Leignitz, 1792. Ottima edizione.

† LÆLIUS, SIVE DE AMICITIA, a Martiali Rogerio, 4to. Pariſ. 1547.

† — cum not. var. ex edit. Grævii, a Jo. Georgio Lenz, 8vo. Hildburghuſæ, 1778.

† ARATI FRAGMENTUM, M. T. CICERONE INTERPRETE, fol. Gr. & Lat. Ven. Aldus, 1499. Sta con gli *Aſtronomi Veteres* di queſt'edizione, e fu poi ripetuta in altre poſteriori, colle Opere di Arato.

† FRAGMENTA, a Carolo Sigonio, 8vo. Ven. Ziletti, 1559, & 1560.

† SENTENTIÆ DUÆ, DE IIS HONORE AUGENDIS, QUI PERICULUM VITÆ ADIERUNT REIPUBLICÆ CAUSA, 8vo. Oxon. 1746.

SCRIPTA SUPPOSITA.

† CONSOLATIO DE MORTE FILIÆ, ET FRAGM. a Car. Sigonio, 8vo. Bonon. Jo. Roſſius, 1583.

† — 16mo. Pariſ. Cheſneau, 1583. Opera di Sigonio, che fu creduta per qualche tempo di Cicerone. Fu in queſt'anno medeſimo riſtampata a Piacenza *apud Jo. Bazzachium & Antheum Comitem Socios*, in 8vo.

† ORPHÆUS, SIVE DE ADOLESCENTE STUDIOSO, AD MARCUM FILIUM ATHENAS NUPER INVENTUS, a Julio Cæſare Gluſiano Squarcia, 8vo. Ven. Ciotti, 1594. Edizione aſſai rara.

† — a Friderico Monavio, 8vo. Elbingæ Boruſſor. 1643.

† ORATIO DE PACE, ab Henr. Leonardo Schurtzfleiſchio, 4to. Witeb. 1712.

† Oratio ad Populum et Equites, ab Alberto Lonicero, 8vo. Witeb. 1572.

† Ciceronianum Lexicon Græco-Latinum, ab Henr. Steph. 8vo. Henr. Steph. 1557.

† Thesaurus Ciceronianus Marii Nizolii, fol. Ven. Aldus, 1570, 1591, & Francof. 1613. L'edizione del 1591 ha nel frontiſpizio l'Impreſa di Aldo, e nel fine: *apud Dominicum Nicolinum.*

† Loci Græcorum Authorum a Cicerone Interpretati, sive Lexicon Ciceronianum, Gr. & Lat. 8vo. Aug. Taurinor. 1743. Opera eccellente, che merita d'eſſere più conoſciuta, in cui Cicerone ſerve di perfetto modello dell'arte di ben tradurre gli Autori Claſſici.

† Clavis Ciceroniana, a Joanne Auguſto Erneſto, 8vo. Halæ, 1757.

† Liber de Synonymis, 4to. Patav. Matth. Cerdonis, 1482.

† — 4to. ſine loci indicio, 1483. Ha il titolo: *De Dictionum Proprietatibus.*

† — 4to. Auguſtæ, 1487. Queſta porta nel Frontiſpizio: *De Proprietatibus Terminorum.*

† — 8vo. Pariſ. Badius Aſcenſius, ſine anno.

† Q. CICERONE.

Libellus de Petitione Consulatus, a Chriſtoph. Gottl. Schwartzio, 8vo. Altdorf. 1719. Dall'Editore è giudicata Opera di Q. Fratello, ſcritta a Marco Tullio, come pure i verſi *de Signis Cœleſtibus* ad eſſa uniti.

† TULLIO LAUREA, E TULLIO TIRONE.

Due dotti Liberti di Cicerone, benemeriti per aver raccolte e conſervate le Opere del loro Maeſtro e Padrone, a cui Laurea fu ſpecialmente caro per gli eleganti Epigrammi, che ſcrivea. Uno di queſti, fatto per le Acque Salutari ſcoperteſi nell' Accademia di Cicerone poco dopo la di lui morte, ci fu conſervato fortunatamente da Plinio, dicendolo *dignum ubique legi*, e però poſto quì ancora da noi per far piacere a chi ama Cicerone, e la delicata Poeſia.

Quod tua, Romanæ vindex clariſſime linguæ,
Silva loco melius ſurgere juſſa viret:

Atque Academiæ celebratam nomine villam
Nunc reparat cultu sub potiore Vetus:

Hic etiam apparent lymphæ non ante repertæ,
Languida quæ infuso lumina rore levant:

Nimirum locus ipse sui Ciceronis *honori*
Hoc dedit, hac fontes cum patefecit ope;

Ut, quoniam totum legitur ſine fine per orbem,
Sint plures oculis quæ medeantur aquæ.

Ap. Plinium Hiſt. Nat. Lib. xxxi, c. iii.

VIRGILIO.

Principe de' Poeti. Fu Mantovano di naſcita. Morì a Brindiſi l' Anno 19 avanti G. C. 5 prima d' Auguſto, e 51 della ſua età. Di Virgilio diſſe il critico Macrobio: Hæc eſt Maronis gloria, ut nullius laudibus creſcat, nullius vituperatione minuatur. (*Saturn.* 1, *cap.* 24), *e in lode dell' Eneide Properzio cantò*: Neſcio quid majus naſcitur Iliade.

† Opera, fol. ſine ulla nota. Il carattere di queſta antichiſſima ed originale edizione è il primo uſato da Gio. Mentellin di Argentina, la di cui forma è ſtata inciſa nel Catalogo del Duca de la Valliere al num. 2433.

† — fol. ſine ulla nota. Nella Pinelliana ſi qualifica di carattere Romano, ma ſingolare ed inſolito: *Antiquitate, elegantia & raritate paucis concedit*. E' deſcritta minutamente anche dal Braun. Contiene gli Opuſcoli, ed i Priapei, ec.

* — ex recenſ. Joan. Andr. Epiſc. Aler. fol. Romæ, Sweynh. & Pann. abſque anni indicio. E' riputata almeno del 1469, e con ragione, dicendo l' editore nella Dedicatoria, che quegli Stampatori avevano cominciato da Virgilio ad imprimere i Poeti. Per altro v'è anche Lucano, da loro ſtampato in Roma l'anno ſuddetto 1469. Se ne trovano alcuni eſemplari co' verſi Priapei aggiunti alla fine. † Gli eſemplari ne' quali

mancano i Priapei ſono imperfetti, il che rilevaſi dalla Prefazione.

† OPERA, fol. Romæ, Sweyn. & Pann. ſine anno. Queſta ſeconda edizione Romana al Platina diretta, è ſtata fatta dopo la morte di Paolo II, tra l'Agoſto 1471, e Marzo 1472.

† — CUM MODESTINI SUMMARIIS, ET ALIIS POEMATIIS, fol. ſine ulla nota. Di 180 fogli.

† — fol. ſine ulla nota. Di fogli 207, lin. 32.

— fol. Ven. Vind. Spirenſ. 1470. † Prima edizione che porta la data dell'anno.

* — fol. Adam. abſque loco, 1471. † Il carattere è Veneto di Adam de Ambergau, non di Adam Rot Romano, come avea ſcritto il de Bure. Se ne trovano degli eſemplari ſenza l'anno, ma cogli ſteſſi verſi. Contiene il XIII Libro aggiunto all'Eneide.

* — fol. 1471, ſine alia nota. † Diverſa dalla precedente. Queſta contiene anche gli Opuſcoli, ed i Priapei.

* — fol. abſque loci & typogr. indicio, 1471.

* — cum Comment. ejuſdem, fol. Ven. Valdarfer, 1471. Dalla differenza de' verſi poſti alla fine degli eſemplari, v'è motivo di ſoſpettare, che due edizioni differenti faceſſe il Valdarfer in Venezia dentro l'anno 1471. † Trovaſi eziandio qualche eſemplare impreſſo *ſine anno*.

† — cum Servii Comm. fol. Ven. ſine alia nota. Contiene anche gli Opuſcoli, ed i Priapei, ed è aſſai rara. L'Autore aveva poſta quì l'edizione fol. Romæ, Udal. Gallus, ſine anno, la quale non avendo il teſto di Virgilio, ma ſolo i Commenti di Ser-

vio, non appartiene a questo luogo, e si è rimessa all'Articolo del Grammatico.

† OPERA, fol. 1472, sine alia nota. Il carattere è del Lavagna di Milano. Contiene anche i Priapei e gli Opuscoli. Ha in fine una sottoscrizione, in cui si loda come la più corretta, e termina *Vale B. H.*

—— fol. Ven. Leonardus Achates, 1472, † & 1473.

* — fol. Ven. Barthol. Cremonensis, 1472.

* — fol. absque loci & typogr. nota, 1472. † Edizione di Milano.

† — fol. Ven. Fivizzanus, 1472.

* — cum Comment. Servii, fol. Florent. 1472. † Bernardus & Dominicus Cennini fratres aurifices impresserunt, Petrus Bern. Fil. diligenter emendavit. Celebre edizione, ed uno de' primi saggi delle stampe Fiorentine.

* — fol. Romæ, Uldaricus Gallus, & Sim. de Luca, 1473. † Edizione più corretta delle due che la precedettero. Ha il solo testo.

† — fol. Brixiæ, expressa fuere præsbytero Petro Villa jubente, die XXIX Aprilis, 1473. Questa rarissima edizione sembra appartenere allo Stampatore del Lucrezio, e del Properzio di Brescia. Vedi questi Articoli.

* — fol. Mediol. Phil. de Lavan. 1474, † & cum Servii Comment. fol. 1475.

† — fol. Mutinæ, Jo. Wurster de Campidona. Al fine ha 1475 *Die* XXIII *Januarii*, dal che apparisce che si stava eseguendo nel 1474. Rara e sconosciuta edizione, che ha per titolo: *Virgilii Opera genuina, dubia,*

& ſpuria, cum Mapphæi Vegii ſupplemento Lib. XIII Æneidos.

* OPERA, fol. Ven. Jenſon, 1475. † Contiene inoltre la Vita e gli Opuſcoli attribuiti a Virgilio.

* — fol. Mediol. Zarotus, ſine Servii Comm. († 1475), 1476.

† — cum Comment. Servii, fol. Ven. Jac. Rubeus, 1475, & 1480.

† — fol. Lovanii, Jo. de Paderbon. in Weſtphalia, 1476.

† — fol. Mediol. Scinzenzeler, 1478, & 1481.

* — fol. Pariſ. Ulric. Gering, 1478, & † 1498.

† — cum Servii Comment. fol. a Jo. Calphurnio, Vincentiæ, Leonardus de Baſilea, 1479.

† — cum Servii Comm. fol. Ven. B. Blavius, P. Piaſius, A. Torreſanus, 1480, & fol. 1483, *ſine alia nota*.

—— fol. Ven. 1482.

† — fol. Mediol. Zarotus, 1482.

† — fol. Regii, Albertus de Mazalibus, 1482.

† — cum Servii Comm. fol. Brixiæ, Jacobus Britannicus, 1485, & 1486.

† — cum Comment. Servii, fol. Ven. Annius Bartholomæi, impreſſorum diſcipulus, 1486.

† — cum Comm. Servii, fol. Mediol. Pachel, 1487.

† — cum Servii Comm. ac Mapphæi Vegii Æneidos Lib. XIII, & minora Poematia, a Calderino, fol. Ven. Barthol. de Porteſio, 1491.

† — cum Servii, Donati, Landini, Calderi-

ni, & Mancinelli Comment. fol. Ven. Phil. Pinzus, 1492, 1494, 1497.

† Opera, cum Comm. Servii, fol. Norimbergæ, 1492.

—— 8vo. Ven. Ald. 1501, * 1505, 1514, * 1527, * 1541, 1545, † 1555. L'edizione del 1501 è di eſtrema rarità, e ſi tiene per la prima in cui Aldo abbia adoperato il carattere corſivo.

† — cum Servii, Probi, Donati, & aliorum Comm. fol. cum figuris, Argentinæ, Jo. Grieninger, 1502.

† — cum Comment. a Jo. Bapt. Egnatio, 4to. Ven. 1507.

—— 8vo. Florent. Junta, 1520.

* — 8vo. Pariſ. Colin. 1526, 1539.

† — fol. Lugd. 1528, cum figuris ligneis.

* — cum Comment. Servii & aliorum, fol. Pariſ. Rob. Steph. 1532, & † 1533.

† — cum Servii, Probique Comment. ex antiquis Codicibus, ab Alex. Velutello, 8vo. Ven. Nic. de Sabbio, 1534. Edizione aſſai bella, e rara.

—— cum ſcholiis & Ind. Nic. Erythræi, 8vo. Ven. (†1539), 1556, Vol. 2.

—— 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1540.

† — 4to. a P. N. Suſſaneo, Pariſ. Fezendat. 1541. Edizione correttiſſima.

† — cum variorum Veterum Comment. fol. Ven. Junta, 1544.

† — a Philippo Melanchthone, 4to. Tigurii, 1547.

† — 8vo. Lugd. Gryph. 1548.

† — 8vo. Pariſ. Henr. Steph. ſine anno, & 12mo. 1549, & 8vo. 1559.

† Opera, cum Comment. fol. Basil. Henr. Petri, 1551.

† — cum Comm. fol. Ven. Bonellus, 1553, & 1562.

† — cum notis Manutii, & Locis Homeri, Virgilio imitatis, 8vo. Ven. Ald. 1563.

—— a Theod. Pulmanno, 12mo. Ant. Vinar. 1564. Edizione bellissima, Litteris quadratis.

† — 8vo. Lugd. Michael. 1572.

* — a Georgio Fabricio, fol. Basil. 1575.

—— cum not. var. a Joanne a Meyen Bergizonio, 8vo. Ven. Ald. * 1576, 1580.

† — 8vo. Henr. Steph. 1583, & P. Steph. 1599.

† — cum not. Manutii & figuris, 8vo. Ven. Aldus, 1585.

* — a Jac. Pontano, fol. Aug. Vind. 1599, († Lugd. 1604), & 32mo. Sedani, 1625. † L'edizione di Sedan è assai singolare, e ricercata per la picciolezza e bellezza dei caratteri coi quali è eseguita.

* — cum Comment. Servii & aliorum, a Petro Daniele, fol. Paris. Nivelle, 1600. † V'è unito *Fabii Planciadis Fulgentii Liber de Continentia*.

† — ex antiquissimo MS. Palatino, 8vo. Commel. 1603.

* — a Joan. Lud. de la Cerda, fol. Lugduni, 1612-19, Vol. 3. † Il primo Volume è segnato 1619, il secondo 1612, e il terzo 1617. I Dotti sono di parere, che nessun Autore abbia superato il de la Cerda in commentare Virgilio.

—— a Frid. Taubmanno, 4to. Francof. 1618.

Buona edizione. † I Commentarj del Taubmanno ſono ſtimatiſſimi. Trovaſi dello ſteſſo anno un' altra edizione di Vitberga.

OPERA, a Dan. Heinſio, 12mo. Lugd. Batav. Elzev. 1636, † E' una delle Opere più rare pubblicate dagli Elzeviri. E' ſtata contraffatta, ma diſtingueſi dall' edizione originale, poichè a pag. 1 delle Bucoliche, e a pag. 91 avanti il primo Libro dell' Eneide vi ſono due paſſi impreſſi in carattere nero, quando nella vera edizione lo ſono in carattere roſſo.

* — fol. Pariſ. Typ. Reg. 1641.

—— a Nicolao Heinſio, 12mo. Lugd. Bat. 1644. * Amſt. 1676, & († 1680, 1724), Lugd. Bat. 1676. L' edizione del 1676 è correttiſſima.

† — a G. Valckenario, cum Comment. Veterum omnium, 4to. Lugd. Bat. 1646.

† — a Cornelio Schrevelio, cum not. var. 4to. Amſtel. 1646, & 1652. V' è premeſſa la Vita di Virgilio, attribuita a Donato.

—— cum not. var. 8vo. Lugd. Bat. Hackius, 1652, 1657, 1661, 1666. L' edizione del 1661 è la più bella e la più corretta.

* — a Joan. Ogilvio, fol. Lond. Roycroft, 1663. † Edizione ſtimabiliſſima per le belle figure delle quali è adorna.

* — a Car. Ruæo, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. Benard. 1675, * 1682, († Amſtelod. 1690), & Pariſ. 1723, * 1726. * Si preferiſce alle altre la ſeconda di queſt' edizioni, † di grande utilità alla ſtudioſa gioventù.

Opera, cum not. var. & Jac. Emmeneſſii, 8vo. Lugd. Bat. Hackius, 1680, & († 1690), Vol. 3. † Una delle più pregevoli Opere, cum not. var.

—— ab Henr. Laugthono, 4to. Cantab. 1701. Queſt'edizione fa onore a quell'Univerſità ed all'editore. E' tanto corretta, quanto è magnifica.

* — a Mich. Maittaire, 12mo. Londini, 1715.

—— a Pancratio Maſvicio, 4to. Leovard. 1717, Vol. 2. Queſta è una delle più belle edizioni d'Autori Claſſici fatte in Olanda. Fu riprodotta in Venezia nella medeſima forma, nel 1733.

† — 4to. Pariſ. Barbou, in uſum Delphini, 1726, & 12mo. ibid. 1726, Vol. 2. Ottime edizioni.

* — a Franc. Catrou, Lat. & Gall. 8vo. Pariſ. 1729, Vol. 4.

† — a Fratr. Vulpiis, 8vo. Patavii, 1738.

—— ex Cod. Mediceo Laurentianæ, a Rufo Aproniano V. C. deſcripto, Typis capitalibus impreſſa, 4to. Florent. Mannius, 1741. † Edizione aſſai ricercata.

—— ab Alex. Cuningamio, 12mo. Edinb. 1743, 1755, 1757, Vol. 2.

† — 24mo. Londini, Bridley, 1744. In caratteri minutiſſimi, ma nitidi.

† — a Steph. Andr. Philippe, 12mo. Lutet. Paris. Couſtelier, 1745, Vol. 3.

—— a Burmannis, Juniore, & Seniore, 4to. Amſtel. Wetſtenius, 1746, Vol. 4. * Ottima edizione. † In queſta ſi hanno le migliori Lezioni degli antichi Commentarj di

Servio, Filargirio, e Pierio, i quali tutti vi ſono per intero inſeriti.

OPERA, 8vo. Lond. Knapton & Sandby, 1750, Vol. 2. Edizione veramente bella ed adorna d'elegantiſſime figure.

—— a Joſepho Warton, Lat. & Angl. 8vo. Lond. 1753, Vol. 4. Belliſſima edizione, che ha ſuperbe figure ed annotazioni giudizioſiſſime. Il teſto latino però, il quale ho avuto occaſione di leggere due volte, ſpecialmente nella Georgica, è così ſcorrettamente ſtampato, che rende Virgilio affatto inintelligibile. E' uno ſcandalo, che sì bel libro ſia ſtato impreſſo con tanta negligenza. Nel 1778 ſe ne fece una ſeconda edizione, la quale nel frontiſpizio diceſi più corretta della prima.

† — 12mo. Pariſ. Barbou, 1754, Vol. 3, & ibid. 1767, Vol. 2.

† — 8vo. Edinburgi, Hamilton, 1755, Vol 2.

† — ab Henrico Juſtice, ex antiquis Monumentis, Tabulis Æneis impreſſa, cum figuris elegantiſſimis, 8vo. Trajecti, ſine anno, ſed 1757-65, Vol. 5. Edizione di luſſo. Gerardo ed Armanno Condet di Amſterdam hanno inciſo le Lettere, e Marco Pitteri Veneziano gli ornamenti, e le figure.

—— 4to. Birming. Baskerv. 1757, & 12mo. 1766. † Due ſono le edizioni in 4to. eſſendo ſtata contraffatta la prima, aſſai più rara.

—— ex recenſ. Burmanni, 8vo. Glaſg. 1758. Edizione correttiſſima e bella.

—— cum picturis Cod. Vaticani, ab Antonio Ambrogio, Lat. & Ital. fol. Romæ, 1763-65, Vol. 3. † Edizione aſſai pregiata, per le fi-

gure incise da Sante Bartoli, che sono de' più antichi saggi della Pittura fino a noi pervenuti del IV o V Secolo dell' Era Cristiana. Sono contemporanee a quelle del Codice di Terenzio, riferite al suo luogo.

OPERA, a Christ. Gottl. Heyne, 8vo. Lipſ. 1767-75, Vol. 4. Stimabiliſſima edizione.

† — ex edit. P. Burmanni, fol. Glaſg. Foulis, 1778, Vol. 2.

† — 12mo. Parmæ, Typis Bodonianis, 1779. Nitidiſſima edizione.

† — a Jacobo Baden, 8vo. Hauniæ 1780, Vol. 2.

† — a Ric. Franc. & Phil. Brunck, 8vo. Argentorati, 1785.

† — a Christ. Gottl. Heine, 8vo. Lipſiæ, 1788, Vol. 4. Queſta ſeconda edizione non è meno pregevole dell'originale. L' editore è uno de' più dotti, e de' più felici illuſtratori di Virgilio.

† — a Ric. Fr. & Phil. Brunk, 4to. Argent. 1789. Splendidiſſima edizione, eſeguita con i caratteri del Baskerville.

Opere di VIRGILIO, *ſtampate ſeparatamente.*

† BUCOLICA, ET GEORGICA, cum Torrentii Comment. 4to. Daventriæ, Ricardus, 1498. 8vo. Venet. & 4to. Coloniæ, Henr. Quentel, 1499. Contiene pure *Poematia Virgilii*.

† — a Jo. Lud. de la Cerda, fol. Madriti, 1608.

† — a Jo. Pine, Tabulis Æneis, 8vo. Londini, 1774, Vol. 2. Superba edizione.

† BUCOLICA, 4to. ſine ulla nota. Di lin. 25. Antica edizione del Secolo XV.

† Bucolica, a Ludovico Vives, 8vo. Mediolani, Minutius Calvus, 1539.

† — ab H. Gobano, cum Pulmanni notis, 8vo. Argentinæ, 1540.

† — a Petro Ramo, 8vo. Parif. 1555.

† — a Joach. Camerario, 8vo. Argentor. 1556.

† — a John. Martyn, Lat. & Angl. cum notis, 4to. Londini, 1741-49, Vol. 2. Splendida edizione.

† — a Profpero Manara, cum Italica Interpretatione, 8vo. Parmæ, 1780. Terza edizione. Queſta è una delle più eleganti traduzioni de' Claſſici in verſi Italiani, che fa grande onore al Miniſtro del Reale Infante di Parma, il quale ſi rende ſempre più benemerito protegendo la Religione, le Lettere, e l'Arti.

† Georgica, 4to. Lyptzk, Wolphangus, 1498.

† — a Petro Ramo, 8vo. Parif. 1556.

† — a Frid. Lindenbruch, 8vo. Lugd. Bat. 1595.

† — ab Eugenio de Bulgaris, cum Græca Verſione, notiſque perpetuis, fol. Petropoli, in Academia Scientiarum, 1786. Splendida, ed eccellente edizione, che fa ſommo onore alla illuſtre Accademia delle Scienze di Pietroburgo, ed all'Editore.

† Pollio Egloga IV, ab Euſebio Pamphili Græcis verſibus reddita, 4to. Parif. Morel. 1583.

† Æneis, 4to. Lyptzk, Arnoldus Colonienſis, 1494.

† Antiquissimi Virgiliani Codicis Vaticani Fragmenta et Picturæ, a Sancte Bartoli, fol. Romæ, 1741. Bella edizione, ed originale delle Stampe del celebre Sante Bartoli.

† Virgilii Opuscula, fol. 1471, ſine loci & typogr. indicio. Ha in fine queſti verſi:

Cur hæc ſculpantur, quamvis obſcœna, requiris?
Da veniam; ſunt hæc ſcripta Marone tamen.

† Epigrammatum Opus, et primo de Viro Bono &c. 4to. parvo, ſine ulla nota. Opuſcolo prezioſo ſinora ſconoſciuto. Noi ne abbiamo veduto un belliſſimo eſemplare in pergamena, ed è del carattere nitidiſſimo di Jenſon.

† Copa, et Moretus, a Joan. Weitzio, 8vo. Francof. 1642. Tra i Poemi di Giuſeppe Scaligero, ſtampati nell'anno 1563, ſi trova la Metafraſi Greca del Moreto, che ſi attribuiſce a Settimio Sereno, Poeta Faliſco, il quale viſſe a' tempi di Veſpaſiano.

† Moretus, et alia Opuscula, 4to. Daventriæ, Paffroet, ſine anno. Fatta ſul finir del Secolo XV.

† Moretus, 4to. ſine ulla nota. Raro Opuſcolo dell'antico carattere Gotico di Olrico Zel di Colonia, circa il 1467. E' di ſoli ſei fogli; contiene però ancora: *Alani Carmen Rytmicum quo probatur Virgines, & non mulieres ducendas eſſe in matrimonium*, Operetta molto curioſa e rara.

† Culex, 4to. Lipſiæ, ſine anni nota.

† — a Petro Bembo emendatus, 8vo. Lugd. 1527.

† Diræ, a Chriſtoph. Arnoldo, 12mo Lugd. Bat. 1652. Queſta è Opera di Valerio Catone, di cui vedi il ſuo Articolo.

† CIRIS, a Barthio cum Comm. 8vo. Ambergæ, 1608.

† PRIAPEJA, ET ALIA POEMATIA, 8vo. Ven. Aldus, ſine anno, & 1517, 1534.

† — cum not. var. 12mo. Francof. 1606.

† — cum notis Scaligeri, Lindenbrogii & Caſparis Scioppii, 8vo. Patav. (ſed Amſtel.) 1664. E' comune opinione, che ciaſcuno dei Poeti, i quali frequentavano l' Accademia di Mecenate, foſſe da lui obbligato a ſcrivere qualche Epigramma a Priapo, e che da uno di eſſi ſiano poi ſtati inſieme raccolti.

† SYBILLA CAPITOLINA, PUB. VIRGILII POEMATION, cum not. var. 8vo. Oxon. Th. Sheldon. 1726.

† P. VIRGILII MARONIS APPENDIX, cum Scaligeri Comment. 8vo. Lugduni, Rovillius, 1573.

† — a Friderico Windelbruch, 8vo. Lugd. Bat. 1595.

† VIRGILIUS COLLATIONE SCRIPTORUM GRÆCORUM ILLUSTRATUS, A FULVIO URSINO, curante L. C. Valckenario, 8vo. Leovard. 1747. In queſt' Opera pregiatiſſima ſi ſono raccolti i paſſi da Virgilio imitati da' Greci, ſpecialmente di Teocrito nell' Egloghe, d' Eſiodo nelle Georgiche, e d' Omero nell' Eneide.

O R A Z I O.

Il più perfetto Lirico, morì l' 8*vo. Anno* di *l'Era Criſtiana, e* 57*mo. dell'età ſua.* Lyricorum Horatius fere ſolus legi dignus, plenus jucunditatis & gratiæ, figuris & verbis feliciſſime audax. *Quinctil. l.* 10. *c.* 1.

Opera, 4to. abſque ulla nota. Prima edizione. Nell' eſemplare del Dr. Askew era ſcritta la ſeguente nota: *Liber rariſſimus editoribus incognitus.* † I migliori Bibliografi ſono d' accordo a crederla antichiſſima ed originale, impreſſa nel 147 da Antonio Zaroto, creduto primo Stampatore di Milano; ma al Ch. Ab. Morelli nella Pinelliana parve di tutt' altro carattere, ed a noi ſembra ſimile ad altre edizioni di Filippo Lavagna anteriori al 146 I quattro bei verſi che ſi leggono in fine ſono dello ſtile di Bonino Mombrizio, Poeta e Correttore delle ſtampe del Lavagna, che per l'eleganza ſi diſtingue dagli altri ſuoi pari. Veggaſi l' Articolo *Solino*.

† — fol. 1470, char. Goth. ſine alia nota. Edizione citata dal Maittaire.

† — fol. ſine ulla nota, ſed Philipp. de Lignamine, Romæ, circa 1471. Così citata dal P. Audifredi.

† — fol. ſine ulla nota. Edizione citata dal de Bure, il quale avendola veduta in un eſemplare del Duca de la Valliere, unita alla

prima edizione *Catulli, Tibulli, Propertii, & Statii*, 1472, la trovò perfettamente ſimile, e la crede dello ſteſſo anno, e Stampatore.

Opera, 4to. Mediolani, Anton. Zarotus, 1474.

† Il carattere è diverſo dalla prima quì ſopra riferita. Dello ſteſſo anno, e Stampatore ſi riferiſce una diverſa edizione di Orazio *cum Acronis Comment.* Altri però l'annunciano ſenza il teſto del Poeta, e da noi è rimeſſa all'Articolo *Acrone*.

† — cum Acronis, & Porphyrionis Commentario, a Jo. Aloyſio Tuſcano, ſine ulla nota. Edizione citata come di Giorgio Laver, antico Stampatore di Roma; ma che l'Audifredi, ed il Crevenna attribuiſcono a Bart. Guldinbech, Stampatore Romano, circa l'anno 1475.

* — 8vo. Ferrar. Ant. Carnerius, 1474.

* — fol. Mediol. Phil. de Lavan. 1476, & 1477.

—— fol. Ven. Phil. condam Petri, 1478, & † 1479.

† — a Raphaele Regio, cum Acronis, & Porphirionis Commentario, fol. Ven. 1481.

—— a Chriſtoph. Landino, cum Acronis Comment. fol. Florent. Ant. Miſcominus, * 1482, & Ven. 1483.

† — fol. Ven. Jo. de Forlivio, & Raynaldus de Novimagio, 1483.

—— cum Comment. Acronis & Porphyrionis, fol. Mediol. Zarotus, († 1485), & 1486.

† — fol. Ven. Bernardinus de Tridino, 1486.

—— cum Acronis, Porphyrionis, Landini, & Mancinelli Comment. a Jo. Franciſco

Philomuſo, fol. Ven. Georgius Arrivabene, 1490.

† Opera, cum iiſdem Comment. fol. Ven. Phil. Pincius Mantuanus, 1492.

† — fol. cum figuris xylographicis Jacobi Loker, Argentor. Jo. Reynardus, alias Gruninger, 1498.

—— 8vo. Ven. Aldus, 1501, * 1509, *1519, 1527. † L'edizione del 1509 è più corretta, ed accreſciuta de' metri, e di note. Il Manni cita un' edizione d'Orazio *ſine anno*, ma forſe è una delle contraffatte.

† — 8vo. Florent. Junta, 1503. Sembra il primo Libro ſtampato dal Giunta in carattere corſivo, a ſimilitudine degl' Aldini, nonoſtante il Privilegio ottenuto da Aldo, il che diede motivo alle geloſie e animoſità di queſti due celebri Tipografi.

* — 8vo. abſque loci & typogr. indicio, 1511. Edizione in carattere corſivo, molto rara, e con varie lezioni d'importanza.

* — 8vo. Florent. Junta, 1514, † 1519, 1527.

—— 12mo. Pariſ. Colin. 1528, († 1539, 1540), 1543, 1549. La prima edizione è correttiſſima.

† — ab Henr. Glareano, 8vo. Friburgi, 1533.

† — 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1539, 1544, Henr. Steph. 1578, & Rob. Steph. 1588. Di Roberto Stefano trovaſi un'edizione ſenza nota di anno, eſeguita con gran diligenza, e aſſai lodata.

† — cum Comment. varior. fol. Baſil. 1545.

† — 4to. Pariſ. Vaſcoſanus, 1545.

—— 16mo. Lugd. Gryph. 1545, († 1551), & 8vo. 1565.

* Ope-

* Opera, a M. Ant. Mureto, 8vo. Ver. P. Manut. 1555, 1559, († 1561, 1570).

—— cum Scholiis, a Jo. Mich. Bruto, 8vo. Ven. Ald. 1564.

† — a Theodoro Pulmanno, 16mo. Ant. Plant. 1566.

* — a Dionyſ. Lambino, Ven. (†de Caballis, 1565, Ald. 1566), & 4to. Pariſ. 1568. † Nitida, e aſſai ſtimata ſi è l'edizione di Aldo.

† — 8vo. Hidelbergæ, 1575.

† — cum Indice T. Treteri, 8vo. Antuerp. Plant. 1576, & 4to. 1579.

† — fol. Francofurti, 1577.

† — cum Comment. fol. Baſileæ, Henr. Petri, 1580.

† — a Petro Gualterio Chabotio, 8vo. Pariſ. 1582. Rara edizione, che fu in ſeguito ripetuta da altri.

—— a Bernard. Parthenio, 4to. Ven. Aldus, 1585.

† — cum Friderici Paruti Paraphraſi, 4to. Veronæ, Diſcipulus, 1585.

† — cum Comment. var. fol. Francof. 1601. Vol. 2, & fol. Pariſ. 1604.

—— cum Lævini Torrentii, & Petri Nannii Alcmaranni Comment. 4to. Ant. Moretus, 1608. Bella e corretta edizione. Le note del Torrenzio ſono ſcritte con diligenza e con diſcernimento.

* — a Jano Rutgerſio, (†8vo. Pariſ. P. Steph. 1600), & 12mo. 1613.

* — ex recenſ. Petri Nannii, 32mo. Sedani, 1627. † Singolare edizione, eſeguita in caratteri minutiſſimi.

* Opera, a Dan. Heinſio, 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1629, Vol. 3. † Edizione aſſai bella.

* — fol. Pariſ. Typ. Reg. 1642. † Splendidiſſima edizione.

—— cum not. var. 8vo. Lugd. Bat. 1653, 1658, 1663, 1668, 1670. Ho avuto occaſione di leggere alcune di queſt' edizioni, delle quali la prima mi parve la migliore. * L'ultima però ſuole preferirſi alle altre, † ed è quella che ſi uniſce alla Collezione *cum not. varior.*

† — a Johanne Bond, 12mo. Amſtel. Elzev. 1676. Ricercatiſſima edizione, ed aſſai rara, eſeguita in carattere rotondo.

* — a Lud. Deſprez, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1691, († 1696, & 8vo. Amſtel. 1695. L' edizione di Amſterdam eſſendo eſeguita in caratteri rotondi, ſi ſuole unirla anche alla Collezione *cum not. var.* Una ſeconda volta fu pubblicata in 8vo. Halæ, 1708).

—— 4to. Cantab. Tonſon, 1699. Superba e corretta edizione.

—— a Petro Burmanno, 12mo. Ultraj. 1699, 1713. La prima edizione è molto corretta.

—— a Wil. Baxtero, 8vo. Lond. Churchill, 1701, 1725. Queſta ſeconda edizione è la migliore, che di Orazio ſia mai ſtata fatta. Io la ho letta più volte, e ſempre vi ho riconoſciuto un merito ſingolare. L'Inghilterra non ha prodotto un critico più ſaggio, nè di miglior guſto, del Baſtero. * Intorno alla ſeconda edizione è da oſſervarſi, che alcuni eſemplari ſe ne trovano col ſolo frontiſpizio mutato, e colla data di Londra, 1735.

† Opera, ab Andrea Dacierio, Lat. & Gall. 12mo. Pariſ. 1709, Vol. 10, & 12mo. Amſtel. 1727, Vol. 10.

——, a Rich. Bentlejo, 4to. Cantab. 1711, * 8vo. 1713, & 4to. Amſtel. 1713, 1728. L'edizione d'Amſterdam del 1728 è migliore d'ogni altra del Bentlejo. In eſſa il teſto e le note trovanſi nella medeſima pagina.

* — a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. 1715.

—— a Thoma Chreech, Lat. & Angl. 12mo. Lond. 1718, Vol. 2. Quinta edizione. Il teſto, ch'è ſtampato di rincontro alla traduzione Ingleſe è nitido e corretto; e la ſtampa è bella aſſai.

—— ab Alex. Cuningamio, 8vo. Hag. Com. 1721. Buona edizione, in cui ad ogni pagina vi ſpicca la fina critica, ed il ſommo giudizio del dotto editore.

† — 8vo. Londini, Bowyer, 1725.

—— a Natali Steph. Sanadon, Lat. & Gall. 4to. Pariſ. 1728, Vol. 2. 12mo Londini, 1747, Vol. 4. Seconda edizione correttiſſima e ſtimabiliſſima, & 4to. Lond. 1749, Vol. 2. Quinta edizione ſplendidiſſima, ed eſeguita con gran generoſità. † I Critici moderni non ſi ſaziano di encomiare il Sanadon, come l'illuſtratore di Orazio il più felice, e del miglior guſto.

—— a Georgio Wade, 4to. Londini, 1729. * Non ho mai potuto vedere altro dell'edizione del Wade, fuorichè i cinque libri de' Verſi d'Orazio impreſſi nel 1731, come prima parte di tutte le Opere di eſſo Poeta.

† — 16mo. Pariſ. ex Typ. Reg. 1733. Gra-

ziosa edizione, ricercata pe' suoi caratteri minutissimi ed eleganti.

OPERA, a Joanne Pine, Tabulis Æneis incisa, 8vo. Lond. 1733-37, Vol. 2. Superba edizione.

—— a Joanne Jones, 8vo. Lond. 1736.

—— 8vo. Glasg. 1745. Questa edizione è assolutamente senza errori. Ciascun foglio tosto che si stampava, esponevasi nel Collegio di Glascovia, promettendosi un premio a chi vi trovasse un solo errore. Se ne fecero altr'edizioni, († nel 1750, e nel 1756), ma non credo con la medesima esattezza e fedeltà.

† — a Steph. Andr. Philippe, 12mo. Paris. Coustelier, 1746

—— a ..... Watson, Lat. & Angl. 8vo. Lond. ..... Vol. 2. Le annotazioni del Dr. Watson sono il miglior Comento fin' ora pubblicato sopra Orazio. In questa stimabilissima edizione v'è anche l'Indice di tutte l'edizioni di questo Poeta, che il Dr. Douglas ha raccolte da tutte le parti di Europa.

—— a ..... Hawkey, 12mo. Dublin. 1745 Eccellente edizione.

† — ab Andrea Dacierio, Lat. & Gall. 12mo. Hamburgi, 1753, Vol. 10. Ottima edizione, corredata delle note del Bentley e del Sanadon.

† — ex edit. Lud. Desprez, 12mo. Paris. Barbou, 1745, 1763, & 1775.

—— 8vo. Lond. Knapton & Sandby, 1749, Vo. 2. Splendida edizione, adorna di figure bellissime. † Si suole unirla al Teren-

zio, ed al Virgilio eſeguiti nella ſteſſa maniera.

OPERA, ex recenſ. Will. Baxteri, a Jo. Matth. Geſnero, 8vo. Lipſ. 1752.

† — 12mo. & 4to. Glaſg. Foulis, 1760, cum figuris.

† — a Jo. Petro Millero, 8vo. Berol. 1761.

—— 12mo. Birming. Baskerv. 1762, & 4to. 1770. L'edizione del 1762 è il più bel libro, quanto alla ſtampa ed alla carta, che in picciola forma io abbia mai veduto. E' anche il più corretto di tutti li Claſſici delle ſtampe del Baskerville, per eſſere ſtato diligentemente riveduto ogni foglio dal Sig. Livio, che fu un letterato di ottimo diſcernimento. † L'edizione in 4to. è pregevole per le figure del Gravelot, delle quali è adorna.

† — ex edit. Rich. Bentley, 8vo. Lipſiæ, 1764, Vol. 2.

† — a Jo. Bond, 12mo. Aurelianis, Courer de Villeneuve, 1767. Graziosa edizione eſeguita ad inſtar di quella degli Elzeviri del 1676.

† — a Poiſinet de Sivry, 8vo. Pariſ. 1777 Vol. 2.

* — a Chriſt. Dav. Jano, 8vo. Lipſ. 1778-82, Vol 2. Il giudizio, che da' valenti Critici s'è fatto, non mette in gran credito queſta edizione.

† — a Franc. Dorighelli, Patav. Typis Seminarii, 1780. Buona edizione, in cui trovanſi le note ſcelte di tutti gl' Interpreti di Orazio.

† — fol. Parmæ, (Bodoni), 1791. Splendi-

diſſima edizione, capo d'opera dell'Arte Tipografica. Ci fu procurata dal Cavaliere Niccolò de Azara, Miniſtro di Spagna in Roma, gran Mecenate, e valente conoſcitore delle Arti Sorelle.

Opere di ORAZIO *ſtampate ſeparatamente.*

SERMONES, fol. abſque ulla nota, († ſed 1470). Edizione fatta in caratteri Gotici, aſſai rara.

† — ET DE ARTE POETICA LIBER SINGULARIS, 4to. Ven. Nicolinus, 1584.

† SATIRÆ, a Jacobo Cruquio, 8vo. Antuerp. Plant. 1576.

† ARS POETICA QUIBUSDAM LOCIS EMENDATA, 4to. Daventriæ, Jacobus de Breda, ſine anno, & ſine loci indicio, 1492.

† — cum Acronis, Porphyrionis, & Jani Parrhaſii Comment. 4to. Pariſ. Rob. Steph. 1533.

† — a Jacobo Grifolo, 4to. Florent. 1550, & 8vo. 1552.

† — a Joanne Sambuco, 8vo. Antuerp. Plantinus, 1564.

* EPISTOLÆ, a Jac. Lochero, fol. Argentor. 1498. Il teſto di queſta edizione è molto ſtimato.

† EPISTOLARUM LIBRI II, 4to. Lipſiæ, Jacobus Thanner, 1517. Ha nel Frontiſpizio:

Jam cenſura gravis me caſtigavit ad unguem:
Criſpantes naſo tutus adire queo.

† CARMINA, SIVE ODÆ ET EPODOS, 4to. Lipſ. 1492.

† Odarum Libri V, a Zurck, 8vo. Harlem, 1698. Rara edizione.

* — a Georg. Wade, 4to. Lond. 1731. † Opera assai rara.

† Carmen Seculare, 4to. Lipsiæ, sine anno, & 1498. *Acc. Jo. Sentini de quibusdam Lyricis Carminibus Tractatulus.*

† Odæ, Satyræ, et Epistolæ Selectæ, 8vo. Lugd. Bat. 1626.

† Epodon Liber, 4to. Lipsi. 1488, & 1498.

† Carmina expurgata, a Josepho Juventio, S. I. 8vo. Paris. 1696, & Rothomagi, 1711.

† Additamenta ad Q. Horatii Flacci Carmina, Collactione Scriptorum Græcorum illustrata ab Henr. Wagnero, 8vo. Halæ Magdeburg. 1777.

† Tante edizioni sono state fatte del Poeta Venosino, che potrebbesi di esse sole formare una Libreria di molto valore. Abbiamo la *Bibliotheca Horatiana, sive Syllabus Editionum Q. Horatii Flacci, interpretationum, versionum &c. ab An.* 1570. *ad An.* 1770, 8vo. Lipsiæ, 1775, elenco che potrebbe essere molto più copioso, ed esatto.

† P. ALFENO VARO.

Cremoneſe, dottiſſimo Giureconſulto a' tempi d' Auguſto, lodato da Orazio.

FRAGMENTA, ab Henr. Brenckmamo, 8vo. Amſt. 1709. Alfeno ſcriſſe quaranta Libri dei Digeſti, de' quali ci rimangono ſolo i Frammenti, e ſono i più terſi ed eleganti che ſi trovino nelle Pandette. L' Editore avea promeſſo di darne una maggiore Raccolta ſopra un Manoſcritto da lui accennato, la quale, con diſpiacere degli eruditi, non ha veduta la luce.

Trovanſi ancora nelle Collezioni del Jus Civile.

E' notabile che queſto Giureconſulto eſercitò in Cremona l'arte del Calzolajo, alla quale non ſentendoſi deſtinato, portoſſi a Roma, e tanto riuſcì pel ſuo ingegno nella Giuriſprudenza, che dall'aura popolare per tutti i gradi d'onore alla dignità di Conſole portato, con tanta lode la ſoſtenne, che morto, ſi meritò d'eſſere a ſpeſe del pubblico ſeppellito.

MARCO VITRUVIO POLLIONE.

Architetto di Giulio Cesare, e d'Ottaviano Augusto, a cui dedicò già vecchio, dopo l'Anno 37 avanti G. C., i suoi Libri, unico antico Monumento dell' Arte, che sia fino a noi pervenuto. Quest' Opera, quam considerant eruditi tamquam opus singulare & thesaurum inæstimabile (*Perrault*), *merita che da noi si tratti con la maggior diligenza.*

† De Architectura Libri X, a Hieronymo Advocato Ambrosii Jurisconsultis. F. sine alia nota. Giacomo Britannico, Stampatore Bresciano, dedicando a questo Girolamo Avogadro il Lucano, nel 1486, gli parla così: *Gratias tibi agant necesse est; feciſti enim tua industria, studio, & labore, ut Vitruvius de Architectura, qui jam tot sæculis in lucem caput suum proferre non audebat, nunc politus, purus, integer huc & illuc gestiat meare, omnibusque gratus excipiatur.* Questa nota sembra indicare una edizione di Vitruvio, procurata dall' Avogadro, Nobile Bresciano, prima del Mese di Maggio, 1486, di cui non si trova notizia precisa ne' Bibliografi. Una edizione fattane colla data 1486 si vede soltanto citata nell'Anonimo Catalogo de' Libri rari, *Hagæ Comitum*, 1728. Anche l'Obsopeo, nelle note a Frontino, cita ora l'edizione di Giocondo, ora *Editionem Veterum*; e le

lezioni di queſta antica, da lui allegate, ſono diverſe dalle tre conoſciute del Secolo XV, e ſembrano indicar queſta più antica Breſciana. Ma intanto finchè dalla ſorte, o dalla diligenza de' curioſi non ſi diſſoterri la Breſciana, ſi tiene per prima la ſeguente.

De Architectura Libri X, a Joanne Sulpicio, fol. abſque ulla nota. † V' è unito Frontino *de Aquæductibus*. Nella Prefazione di queſta rariſſima edizione leggeſi: *Quam Pomponius & Sulpicius tanto ſtudio ſic emendarunt, collatis multis Codicibus, ut perpaucorum in eo locorum correctio deſideretur*; e ſi rileva eſſer fatta in Roma nell'anno 1486. Ha di ſingolare, che le parole Greche vi ſono ſcritte in caratteri Latini, e ſono laſciati gli ſpazj bianchi dove ſi volevano inſerire a penna le figure. Non ha però le note di Sulpicio, indicate da alcuni Bibliografi.

* — fol. Florent. 1496. † In queſta, oltre Frontino, vi ſono due Opuſcoli del Poliziano, *Panepiſtemon & Lamia*, e cinque figure inciſe in legno.

* — fol. Ven. Simon Papienſis, dictus Bevilaqua, 1497. Ha unito *Cleonidæ Harmonicum*, † e le altre Opere contenute nella precedente Fiorentina. Il Maittaire ne cita una di Venezia, 1496, come allegata dal Fabricio nella Biblioteca. Non avendola noi riſcontrata nello ſteſſo Fabricio, crediamo aver egli preſo con queſta del 1497 un equivoco, troppo perdonabile al Maeſtro della Storia Tipografica.

De Architectura Libri X, a Jo. Jucundo, fol. Ven. Jo. de Tridino, 1511. † Il titolo di queſta celebre edizione è *Vitruvius per Jucundum caſtigatior factus cum figuris ligneis & tabula, ut jam legi & intelligi poſſit.* Della Vita, e dell'Opera poſta nell' illuſtrare molti Claſſici Autori dal dottiſſimo Architetto Gio. Giocondo Veroneſe, e Frate Franceſcano, parla con lode il March. Poleni *Exercitationes Vitruvianæ* p. 18, e ſegg. L'edizione del Giocondo fu con tanto gradimento accolta, che fece quaſi dimenticare le precedenti, benchè meno conforme della prima co' teſti a penna.

* — ex ſecunda Jo. Jucundi recenſione, 8vo. Florent. Junta, 1513, † & ibid. 1522. L'una e l'altra colle figure. La prima è aſſai ricercata.

† — 8vo. 1523, ſine alia nota. In queſta ſono contraffatte le Giuntine edizioni precedenti da un Anonimo Stampatore, che ſi dilettò di fare lo ſteſſo di molte delle prime Aldine, ſenza manifeſtare il ſuo nome. Alcuni credono che foſſe Guglielmo Huyon di Lione. Anche in queſte tre ultime edizioni v'è unito *Frontinus de Aquæductibus.*

† — a Georgio Machæropiœo, 4to. Argent. in Officina Knoblochiana, idem Georgius Machæropiœus, 1543. Prima e pregiata edizione di Vitruvio, fatta fuori d'Italia, e ſulle Italiane. *Acced. Frontinus, & Nicolaus Cuſanus de ſtaticis experimentis.* Fu ripetuta in 4to. ibid. 1550,

† — a Guillelmo Philandro, 8vo. Romæ, An-

dreas Doſſena, 1544, & 8vo. Pariſ. Jac. Kerver, 1545. Queſte edizioni citate dal Morofio, e dal Maittaire, come aventi il teſto di Vitruvio, non contengono che le ſole annotazioni del Filandro, il quale aggiunſe poi il teſto nelle ſeguenti. Dell'edizione 1545 ſe ne trova qualche copia col ſolo frontiſpizio mutato, Ven. Stella, 1557.

De Architectura Libri X, ab eodem, 4to. Lugd. * 1552, 1586. Dagl'intendenti ſi preferiſce la prima edizione, † che il Poleni chiama emendatiſſima, e da pregiarſi più di tutte le precedenti. Fu eſeguita da Gio. Torneſio, ed ha aggiunto: *Epithome in omnes Georgii Agricolæ de Menſuris & Ponderibus ab eodem Philandro, cum Græco & Latino Indice locupletiſſimo*. L'edizione del 1586 è di Gio. Torneſio Juniore, il quale ſe ſuperò il padre in dottrina, gli fu molto inferiore in eleganza tipografica.

* — a Daniele Barbaro, fol. Ven. Franciſcus Franciſcius Senenſis, 1567. † Il teſto è preſo da quella di Filandro, 1552; ma il celebre editore ſi è giovato anche dell'opera degl'altri Italiani illuſtratori, e l'arricchì d'eccellenti oſſervazioni. Il Poleni preferiſce la Latina alle Italiane per molte ragioni, e ſpecialmente per le figure, che dice eſſere le originali, intagliate da Gio. Krugher eccellente artefice, alcune delle quali ſono omeſſe nell'Italiana edizione di queſt'anno medeſimo.

—— a Jo. de Laet Antuerpiano, fol. Amſt. Elzev. 1649. Ottima edizione. † In queſta il dot-

tiſſimo editore ha raccolto tutto ciò che di meglio fu ſcritto ſopra Vitruvio dal Filandro, dal Barbaro, dal Salmaſio, dal Baldi, da Leon Alberti, e da altri benemeriti illuſtratori.

† De Architectura Libri X, a Matth. Bernardo Galiano, Lat. & Ital. fol. Neap. 1758. Bella e pregiata edizione.

† Anonymi Veteris de Vitruvii Architectura Compendium, continens quæ hic, et cæteri Auctores Antiqui diffusius tradidere, 4to. Pariſ. Mich. Vaſcoſanus, 1540. Libro di ſomma rarità, che ha unito: *Caſſiodori de IV Mathem. diſciplinis compendium*. Fu riprodotto, ma ſenza queſto ſecondo Opuſcolo, nell'Opera ſeguente.

† — a Jo. Poleno, 4to. maj. Patavii, Typis Seminarii, 1739. Il Ch. Poleni fa gran conto di queſto antico Compendio dal Fabrizio e dal Voſſio attribuito a Pietro Diacono, Autore del XII Secolo, e da altri a Palladio Rutilio, o a S. Iſidoro di Siviglia. Egli prova non appartenere ai due ultimi per lo ſtile, e non al primo, perchè citato da più antichi Scrittori, e deſcritto in un Codice del Secolo VIII della Vaticana. L'Opera del Poleni è intitolata *Exercitationes Vitruvianæ*, e queſta, come il Frontino, baſtano a renderlo immortale. Gli eſteri troveranno pochi illuſtratori di Claſſici ſuperiori al merito del Poleni.

† Scamilli Impares Vitruviani, a Bernardino Baldo Urbinate, nova ratione explicati, 4to. Auguſtæ Vindel. Jo. Prætorius, 1612. Sono ſcritti contro le Spiegazioni di Filan-

dro, del Barbaro, e del Bertano. Di quest' Opera fa grandi elogj il Poleni.

† De Verborum Vitruvianorum Significatione, a Bernardino Baldo, 4to. Augustæ Vindel. ad insigne Pinus, 1612. Contiene ancora la Vita di Vitruvio scritta dal Baldi, e come migliore dell'altre, riprodotta dal March. Poleni, e con note erudite illustrata.

† Sciographia Vitruvii, a Christiano Gueintzio, 4to. Hallis Saxonum, 1648.

† E' notabile, che la scoperta del Codice di Vitruvio fatta dal Poggio nel Secolo XV, scosse i più bei genj Italiani a meditarlo, e confrontarlo colle antiche reliquie dell' arti, e dessa fu l' Epoca felice, in cui tornarono all'antico splendore. Uno de' primi fu Leon Alberti, benchè più geloso della propria, che della gloria del Maestro. Il gran Bramante, servì di scorta per la rara e magnifica edizione di Vitruvio, illustrata da Cesare Cesariano, fol. mass. figurato, Como, Gottardo da Ponte, 1521, la di cui traduzione, ch' è la prima Italiana, fu fatta da *Mauro Bono Bergomense uomo di tale dottrina non ignaro*, come dice l'avviso posto in fine dell'Opera. Anche Rafaello d'Urbino fece degli studj, de' disegni, e de' Commenti sopra Vitruvio, che son periti a grave danno dell'Arti.

Finalmente non si dee ommettere la superba edizione di Claudio Perrault in Francese, ornata di varia erudizione, e di figure elegantissime, fol. maj. Paris. Coi-

gnard, 1684. Seconda edizione di merito ſuperiore alla prima, ibid. fol. maj. 1673. E' celebre ancora: *Cours d' Architecture ſuivant Vitruve, & ſes principaux ſectateurs*, fol. Pariſ. Roulland, 1675-83, riprodotto fol. Pariſ. & Amſtel. Mortier, 1698. Con che chiudiamo l'Articolo così caro agli amatori delle Belle Arti.

† VITRUVIO RUFO.

Da molti confuſo col precedente, da altri con Seſto Rufo, ma diverſo e d'incerta età

DE HEXAGONIS, ET HEPTAGONIS &c. ab Andrea Schotto cum Epaphroditi Libello, 8vo. ſine loco, 1615.

TITO LIVIO.

Nacque in Padova, e fiorì a' tempi d'Auguſto. Morì l'Anno 18 dell' E. C. ſotto Tiberio.

Romanæ Pater eſt Livius Hiſtoriæ.

* HISTORIÆ ROMANÆ, ex recenſ. Joan. Ant. Campani, fol. Romæ, Udalr. Gallus, abſque anni indicio, Vol. 3.

* — ex recenſ. Joan. Andr. Ep. Alerienſ. fol. Romæ, Sweyn. & Pann. abſque anni nota, Vol. 3.

* — ex eadem recenſ. fol. Ven. Vind. Spir. 1470, Vol. 3.

† Sono diviſi i pareri de' Bibliografi a quale di queſte tre rariſſime edizioni ſi debba da-

re il primato, come ſi eſprime il de Bure; ma ora ſi crede prima ed originale quella di Ulderico Gallo, ed impreſſa nel 1468; ſeconda quella dell'Alerienſe, ed eſeguita nel 1469; ed ultima la Veneta del 1470, ch' è altresì la più ricercata, e per la magnificenza dell'eſecuzione giudicata il capo d'opera de' Tipi degli Spirenſi. Le prime edizioni di T. Livio contengono ſoltanto XXIX Libri, e queſti ancora non interi.

Historiæ Romanæ, fol. Romæ, Sweyn. & Pannartz, 1472, Vol. 3.

—— fol. Mediol. Phil. de Lavan. 1478.

* — a Petro Juſtino Philelpho, fol. Mediol. Zarot. 1480.

* — fol. Tarviſ. 1480. * L'Autore la dice edizione di Parma, ma in eſſa non vi ſi trova ſennon che fu fatta da Michele Manzolino Parmigiano, nel 1480; e coſtui ſi ſa che nell'anno indicato ſtampava in Trevigi.

—— ex recenſ. Lucæ Porri, fol. Tarviſ. Jo. Vercellenſis, 1482, 1485.

—— a M. Ant. Sabellico, fol. Ven. 1491.

—— fol. Mediol. 1495.

† — fol. ibid. Barth. Zanis de Porteſio, 1498.

† — fol. Ven. Georgius de Ruſconibus Mediol. 1501, & 1506.

* — fol. Mediol. Minutianus, 1505.

† — cum not. Sabellici, 8vo. Pariſ. Badius, 1511, & fol. ibid. 1513, 1516.

—— 8vo. Ven. Ald. 1518-33, Vol. 4. † Queſta prima e più pregiata Collezione Aldina delle Opere di T. Livio non è ſtata ancora eſattamente circoſtanziata. Fu impreſſa

coll' ordine ſeguente: *Decas Prima* 1518, *Tertia* 1519, *Quarta* 1520, *Quintæ Libri V*, 1533, alle quali va aggiunto *Livii Epithome, L. Florus, & Polibii Hiſtor. Libri V*, 8vo. Ald. 1521, e così ſi ha l' Opera compita in cinque Volumi in 8vo.

Hist. Rom. duobus Libris auctæ, cum Flori Epithome, a Deſid. Eraſmo, & Ulrico Hutteno, fol. Mogunt. Joan. Schöffer, 1518. † Queſta ha una ſottoſcrizione, ed un Privilegio di Maſſimiliano II, Imperatore, che hanno dato motivo alle diſpute ſulle Origini Tipografiche, e merita di eſſere bene eſaminata, ciò che non ſappiamo eſſerſi fatto ſinora da alcuno. In eſſa Gio. Schöffer figlio di Pietro, e Nipote di Gio. Fuſt, per guadagnarſi il ſuddetto Privilegio dà tutta la gloria dell' invenzione al Padre, e all'Avo ſuo in Magonza, ſoppreſſo il nome di Gutenberg, e la notizia de' primi tentativi di queſto inventore in Argentina. Le prove di tale ſtorica falſificazione riſultano dall'univerſale conſenſo degli Scrittori coevi, e dal più ſincero racconto, che lo ſteſſo Gio. Schöffer ne avea già fatto, onorevole al Gutenberg, nella Prefazione al T. Livio medeſimo, in Lingua Tedeſca impreſſo nel 1505, della quale alterazione fu ſubito rimproverato da Gio. Scotto Nipote di Mentellin, e Stampator d' Argentina nell' Epiſtola Dedicatoria *Tomi Primi Rerum Hiſpanicarum, &c.* come abbiamo già accennato all' Articolo *Biblia Latina num.* 3.

* — fol. Ven. Ald. 1521. † Deve ſtarvi unito anche il Polibio dello ſteſſo anno in fo-

glio, del quale però ſe ne trovano degli eſemplari impreſſi ſeparatamente.

* Hist. Rom. 8vo. Florent. Philippus & Bern. Junta, 1522-32, Vol. 3.

* — a Simone Grynæo, fol. Baſil. Froben. 1531. † Il Grineo pubblicò per la prima volta in queſta bella, ed aſſai rara edizione il Libro XLI, e i quattro ſeguenti, ma ripieni di lacune.

† — cum Libris V Decadis Quintæ, nunc primum in Germania repertis, a Deſiderio Eraſmo, fol. Ven. Junta, 1532. Queſta è la prima edizione de' cinque Libri della Decade Quinta, riprodotti l'anno ſeguente dagli Aldi.

† — a Sigiſmundo Gelenio, & Beato Rhenano, fol. Baſil. Froben. 1535. Magnifica edizione.

† — 8vo. Lugd. Gryphius, 1542, Vol. 2, & 12mo. 1554, Vol. 4.

† — fol. Pariſ. Vaſcoſanus, 1543, & 1562.

* — a Cælio Secundo Curione, fol. Baſileæ, Hervagius, 1549.

—— a Carolo Sigonio, fol. Ven. P. Manut. 1555, († 1558, 1566, 1571, 1572), * & Ald. Manut. († 1591), 1592.

† — cum notis, & Laur. Vallæ emendationibus, fol. Francof. 1568.

† — a Jacobo Gohorio, fol. Pariſ. 1573.

—— a Jano Grutero, fol. Francof. 1608, & 8vo. 1619.

—— fol. Pariſ. 1625. * Secondo il Drachenborchio è un' edizione ſcorrettiſſima.

—— a Dan. Heinſio, 12mo. Lug. Bat. Elzev. 1634, Vol. 3.

Hist. Rom. a Jo. Frid. Gronovio, 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1644-45, Vol. 3, & († 1654). Buone edizioni.

—— cum not. var. 8vo. Amstel. 1664-65, Vol. 3.

† —— 12mo. Amstel. Elzev. 1678, & 1679. E' singolare per esser in un sol volume impresso in caratteri minutissimi.

† —— 8vo. Cantabr. 1579, Vol. 2.

—— cum not. var. 8vo. Amst. 1679, Vol. 3. Ottima edizione.

* —— a Joan. Doujatio, in usum Delphini, 4to. Paris. 1679-82, Vol. 6. † Sono Volumi cinque, ma il primo divideſi in Parte Prima, e Seconda. Ottima, accresciuta, e con più diligenza eseguita si è la ristampa di Venezia, *curante Carolo Bonarrigo*, 4to. 1715, *& seqq. Vol.* 6.

† —— a Jacobo Giacometto, 12mo. Patav. Typ. Semin. 1694, Vol. 5. Buona edizione.

—— a Thoma Hearne, 8vo. Oxon. 1708, Vol. 6. Edizione fatta con somma esattezza, e che reca grand' onore all' intendentissimo Antiquario, da cui ella proviene.

—— a Joan. Clerico, 8vo. Amstel. & Traj. ad Rhen. 1710, Vol. 10.

—— a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. Tonson, 1722, Vol. 6, & 12mo. Lond. 1749. La prima di quest' edizioni fu da me letta nell' età di diciassett' anni; e mi ricordo che allora si riputava la migliore di tutte. Certamente è corretta e di bella stampa, † ed è inoltre assai ricercata per l' Indice copioso che la distingue.

—— ex edit. Joan. Clerici, a Joan. Matth.

Gesnero, 8vo. Lipſ. 1735, Vol. 3, * & 1755 Vol. 3.

Hist. Rom. a Jo. Bapt. Crevier, 4to. Pariſ. Quillaut, & Deſaint, 1735-42, Vol. 6. † Edizione aſſai ſtimata in Francia, e molto ricercata anche altrove.

—— ab Arn. Drakenborchio, 4to. Amſtel. Vetſtenius, 1738-46, Vol. 7. * Edizione pregevole ſopra tutte le altre.

—— 8vo. Baſil. 1740, Vol. 3.

—— a Thoma Ruddimanno, 12mo. Edinb. 1753, Vol. 4, & 1764, Vol. 4. Ho avuti anni fa occaſione di leggere due volte l'edizione del 1751; e francamente aſſeriſco ch' ella è una della più eſatte edizioni di Tito Livio, che abbiamo. Edinburgo ha gran ragione di gloriarſi di averci data queſt' edizione ſenza errore veruno; ſiccome Glaſcovia ha potuto darſi lo ſteſſo pregio nell'Orazio del 1745, parimenti ſenza errori. L'edizione del 1764 è in cattiva carta, e per mio avviſo anche molto ſcorretta.

—— ab Aug. Guill. Erneſto, 8vo. Lipſiæ, Widmanni Hæredes, 1769, Vol. 3.

† —— a J. N. Lallemand, 12mo, Pariſ. Barbou, 1775-76, Vol. 7. Bella e ſtimatiſſima edizione, in cui ſtanno inſeriti gli ultimi Frammenti ſcoperti di T. Livio, ſuppliti ed illuſtrati dal dottiſſimo Brotier.

† —— ex edit. Drakenborchii, cum Gloſſario Liviano, ab Aug. Guill. Erneſto, 8vo. Lipſ. 1785, Vol. 5. Ottima edizione.

Edizioni di T. Livio *ſtampate ſeparatamente.*

† Decadis Primæ Liber I, ab Henr. Glareano, 4to. Pariſ. Vaſcoſan. 1549, 8vo. Colon. 1579, & Antuerp. 1579. Liber II, 4to. Pariſ. 1574. & Liber IV, 8vo. Antuerp. Plant. 1590.

† Decadis Tertiæ Libri sex, 4to. Pariſ. Franciſcus Gryphius, 1534.

† Decadum XIV Epithome, a Beato Rhenano & Sigiſmundo Gelenio, 8vo. Lugduni, Gryphius, 1542.

† De Secundo Bello Punico, fol. ſine ulla nota. Edizione del Secolo XV.

† Conciones, a Joach. Perionio, 8vo. Pariſ. Colinæus, 1532.

† Liber XXXIII, Priore Parte sive Prioribus Capitibus XVII Auctior e MS. Codice primum editus, 8vo. Romæ, Barth. Zannettus, 1616.

† — a Jo. Gerardo Arnoldo, 8vo. Francof. 1696.

† Historiarum Libri XCI Fragmentum, a Vito M. Giovenazzio & Paullo Jac. Bruns, 4to. Romæ, Caſalettus, 1773.

† — cum Præfat. Paulli Jacobi Bruns, 4to. Hamburgi, 1773.

† — ex eadem edit. cum Epiſtola Cajetani Migliore de Fragm. Cicer. 8vo. Neapoli, 1773.

† — ex eadem edit. cum Præfat. Joan. Aug. Erneſti, 8vo. Lipſ. 1773.

† — ex eadem edit. cum Franciſci Cancellerii Præfatione, 8vo. Baſſani, 1791. Stanno inſeriti in queſt' ultima edizione i Supplementi e le Note di Gabriele Brotier.

CORNELIO CELSO.

Medico d'Auguſto, lodato da Orazio, e da Ovidio. Fiorì al principio dell'E. C., come recentemente ha provato il Conſigliere Bianconi nell'erudite ſue Lettere Celſiane.

De Medicina Libri VIII, a Barth. Fontio, fol. Florent. Nicolaus, 1478.

—— fol. Mediol. Leon. Pachel, & Uld. Scinzenzeler, 1481.

—— fol. Ven. Jo. Rubeus, 1493, 1496.

† — fol. Ven. Phil. Pincius, 1497.

—— 4to. Lugd. Simon Bevilacqua, 1516.

—— a Joanne Bapt. Egnatio, fol. Ven. Ald. 1524.

† — fol. Ven. Lucas Ant. Junta, 1524.

—— cum Samonico, ex emend. Egnatii, 4to. Ven. Ald. 1528. Rara edizione, in cui v'è unito Sereno Samonico. † Trovanſi inoltre ambedue queſti Autori nei *Medici Antiqui Latini*, fol. Ven. Ald. 1547.

† — a Joan. Cæſario, 8vo. Hagenoæ, Joan. Soterem. 1528, & Salingiaci, 1538.

† — a Simone Silvio, fol. Pariſ. Wechelius, 1529. Ha unito Scribonio Largo.

† — a Jerem. Thriverio, 8vo. Antuerp. Matth. Cerommius, 1539, & Tiguri, 1540.

† — 8vo. Lugd. Gryphius, 1542.

† — 12mo. Lugd. Jo. Tornæſius, 1549, & 1554.

† — a Guill. Pantino, fol. Baſil. Oporinus, 1552.

† De Medicina Libri VIII, 8vo. Patav. Marc. Ant. de Galaſſis, 1563.

* — cum Samonico, a Roberto Conſtantino, 8vo. Lugd. Rovillius, 1566.

† — 8vo. Ven. Hieronymus Scotus, 1566.

† — ab Henr. Steph. fol. Pariſ. Henr. Steph. 1567, Vol. 3. Sta coll' Opera ricercata dei *Medici Antiqui*.

† — cum notis Thriverii, Brachelii, & Baldini Ronſeii, 4to. Lugd. Bat. Fr. Raphelengius, 1592.

— a Joanne Ant. Vander Linden, 12mo. Lugd. Bat. 1657. Nitidiſſima edizione.

† — 12mo. Lugd. Bat. Salomon Wagenaer, 1665.

† — a Wolfango Wedelio, cum Indice locupletiſſimo, 8vo. Jenæ, Bielchius, 1687.

— a Theod. Janſſ. ab Almeloveen, 12mo. Amſt. 1687, 8vo. 1713, 8vo. Lugd. Bat. 1730, 1746, († Baſil. 1748), & 8vo. Roterod. 1750. Tutte in due Volumi. L'edizione del 1713, da me letta, è correttiſſima e bella. Buona pur è l'edizione del 1730. Ricordaſi a chi legge, che Celſo eſattamente eſpone tutto il ſiſtema e la pratica della Chirurgia Greca.

— ex edit. ab Almeloveen, a Joan. Bapt. Vulpio, 8vo. Patav. Comin. 1722.

— cum Samonico, adject. Jo. Bapt. Morgagni Epiſtolis, 8vo. Patav. Comin. 1750, Vol. 2. Non è inferiore queſt'edizione a verun'altra, nè quanto all'illuſtrazioni dell'Autore, nè quanto alla correzione del teſto.

† — 8vo. Roterodami, 1750.

* De Medicina Libri VIII, a Carolo Chriſt. Krauſe, 8vo. Lipſiæ, 1766.

† — a Leonardo Targa, 4to. Patav. Typ. Seminarii, 1769. Edizione bella, e pregiatiſſima, illuſtrata di Note. Contiene al fine: *Epiſtolæ aliquot variorum in Celſum.*

—— a Joan. Valart, 12mo. Pariſ. 1772. Elegantiſſima edizione.

† — ab Alberto Hallero, 8vo. Lauſannæ, 1772, Vol. 2.

† — cum not. var. ex recenſ. Leonardi Targæ, a Davide Ruhnkenio, 4to. Lugd. Bat. 1785. Vol. 2. Eccellente edizione. Se ne trovano de' magnifici eſemplari, impreſſi in carta grande.

† — ex recenſ. Leonardi Targæ, 12mo. Lugd. Bat. 1791.

† De tuenda Sanitate, a ..... Cloſſio, 8vo. Tubingæ, 1785.

† De Arte Dicendi Libellus, a Sixto Popma Phryſio, 8vo. Colon. Rotæus, 1569. Prima ed aſſai rara edizione. Trovaſi anche impreſſa nella Biblioteca Latina del Fabrizio, 4to. Vol. 2, Ven. Coleti, 1728, in fine al Volume ſecondo, riprodotta come uno degli Opuſcoli Rettorici più intereſſanti che abbiamo, e riconoſciuta Opera genuina di queſt' Autore.

† SCRIT-

SCRITTORI DELLA FAMIGLIA DE' CESARI.

CÆSAREÆ FAMILIÆ CARMINA, a Jo. Conrado Schwartz, 8vo. Coburgi, 1715. † Ottima Collezione de' verſi ſino a noi pervenuti di Giulio Ceſare, d'Auguſto, di Germanico, e di Claudio Imperatore. Si ſuole unire queſt'Operetta alla Collezione *cum not. var.* in 8vo.

† CESARE OTTAVIANO AUGUSTO.

Morì d'Anni 76, nel 14mo. dell'Era Criſtiana. L'Epoca di queſto gran Principe è detta meritamente l'Età dell'Oro; e l'amor delle Lettere, e la protezione de' Letterati giovarono alla ſua immortalità più che le illuſtri ſue impreſe.

FRAGMENTA, a Jano Rutgerſio, 4to. Lugd. Bat. Elzev. 1618. Stanno nell'Opera *Jani Rutgerſii Variarum Lectionum Lib. VI*, con altri Frammenti di Antichi Autori.

AUGUSTI TEMPORUM NOTATIO, GENUS, ET SCRIPTORUM SUORUM FRAGMENTA, a Jo. Fabricio, 4to. Hamburgi, 1727. Contiene ancora: *Nicolai Damaſceni de Inſtitutione Auguſti*. Il dotto Damaſceno fu aſſai onorato da Auguſto nel tempo che dimorò in Roma preſſo di lui.

ELOGIA DUCUM ROMANORUM. Si trovano raccolti ed illuſtrati dal Ch. Sig. Ab. Morcelli nella ſua Opera Claſſica: *De Stilo Inſcriptionum Latinarum*, 4to. Romæ, Giunchius, 1781, Lib. I, pag. 158, & Lib. II, pag. 281, dove il dotto Critico prova con evidenti autorità, che queſti Elogj, come pure il celebre MONUMENTUM ANCYRANUM, furono Opera d'Auguſto, e da lui fatti porre nelle baſi delle Statue erette nel Foro di Marte. Scriſſe Auguſto molte altre Opere in proſa e in verſo, lodate da Svetonio per la nobile ed elegante preciſione, ma ſono tutte perite.

MONUMENTUM ANCYRANUM DE REBUS GESTIS AUGUSTI IMPERATORIS, ab Andrea Scotto, 8vo. Ant. Plant. 1579. Queſta è la prima edizione, e trovaſi unito ad Aurelio Vittore.

—— a Jacobo Gronovio, 4to. Lugd. Batav. 1695. Edizione eccellente.

† GERMANICO CESARE.

Figlio di Druſo, e Nipote d' Auguſto. Fu gran Generale e Letterato, lodato da Svetonio come la delizia di Roma. Coltivò felicemente le Greche e le Latine Lettere, ed era degno di ſalire al Trono, infamato da Tiberio, che diceſi avergli per geloſia data col veleno la morte nell' Anno 20 dell' Era Criſtiana, e 34to. dell' età ſua.

ARATI PHÆNOMENA A GERMANICO CÆSARE LATINIS VERSIBUS TRADITA, 4to. Ven. Antonius de Strata Cremonenſis, 1488.

ARATI PHŒNOMENA A GERMANICO CÆSARE, LATINIS VERSIBUS TRADITA, a Guill. Morello, 4to. Pariſ. Morellus, 1559.

—— CUM PROCLO, LEONTII SPHERA, RUFO FESTO AVIENO, ET ANTIQUO SCHOLIASTE, 8vo. ex Officina Sanctandreana, 1589.

Trovaſi ancora tra i *Cæſareæ Familiæ Carmina*, e con i Fenomeni d'Arato Gr. & Lat. fol. Ven. Aldus, 1499, la qual edizione è ſtata contrafatta, Gr. & Lat. fol. Regii, Mazzoli, 1502. Alla traduzione di Germanico ſta unita anche quella fatta in Verſi Latini da Cicerone.

Leggonſi alcuni *Epigrammi* col nome di Germanico nella Collezione *Poematia Vetera*, a Petro Pithœo, 12mo. Pariſ. 1590.

C. GIULIO IGINO.

Fu Spagnuolo, Liberto, e Bibliotecario di Auguſto, Uomo dottiſſimo, che ſcriſſe molte Opere; ma quelle che leggiamo ſotto il ſuo nome, ſi dubita ſe ſiano genuine, ovvero ſuppoſte ne' Secoli poſteriori.

FABULÆ ET POETICON ASTRONOMICON, a Jac. Mycillo, fol. Baſil. 1535. Prima edizione. † Fu replicata ibid. Hervag. 1549. Vi ſono uniti *Fulgentii Planciadis Mythologiarum Lib. II, & de vocibus antiquis*, ed inoltre le traduzioni in Latino di Paleſato, Fornuto, Arato, ec.

† Fabulæ et Poeticon Astronomicon, ex edit. Mycilli, fol. Baſil. Epiſcopius, 1570. Ha uniti Palefato, Arato, e Proclo.

—— a Jo. Scheffero, 8vo. Amſtel. 1674.

* Poeticon Astronomicon, 4to. Ferrar. 1475. Rariſſima e ſconoſciuta edizione, la quale da' verſi poſti alla fine ſi rileva eſſere ſtata fatta in Ferrara, da Agoſtino Carnerio, l'anno ſurriferito 1475.

—— ex recenſ. Jacobi Sentini, & Jo. Santritter, 4to. Ven. Erhardus Ratdolt, cum figuris, 1482.

† — 4to. Ven. Thomas de Blavis, 1485, & 1488.

† — Fabio cuidam inscriptum, Ven. Aldus, 1497, & 1499. Edizioni citate dal Manni ſenz' indicarne la forma, nè alcun' altra coſa che poſſa farle conoſcere.

† Fabulæ, a Hieron. Commelino, 8vo. Heidelberg. 1599. *Acced. Fulgentii Mythologica, Allegoria Virgilii, Albrici atque Firmici Libellus de errore profanarum Religionum.*

—— ex edit. Mycilli, cum emendationibus, 8vo. Lugd. 1608.

—— cum notis Caſp. Barthii, 12mo, Lugd. Bat. & Amſtel. 1670. Bella e corretta edizione. Sta anche fra li Mitrografi Latini pubblicati dal Munchero, in 8vo. nel 1681, e dallo Staveren, nel 1742, in 4to.

De Castris Romanis, ab Herman. Rhabodo Schelio, 4to. Amſt. 1670. * L' Autore ha quì regiſtrata queſt' edizione, come ſe in eſſa vi foſſero compreſe le Favole, e l'opera Aſtronomica d'Igino; quando non v'è

che il ſolo libro di Milizia, ed eſſo è poi d'altro Igino. † Contiene bensì *Polybius Megalopolitanus de Caſtris Romanis*, Gr. & Lat.

FEDRO.

Nativo di Tracia, e Liberto d'Auguſto. Pretendono alcuni, che lo ſteſſo Auguſto aveſſe molta parte nelle Favole eleganti di queſto puriſſimo Poeta, a cui ſi poſſono applicare i bei verſi d'Orazio:

Os tenerum pueri balbumque Poeta figurat,
Torquet ab oſcœnis jam nunc ſermonibus aurem,
Mox etiam pectus præceptis format amicis.

Epiſt. I, Lib. II, ad Auguſtum.

FABULARUM ÆSOPICARUM LIBRI V, a Petro Pithœo, 12mo. Auguſtoduni Tricaſſium, 1596. Prima edizione.

* — a Conr. Rittershuſio, 8vo. Lugd. Bat. Plantin. 1598. † Queſt'edizione contiene inoltre *Cælii Sympoſii Enigmata, Fabulæ Græcæ Babrii, & Ænigmata Veterum Poetarum Græcorum Latinorumque.*

* — a Nic. Rigaltio, 12mo. Pariſ. 1599, Oliva Rob. Steph. 1617, & † 12mo. ibid. Cramoiſy, 1630.

† Fabularum Æsopicarum Libri V, ex edit. Conr. Rittershusii a Joanne Meursio, 8vo. Antuerp. 1610.

† — cum Æsopi, Aphtonii, Gabriæ, Anonymi Veteris, Avieni, denique Laurentii Maceratensis Fabulis, ab Isaaco Neveleto, 8vo. Commelinus, 1610, & 8vo. Francof. 1660. L'Anonimo è d'incerta età, ma anteriore al Secolo XIV, e Lorenzo Abstemio di Macerata fiorì nel Secolo XVI.

—— a Tanaq. Fabro, 4to. Salmur. 1657.

† — a Joanne Henr. Ursino, 8vo. Ratisbonæ, 1657. Edizione mutilata.

† — cum not. var. ab Henr. Horstio, 8vo. Argentor. 1664.

—— cum not. var. a Joan. Laurentio, 8vo. Amstel. 1667. Quest' edizione è adorna di figure bellissime.

* — a Christ. Wase, 8vo. Lond. 1668.

—— a Petro Axen, 8vo. Hamburg. 1671, † & 1673.

* — a Petro Danetio, in usum Delphini, 4to. Paris. 1675, † & 4to. ibid. 1726.

† — cum notis Gujeti & Scheferi, ac versionibus Gallica & Belgica, 8vo. Franeq. 1694.

† — a Dan. Hartnaccio, 8vo. Rudolphistadii, 1696.

—— cum not. var. a Petro Burmanno, 8vo. Amstel. 1698. Buona edizione, 8vo. Amstel. († 1699, 1701), 1718, & Lugd. Batav. 1745, & († 1778.) * Della quarta edizione si trovano alcuni esemplari colla data dell' Aja, 1718, e di Leiden, 1728.

† — cum Symposii aliorumque Ænigmat. a Cristiano Junckero, 12mo. Lipsi. 1700.

Fabularum Æsopicarum Libri V, a Davide Hoogſtratano, 4to. Amſtel. 1701. Superba edizione. † E' ornata di figure elegantiſſime. Fu replicata con nuove Note in 12mo. ibid. 1706, & 8vo. 1741.

—— a Jo. Frid. Gronovio, 12mo. Amſt. 1703.

* — a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. Tonſon, 1713. † Ha unite le Favole di Avieno.

* — a Th. Johnſon, 8vo. Lond. 1714.

—— cum Comment. Petri Burmanni, 4to. Leidæ, 1727. In queſt' edizione da me letta ſpicca chiaramente la ſingolare erudizione ed il critico acume del grand' uomo, che ne fece il comento. Sembra incredibile, che in alcune delle noſtre Scuole di Grammatica ſi legga Fedro nelle prime lezioni; mentre pochi Claſſici Latini hanno paſſi tanto difficili, quanto Fedro.

—— a Rich. Bentlejo, 4to. Cantab. 1726. E' unito a Terenzio.

—— 32mo. Pariſ. Typ. Reg. 1729. Edizione ſtimatiſſima. † E' in caratteri aſſai minuti, ed ha unite le Sentenze di P. Siro.

† — ex recenſ. Petri Burmanni, 12mo. Glaſguæ, Urie, 1741.

† — cum P. Syri Sententiis, 12mo. Pariſ. Couſtelier, 1742. Nitidiſſima edizione, ma le ſeguenti ſono aſſai più ricercate.

† — cum notis ſelectis, a Steph. Andr. Philippe, 8vo. Pariſ. Auguſtinus Grange, 1748, & 12mo. Pariſ. Barbou, 1754. La precedente del Couſtelier è ſtata ripetuta in queſte ottime edizioni, nelle quali ſi trovano aggiunti: *Avieni Fabulæ, L. An. Senecæ; ac P. Syri Mimi Sententiæ.*

† Fabularum Æsopicarum Libri V, 24mo. Lond. Brindley, 1750. Nitida edizione, eſeguita in caratteri minuti.

† — a Jo. Petro Millero, *Acced. Syrus Mimus, & Catonis Diſtica*, 8vo. Berolini, 1753.

* — ab Alex. Cuningamio, 8vo. Edinburgi, 1757.

† — 4to. Lat. & Ital. Neapoli, 1765. Bella edizione, adorna di figure.

† — a F. J. Desbillons, 8vo. Manheim, 1786.

---

* RUTILIO LUPO, ED ALTRI RETORI ANTICHI.

Rutilio fiorì ſotto Auguſto, ed è lodato da Quintiliano come coevo di Cornelio Celſo.

† De Figuris Sententiarum et Verborum, Aquila Romanus, Julius Rufinianus, et alii de eodem Argumento, a Beato Rhenano, 4to. Baſil. Froben. 1521. Prima edizione. Oltre ai citati Autori, contiene ancora Sulpizio Vittore, Aurelio Agoſtino, o Curio Fortunaziano, Emporio Retore, ec.

† — a Franc. Robortello, 4to. Bonon. 1567.

—— a Davide Ruhnkenio, 8vo. Lugd. Bat. 1768. † Ottima edizione.

† Rutilio, con Aquila Romano, e Priſciano furono impreſſi dagli Aldi tra i *Rethores Græci in latinum converſi*, fol. Ven. Ald. 1523, e con altri Antichi Retori, 4to. Pariſ. Rob. Steph. 1528, 8vo. Argentor. 1539, & a Franc. Pithœo, 4to. Pariſ. 1599.

MANILIO.

Fiorì a' tempi d' Augusto, a cui dedicò la sua Poesia Astronomica.

Astronomicon Libri V, 4to. Nuremb. ex Officina Joan. de Regiomonte, absque anni indicio. * Si sa che quest' edizione è del 1474, il qual anno le viene ascritto anche dal Sig. Arwood, da cui però con grave anacronismo se ne fa editore Poggio Fiorentino, morto l'anno 1459; e ciò facilmente per essere stato Manilio trovato da Poggio, l'anno 1416. † Gio. Regiomontano viveva a Roma dopo la metà del Secolo XV con fama di grande Astronomo e Letterato. Tornò a Norimberga nel 1470, ove eresse nella sua Casa una stamperia di caratteri Italiani. I pochi Libri da lui pubblicati senza data sono di gran rarità, e si riconoscono anteriori al 1474, nel qual anno diede in luce un piccolo avviso de' Libri già impressi, e che voleva imprimere, prima di tornare a Roma, chiamatovi di nuovo da Sisto IV, per la riforma del Calendario; e dove poi fu assassinato dal Figlio di Teodoro Gaza per letterarie contese con lui avute.

—— a Laurentio Bonincontro, fol. Bononiæ, 1484. Edizione seconda. * Non è già questa edizione di Fiorenza, come l' Autore la pose.

* Astronomicon Lirri V, 4to. Neap. per Jodocum Hoenſteyn, alias Havenſtain, abſque anni indicio. Edizione rariſſima, poco nota, e nelle moderne riſtampe di queſt'Autore non uſata. † Il Denis la riferiſce all'anno 1475, e nella Pinelliana ſi trovano delle edizioni di queſto medeſimo Stampatore dell'anno ſuddetto.

* — a Steph. Dulcinio, fol. Mediol. Zarotus, 1489, † & 1499.

† — fol. Ven. Ald. 1499. Sta cogli *Aſtronomi Veteres*.

* — 4to. abſque ulla nota.

* — 4to. Romæ, 1510. Edizione pregevole.

† — 8vo. Baſil. 1540.

—— a Joſepho Scaligero, 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1579, * 8vo. ex Officina Sanctandreana, 1590, & 4to. Lugd. Bat. Plant. 1600. L'edizione del 1579 è ottima.

—— a Joan. Henr. Boeclero, 4to. Argentor. 1655.

* — a Petro Dan. Huetio, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1679.

—— a Rich. Bentleio, 4to. Lond. 1739. Io conſidero queſt'edizione come una delle più ſtimabili, che queſto valente critico ci abbia date. Le annotazioni ſono eccellenti, ed il teſto non è in verun modo alterato, o licenzioſamente corretto.

† — ex edit. Bentleii, 8vo. Baſil. 1740.

* — 8vo. Patav. Cominus, 1743.

—— cum not. var. ab Elia Stoebero, 8vo. Argentor. 1767. Eccellente edizione.

† — Lat. & Gall., a Pingre, 8vo. Pariſ. 1786, Vol. 2. Buona edizione.

† ANTONIO MUSA.

Celebre Medico lodato da Orazio, e da Plinio. Il Senato Romano gli ereſſe una Statua per aver egli due volte ricuperato Auguſto da graviſſima malattia. Abbiamo ſotto il di lui nome le Operette ſeguenti.

LIBELLUS DE BETONICA AD M. AGRIPPAM, fol. Baſil. 1528. Trovaſi colle Opere attribuite a Plinio Valeriano, alle quali ſta unito: *Apuleii Celſi Liber de Herbis, ſive de Nominibus ac Virtutibus Herbarum*, Operetta che i Critici giudicano di certo Apulienſe, Scrittore de' baſſi tempi.

—— a Gabriele Hummelbergio, 4to. Tiguri, 1537. V' è unita la ſuddetta Opera di Apulejo.

LIBELLUS DE TUENDA VALETUDINE AD MECÆNATEM, 4to. Norimbergæ, 1538. Rara edizione. Vi ſtanno uniti *Sextus Placitus Papyrienſis de Medicamentis ex Animalibus*, & *Hieronymus Accorambonus de natura & uſu lactis*.

Trovanſi impreſſi i ſuddetti Opuſcoli anche nei *Medici Antiqui*, fol. Ven. Ald. 1547.

MESSALA CORVINO.

Amico e Mecenate di Tibullo. Fiorì ne' primi Anni dell' E. C.

* De Augusti Progenie, ab Henr. Meibomio, 8vo. Helmſt. ſine anni indicio.

† — a Jacobo Bedroto, 8vo. Colon. 1540. Sta inſieme con Floro.

† — fol. Pariſ. 1552. Sta con T. Livio.

Trovaſi anche negli Scrittori minori della Storia Auguſta dell' edizione di Leiden, 1648, in 8vo. regiſtrata dall' Autore in queſto luogo; come pure in altre migliori edizioni di quegli Storici, † e nella Collezione *Hiſtoriæ Romanæ Scriptores*, fol. Genevæ, 1609, Vol. 2. Queſta ſola parte ci è rimaſta della ſua grand' Opera delle Famiglie Romane, lodata da Plinio.

* CORNELIO SEVERO.

Fiorì a' tempi di Auguſto al principio dell' Era Criſtiana, e ad eſſo Ovidio direſſe la ſeconda Epiſtola del Lib. IV ex Ponto.

Ætna, et quæ supersunt Fragmenta, a Theod. Gorallo (Joan. Clerico) 8vo. Amſt. 1703. Se ne trova qualch' eſemplare col frontiſpizio cambiato, che porta l' anno 1715. † V'è unito *Petri Bembi Ætna*.

* PEDONE ALBINOVANO.

Fiorì a' tempi d' Auguſto, ed a Livia direſſe l' Elegìa ſulla immatura morte di Druſo, e la navigazione di Germanico, tanto pregiata come uno de' migliori pezzi di patetica Poeſia.

ELEGIÆ TRES, ET FRAGMENTA, cum not. var. a Theodoro Gorallo (Joan. Clerico) 8vo. Amſtel. 1703. Gli eſemplari che dal Frontiſpizio ſembrano ſtampati l' anno 1715, ſono della ſteſſa edizione.

† L' Elegia a Livia trovaſi per lo più unita alle edizioni di Ovidio, a cui era ſtata attribuita. Sin dal 1472 fu impreſſa in Venezia con Auſonio.

GRAZIO FALISCO.

Fiorì a' tempi d' Auguſto. E' rammentato da Ovidio nell' Epiſtola XVI del Lib. IV ex Ponto.

† CYNEGETICON, ex Codice Jacobi Sannazzarii, fol. Bononiæ, 1504. Prima edizione di Grazio, a cui è unito anche Nemeſiano.

† — 8vo. Ven. Ald. 1534. Sta coi *Poetæ tres egregii* pubblicati in queſt' anno.

—— a Thoma Johnſon, 8vo. Lond. 1699. E' premeſſo a Nemeſiano.

† Cynegeticon, 8vo. Mittaviæ, 1775. Sta con Nemeſiano.

† Trovaſi inoltre fra gli Scrittori *Rei Venaticæ*, e nella Raccolta *Poetæ Latini Minores*.

† EMILIO MACRO.

Poeta Veroneſe del Secolo d'Auguſto, ed Amico di Ovidio. L'Opera Medica che abbiamo ſotto il di lui nome è ſuppoſta, e ſe ſi deve credere a Gaudenzio Meruli, appartiene ad un certo Ode, oſſia Odobono, Medico poſteriore a Carlo Magno.

De Virtutibus Herbarum, 4to. Neapoli, ſine typogr. indicio, 1477. Prima e rariſſima edizione, che porti la nota dell'anno.

—— 4to. ſine ulla nota, cum figuris xylographicis. Edizione del Secolo XV.

—— 4to. Ven. Bernard. de Vitalibus, 1506.

—— 8vo. Baſil. Joan. Fabrus Emmeus Juliacenis, 1527.

—— a Jo. Atrociano, 8vo. Friburgi, 1530.

—— a Jano Cornario, 8vo. Baſil. 1540.

—— cum Comment. Guill. Gueroaldi, 8vo. Francof. 1540. Bella Edizione con figure.

—— a G. Pictorio Vilingano, 8vo. Baſil. 1558. V'è unito *Strabi Galli Hortulus*.

—— ab Henrico Ranzovio, 8vo. Hamburgi, 1596. Ottima edizione.

Sta inoltre tra i *Medici Antiqui*, fol. Ven. Aldus, 1547.

P. OVIDIO NASONE.

Nacque in Sulmona di Famiglia equeſtre. Fu Poeta di ſingolare ingegno, e celebre per l'ammirabile ſua facilità. Morì l'An. 17 di G.C.

* Opera, ex recenſ. Joan. Andr. Ep. Alerienſ. fol. Romæ, Sweyn. & Pann. 1471, Vol. 2.

† Prima edizione. Il primo Volume ha la data ſotto la Lettera premeſſavi del Veſcovo di Aleria, ed il ſecondo è ſenza alcuna ſottoſcrizione.

* — fol. Bonon. Balthaſ. Azzoguidus, 1471.

† Edizione di eſtrema rarità, e molto più prezioſa della precedente. Credeſi la prima Opera ſtampata in Bologna dai Torchj del Azzoguidi.

* — fol. Ven. Jac. Rubeus, 1474, Vol. 2.

† — fol. abſque ulla nota. Vol. 2. Edizione regiſtrata nel Catalogo del Duca de la Valliere, num. 2481, il quale la giudica di Niccolò Jenſon, verſo il 1475.

—— fol. Mediol. Zarotus, 1477, Vol. 2.

* — fol. Parmæ, Steph. Corallus, 1477.

—— fol. Bonon. 1480.

* — a Barnaba Celſano, fol. Vincent. Hermannus Lēvilapides, & Hermannus Lichtenſtein Colonienſ. 1480.

† — a Bono Accurſio, fol. Ven. Bernardinus de Novaria, 1486, Vol. 2.

—— ex recenſ. Boni Accurſii, fol. Ven. 1489.

* L'Autore ha indicata queſt' edizione come

fatta in Firenze, ed altri l'hanno creduta di Parma, perchè alla fine si legge: *Impensa Lucæ Antonii Florentini a Matthæo Capcasa Parmensi accuratissime impressa.* Ma questo Stampatore nel 1489 lavorava in Venezia, come da altre sue edizioni s'è conosciuto.

OPERA, ex eadem recens. fol. Ven. 1498. † Il Crevenna registra quest'edizione in due Volumi. Il primo colla data, Christoph. de Pensis de Mandello, 1492, Die VII Mensis Januarii, ed il secondo, Die XXIII Kalendas Decembris, 1498.

—— ex recens. Andr. Naugerii, 8vo. Ven. Ald. 1502-03, Vol. 3, 1515-16, Vol. 3.

—— 12mo. Paris. Colin. 1527, Vol. 3. Eccellente edizione.

—— ex recens. Andr. Naugerii & Honorati Fascitelli, 8vo. Ven. Ald. 1533-34, Vol. 3.

—— 12mo. Lugd. Gryph. († 1539), 1547, Vol. 3.

† — a Guidone Morillonio, 16mo. Antuerp. Plant. 1561, Vol. 3, litteris quadratis. Bellissima edizione, e di cui è assai difficile il ritrovare degli esemplari ben conservati. Fu replicata nel 1578-82, Vol. 3.

* — ab Hercule Ciofano, 8vo. Ven. Aldus, 1578.

† — cum Comment. varior. fol. Francofurti, 1601.

—— a Dan. Heinsio, 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1629, Vol. 3. & 1649, Vol. 3. † La prima è la migliore, e più rara edizione.

—— a Nicc. Heinsio, 12mo. Amstel. Elzev. 1658-61, † & 1676, Vol. 3.

OPERA, cum not. var. 8vo. Lugd. Bat. a Brochardo Chippingio, 1661-62, 1670, 1683, 1702, Vol. 3. L'edizione del 1702, che per eſſere l'ultima, da' Libraj vien detta *editio optima*, è uno de' libri più ſcorretti, ch'io abbia mai veduto. † La prima è ornata di aſſai belle figure, e la ſeconda più copioſa e corretta.

* — a Dan. Criſpino, in uſum Delphini, 4to. Lugd. 1689, Vol. 4. † Edizione ſtimata, e delle più difficili a ritrovarſi. Non è però molto corretta.

— 12mo. Amſtel. 1713, Vol. 3. Edizione correttiſſima.

— a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. 1715, Vol. 3.

† — ex recenſ. Heinſii, & Burmanni, a Jo. Georgio Walchio, 12mo. Lipſ. 1715. Vol. 3.

† — ex edit. Burmanni, 12mo. Amſtel. Waesberg. 1717, Vol. 3. Elegante edizione.

— a Petro Burmanno, 4to. Amſtel. 1727, Vol. 4. Queſt'edizione può veramente chiamarſi il capo d'opera del Burmanno. E' una delle più belle e più corrette d'Autori Claſſici fatte in Olanda.

— 24mo. Lond. Brindley, 1745, Vol. 5.

† — 12mo. Amſtel. Wettſtenius, 1751, Vol. 3.

— a Joanne Auguſt. Erneſto & Joan. Frid. Fiſchero, 8vo. Lipſ. 1758, Vol. 4. Libro ſtampato in peſſima carta.

† — 12mo. Pariſ. Barbou, 1762, Vol. 3. *Acced. Conſolatio ad Liviam, & A. Sabini Epiſtolæ.*

† Opera, cum Comment. Nic. Heinſii, a Jo. Frid. Fiſchero, 8vo. Lipſiæ, 1773, Vol. 4.
† — 8vo. Bipont. 1783, Vol. 3.

Opere di Ovidio *ſtampate ſeparatamente.*

† Metamorphoseon Libri XV. fol. Romæ, Swein. & Pannartz, 1471.
† — fol. abſque ulla nota. Edizione di grande antichità, e di bella eſecuzione, riferita dal Braun.
† — fol. Jac. Gallicus, 1472.
* — fol. Mediol. Phil. de Lavagnia, 1475.
† — fol. Parmæ, Andr. Portilia, 1479.
† — a Raphaele Regio, fol. ſine nota. Del Secolo XV.
† — ab eodem, 4to. Lugd. Nicol. Wolff, 1501.
† — cum Comment. & figuris pulcherrimis, 4to. Lugd. 1510. Bella e rara edizione.
† — a Carolo Viviani Collenſi, 8vo. Florent. Junta, 1522.
† — cum Raphaelis Regii enarrationibus, 4to. Tuſculani, Alex. Paganinus, 1526. Rara edizione, come lo ſono tutte le altre impreſſe a Tuſculano.
† — 8vo. Pariſ. Colinæus, 1529, & 16mo. 1541.
† — cum Lactantii Placidi argumentis, 8vo. Lugd. Haer. Simonis Vincentii, 1542, & ibid. Seb. Gryph. 1547.
† — a Thoma Farnabio, fol. Pariſ. 1637. Edizione adorna di figure.
† — cum notis Farnabii, 12mo. Amſtel. Blaeu, 1650.
† — cum Interpret. & not. Criſpini in uſum

Delphini, ex recenſ. Freind. 8vo. Oxon. Th. Sheldon. 1696.

† METAMORPHOSEON LIBRI XV, cum. not. poſthumis Minellii, 12mo. Roterod. Leers, 1697.

* HEROIDUM EPISTOLÆ, fol. Montereg. Ant. Matthiæ quondam Andreæ de Antuerpia, 1473. Stanno con Giovenale.

* — fol. Mediolani, Zarotus, 1474.

† — 4to. Romæ, apud Sanctum Thomam in regione Parionis, Stephanus Guillireti, ſine anno.

† — cum Ant. Volſcii Comm. fol. Mediol. Leon. Pachel, 1483.

† — ET SAPPHO, cum Comment. Calderini, fol. Ven. Bapt. de Tortis, 1485.

† — ET IN IBIN, cum Ant. Volſcii, & Calderini Comment. fol. Mediol. Ulder. Scinzenzeler, 1488.

† — cum Comment. Variorum, 4to. Tuſcul. Paganinus, 1533.

† — cum omnibus Commentariis, a Conſtantio Fanenſi, fol. Ven. Franc. Bindonus, 1553. Bella e nitida edizione, tutta impreſſa in carattere corſivo.

† — 8vo. Brixiæ, Ludovicus Britannicus, 1553.

† — a Jo. Bapt. Egnatio, 4to. Ven. Jo. Gryphius, 1581.

† — a Guidone Morillonio, 8vo. Ven. Ald. 1583.

† — a Dan. Criſpino, in uſum Delphini, 8vo. Londini, 1702.

† — cum verſione Latina, & notis Anglicis, a N. Bailey, 8vo. Londini, 1744.

† Sappho Epistola, fol. Mediol. Leon. Pachel, & Ulder. Scinzenzeler, 1486. Vi ſono unite le Satire di Perſio.

† — cum Calderini Comment. fol. Ven. Jac. de Paganinis, 1490.

† Fastorum, Tristium, de Ponto, et Opuscula, fol. ſine anno. Edizione del Secolo XV.

† — 8vo. Florent. Junta, 1525.

† — a Barthol. Merula, 4to. Tuſculani, Paganinus, 1526, Vol. 2.

† — 8vo. Pariſ. Colinæus, 1529.

† Fastorum Libri VI, 4to. Mediol. Antonius Zarotus, 1477.

† — cum Comment. Pauli Marſi, fol. Ven. 1482, & Mediol. Ant. Zarotus, 1483.

† — cum ejuſdem interpretatione, fol. Ven. Anton. Bactibouis Alexandrinus, 1485, & fol. Mediol. Scinzenzeler, 1489.

† — fol. Romæ, Eucarius Silber, 1489.

* — a Petro Æolico, 4to. abſque ulla nota.

† — 4to. Tuſculani, Paganinus, 1527.

† Tristium Libri V, cum not. Minelli, 12mo. Hag. Comit. 1684.

† — ab Iſaaco Verburgio, 8vo. Amſtelodami, 1734.

* Tristium Libri V, de Ponto Libri IV, a Theophilo Chriſtophoro Harles, 8vo. Herlangæ, 1772. Ottima Edizione.

* — et Ibis, a Jo. Jac. Oberlino, 8vo. Argentorati, 1776-78, Vol. 2.

† De Ponto, a Barthol. Merula, 4to. Tuſculani, Paganinus, 1526.

† Liber in Ibin, a Michaele de Marolles, Gall. & Lat. 8vo. Pariſ. 1661.

* De Arte Amandi Libri tres, & de Remedio Amoris Liber unus, fol. Aug. Vindel. Gintherus Zeiner, 1471.

† — cum Merulæ Comment. fol. Ven. Jo. Tacuinus, 1494.

† — fol. Liptz Jacobus Abzegnus (Tanner) 1499. Ha nel Frontiſpizio *Ars Amandi Elegiographorum Vexilliferi ad Juventutem Romanam.*

† — a Barthol. Merula, fol. Ven. 1516.

† — 4to. Tuſculani, Paganinus, 1526.

† — 4to. abſque ulla nota. Edizione del Secolo XVI.

† — ab Antonio Francino, 8vo. Florent. Junta, 1528.

† — 16mo. Pariſ. Colinæus, 1545.

† — 12mo. Lugd. Gryph. 1546.

† — et Heroidum Epistolæ, in Ibin, ad Liviam, de Nuce, de Medicamine Faciei, Fragmenta, Carmen ad Pisonem Incerti Authoris, 8vo. Pariſ. Colinæus, 1536.

† Catalecta Ovidii, a Goldaſto, 8vo. Francof. 1610.

† Halieuticon, a Georgio Logo, 8vo. Ven. Aldus, 1534. Sta con Grazio Faliſco, Nemeſiano, e Calpurnio.

† Ovidii Consolatio ad Liviam, fol. Ven. 1472. Sta con l'Auſonio di queſta edizione. E' attribuita a Pedone Albinovano, di cui vedi l'Articolo.

VALERIO MASSIMO.

Militò in Africa con Sesto Pompeo, e morì circa 23 Anni dopo G. C.

† De Dictis et Factis Memorabilibus Antiquorum Libri IX, et X Epithoma, fol. ſine ulla nota. Queſta originale edizione è dell' antico carattere di Gio. Mentellin, primo Stampator d' Argentina, che credeſi anteriore al 1460; ed è ſimile al Terenzio, e al Virgilio regiſtrati al ſuo luogo. La ſingolarità *Decimi Epithoma* è una nuova prova eſſere i primi nove Libri genuini, e ſolo l' ultimo Libro compendiato, come ſoſtiene il Ch. Tiraboſchi contro l' opinione di molti, che aſſeriſcono l' Opera di Valerio eſſere tutta un riſtretto fatto da altro Scrittore de' baſſi tempi. Anche un antico MS. della Biblioteca Imperiale di Vienna conferma queſta opinione, e porta di più il nome di Giulio Paride compendiatore del X Libro.

† — ab Omnibono Leoniceno, fol. Ven. ſine alia nota. Il carattere è Jenſoniano, ed anche l'editore la fa ſupporre edizione del Jenſon.

† — cum Georgii Alexandrini Comment. fol. Ven. ſine alia nota. Si crede di Vindellino di Spira, circa il 1470.

—— fol, Mogunt. Schöffer, 1471.

* — fol. Ven. Vind. Spir. 1471.

* — fol. Ven. Jo. de Colonia, 1474.

* De Dictis et Factis Memorabilibus Antiquorum, fol. Pariſ. Petrus Cæſaris, & Jo. Stol, 1475.
* — a Bonaccurſio Piſano, fol. Mediol. Zarotus, 1475.
* — ex edit. Boni Accurſii Piſani, fol. Ven. 1478.
† — fol. Mediol. Lavagnia, 1478.
† — fol. Mediol. Leonardus Pachel, & Uld. Scinzenzeler, 1480.
† — ex edit. Omniboni Leoniceni Vicentini, fol. Ven. Jo. de Forlivio, 1482.
† — fol. Ven. Dioniſius & Pellegrinus, 1485.
† — ab Oliverio Arzignanenſi Vicentino, fol. ibid. 1487. Edizione che fu poi molte volte ripetuta.
— 8vo. Ven. Ald. 1502, († 1512), 1514, 1534.
† — cum Comment. varior. fol. Mediolani, 1513.
† — fol. Lipſ. Melch. Lottherus, 1514.
— 8vo. Florent. Junta 1517, † & 1526.
† — 4to. Seleſtadii, Lazarus Schurerius, 1520. Edizione collazionata ſopra Codici antichi.
† — 8vo. Baſil. 1540.
† — 16mo. Lugd. Gryphius, 1540.
† — 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1544.
† — a Sebaſtiano Corrado, 8vo. Ven. 1545, 1564, & 1605. L'ultima è la migliore edizione.
— ab eodem, 8vo. Lugd. Gryph. († 1545), 1587, (12mo. Pariſ. 1588), & 8vo. Antuerpiæ, 1593.
† — ab eodem, cum variis Lectionibus e Codice MS. Lipſienſi, 4to. Duaci, 1619.

* De Dictis et Factis Memorabilibus Antiquorum, a Chriſt. Colero, 8vo. Francof. 1627.

—— a Jo. Iſaaco Pontano, 12mo. Amſtel. Elzev. 1632, 1640, 1660.

—— cum not. var. 8vo. Lugd. Bat. 1651, 1655, 1660, 1670. * Queſt' ultima edizione ſi preferiſce alle altre.

—— a Jo. Minellio, 12mo. Roterod. 1662, 1671.

* — a Joan. Vorſtio, 8vo. Berol. 1672.

* — a Petro Joſepho Cantelio, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1679.

—— ab Abrahamo Torrenio, 4to. Lugd. Bat. 1726. Queſta è una delle più ſtimabili edizioni dei Claſſici d'Olanda. Il teſto è diligentemente emendato, e le annotazioni del Torrenio ſono eccellenti.

† — a Jo. Petro Millero, 8vo. Berol. 1753.

† — 8vo. Biponti, 1783.

---

* VELLEJO PATERCOLO.

Militò con lode ſotto Auguſto e Tiberio. Fu Pretore di Roma, e perì involto nella rivoluzione contro Sejano, di cui era amiciſſimo, l'Anno 31 di G. C.

Historiæ Romanæ quæ supersunt, a Beato Rhenano, fol. Baſil. Froben. 1520. Prima edizione.

† — 8vo. Flor. Junta, 1525.

† — 8vo. Lugd. Gryphius, 1542.

† Histo-

† Historiæ Romanæ quæ supersunt, 8vo. Pariſ. Henr. Steph. 1568.

† — 8vo ab Aldo Manutio, Ven. ex Ædib. Manut. 1571.

— cum not. var. a Jano Grutero, 12mo. Francof. 1607.

† — ab Auſonio Popma, 12mo. Franekeræ, 1620.

† — a Gerardo Voſſio, 12mo. Lugd. Batav. Elzev. 1639, 1664. Rara è la prima edizione.

— cum not. var. ab Antonio Thyſio, 8vo. Lugd. Bat. 1653, † & 1659, 1669.

† — a Jo. Henr. Boeclero, 8vo. Argentor. 1663.

— a Rob. Riguez, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1675, † & ibid. 1726.

† — a Chriſtiano Jundero, 8vo. Francof. & Lipſ. 1707.

† — a Chriſtophoro Cellario, 12mo. Lipſ. 1707. Buona edizione.

— cum not. var. a Joan. Hudſon, 8vo. Oxon. 1693, 1711.

† — a Joan. Georgio Walchio, cum Henr. Dodwelli Annal. Vellejanis, 12mo. Lipſiæ, Gleditſch, 1712.

— a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. Tonſon, 1713.

— cum not. var. a Petro Burmanno, 8vo. Lugd. Bat. 1719, 1744. Si ſuole riputare miglior edizione la prima: nella ſeconda però vi ſono alcune annotazioni del Burmanno di nuovo aggiunte. Di queſta ſeconda trovanſi ancora alcuni eſemplari col ſolo frontiſpizio cambiato, e coll'anno 1756.

† Historiæ Romanæ quæ supersunt, et Flori Epitome, a Steph. Andr. Philippe, 12mo. Pariſ. 1746.

† — ex edit. Petri Burmanni, 8vo. Glaſg. Foulis, 1752.

† — 12mo. Pariſ. Barbou, 1754, 1777.

† — a Joan. Petro Millero, 8vo. Berolini, 1756.

—— cum not. var. a Dav. Ruhnkenio, 8vo. Lugd. Bat. 1779, Vol. 2. Ottima edizione.

† — cum Comment. C. D. Jani Koeppen, & Krauſe, 8vo. Lipſ. Schwichertus, 179... Non abbiamo ancora veduta queſta recentiſſima edizione.

† Trovaſi alcuna volta queſt' Opera impreſſa nelle Collezioni de' Scrittori della Storia Romana, e della Storia Auguſta.

CELIO APICIO.

Uno de' più ricchi Cavalieri Romani. Fiorì a' tempi di Tiberio, circa 30 Anni dopo l' E. C. Scriſſe un' Opera degna del ſuo goloſo palato, per ſervire al quale avendo conſumato il ſuo ricchiſſimo patrimonio, e ridotto a non aver più di entrata che cinquantamila Scudi annui, vergognandoſi di tanta povertà, preſo il veleno ſi tolſe ſpontaneamente la vita.

* De Re Coquinaria Libri X, 4to. Mediol. Guillelmus Signerre, 1498.

† — ex recenſ. Blaſii Lancilotti, 4to. Ven.

Bernard. Venetus, absque anni nota. Edizione del Secolo XV, adorna di curiose illustrazioni, ed eseguita in bel carattere rotondo. Ha unito *Svetonius de Claris Grammaticis & Rethoribus*. Bernardino Veneto imprimeva in Venezia dopo il 1480.

De Re Coquinaria Libri X, 4to. Ven. 1503.

—— ab Albano Torino, 4to. Basil. 1541.

† — ab eodem, 8vo. Lugd. Gryphius, 1541. Vi sono uniti: *Platina de tuenda valetudine, & Ægineta de facultatibus alimentorum.*

* — a Gabr. Humelbergio, 4to. Tiguri, 1542.

—— a Martino Listero, 8vo. Lond. Bowyer, 1705.

—— a Theod. Jans. ab Almeloveen, 8vo. Amstel. 1709. Ottima edizione.

† Crede alcuno, che quest'Opera sia un Compendio di altra maggiore scritta da Apicio, e che fiasi smarrita. Lo stile in fatti non pare che convenga a questo Secolo, oltre a che, Plinio cita de' passi di quest'Autore, i quali non si riscontrano nell'Opera che col suo nome ci rimane.

---

† Q. ASCONIO PEDIANO.

Fu Padovano, e fiorì probabilmente a' tempi di Claudio Imperatore, verso l'Anno 40 di G. C.

Enarrationes in Ciceronis Orationes, fol. Ven. Jo. de Colonia, 1477. *Acced. Georg. Trapezuntii, Antonii Lusci, & Xicconis*

Polentoni Explicationes & Argumenta quarundam Ciceronis Orationum. Prima edizione.

Enarrationes in Ciceronis Orationes, fol. ſine ulla nota. Edizione del Secolo XV, verſo il 1490.

—— 8vo. Florentiæ, Junta, 1519.

—— 8vo. Ven. Aldus, 1522, 1547.

—— a Franciſco Hottomanno, 8vo. Lugd. Tornæſius, 1551, & 4to. ibid. 1554.

—— cum aliis Commentariis, a Paulo Manutio, 8vo. Ven. Aldus, 1552, 1553, 1563.

—— a Philippo Melanchthone, fol. Hagenoæ, Jo. Secerius, ſine anni nota.

—— a Tito Popma Friſio, 8vo. Colon. 1578.

—— cum not. var. 12mo. Lugd. Bat. Hackius, 1644, 1675. Buone edizioni, e preferibili a tutte le altre.

Trovanſi ſpeſſo queſti Commentarj con le Opere di Cicerone, ma la migliore e la più accurata lezione che abbiamo, ſi è quella del Grevio unita alle Orazioni di Cicerone cum not. var. 8vo. Amſtel. 1699, Vol. 6.

Ne' dotti Commentarj di Aſconio ſopra le Orazioni di Cicerone, che ſervirono di modello alla maggior parte de' Critici, e de' Scoliaſti Latini che gli ſon ſucceduti, ſi trovano illuſtrati molti punti della Storia di que' tempi.

† Q. REMNIO FANNIO PALEMONE.

Vicentino, insigne Grammatico e Poeta a' tempi di Tiberio e di Claudio. Era Schiavo, ed apprese le Lettere coll' occasione che accompagnava a scuola il figliuolo del suo Padrone. Acquistò grandi ricchezze, ma ne fece mal uso, contaminando la sua fama con molti vizj dell' animo, e colla pravità del costume.

ARS GRAMMATICA, 8vo. Basil. Adam. Petri, 1527. Vi è premesso un Epigramma di Gioviano Pontano, che collazionò l' Operetta sopra un Codice Manoscritto. Ha uniti Q. Terenzio Scauro, Elio Donato, Servio Onorato, Mario Vittorino, Q. Papirio Pretestato, e Cornelio Frontone.

Fu la prima volta pubblicata nella Collezione de' Grammatici di Teodoro Bellovacense, fol. Paris. 1516, ma migliore, ed eccellente è l' edizione tra i *Grammatici Antiqui*, ab Elia Putschio, 4to. Hanov. 1605.

DE PONDERIBUS, ET MENSURIS, a Jo. Cæsario, 8vo. Salingiaci, Jo. Soter, 1538. Sta con Celso, e Samonico.

—— 8vo. Gryph. 1542. Con Celso, e Samonico.

—— 8vo. Lugd. Batav. 1587. V' ha chi attribuisce quest' Opera ad altro Palemone, ma non senza fondamento il Vossio ed altri Critici la giudicano del Grammatico.

SCRIBONIO LARGO.

Fiorì verſo l'Anno 50 di G. C. e fu Medico di Claudio Imperatore.

† De Compositione Medicamentorum, 8vo. Pariſ. 1529. Prima edizione.
—— 8vo. Baſil. Cratander, 1529.
—— a Joan. Rhodio, 4to. Patavii, 1655. Ottima edizione.
† Trovaſi inoltre coi *Medici Antiqui Latini*, fol. Ven. Aldus, 1547, & fol. Pariſ. Henr. Steph. 1567, Vol. 2.

† M. VALERIO PROBO.

Di Berito nella Fenicia. Ebbe nome di eruditiſſimo Grammatico a' tempi di Nerone, ed è lodato da Svetonio, e da A. Gellio.

Grammaticarum Institutionum Libri II, a Jano Parrhaſio, fol. Vicentiæ, 1509.
—— cum aliis Grammaticis, fol. Pariſ. Bad. Aſcenſius, 1516. Ottima è l'edizione tra i *Grammatici Antiqui* ab Elia Putſchio, 4to. Hanov. 1605.
De Notis Romanorum interpretandis, a Joan. de Tridino, 4to. Ven. 1499.
—— 4to. ibid. Joan. Tacuinus, 1525.

De Notis Romanorum interpretandis, 8vo. Lugd. Bat. Cloquius, 1590. Vi ſono uniti altri Opuſcoli.

—— ab Henr. Ernſtio, 4to. Soræ, 1674.

Trovaſi inoltre tra gli *Auctores Latinæ Linguæ*, a Dioniſ. Gothofredo, 4to. Genevæ, 1595.

---

† M. ANNEO SENECA RETORE.

Padre del Filoſofo, e nativo di Cordova in Iſpagna. Venne in Roma a' tempi di Auguſto. Scriſſe le Suaſorie *oſſia Orazioni del genere deliberativo, e dieci Libri di Controverſie, de' quali ſoli cinque ce ne ſono rimaſti.*

Opera, a Deſiderio Eraſmo, fol. Baſil. Froben. 1513. Vi ſono unite alcune Opere di L. Anneo Seneca il Filoſofo.

—— a Ferdinando Pintiano, fol. Ven. Joan. Aug. a Burgofranco, 1536.

—— a Rodulpho Agricola, fol. Pariſ. 1549. Le Declamazioni di Seneca ſono unite a Quintiliano, e l'editore per equivoco le attribuiſce a L. Anneo il Filoſofo.

—— a Cælio Secundo Curione .... Baſil. Hervag. 1557. V'è premeſſa la Vita di Seneca ſcritta da Xiccone Polentone Padovano.

—— a Jano Grutero & Franc. Jureto, fol. Pariſ. 1602, 1607, 1619, 1627. Vi ſtanno unite anche le Opere del Filoſofo.

OPERA, a Daniele Heinſio, cum not. var. 8vo. Amſtel. 1620. Ottima edizione, con le Opere del Filoſofo.

—— a Jacobo Dalecampio, fol. Genevæ, 1628.

—— ab Andrea Schotto, 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1639-40, Vol. 4. Bella e rara edizione. Con le Opere di L. Anneo.

—— a Jo. Frider. Gronovio, 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1646, Vol. 4. Con L. Anneo.

—— 8vo. Biponti, 1783.

DECLAMATIONES, fol. Tarviſii, Bern. de Colonia, 1478, & fol. Neapoli, 1484. Vi ſono unite alcune Opere di L. Anneo.

CONTROVERSIARUM LIBRI, ex Codice Vaticano, fol. Ven. 1499, & fol. ibid. 1503.

NOTÆ, SIVE SIGLÆ TIRONIS AC M. ANNÆI SENECÆ, QUIBUS VETERES AMANUENSES ROMANI USI FUERUNT. Furono la prima volta impreſſe nella edizione Commeliniana con le Opere di L. Anneo nel 1604; e con dotte illuſtrazioni dal Grutero, *Veteres Inſcriptiones &c.* fol. Amſtelodami, 1707. Tullio Tirone, Liberto di M. Tullio, fu l' inventore di queſte Sigle per l'uſo di ſcrivere le Orazioni con tanta velocità, con quanta erano recitate, e Seneca poi le ampliò e riduſſe a ſiſtema. Ora non ſono di neſſun uſo preſſo di noi.

L. ANNEO SENECA FILOSOFO E POETA.

Maeſtro di Nerone, dal quale ebbe in premio una morte infelice nell' Anno 65 di G. C.

Opera, fol. Neapoli, Mathias Moravus, 1475. Prima edizione, † ma che contiene ſoltanto alcune delle Opere Morali.

—— fol. Bern. de Colonia, Tarviſ. 1478. * In queſt' edizione vi ſono anche le Controverſie di M. Anneo Retore.

—— fol. Ven. 1492, † & 1503.

† — fol. Venet. de Cremona, 1490. Ha unite le Suaſorie di Seneca Retore.

† — 8vo. Florent. Junta, 1513.

† — a Deſiderio Eraſmo & Beato Rhenano, fol. Baſil. Froben. 1515, & ſine anno.

† — a Sigiſmundo Gelenio, cum notis Rodulphi Agricolæ, & Eraſmi, fol. Baſil. Froben. 1529. Vi è premeſſa la Vita di Seneca, che il Pignoria dietro ad un ſuo antico MS. ha riconoſciuto eſſere del Petrarca.

—— cum Comment. varior. fol. Heidelb. Commel. 1604, & fol. Pariſ. 1606. Buone edizioni. Vi ſono ancora le Opere di M. Anneo.

—— a Juſto Lipſio, fol. Antuerp. Plant. († 1605, 1614, 1615, 1632), 1637, & 1652. Stimabiliſſima è l'edizione del 1652 per la correzione, e per la bellezza

della ſtampa, oltre alle eccellenti Note del Lipſio.

OPERA, cum not. var. 8vo. Lugd. Batav. 1619.

—— ex recenſ. Andreæ Schotti, 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1658-59, Vol. 4. Contiene ancora M. Anneo Retore.

—— cum not. var. 8vo. Amſtel. 1672, Vol. 3. * Se ne trovano alcuni eſemplari coll'anno 1673 ſul frontiſpizio. † Vi ſono unite le Opere di M. Anneo, il Retore.

—— cum notis ſelectis, 8vo. Lipſ. 1702, & 1770, Vol. 2. L'edizione del 1702 è di mediocre bontà.

Opere di L. ANNEO SENECA *ſtampate ſeparatamente.*

NATURALIUM QUÆSTIONUM LIBRI VII, ex recenſ. Matthæi Fortunati, 4to. Ven. Ald. 1522.

† EPISTOLÆ, 4to. Pariſ. 1475. Contiene anche le Epiſtole ſuppoſte di Seneca a S. Paolo, e di S. Paolo a Seneca. Leonello d'Eſte Signor di Ferrara fu nel Secolo XV il primo a ſcoprire la falſità di queſte Lettere, ed il Ch. Tiraboſchi prova affatto inverosimile il commercio con S. Paolo di queſto Seneca, il quale anche morendo fece il celebre Sacrifizio a Giove. Furono ſtampate ſeparatamente, 4to. Pariſ. Gering. 1470, 4to. Colon. Henr. Quentell, 1499, & 8vo. Viennæ, 1515.

† — 4to. ſine ulla nota. Antica edizione del Secolo XV, che termina con ſei verſi.

† Epistolæ CXXIV ad Lucilium, 4to. ſine ulla nota. *Acced. Epiſtolæ ad D. Paulum &c.* Edizione dal Braun creduta originale, e di carattere Veneto.

† — 4to. Lipſiæ, 1497.

† De Ira Libri III ad Novatum Fratrem, ex recenſ. Henr. Ernſtii, 12mo. Soræ, 1652.

† De Consolatione Liber ad Helviam Matrem, ab Auguſtino Buchero, 8vo. Witeb. 1655.

† — ad Marciam, a Davide Chytræa, 8vo. Roſtochii, 1571. V'è unito *Cypriani Liber de Moralitate.*

† De Providentia Liber ad Lucilium, a Jo. Henr. Ackero, cum not. var. 8vo. Rudolſtadii, 1711. Ottima edizione.

† De Animi tranquillitate ad Serenum, 4to. Lipſiæ, 1499. Vi ſono unite le Epiſtole di Seneca a S. Paolo, e l'Opuſcolo: *Quomodo in Sapientem non cadat injuria.*

† — a Johanne Cockiero, 8vo. Leodii, 1607.

† — 12mo. Jenæ, 1671. Buona edizione.

† Sententiæ, a Sigeberto Havercampo, 8vo. Lugd. Bat. 1708. Alcuni eſemplari hanno la data 1727. Vi ſono uniti i Mimi di P. Siro.

† Selecta Senecæ Opera, 12mo. Pariſ. Barbou, 1761.

† Liber de Virtutibus Cardinalibus, et de Paupertate, cum Epistola de Assentatione vitanda ad Lucilium, 8vo. Colon. 1529. E' una ſcelta di Sentenze raccolte dagli Scritti di Seneca, e da varj altri Autori.

† De Remediis Fortuitorum, 4to. Lipſiæ, 1500. Opera ſuppoſta.

† De Moribus, 4to. Schurener de Bopardia, ſine loci indicio, 1475.

† — ſine ulla nota. Due edizioni diverſe di queſt' Opera ſuppoſta ſi trovano del Secolo XV.

† De quatuor Virtutibus, 4to. Daventriæ, 1512, & 4to. Lipſiæ, 1515. Opera ſuppoſta, a cui ſta unita la Metafraſi in Verſi Germanici.

† Molti altri Opuſcoli Morali attribuiti falſamente a Seneca noi qui ommettiamo per brevità.

Tragedie.

Alcuni pretendono, che queſte appartengano ad un altro Seneca diverſo dai due precedenti, o che almeno l' Ottavia *ſia di altro Autore, ma così non ſembra al Ch. Tiraboſchi, che ne concilia l' Epoche, e dice, che ſe lo ſtile di queſta è alquanto più languido, ciò viene dall' eſſere ſtata ſcritta nelle malinconie dell' eſilio di Corſica.*

Tragœdiæ, fol. Ferrar. Andr. Gallus, abſque anni nota. * Prima edizione, alla quale dall' Autore s' aſcrive l' anno 1481, e da altri ſi reputa fatta tre anni dopo.

* — 4to. Lipſ. Mart. Herbipol. abſque anni indicio.

† — 4to. Pariſ. Hopil Volugangus (Hyppol. Volphangus) ſine anno.

* Tragœdiæ, a Bernardino Marmitta, 4to. Lugd. 1491, & fol. Ven. 1492.

—— ex edit. Marmittæ, fol. Ven. 1493.

† — a Daniele Cajetano Cremonenſi, fol. Ven. 1493, & 1505.

* — a Benedicto Philologo, 8vo. Florentiæ, Junta, († 1506), 1513.

† — a Jacobo a Cruce Bononienſe, fol. Pariſ. 1511.

† — ex recenſ. Hieronymi Avantii, & cum aliorum notis, fol. Pariſ. 1514.

—— ab eodem, 8vo. Ven. Ald. 1517.

† — a Bernard. Marmitta & Dan. Cajetano, fol. Ven. 1522.

† — a Ludovico Carione, 8vo. Lugd. Gryphius, 1538.

† — a Georgio Fabricio, 8vo. Lipſ. Vaglia, 1566.

* — a Mart. Ant. Delrio, 4to. Ant. Plant. 1576, † 1594, & Pariſ. 1607, 1620. Vi ſono uniti *Fragmenta Veterum Tragicorum*, e ſono illuſtrate con dotte oſſervazioni.

—— ex ejuſdem recenſ. 8vo. Lugd. Batav. Plant. 1588. Edizione elegantiſſima.

* — cum not. var. a Petro Scriverio, 8vo. Lugd. Bat. († 1588), 1621.

† — a Jano Grutero, 8vo. Lugd. Bat. 1600.

† — a Dan. Heinſio cum Notis Scaligeri, 8vo. Lugd. Bat. 1611. Ha unita una Diſſertazione ſugli Autori delle Tragedie.

† — a Thoma Farnabio, 12mo. Londini, 1623, & Amſtel. 1713.

—— cum not. var. ab Ant. Thyſio, & Gronovio, 4to. Lugd. Bat. 1651, 1661, 1682.

* Gli eſemplari che portano la data d'Am-

ſterdam 1662, ſono della ſeconda di queſte edizioni, la quale è differente dalla prima ſolamente nella data della ſtampa. Ottima edizione è l'ultima.

† Tragœdiæ, cum Pub. Syri Sententiis, & not. var. 8vo. Lugd. Bat. 1708.

—— a Caſp. Schrodero, 4to. Delphis, 1728. Queſt'edizione ha il teſto correttiſſimo, ed un copioſo comento. Quanto poi al pregio di critica letteraria, non è niente inferiore a qualunque altra delle più celebri edizioni d' Autori Claſſici, fatte nell' Olanda, in quarto.

† Thebais sive Phœnissæ, Tragœdia, cum Q. Septimii Florentis Chriſtiani notis, 8vo. Pariſ. Frider. Morellus, 1588.

† Hyppolitus, a Jo. Henr. Boeclero, 4to. Argentor. 1651, & 4to. ibid. 1710. In queſte edizioni è unita con l'Ippolito d'Euripide, dal dotto editore paragonate inſieme ed illuſtrate.

† Medea, a Matthæo Radero, cum Comment. 12mo. Monachii, 1631.

GIUNIO MODERATO COLUMELLA.

Spagnuolo, e nativo di Cadice, visse a' tempi di Seneca, e scrisse elegantemente dell' Agricoltura.

† De Re Rustica, 8vo. Argentor. absque anni & typographi indicio.

* — 4to. Francof. 1553. Rara edizione.

† — cum notis Pomponii, Pii, Beroaldi, & aliorum, 4to. Paris. 1543.

† — 4to. Paris. Morellus, 1549. Edizione registrata dal Maittaire.

* Trovasi pure fra gli Scrittori *De re rustica*, de' quali il Sig. Arvood a questo luogo ha registrata un' edizione del 1596, fatta presso il Commelino, come se in essa non vi si contenesse, sennon Columella; quando l'edizione è del 1595, e contiene anche gli altri Scrittori di simil argomento. Altra edizione di Columella ha egli poi quì riferita di Roma, 1587, in 8vo. fatta da Fulvio Orsino; quando l'Orsino nel libro, che s'è voluto indicare, e ch'è una Raccolta d'Opuscoli varj eruditi, non pubblicò già il testo di Columella, ma solo alcune osservazioni sopra questo Scrittore.

† De Cultu Hortorum Libri XI, quem Virgilius posteris edendum reliquit, 4to. absque ulla nota. Edizione del Secolo XV, che ha in fine: D. FINIS. S.

† — 4to. sine ulla nota. Di fogli 14. Il ca-

rattere ſi crede dall' Audifredi di Adam Rot, Stampatore di Roma.

† De Cultu Hortorum Libri XI, fol. ſine ulla nota. Il carattere è d' Eucario Silber, Stampatore Romano. Opuſcolo di ſoli fogli 10.

† — fol. Parmæ, ſine typographi nomine, 1478.

† — 4to. ſine ulla nota. Porta il titolo *De Cultura Hortorum Carmen*, e al fine: *Et ſic eſt finis per me Jacobum de Breda.*

† — cum Julii Pomponii Fortunati Comment. fol. abſque ulla nota.

† — a Jo. Bapt. Pio, fol. Bonon. 1520.

† Tutte rariſſime edizioni, e poco note d'un elegante Poemetto, che non è ſtato ricordato dal P. Rapin, il quale ſcriſſe ſullo ſteſſo argomento, e col medeſimo titolo.

---

† SCRITTORI GEOGRAFICI.

Pomponio Mela, Solino, Itinerario d' Antonino, Vibio Sequeſtre, Publio Vittore, e Dioniſio de Situ Orbis, *tradotto da Priſciano, o da altri.*

Opera, ab Andrea Aſulano, 8vo. Ven. Aldus, 1518.

—— ab Antonio Francino, 8vo. Florent. Junta, 1519, 1526. Sono fatte ad imitazione dell' Aldina.

—— a Joachimo Vadiano, fol. Viennæ Auſtriæ, 1518.

OPERA, 12mo. ſine loci indicio, Alex. Paganinus, 1521.

—— ex edit. Vadiani, fol. Baſil. Cratander, 1522, & 1543.

—— fol. Pariſ. 1530, & 1540.

—— a Petro Joan. Olivario, 8vo. Pariſ. 1536, Lugd. 1551, & 4to. Pariſ. 1556, 1557.

GEOGRAPHIÆ POETICÆ EX VETUSTISSIMIS POETIS LATINIS LIBRI IV, a Lamberto Danæo, 8vo. Lugd. Ludov. Cloquemin, 1580. Rara edizione.

Gli altri Antichi Scrittori Latini di Geografia, che ſono Rutilio, Seſto Rufo, Incerto de' tempi di Onorio, Vibio Sequeſtre, Etico, Aurelio Vittore, Anonimo Ravennate, e la Tavola Peutingeriana, ſaranno da noi regiſtrati ai lor articoli ſeparati, e alle epoche nelle quali fiorirono.

POMPONIO MELA.

Fiorì a' tempi di Claudio, come prova, non ſenza qualche evidenza il Ch. Tiraboſchi. E' Geografo di ſtile colto, che meno degli altri riſente de' vizj della cadente latinità.

DE SITU ORBIS, 4to. Mediol. 1471. † E' in 8vo. come il Solino, dell' Articolo ſeguente, e del medeſimo carattere di Filippo Lavagna; ma l' eſecuzione tipografica nel Pomponio Mela è così nitida, che la manifeſta molto poſteriore al Solino.

* De Situ Orbis, 8vo. abſque ulla nota. V'è unita la Sfera di Giovanni da Sacroboſco; e l'edizione da alcuni è creduta anche più antica della Milaneſe.

† — 4to. ſine ulla nota. Di carattere Romano antico, colle ſegnature al fine. Si diſtingue dalla parola Greca impreſſa alla pagina terza κοσμος, e al fine: *Coſmographiæ Liber explicit.*

† — 4to. ſine ulla nota. Finiſce così: *Coſmographi Libri tertii & ultimi finis.*

† — cum Cocchi Comment. fol. Ven. Jenſon, 1473.

—— 4to. Ven. Ratdolth, 1477.

* — 4to. Ven. Franc. Renner, 1478, 1482, & † 1488. Quella del 1482 ha unito Dioniſio *de Situ Orbis*, tradotto da Priſciano.

† — ab Hermolao Barbaro, 4to. ſine ulla nota. Edizione del Secolo XV, dedicata ad Aleſſandro VI.

† — 4to. Bonon. Benedictus Hectoris, 1497.

† — cum Franciſci Nunni Comment. 4to. Salamanticæ, 1498.

† — 4to. Pariſ. 1507.

† — fol. Baſil. 1538. Ha unito Solino, e *Floridi Sabini Apologia pro Plauto.*

† — a Ferdinando Pintiano, 8vo. Salamanticæ, 1543.

† — a Petro Olivario, 4to. Pariſ. 1557.

† — a Chriſtiano Urſtiſio, 8vo. Baſil. Sebaſt. Henr. Petri, 1564. Ha unito Solino; e le Tavole Geografiche inciſe in legno.

† — ab Elia Vineto, 4to. Pariſ. 1572, & 4to. Burdigalæ, 1582.

* — ab Henr. Steph. 4to. Pariſ. Henr. Steph.

1577. Sta con Solino, Etico, e Dioniſio Aleſſandrino.

De Situ Orbis, ab Andrea Schotto, 4to. Ant. Plant. 1582. Rara edizione.

* — a Franc. Sanctio, 8vo. Salamant. 1598. Ediziona aſſai rara.

* — cum not. var. 12mo. Lugd. Bat. Vogel, 1646. † Comprende Solino, e la Coſmografia di Etico. Benchè ſia queſt'edizione eſeguita dal Vogel, null'oſtante ſi ſuole unire alle Elzeviriane per la ſua eleganza.

—— ab Iſaaco Voſſio, 4to. Hag. Comit. 1658, Lond. 1686, * 8vo. 1700, † & Franequeræ, 1701.

—— cum not. var. & Abrah. Gronovii, 8vo. Lugd. Bat. 1685, 1696. † V'è unito Etico, Giulio Onorio Oratore, e l'Anonimo Ravennate.

† — a .... Reynolds, 4to. Lond. Vaylor, 1719. Magnifica edizione con figure, ed emendata ſopra antichi Codici Manoſcritti.

—— cum not. var. & Abrah. Gronovii, 8vo. Lugd. Bat. 1722, 1748. Di queſte varie edizioni poſſo aſſerire, quella del 1722 eſſere correttiſſima ed eccellente. † Comprende inoltre i Frammenti di Giulio Onorio Oratore ricordato da Caſſiodoro, di Etico, e dell'Anonimo Ravennate.

† — ab Abrahamo Gronovio, 12mo. Lugd. Bat. 1743.

† — ab Henrico Adamo Meiſnero, 8vo. Curiæ Variſcorum, 1744.

† — ex recenſ. Abrahami Gronovii, 8vo. Glaſguæ, Foulis, 1752.

C. GIULIO SOLINO.

Geografo d' incerta età. Visse dopo Vespasiano, e secondo la più comune opinione verso l'Anno 80 dell' E. C. La sua Opera è un compendio poco felice delle cose maravigliose narrate da Plinio il Vecchio.

† De Memorabilibus Mundi, 8vo. maj. sine titulo, & sine ulla nota. Comincia così: *Boninus Mombritius &c.*

Accipe primitias nostri uir summe laboris:
Et discres paruo maxima sæpe dari:
Quid nostræ possint his experiere nouales
Frugibus; expectes jam meliora uelim.

Questa singolare edizione, che dai Bibliografi, dietro al Maittaire, si suole riferire all'anno 1474, senza recarne pur una ragione, merita d' essere ben considerata dai dilettanti delle prime stampe Italiane. L'ineguaglianza delle linee, e de' caratteri or alti or bassi, e più ancora il notabile disordine delle pagine, per essere state nel torchio mal disposte, mostrano ch' essa fu uno de' primi saggi usciti dalle mani di Stampatore inesperto. Osservando poi il riferito Tetrastico, si manifesta prima cura di Bonino Mombrizio Correttore delle stampe di Filippo Lavagna ricco Cittadino (forse Orefice) Milanese, il quale fu il primo ad

eſercitare la ſtampa nella ſua patria, e ne' primi Libri usò il bel carattere rotondo alla maniera Genſoniana, quale ſi vede nel Solino, nel Cronico di Euſebio (Ved. *S. Girolamo Chronicon*), nella *Cyropædia*, nell'Orazio, ed altri ſimili tutti *ſine anno* da noi riferiti.

Ora il Solino, *primitiæ laboris*, dev'eſſere anteriore all' Opera: MIRACULI DELA GLORIOSA VERZENE MARIA, *impronta dentro de Milano da Maeſtro Philippo da Lavagna* 18 *Maii* 1469, la quale parimenti ha un Tetraſtico Italiano dello ſtile del Mombrizio. Se poi le ragioni che ſi adducono a favore dell' *Hiſtoria Auguſta, Mediolani*, 1465, di cui parliamo a ſuo luogo, ſono valevoli a ſoſtenerla, eſſendo appoggiata da tante edizioni *ſine anno* dello ſteſſo Stampatore recentemente ſcoperte, allora il Solino prima cura del Mombrizio, e primo ſaggio de' torchj Milaneſi, dovrà appartenere anch'eſſo almeno a queſt'anno.

† DE MEMORABILIBUS MUNDI, 8vo. maj. ſine ulla nota. Porta il titolo: *Rerum Memorabilium Collectanee*; e nel fine: *Finis Laus Deo*. Di linee 26, come la precedente, di cui ſembra un'eſatta copia, ma nelle pagine è ben ordinata. Il P. Audifredi la crede edizione Romana dello Stampatore Schurener de Bopardia. Aggiunge il Ch. illuſtratore della Pinelliana, che queſta può contraſtar il primato alla Genſoniana; la qual rifleſſione è per noi una nuova ragione di credere prima ed originale la Milaneſe più informe

De Memorabilibus Mundi, fol. Ven. Jenſon, 1473. † Prima edizione che porti la data, la quale ſi riconoſce eſſere in 4to. per le linee traſverſali della Carta.

* — a Guill. Tardivo, 4to. abſque ulla nota. Sembra edizione di Parigi, verſo il 1480. † Ha per titolo: *Polyſtor, ſive de Situ Orbis, ac Mundi Memorabilibus*, ed i caratteri ſono di Pietro Cæſaris.

† — 4to. Parmæ, Andr. Portilia, 1480, & ibid. 1483.

† — 4to. Brixiæ, Boninus de Boninis, 1480.

† — 4to. Ven. Theod. de Aſula, 1491.

† — 4to. Ven. 1498, & fol. Brixiæ, 1498.

* — a Phil. Beroaldo, 4to. Bonon. 1500.

* — a Joan. Camerte, fol. Viennæ, 1520.

† — 8vo. Colon. Eucharius Cervicornus, 1520.

* — 8vo. Pariſ. Colin. 1523.

† — a Petro Olivario, cum Herm. Barbari Comment. 8vo. Pariſ. 1536. Sta con Mela.

† — a Joan. Camerte, fol. Baſil. 1538. Sta unito a Floro, e alla Tavola di Cebete tradotta in latino dall'Odaxio.

—— ab Elia Vineto, 4to. Pictav. 1554, & † fol. Baſil. 1557. La prima è giudicata ottima dal Salmaſio.

† — 8vo. Baſil. 1564. V' è unito Pomponio Mela.

† — a Martino del Rio, 8vo. Antuerp. 1572.

† — a Georgio Draudo, 4to. Francof. 1603, Vol. 2.

—— a Jac. Graſſero, 8vo. Genev. 1605, & † 12mo. Pariſ. 1621.

† — a Mart. del Rio, 12mo. Lugd. Bat. 1646. Unito con Mela, ed Etico.

De Memorabilibus Mundi, ab Andr. Reyhero, 8vo. Gothæ, 1665. † Queſta è pregiata per l'utiliſſimo Indice di Solino.

—— cum exercitationibus Plinianis, a Claudio Salmaſio, fol. († Pariſ. 1629. Vol. 2.) & 8vo. Traj. 1689, Vol. 2. Ottima è queſta ſeconda edizione.

† — a M. Andrea Goezio, 12mo. Lipſ. Baverus, 1777.

† Solino fu anche Poeta, e di lui leggeſi un Frammento nel Poemetto intitolato *Ponticon*, che trovaſi in qualche edizione di Virgilio, nella Collezione del Piteo, e tra' *Scriptores Rei Venaticæ* di Jano Ulizio.

PETRONIO ARBITRO.

Comunemente ſi pone all'età de' Neroni, benchè ſembri che ſia viſſuto più veroſimilmente ſotto gli Antonini.

Satyricon, 4to. Ven. Bernard. de Vitalibus, 1499. Sta con Dione Griſoſtomo *de Ilio non capto*, tradotto dal Filelfo.

* — ab Hermanno Buſchio, 4to. Lipſ. Tanner, 1500.

† — 4to. Pariſ. 1520. Aſſai rara, e ſtimata edizione.

—— a Joan. Sambuco, 8vo. Ant. Plantinus, 1565.

† — a Dioniſ. Lebeo Batilio, 8vo. Lugd. Tornæſius, 1575.

† — ab eodem, 12mo. Pariſ. Patiſſon, 1575.

† Satyricon, a Jano Douſa, 8vo. Lugd. Bat. 1585, & 8vo. Pariſ. Guill. Linocerius, 1585. V'è unita la Satira di Suipizia.

† — cum notis doctorum virorum, 8vo. Pariſ. Patiſſon, 1577, & * 12mo. ibid. 1587.

† — a Joanne a Woweren, 8vo. Lugd. Bat. 1596, 1604, & 24mo. Amſtel. 1626.

† — cum Pithoeorum, Douſæ, & aliorum notis, 12mo. Pariſ. Chryſtoph. Beys, 1601. Vi ſono uniti *Catalecta Poetarum*, ed è buona edizione.

* — a Melchiore Goldaſto, 8vo. Helenopoli (Francof.), 1610, † 4to. Lugd. Frellonius, 1618, & Francof. Wechel. 1621.

—— a Joan. Bourdelotio, 12mo. Pariſ. 1618, 1645, 1677, 1685.

† — a P. Lotichio, 4to. Francof. 1629. Stimabile edizione.

† — a Joſepho Antonio Gonſalo de Salas, 4to. Francof. 1629.

—— cum not. var. a Sim. Abbes Gabemma, 8vo. Ultraj. 1654.

† — a Rutgero Hermannide, 12mo. Amſtel. 1663.

—— cum not. var. & Mich. Hadrianidis, 8vo. Amſtelodami, 1669. Edizione delle più belle e delle più corrette d' Autori Claſſici in 8vo. † Vi ſono aggiunti: *Sulpitiæ Satyra, Priapeja, Pervigilium Veneris &c.*

† — cum Sulpiciæ Satyra, et Priapeiis, a Jo. Boſchio, 24mo. Amſtel. 1677, et cum Fragmento Tragurino, 24mo. ibid. 1700. Eleganti edizioni.

Saty-

* SATYRICON, cum not. var. 8vo. Amſtel. 1687.
—— 8vo. Lond. 1693. Eccellente edizione.
—— a Petro Burmanno, 4to. Ultraj 1709, († 8vo. Lipſ. 1731, Vol. 2), 1743. L'edizione del 1709, da me letta molti anni ſa, è veramente una delle migliori d'Autori Claſſici fatte in Olanda. Il Burmanno colla ſua immenſa erudizione e fina critica ha così maravigliosamente illuſtrato queſto difficile Scrittore, che dagl'intendenti non può leggerſi in verun'altra edizione.
† CARMEN DE LUXU ROMANORUM, 4to. Lipſ. Tanner, 1500. Fu ſtampato ſeparatamente dal Satirico.
† DE BELLO CIVILI, CUM DUOBUS OVIDII EPISTOLIS, ET PERVIGILIO VENERIS, Lat. & Gall. 4to. Amſtel. 1737.
* FRAGMENTUM NUPER TRAGURII REPERTUM, a Martino Statilio, 8vo. Patavii, P. Frambottus, 1664. † Edizione ripetuta in Parigi nello ſteſſo anno, *cum Judicio de Petronii Stylo*.
—— a Joan. Scheffero, 8vo. Upſal. 1665.
* — a Thoma Reineſio, 8vo. Lipſ. 1666.
* — cum Apologia Marini Statilii, 8vo. Pariſ. 1666, † & Amſtel. 1670.
* — cum Diſſert. varior. a Chriſtoph. Arnoldo, 8vo. Norimb. 1667.
† — cum Epicriſi & Scholiis T. Reineſii, & notis Jo. Schefferi, 8vo. Lipſ. 1766. Ottima edizione.
† PETRONIUS INTEGER, EX CODICE ALBÆ GRÆCÆ (*Belgrado*) NUNC DEMUM REPERTUS, a Franciſco Nodoto, 8vo. Pariſ. & Roterod. 1693.

† Satyricon, a Franc. Nodoto, Lat. & Gall. 12mo. Pariſ. Colon. (ſed Pariſ.) 1694, & 8vo. 1709. *Cum Anticritica adverſus Cenſores.*

† — 12mo. Colon. 1713, Vol. 2.

† — 8vo. Lipſiæ, 1731. E' troppo noto che ſi giudica queſt' Opera una manifeſta impoſtura del Nodot.

† Tutto è ancora incerto, e della Vita di Petronio, e della piccola parte a noi pervenuta della ſua Satira Menippea. Il Ch. Tiraboſchi ſi meraviglia, che tanti dotti uomini abbianſi data la pena d'illuſtrare queſte reliquie d' un' Opera piena di baſſezze, e di ſozzure.

PERSIO.

Scrittor di Satire oſcure, ma molto lodate da Quintiliano. Fu nativo di Volterra, e fiorì a tempi di Nerone, verſo l'Anno 60. di G. C.

† Satyræ, 4to. abſque ulla nota. Ha per titolo: *Perſii Lucilii Aulii Flacii Satyræ*, ed al fine: *Explicit ignotus per totum Perſius orbem.* Il carattere è lo ſteſſo che quello del Salluſtio da noi annunziato per prima edizione.

† — 4to. Romæ, ſine alia nota. E' del medeſimo carattere del Giovenale di Ulderico Gallo, e l' Audifredi lo crede aggiunto, finito di ſtampare il primo.

* — fol. abſque ulla nota.

† Satyræ, a Barthol. Fontio, fol. abſque ulla nota.
† — cum Comment. Jo. Britannici & Epiſtola ad S. P. Q. Brixienſem, fol. Ven. 1480.
† — ab eodem, fol. Ven. 1480.
† — ab eodem, fol. Mediol. Scinzenzeler, 1480, & ibid. Zarotus, 1484.
† — ab eodem, fol. Vincentiæ, Henricus Liberarius (*Librajo*), 1481.
† — cum Comment. Jo. Britannici, fol. Brixiæ, Gabr. Tarviſinus, 1481.
† — cum Comment. Britannici, a B. Fontio, fol. Ven. Raynaldus de Novimagio, 1482.
† — fol. Mediol. Leon. Pachel & Ulder. Scinzenzeler, 1486. V'è unita *Ovidii Sappho Epiſtola*.
† — cum Comment. Britannici, fol. Ven. Barthol. de Ragazonibus, 1492.
† — a Jo. Bapt. Plautio, fol. Bonon. 1502.
† — cum Comment. varior. & Jo. Bapt. Plautii interpretatione, fol. Ven. Rubeus, 1516.
† — a Scipione Ferrario, 4to. abſque ulla nota. Edizione del Secolo XVI.
† — a Jo. Murmelio, 4to. Colon. 1517.
† — ab Ælio Antonio Nebriſſenſi, 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1527.
† — ab eodem, 8vo. Pariſ. Colinæus, 1528.
† — cum Comment., a Jo. Th. Freigio, 4to. Baſil. Petrus Perna, ſine anno. Rara edizione, e pochiſſimo conoſciuta.
† — a Nicodemo Friſchlino, 4to. Baſil. 1582.
* — a Petro Pithoeo, 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1585. † Ottima edizione.

† Satyræ, cum Comment. varior. 4to. Pariſ. Morellus, 1601.

* — ab Iſaaco Caſaubono, († 8vo. Pariſ. 1605), & Lond. 1647.

† — cum notis Farnabii, 12mo. Amſtel. 1650. & 1654.

† — a Davide Wederburnio Scoto, 12mo Amſtel. 1664.

† — cum Comment. Henrici Scaleſii, 12mo. Neapoli, 1692, Vol. 3.

† — cum notis, Latine & Gall. 8vo. Bernæ, 1765.

† — a Georgio Frid. Sebaldo, Tabulis Æneis expreſſæ a Jo. Mich. Schmidio, 4to. Noribergæ, 1765.

GIOVENALE.

Benchè d'età poſteriore ſi ſuole unire a Perſio. Scriſſe le ſue Satire da giovine, ma le recitò d'anni 80 nell'An. 120, ſotto Adriano, e poco dopo morì eſule nell'Egitto. L'ultima Satira di Giovenale ſi crede d'altro Autore.

† Satyræ, 4to. Romæ, Ulder. Gallus, ſine anno. Il P. Audifredi aſſeriſce, che negli eſemplari da lui veduti, il regiſtro chiama il ſolo Giovenale, e la crede edizione anteriore al 1470, come gli altri *ſine anno* dello ſteſſo Stampatore, e del medeſimo carattere.

* Satyræ, fol. abſque loci & Typogr. nota, 1470. † In bel carattere Veneto rotondo.

* — fol. Montereg. 1473. Mancavi la data, ma confrontando il Libro coll'Epiſtole di Ovidio, dell'edizione di Montereale 1473, ſi rileva che la ſtampa è la ſteſſa. † In qualche eſemplare ſi trovano unite a Giovenale l'Eroidi di Ovidio con queſta ſottoſcrizione: *Heroides in Monte Regali per Antonium Mathie quondam Andree de Antuerpia, & Baldiſſerem, Corderiumque Socios*, 1473, *die* XVIII *Februarii*.

—— cum Comment. Domitii Calderini, fol. Romæ, 1474.

† — cum iiſdem Comment. 4to. Ven. Jacobus de Rubeis, 1475. Queſta edizione ha aggiunto: *Calderini Recriminationes contra Brothæum*.

† — 4to. ſine ulla nota. Nel Catalogo del Duca de la Valliere num. 2530 è giudicata del carattere di Criſtoforo Valdarfer, verſo il 1476.

† — 4to. ſine anno. Queſta rariſſima edizione è ſtata annunziata per la prima volta nel Catalogo de la Valliere num. 2529 così: *Venetiis Jacobus de Fivizano circa* 1472. Ma noi avendola veduta ne proporremo la curioſa ſottoſcrizione ſotto i rifleſſi degli eruditi.

Octo bis Satyras Juuenalis perlege aquini:
Scripſit quas Jacobus ære notante manu
De Fiuizano: ueneta ſed doctus in urbe:
Jampridem Lune patria clara tenet,
Solue preces ſolue quicunq; uolumina cernis:
Maxime qui pauper porrige uota deo.

Nel terzo verſo lo Stampatore dice d'aver appreſa l'Arte in Venezia, e ſe ne ha una prova col *Cicero de Officiis*, fol. Ven. 1477, *in Domo Marci de Comitibus* da noi riferito a ſuo luogo; ma già nel quarto verſo ci avverte eſſerſi *jampridem* traſportato in Patria; ed invitando immediatamente quelli che vedranno il volume a render grazie al Cielo del prezioſo dono, ſembra non ſenza qualche evidenza volerci avvertire, aver egli traſportati i Torchj nella ſua Patria, ed ivi impreſſe queſte Satire di Giovenale. Se tale è il vero ſenſo della ſottoſcrizione, non può eſſere eſeguita ſe non dopo il 1477, ed abbiamo la nuova ſcoperta, d'eſſerſi in Fivizano della Lunigiana (*Lunæ*), luogo vicino a Maſſa di Carrara, eſercitata la ſtampa nel Secolo XV.

† Satyræ, cum Georgii Merulæ Comment. fol. Tarviſii, Barthol. de Confaloneriis, 1478. V'è unito un Commentario del Meruſa all'Orazione di Cicerone *pro Q. Ligario*.

† — fol. Pinarolii, Jacobus de Rubeis, 1479.

† — fol. Romæ, 1479. Riferita dal Maittaire.

† — fol. Vincent. Henr. Librarius, 1480.

† — cum Comment. Domitii Calderini, fol. Ven. 1480, & abſque ulla nota.

—— cum ejuſdem Comment. fol. Ven. 1482.

† — cum ejuſdem Comment., fol. Ven. Andreas Catharenſis, 1488.

† — cum ejuſdem Comment. fol. Mediol. Ulder. Scinzenzeler, 1488.

† — cum Comment. Joan. Britannici, fol. Ven. Jo. Tacuinus, 1512.

† — cum Paraphraſi Friderici Ceruti Veronenſis, 4to. Ven. 1597.

† — ex eadem edit. 4to. Aug. Vindel. 1599, & 1603.

† — CUM VETERI SCHOLIASTE, & not. var. 4to. Lutet. 1613.

† — a Nicolao Rigaltio, cum Scholiaſte, 12mo. Pariſ. 1616.

—— cum Comment. varior. ab Henrico Chriſtiano Henninio, 4to. Ultraj. 1685. * Vedi ciò che s'è ſcritto del Giovenale e Perſio, 1695.

GIOVENALE, E PERSIO.

Alcuni hanno preferita l'oſcurità di Perſio, e la rabbioſa declamazione di Giovenale alla urbanità, naturalezza, ed eleganza di Orazio; ma non hanno trovato molti ſeguaci.

SATYRÆ, fol. Romæ, Udalr. Gallus, abſque anni indici, ſed circa 1469.

* — fol. abſque ulla nota.

† — 4to. ſine ulla nota. Carattere Romano, di 33 linee per pagina. Trovaſi deſcritta nella Pinelliana num. 4639, e ſi diſtingue dalle Lettere M. M. A. S. M. che leggonſi in fine al Giovenale.

† — 4to. abſque ulla nota. Edizione antichiſſima, e ſecondo il Crevenna num. 4034, creduta di Vindelino da Spira del 1470.

* — fol. abſque ulla nota. † Nel Catalogo

del Duca de la Valliere num. 2524, ſi giudica di Giorgio Laver.

* Satyræ, fol. Brixiæ, 1473. Edizione rariſſima.

† Nel fine ſi legge: *Expreſſus Codex Perſii Brixiæ una cum Juuenale Satyrico, jubente Presbytero Petro Villa*, XIII *Kal. Auguſti*, 1473. Vedi Virgilio.

* — 4to. Ferrar. Andreas Gallicus, 1474.

* — fol. Mediol. Zarotus, 1474, † 1479, 1481.

* — cum Comment. Domitii Calderini, fol. Ven. Jac. Rubeus, 1475, † 1480.

† — cum iiſdem Comment. fol. Lovanii, Joan. de Weſtphalia, fol. 1475.

† — fol. Brixiæ, 1475. Si crede edizione di Euſtazio Gallo.

† — fol. Mediol. Philippus de Lavagnia, 1476.

† — cum Calderini Comment. fol. Brixiæ, Jac. Britannicus, 1486.

† — cum Comment. varior. fol. Ven. Simon Bevilacqua, *ſine anno*.

—— 8vo. Ven. Ald. 1501. * Due edizioni Aldine ſe ne trovano coll'anno 1501, le quali ſono fra ſe molto differenti. L'una ha la data colle ſeguenti parole poſte alla fine: *Venetiis in ædibus Aldi, Menſe Auguſto. M. D. I.* L'altra ha pur alla fine la data, che dice così: *Venetiis in ædibus Aldi & Andreæ Soceri, Menſe Auguſto. M. D. I.* Queſt'edizione è alquanto più corretta dell'altra, che ſembra eſſere anteriore. † Una terza edizione è citata dal de Bure, 8vo. Ven. Ald. *ſine anno*, ma queſta è forſe una delle copie dell'Aldine, fatte in Lione. La ſottoſcrizione della ſeconda di queſt'edizioni ci ha impegnati a far delle indagini per

riconoſcerne il ſuo vero anno. In fine dell' Opera *Julius Obſequens*, unita a *Plinii Epiſtolæ*, 8vo. 1508, Aldo ha fatta menzione per la prima volta della Società: *In Ædibus Aldi & Andr. Aſulani, Menſe Novembri*; come nel *Salluſtius*, 8vo. 1509, delle ſue Nozze con Maria figlia di Andrea Aſolano: *In Ædibus Aldi & Andreæ Aſulani Soceri, Menſe Aprili*. E' oſſervabile, che ſin al 1513 in tutti gli altri Libri ſinora noti ſi legge ſolo *apud Aldum*; dal che ſembra, ne' due ſoprallegati aver egli voluto ſegnare la memoria del Meſe, e dell'Anno in cui ſeguirono la Società, e le Nozze. Innoltre i pochiſſimi Libri di Aldo impreſſi dal 1508 al 1513 provano, non eſſere ſtata intrapreſa con vigore la Società ſe non in queſt'ultimo anno. Pare da tutto ciò, che la ſeconda edizione di Giovenale e Perſio debbaſi riportare dopo il 1513, di che ſono indizio anche le Carte numerate; uſo da Aldo non praticato ne' Libri impreſſi nel 1501.

† — cum Comment. Joannis Britannici, fol. Brixiæ, 1501. Edizione illuſtrata dal Card. Quirini, *De Literatura Brixiana &c.*

* — a Mariano Tuccio, 8vo. Florent. Junta, 1513, † & 1519.

† — cum not. Politiani, Beroaldi, & Egnatii, fol. Mediol. 1514.

—— 8vo. Pariſ. Rob. Steph. († 1527), & 1544.

† — 8vo. Pariſ. Colinæus, 1528.

† — 8vo. Lugd. Gryphius, 1546.

† — a Cælio Secundo Curione, fol. Baſil.

Froben. 1551, & 4to. Pariſ. 1602. Queſt'ultima edizione ha aggiunti i Commentarj dell' antico Scoliaſte di Giovenale.

* SATYRÆ, a Theod. Pulmanno, 8vo. Ant. Plant. 1565, † 1566.

† — CUM SULPICIÆ SATYRA, & Comment. ex Bibliotheca Pithoei, 8vo. Lutetiæ, Patiſſonius, 1585. Rara edizione.

† — CUM VETERI SCHOLIASTE, 8vo. in Officina Sanctandreana, 1590.

† — cum eodem, & varior. Comment. 4to. Pariſ. Morellus, 1603.

* — ab Eilhardo Lubino, 4to. Hanov. 1603.

* — fol. Pariſ. Typ. Reg. 1644. † Splendida edizione.

—— cum not. var. 8vo. Lugd. Bat. 1648, 1658, 1664, 1671, & Amſtel. Wetſtenius, 1684. L'edizione del 1684, a cui il Grevio ne ha fatte cinque o ſei altre ſimili, è corretta e ſtimabile; di che io ne poſſo far fede, per averla attentamente letta.

† — a Th. Farnabio, 8vo. Amſtel. Blaeu, 1650.

† — 24mo. Amſtel. Elzev. 1651.

* — a Lud. Prateo, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1684.

—— cum Comment. varior. ab Henr. Chriſtiano Henninio, 4to. Lugd. Bat. 1695. * In Utrecht, nel 1685, fu ſtampato ſolamente il Giovenale dell'Enninio. Fu poi a molti eſemplari di quell' edizione medeſima cambiato il frontiſpizio, colla data di Leiden, 1695, vi ſi ſono inſerite alcune figure in rame; ed aggiuntovi il Perſio, col Comento del Caſaubono, riſtampato l'anno ſteſſo

1695, ſi volle far comparire come una nuova edizione d' ambedue li Poeti; e queſta viene anco riputata migliore dell' altre.

† SATYRÆ, a Joſepho Juvencio, 8vo. Pariſ. 1715. Ha unito un pregevole Opuſcolo *De Diis & Heroibus Poeticis*.

—— a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. Tonſon, 1716.

† — a Th. Marſchall, 8vo. Lond. 1723.

* — ex editione Henninii & Caſauboni, 8vo. Glaſg. 1742, 1750.

† — 24mo. Londini, Brindley, 1744.

† — a Steph. Andrea Philippe, 12mo. Pariſ. 1747.

† — a Jo. Petro Millero, 8vo. Berolini, 1749.

† — ex recenſ. H. C. Henninii, & Iſ. Caſauboni, 8vo. Glaſg. Foulis, 1750.

† — CUM SULPICIÆ SATYRA, 12mo. Pariſ. Barbou, 1754, & 1776.

—— 4to. Briming. Baskerv. 1761. † Edizione di ſomma bellezza, e di caro prezzo.

—— 8vo. Cantab. Sandby, 1763.

† — ex recenſ. Iſ. Caſauboni, 8vo. Mannheim. 1780.

† SULPIZIA.

Moglie di Caleno, compoſe molte Satire, delle quali una ſola ci reſta ancora, ſcritta contro Domiziano, quando cacciò di Roma i Filoſofi.

SULPICIÆ POETRIÆ SATYRA, CUM GEORGII ET TIPHERNATIS, ET ALIORUM CARMINIBUS, a Georgio Merula, 4to. Argentorati, 1509.

Prima ed assai rara edizione. Giorgio Merula Alessandrino ritrovò il Manoscritto. L'anno seguente fu riprodotta nell'Opera: *Guerini Paralella ex Plutarco in Lat. conversa*, 4to. *Erphordiæ, ex Ædibus Striblitæ*, 1510. Trovasi inoltre per lo più unita alle edizioni di Giovenale e Persio, e di Petronio Arbitro; e con dotte illustrazioni nella Collezione *Poeti Latini Minores a P. Burmanno*, 4to. Leidæ, 1731.

LUCANO.

Nacque a Cordova in Ispagna. Morì svenato per essere stato scoperto complice della Congiura contro Nerone, in età d'anni 27, e nel 65to. dell'E. C.

PHARSALIA, ex recens. Jo. Andr. Ep. Alerienſis, fol. Romæ, Swein. & Pannartz, 1469.

† — fol. absque ulla nota. Rarissima edizione di prima antichità, eseguita in carattere Romano. E' senza segnature, numeri, o richiami.

* — fol. absque ulla nota. † Questa pure è in elegante carattere Romano, ed ha le segnature. Ogni pagina è composta di 36 linee.

† — fol. sine ulla nota. Commincia *Corduba me genuit*, e seguono sette versi in Lettere majuscole. In fine ha *Finis*.

* — ab Omnibono Leoniceno, fol. Ven. 1475.

* — fol. Ven. Guerinus, 1477.

* — fol. Mediol. Phil. de Lavagnia, 1477.

† Pharsalia, fol. ſin. loc. 1477, xiv Menſis Maii.
† — 4to. Jo. de Rheno, 1482.
—— fol. Parmæ, Deiphœbus de Oliveriis, 1483.
† — ab Omnibono Leoniceno, fol. Brixiæ, Jacobus Britannicus, 1486. Parla a lungo di queſt' edizione il Card. Quirini nella ſua Opera *de Brixiana Litteratura*.
† — cum Comment. Jo. Britannici Brixiani, fol. Mediol. 1491.
—— 8vo. Ven. Ald. 1502, * 1515.
† — ex edit. Aldi, 8vo. ſine ulla nota.
† — 8vo. Pariſ. Guielmus le Rouge eximius Calcographus, expenſis Dioniſii Roce, 1512. Curioſa edizione per la ſingolarità de' ſuoi caratteri.
† — cum var. Comment. ex recognit. G. Vercellani, fol. Pariſ. 1514.
† — ex eadem edit. fol. Baſil. 1514, & Mediolani, 1525.
† — cum Com. Leoniceni & Jo. Sulpitii, fol. (Venetiis) Guilielmus de Fontaneto, 1520.
—— 12mo. Pariſ. Colin. 1528, 1543.
† — 8vo. Ven. Jac. Junta, 1537.
† — 8vo. Colon. Jo. Gymnicus, 1537.
† — 8vo. Lugd. Gryphius, 1534, 1542, 1546; 1551, & 16mo. 1547.
—— 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1545, † & cum Comment. 8vo. ibid. 1554.
† — ex recenſ. Theodori Pulmanni, 12mo. Antuerp. Plant. 1564, 1577.
† — cum Hortenſii, & Sulpitii Comment. fol. Baſil. Henr. Petri, 1578.
† — a Jacobo Mycillo, & Hadr. Junio, cum Scholiis, 8vo. Lipſiæ, 1584, 1589.

† PHARSALIA, ab Hugone Grotio, 8vo. Antuerpiæ, 1614.

† — a Thoma Farnabio, 8vo. Londini, 1618. Edizione che fu in ſeguito ſpeſſe volte ripetuta.

† — cum notis Hugonis Grotii, & variis Lectionibus, 8vo. Lugd. Bat. 1626.

† — cum not. Grotii in fine, & Th. Farnabii in margine, 12mo. Amſtel. Blaeu, 1643.

—— cum not. var. 8vo. Amſtel. Elzev. 1658, 1669. Buona è la ſeconda di queſt'edizioni.

* — ab Hug. Grotio, 12mo. Amſt. Elzev. 1671.

—— a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. Tonſon & Watts, 1719.

—— a Gottl. Cortio, 8vo. Lipſ. 1726, * & Glaſg. 1715. Buona è la prima edizione.

—— a Franc. Oudendorpio, 4to. Lugd. Bat. Luchtmans, 1728.

—— a Petro Burmanno, 4to. Lugd. Batav. 1740. * Ottima edizione.

† — 8vo. Glaſguæ, 1751.

† — 12mo. Londini, Brindley, 1751, Vol. 2.

—— a Rich. Bentleio, 4to. Strawberry-Hill, 1760. † Bella e pregiatiſſima edizione.

† — cum Supplemento Th. Maii Angli, 12mo. Pariſ. Barbou, 1767. *Acced. Petronii Arbitri Specimen Belli Civilis.*

† Fu Lucano Poeta di grande ingegno, ma d'uno ſtile raffinato ed ampolloſo. Fa meraviglia, che i Sigg. Marmontel, e Voltaire abbiano rilevati nella Farſaglia tanti e sì gran pregj, che niuno vi ha ſaputo mai riſcontrare. Veggaſi la Prefazione critica dal Burmanno premeſſa all'edizione di Leyden, 1740.

QUINTO CURZIO.

Secondo la più probabile opinione fiorì a' tempi di Claudio, e di Veſpaſiano Imperatori, verſo l'An. 70 di G. C.

* Historia Alexandri Magni, fol. Ven. Vind. Spir. abſque anni nota. † Credeſi però verſo il 1470.

† — fol. Ven. 1471. Alcuni vogliono che non ſia diverſa dalla prima edizione di Vindelino da Spira, ed altri che ſia una ſeconda edizione.

* — a Pomponio Læto, fol. Romæ, Georg. Laver, ſine anno. † Verſo il 1472. Così creduta dal Denis.

† — ſine ulla nota. Edizione del Secolo XV.

—— fol. Ven. 1474.

* — 8vo. Mediol. ſine Typogr. nomine, 1475.

* — fol. Mediol. Anton. Zarotus, 1481.

—— fol. Veronæ, 1491.

† — a Barthol. Merula, fol. Ven. 1494.

† — ab eodem, fol. Ven. Jo. de Tridino, 1502. Edizione aſſai rara, a cui ſtanno unite le Epiſtole ſuppoſte di queſt' Autore.

† — a Deſid. Eraſmo, fol. Argentor. Schurerius, 1508, 1518.

† — fol. Tubingæ, Anſelmus Badenſis, 1513.

* — a Luca Robia, 8vo. Florent. Junta, 1517.

† — a Beato Rhenano, cum not. var. fol. Baſil. 1517.

—— 8vo. Ven. Ald. 1520.

Historia Alexandri Magni, a Deſid. Eraſmo, 8vo. Pariſ. Colin. († 1533), 1543, & († 1553).

† — 8vo. Colon. Gymnicus, 1538.

† — cum Supplementis Chriſtoph. Brunonis, 8vo. Lugd. Sebaſt. Gryphius, 1541, 1545, & 12mo. 1551.

† — cum Chriſtophori Brunonis Supplementis, fol. Baſil. Henr. Petri, 1545.

† — a Franc. Modio, 8vo. Coloniæ, 1579.

† — ab Hadr. Junio, 8vo. Antuerp. 1546.

† — ab Henr. Glareano, 8vo. Baſil. 1575.

† — cum notis Theocreni & Franciſci Modii, 12mo. Lugd. Gryph. 1588. Edizione molto pregiata e rara.

* — a Joan. Iſaaco Pontano, 12mo. Amſtel. Janſonius, 1628. † Il Freinsemio la dice edizione emendatiſſima.

† — a Jano Rutgerſio, 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1633.

—— a Joanne Freinshemio, 8vo. Argentor. 1640, Vol. 2. Stimabile e corretta edizione, per la quale il Freinſemio fece uno ſtudio particolare ſopra Q. Curzio; di maniera che ha ſaputo maravigliosamente imitare lo ſtile di quell'Autore nel Supplemento, che vi aggiunſe.

—— a Nic. Blancardo, 8vo. Lugd. Bat. 1649, & 1673.

† — a Joan. Loccenio, 24mo. Amſtel. 1656.

—— cum not. var. a Conr. Schrevelio, 8vo. Amſt. 1664, 1673, 1684, 1696. L'edizione Elzeviriana del 1673 è la più bella e più corretta. † Quella del 1696 è adorna di belle figure.

HISTORIA ALEXANDRI MAGNI, a Joanne Henr. Rapp, 4to. Argentor. 1670. Eccellente edizione. † Le Note del Freinsemio vi ſono impreſſe ſeparatamente, e ripoſte avanti l'Indice.

† — a Joanne Gezelio, 12mo. Aboæ, 1675.

* — a Mich. le Tellier, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1678, & † 8vo. Lond. 1705.

—— cum not. var. & Sam. Pitiſci, 8vo. Ultraj. 1685, 1693, 1708. † Edizioni adorne di figure. Le due ultime ſono le più copioſe.

† — cum Supplementis & Figuris, 12mo. Amſtel. Wetſtenius, 1687. Ottima edizione.

† — a Chriſtoph. Cellario, 12mo. Lipſiæ, 1688, 1691, 1696, & 1711.

† — a Chriſtiano Junckero, 8vo. Dreſdæ, 1700, & 8vo. Lipſ. 1708.

* — a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. Tonſon & Wats, 1716.

† — ab Emanuele Sincero, 8vo. Aug. Vindel. 1716.

—— ab Henr. Snakenburgio, 4to. Lugd. Bat. 1724. Queſta è una delle più pregevoli edizioni, ch'io abbia letto. In eſſa lo Snakenburgio ha fatto conoſcere, ch' egli era un valentiſſimo e giudizioſo Critico. Pochi altri editori hanno sì bene illuſtrato gli Autori loro, ed hanno sì chiaramente moſtrato d' aver una profonda cognizione delle maniere e dei coſtumi degli Antichi. Mi vien fatto credere che l' erudito Dr. Eduardo di Coventry poſſa darci una nuova edizione di Q. Curzio. Se ciò è vero, ſono certo che l'Opera farà onore all' edito-

re, e verrà corteſemente accolta dalla Repubblica delle Lettere.

† Historia Alexandri Magni, cum Commentario Chriſtophori Cellarii, 8vo. Hag. Comit. 1727, Vol. 2.

† — 12mo. Londini, Joann. Brindley, 1746, Vol. 2.

† — ex edit. Mich. Maittaire, 8vo. Londini, 1751.

† — cum Supplementis Jo. Freinshemii, 12mo. Pariſ. Barbou, 1757.

† — a Jo. Petro Millero, Lat. & Gall. 8vo. Berolini, 1770.

† Epistolarum Libri V, 4to. Regii, Ugo Rugerius, ſive de Rogeriis, Regienſis, 1500. Aſſai rara edizione di una poco ſtimata Operetta falſamente attribuita a Q. Curzio, e dal Fabrizio riprodotta in fine del primo Volume della ſua Biblioteca Latina, 4to. Tom. 2. Ven. Coleti, 1728.

† Orationes et Epistolæ, 8vo. Pariſ. 1507.

† Lo ſtile di Q. Curzio è colto e fiorito, e riſente meno degl'altri de' vizj della cadente Latinità.

C. PLINIO SECONDO, IL VECCHIO.

Molto s'è disputato sulla Patria di Plinio il Vecchio. I Veronesi, e i Comaschi lo vogliono a vicenda della loro Città, ma a Como ora pare che debba dirsi favorevol la lite. Fu di profondo ingegno, e di vastissima erudizione, e la sua Storia è una preziosa miniera di cognizioni. Morì in età di 56 Anni, vittima della sua filosofica curiosità, nella grand' eruzione del Vesuvio, l'An. 79 dell'E. C. nell'Impero di Tito.

HISTORIÆ NATURALIS LIBRI XXXVII, fol. Veronæ, 1468. † Fu riferita quest'edizione da Cornelio Beughem, da Niccolò Funcio, dallo Stollio *de immin. Lat. Linguæ Senectute*, e dal Fabrizio, che la difende dicendo: *qui negant extare, non alio id argumento videntur facere, quam quod illa se oculis ipsorum nec dum obtulit, uti nec meis*. Il Ch. Co. Anton Giuseppe dalla Torre di Rezzonico, (*Disquisitiones Plinianæ, fol. Parmæ*, 1767, *Vol.* 2.) soggiunge però: *Bona tamen viri pace, quæcumque de Veronensi editione dicta fuerunt commentitia, & inania ex Jo. Spirensis Epigrammate atque ex Alexandri Benedicti Veronensis testimonio satis constabunt.*

—— fol. Ven. Jo. de Spira, 1469.

—— ex recens. Jo. Andr. Episc. Alerienſis, fol. Romæ, Swein. & Pannartz, 1470.

* E' molto migliore dell'altra edizione Ro-

mana del 1473, in cui il teſto di Plinio fu notabilmente guaſto e ſcorretto.

HISTORIÆ NATURALIS LIBRI XXXVII, ex eadem recenſione, fol. Ven. Jenſon, 1472. † Queſta non ſolo è più bella ed elegante delle precedenti, ma aſſai più pregiata per la correzione.

† — ex recenſ. Jo. Andr. Epiſc. Alerienſis, fol. Swein. & Pannartz, 1473.

—— a Philippo Beroàldo, fol. Parmæ, Steph. Corallus Lugdunenſis, 1476, 1481.

* — a Hieronymo Bononio, fol. Tarviſii, Michael Manzolius Parmenſis, 1479.

† — ab Andrea Aicardo, fol. Parmæ, Andreas Portilia, 1480, 1481.

† — ex edit. Beroaldi, fol. Ven. Rainaldus de Novimagio, 1483, ibid. Martinus Saracenus, 1487, Thomas de Blavis de Alexandria 1491, & Barthol. Zannis de Porteſio, 1496.

† L'Orlandi cita un'edizione di Verona in foglio, 1488, la quale, crede il Co. Rezzonico, che abbia dato occaſione alla ſuppoſta del 1468.

† — fol. Brixiæ, Angelus & Jacobus Fratres Britannici, 1496.

* — cum Caſtigationibus Herm. Barbari, fol. Ven. Bernardinus Benalius, 1497-98, & ibid. Jo. Alviſius de Variſio, 1499.

* — ab Alexandro Benedicto, fol. Ven. Jo. Rubeus & Bernardus Fratres Vercellenſes, 1507. † L'illuſtratore ricorda l'edizione di Giovanni da Spira come la prima. Queſta ſua fu riprodotta in 8vo. nel 1510, in fol. nel 1513, e nel 1516.

† Historiæ Naturalis Libri XXXVII, fol. Pariſ. Nicolaus a Pratis, 1511, 1514.

† — a Jo. Bapt. P. Imario, cum Indice Jo. Camertis, fol. Hagenoæ, 1518.

† — ex edit. Herm. Barbari, fol. Ven. Georgius Ruſconus, ſumptibus Ant. de Junta, 1519.

* — a Joanne Cæſario, fol. Colon. Eucharius Cervicornus, 1524.

† — ex recenſ. Herm. Barbari, & Alex. Benedicti, fol. Ven. Melchior Seſſa & P. Serena Socii, 1525. Edizione adorna di figure, e quaſi affatto ignota.

† — a Deſiderio Eraſmo, fol. Baſil. Froben. 1525.

† — a Sigiſmundo Gelenio, fol. Baſil. 1535. Dalle ſtampe del Frobenio, dell' Ervagio, dell' Epiſcopio, e di altri, uſcirono in Baſilea moltiſſime edizioni di Plinio colle emendazioni di Eraſmo, del B. Renano, e ſpezialmente di Sigiſmondo Gelenio, che ommettiamo per brevità. Ma il dotto Eraſmo critica come arbitrarie le correzioni del Gelenio, e non riconoſce per teſto genuino che la ſua prima del 1525.

—— a Petro Bellocirio (Daneſio) fol. Pariſ. Antonius Augerelli, impenſa Jo. Parvi, 1532, & † 1533.

—— 8vo. Ven. Aldus, 1536-38, Vol. 4. † E' rimarcabile che il ſecondo Volume porta la data 1535, il che ſuppone eſſere ſtato ſtampato avanti il primo. Del primo e del ſecondo Volume ſi trovano inoltre degli eſemplari coll'anno 1540, ma il Ch. Sig. Co. Rezzonico crede, che la diverſità conſi-

ſta nel ſolo frontiſpizio, ed una ſoltanto ſia l'edizione.

† Historiæ Naturalis Libri XXXVII, fol. Pariſ. Audoenus Parvus, 1543.

† — fol. max. ibid. 1543, Mich. Fezendat, apud Andream Berthlin & Guillielmum Rolland, eodem anno. Queſta magnifica edizione è diverſa dalla precedente.

† — cum vetuſtiſſimis MSS. collati, & cum Caſtigationibus Sigiſm. Gelenii, fol. Lugd. ex Officina Beringorum, 1548.

† — ex edit. Sigiſmundi Gelenii, a Paulo Manutio, fol. Ven. Aldus, 1559.

† — ab Andrea Morguæſio, 16mo. Lugduni, apud Herædes Jacobi Junta, excudit Philippus Tingus, 1560-61, Vol. 4. Aſſai rara edizione, da cui rilleviamo, che Filippo Tingo fu l'erede in Lione dello Stampatore Giacomo Giunti.

† — a Nicolao Victorio, fol. Lugd. Antonius Vincentius, 1561. Si trovano degli eſemplari colla data *Jo. Frellonius*, 1563, ma l'edizione non è diverſa, eſſendo ſtati Socj que' due Stampatori.

† — ex varior. Caſtigationibus in unum collectis, fol. Francof. Sigiſmundus Fejerabenius, 1582. Aſſai pregiata edizione, adorna di figure. Fu ripetuta, fol. Genevæ, 1582, & fol. Lugd. Bat. Petrus Sanctandreanus, eodem anno.

† — a Jacobo Dalecampio, fol. Lugd. 1587, & 1606. Belle, e ſtimabili edizioni.

† — a Ferdinando Pintiano, fol. Genevæ, 1593.

—— cum not. var. & Jac. Dalechampii, 8vo. Francof. Claudius Marnius, 1608, Vol. 2.

Queſt' edizione, da me recentemente letta, è comoda, corretta, ed a buon mercato.

HISTORIÆ NATURALIS LIBRI XXXVII, a Jo. de Laet, 12mo. Lugd. Batav. Elzev. 1635, Vol. 3. † Bella e ricercatiſſima edizione.

—— cum not. var. & Joan. Frid. Gronovii, 8vo. Lugd. Bat. Hackius, 1669, Vol. 3.

—— a Joanne Harduino, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. Franc. Muguet, 1685, Vol. 5. † Edizione migliore di tutte le precedenti.

—— ab eodem, juſſu Regis Chriſtianiſſimi Ludovici Magni, fol. Pariſ. Antonius Urbanus Couſtelier, 1723, Vol. 3. † Dice di queſt' edizione il Co. Rezzonico: *Si prima impreſſione cæteras omnes, hac ſe ipſum viciſſe Harduinum prædicandum videtur.* Le immenſe fatiche fatte dall' Harduino ſopra Plinio meritano la giuſta riconoſcenza de' Dotti, nè alcuno meglio di lui ha ſaputo per l'addietro così felicemente illuſtrare sì oſcuro Autore. Si avrebbe deſiderato però, che con minore animoſità aveſs' egli confutato le *Exercitationes Plinianæ* del Salmaſio, ed aveſſe all' incontro con migliore avvedutezza evitati de' sbagli maſſicci rimproveratigli dai Gronovio, le Clerc, P. Crevier, e recentemente dal mentovato Sig. Co. della Torre di Rezzonico.

† — ex eadem edit. fol. Pariſ. (ſed Baſileæ), 1741, Vol. 3. Non è diverſa dalla precedente, ma la carta, i caratteri, e la correzione ne ſono di gran lunga inferiori.

† — a Jo. Petro Millero, 8vo. Berolini, 1766, Vol. 5.

† Historiæ Naturalis Libri XXXVII, cum Gallica Verſione, 4to. Pariſ. Didot, 1771 & ſeqq. Vol. 12. Edizione arricchita di copioſe, ed erudite annotazioni preſe in gran parte da quelle del P. Harduino. La traduzione è comunemente eſatta e fedele, ed abbenchè vi ſiano corſi alcuni errori, è Opera d'averſi in gran pregio.

* — a Gabriele Brotier, 12mo. Pariſ. Barbou, 1779, Vol. 6. † Elegante, ed accuratiſſima edizione.

† — 8vo. Biponti, 1783, Vol. 5.

† Liber Secundus de Mundi Historia, cum Comment. 4to. Francof. 1552.

† De Piscibus, cum Scholiis Jo. Cæſarii, 4to. Ven. 1518, & 4to. Argentor. 1534.

† Liber Nonus de Aquatilium natura, a Laur. Theod. Gronovio, 8vo. Lugd. Batav. 1778. Ottima edizione.

† Castigationes Plinianæ Hermolai Barbari, fol. Romæ, Eucharius Argenteus (Silber), 1482-83, Vol. 2. Opera preclariſſima, di cui molto parla Apoſtolo Zeno nelle Diſſertazioni Voſſiane.

† Exercitationes Plinianæ Claudii Salmasii, fol. Traj. ad Rhenum, 1689, Vol. 2. Ottima edizione, a cui ſta unito Solino *de Memorabilibus Mundi*.

† Chrestomathia Pliniana Jo. Matth. Gesneri, 8vo. Lipſ. & Zellæ, 1757. Opera utiliſſima per prepararſi a leggere Plinio con profitto.

† Disquisitiones Plinianæ Comitis a Turre Rezzonici, fol. Parmæ, 1767, Vol. 2. La Vita

Vita di Plinio vi è diligentemente illuſtrata.

† Plinianus Index Joannis Camertis, 4to. Viennæ Pannoniæ, 1514. Trovaſi anche inſerito nella edizione regiſtrata, fol. Hagenoæ, 1518; ma l'edizione a parte è ſtimata ed aſſai rara.

† Termineremo queſt'Articolo coi voti del dottiſſimo Tiraboſchi: „ Sarebbe a bra- „ mare, dic'egli, che una Società di va- „ loroſi Italiani, Geografi, Naturaliſti, „ Filoſofi, Aſtronomi, Medici, e Profeſſo- „ ri delle Belle Arti ſi uniſſe inſieme a „ darci una bella verſione Italiana, corre- „ data con ampie e dotte Annotazioni, di „ un sì grande, sì benemerito, e sì diffi- „ cile Autore. Non è poſſibile che un uo- „ mo ſolo poſſa giugnere a tanto. ‟

C. PLINIO SECONDO CECILIO.

Nacque in Como l'Anno 62 di G. C. ed ebbe per Madre una Sorella di Plinio il Vecchio. Ottenne a Roma tutti i più ragguardevoli onori; fu gran Promotore delle Lettere, e morì negli ultimi Anni dell'Impero di Trajano.

† Epistolæ, et Panegyricus, 4to. ſine anno, & loco. Sta unito a queſta, come pure ad alcune delle ſeguenti edizioni: *Plinius de Viris Illuſtribus*, ma per queſt'Opera falſa-

mente ſuppoſtagli, vedi l'Articolo di *Aurelio Vittore*.

† Epistolæ, et Panegyricus, ab Antonio Moreto, 4to. abſque ulla nota. Ha in fine un Epigramma di Marcello Filoxeno, dal quale ſi raccoglie eſſere impreſſo da Antonio Moreto. Il Braun riferendo queſta ignota edizione allega delle ragioni, per le quali crede, che il Moreto abbia ſtampato in Venezia dal 1472 ſin al 1500.

* — fol. abſque ulla nota. E' d'antica ſtampa di Germania.

—— a Pomponio Læto, 4to. Romæ, Eucharius Silber, alias Franck, 1490.

—— a Jo. Maria Catanæo, fol. Mediol. 1506.

—— cum Svetonio de Claris Grammaticis, et Julio Obsequente, a Joanne Jucundo, 8vo. Ven. Aldus, * 1508, 1518. † Della edizione del 1508 ſi trovano alcuni eſemplari, nei quali è per errore impreſſo l'anno 1504, e come tale fu anche riportata dall'Erneſto nella Biblioteca Fabriziana. E' la più compita edizione, che l'editore dice aver tratta da un antico Codice. La maggior parte dell' edizioni di Germania, e di Francia fatte nel Secolo XVI furono eſeguite ſopra l' Aldina.

† — a Joan. Franciſco Zeſſo, 8vo. Florent. Junta, 1515.

† — a Beato Rhenano, 4to. Baſil. Cratander, 1521.

† — 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1529.

† — cum Aurelio Victore, Svetonio de Claris Grammaticis, et Julio Obsequente, 8vo. Lugd. Seb. Gryph. 1531, 1539.

* Epistolæ, et Panegyricus, ab Henr. Steph. 12mo. Henr. Steph. († 1581), 1591.

† — cum aliorum Panegyricis, a Jo. M. Cataneo, 4to. P. Steph. 1600. Assai rara edizione.

† — a Claudio Minoe, cum not. Is. Casauboni, 8vo. Paris. Marcus Orry, 1608.

† — 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1640. Bella e ricercata edizione.

† — a Marco Zuerio Boxhornio, 12mo. Lugd. Bat. 1653, & 1659.

† — cum aliorum Panegyricis, & not. var. 8vo. Francof. 1665.

—— 8vo. Oxon. 1677, 1686.

† — a Jac. Thomasio, & Albr. Christ. Rotthens, 8vo. Halæ Saxon. 1686, & Lips. 1695.

—— a Th. Hearne, 8vo. Oxon. 1703. † Ottima edizione.

† — a M. Jo. Frider. Weinich, 12mo. Lips. 1712.

—— a Christoph. Cellario, & Joan. Christiano Herzog, 12mo. Lipsiæ, 1721.

—— a Jo. Matth. Gesnero, 8vo. Lips. 1739, 1770. † Questa seconda edizione fatta dopo la morte del Gesnero è accresciuta di note postume del medesimo.

† — ex recens. Cortii & Longolii, 4to Glasguæ, Foulis, 1751, & 12mo. eodem anno

† — a Jo. Nic. Lallemand, 12mo. Paris. Barbou, 1769.

† — ad Fidem Codicum MSS. emend. 8vo. Basileæ, 1782. Ottima edizione. La sincera umanità, ed il soave carattere di Plinio Cecilio spiccano nell'Epistola da lui scritta

a Trajano dalla Bitinia, dov'era Proconſole, la quale è uno de' più glorioſi elogj che ſianſi mai fatti alla Criſtiana Religione.

* Epistolæ, ex recenſ. Ludovici Carbonis, fol. ſine anno. Si reputa edizione di Venezia, per Criſtoforo Valdarfer, † ed è in 4to. coll'anno eſpreſſo, 1471.

† — 4to. ſine ulla nota, ſed Romæ, Joan. Schurener de Bopardia, circa 1474. Così giudicata dal P. Audifredi.

—— a Juniano Majo, fol. Neapoli, Matthias Moravus, 1476.

* — fol. Mediol. Phil. de Lavagnia, 1478.

† — 4to. Tarviſii, Joannes Vercellius, 1483.

† — a Joan. Jocundo & Phil. Beroaldo, 4to. Bononiæ, Benedictus Hectoris, 1498.

* — a Joanne Sichardo, 8vo. Baſil. Cratand. 1542.

† — ab Auguſto Buchnero, 12mo. Francof. ad Viadrum, 1644.

—— cum not. var. a Joan. Veenhuſio, 8vo. Lugd. Bat. 1669. Queſta è una delle più pregevoli edizioni *cum notis variorum*, in 8vo. Il teſto è corretto, e le Annotazioni ſcelte del Veenhuſen lo danno a conoſcere per uomo di molta erudizione, e di buona critica.

* — a Jac. Thomaſio, 8vo. Lipſiæ, 1675.

† — a Chriſtoph. Cellario, 12mo. Lipſiæ, 1693 & 1700. Ottime edizioni.

—— a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. 1722.

—— a Paulo Dan. Longolio, 4to. Amſtel. 1734. Stimabiliſſima edizione, in cui con grande ſtudio ſono riportate le migliori annotazioni de' varj Comentatori di Plinio;

ed è poi essa compilata con molta esattezza, e con giudizio singolare.

* Epistolæ, 12mo Glasguæ, 1751.

* Epistolæ XLVI, nuper repertæ, 4to. absque loci indicio, (sed Venetiis), Jo. Tacuinus, 1502.

† Plinii et Trajani Epistolæ Mutuæ, sive Epistolarum Liber decimus, 4to. sine ulla nota.

† — a Conrado Rittershusio .... Ambergæ, 1609. Viene dai Dotti preferito a tutti gli altri questo decimo Libro, in cui alle Lettere incomparabili di Plinio recano un gran lustro le brevi e savie risposte dell'Imperatore Trajano.

† Panegyricus, a Francisco Puteolano, 4to. sine ulla nota. Edizione nitida di Milano del Secolo XV.

† — a Jo. Lochero Philomuso, 4to. Argentorati, 1520.

—— a Justo Lipsio, 4to. Ant. Plant. 1600, & 12mo. 1604, † & 1622.

† — a Jo. Stoeckero, cum not. var. 4to. Argentor. 1635.

† — cum Comment. Justi Lipsii, 8vo. Traj. ad Rh. 1652.

† — a Tanaq. Fabri, 12mo. Salmurii, 1671.

† — a Georgio Casp. Kirchmayero, 8vo. Witebergæ, 1674.

—— cum not. var. a Dom. Baudio, 8vo. Lugd. Bat. 1675.

† — a Justo Lipsio, & Christoph. Behr, 4to. Gedani, 1700.

† — cum notis in margine, 12mo. Mediol. 1702.

PANEGYRICUS, a Joan. Arntzenio, 4to. Amſtel. 1738.

—— a Chriſtiano Gottl. Schwarzio, 4to. Noribergæ, 1746. * Ottima edizione.

† — CUM LATINI PACATI PANEGYRICO, 4to. Amſtel. 1753.

---

† PLINIO VALERIANO.

Medico Empirico, di cui fa menzione un'Iſcrizione riportata dal Grutero pag. DCXXXV. 1. *Paolo Giovio* (de Piſcibus Romanis Cap. 35) *lo crede della famiglia degli altri due Plinj, e vuole che fioriſſe avanti i tempi di Coſtantino. Abbiamo col di lui nome la ſeguente Opera ſuppoſta, che ora credeſi ſcritta da certo* SIBURIO, *verſo l'Anno* 380.

DE RE MEDICA LIBRI V, ... Romæ, 1509.

—— ab Albano Torino Vitodurenſi, fol. Baſileæ, 1528. Ha uniti: *Sorani Iſagoge, Oribaſii Fragmentum, Apulejus de Herbis, & Antonius Muſa de Betonica.*

Trovaſi ancora tra i *Medici Antiqui*, fol. Ven. Aldus, 1547. Veggaſi l'eccellente Diſſertazione: *Juſti Godofr. Gunzii de Auctore Operis de Re Medica, vulgo Plinio Valeriano adſcripti*, 4to. Lipſiæ, 1736.

* PANEGIRICI ANTICHI.

I *XII Panegirici antichi, che trovanſi nelle ſeguenti Collezioni ſono: uno di Plinio Cecilio, due di Claudio Mamertino, cinque di Eumenio, uno d' Incerto, uno di Nazario, uno di Claudio Mamertino diverſo dal precedente, ed uno di Latino Pacato Drepanio. In qualch' edizione v' è inoltre:* Auſonii Gratiarum Actio pro Conſulatu, & Ennodii Panegyricus Theodorico Italiæ Regi dictus.

† Panegyrici Latini Veteres, a Maſello Beneventano, 4to. Mediolani, 1477. *Acc. Petronii Satyricon & Ephemeris Dyctis Cretenſis.* Dedicata *ad Bartholomæum Chalcum Ducalem Secretarium.* Edizione riferita dal Maittaire, ma non dal Saſſi.

Panegyrici Veteres XII, a Franc. Puteolano, 4to. abſque ulla nota. Prima edizione, che ſi rileva eſſere fatta in Milano, circa il 1482. † Il Saſſi regiſtra anche un' altra edizione *ſine ulla nota*, diverſa da queſta, e che ha in principio: *Fr. Puteolanus diligentiſſime recognovit. Acced. Vita Agricolæ & Petronii Fragmentum.*

† — a Georgio Cuſpiniano, 4to. Viennæ Pannoniæ, 1513. Edizione molto più corretta delle precedenti.

† Panegyrici Veteres XII, a B. Rhenano, 4to. Baſil. Froben. 1520.
† — a Paulo Navio, 8vo. Ven. 1576.
† — 8vo. Duaci, Balthaſs. Bellerus, 1595. Portano il titolo di *Latino-Attici Oratores*.
—— a Jo. Livinejo, 8vo. Antuerp. Plant. 1599.
† — a Paulo Stephano, fol. P. Steph. 1600.
† — cum not. var. a Jano Grutero, 12mo. Francof. 1607, & 1611.
—— ex recenſ. Jani Gruteri, cum not. var. 12mo. Pariſ. 1643, Vol. 2, & ibid. 1655, Vol. 2.
—— a Jac. de la Baune, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1676. Ottima edizione, † e delle più rare nella Collezione. Fu riſtampata in Amſterdam, 4to. 1701, in Londra 8vo. 1716, e con le note dello Schwartz, 4to. Ven. 1728.
† — a Chriſtoph. Cellario, 8vo. Hal. 1703.
—— a Laurentio Patarol, († Lat. & Ital. 8vo. Ven. 1708), & ibid. Nic. Pezzana. 1719. † Migliore è la ſeconda edizione, ed ambedue ſono adorne di figure.
† — a Wolfgango Jægero, 8vo. Norimbergæ, 1779, Vol. 2.
† — ab Henr. Joan. Arntzenio, 4to. Traj. ad Rh. 1790, Vol. Primus. Edizione migliore delle precedenti. Il ſecondo Volume non ci è noto ſe ſia ancora uſcito alla luce.

PANEGIRICI ANTICHI *ſtampati ſeparatamente*.

† EUMENII PANEGYRICI, 8vo. Altdorph. 1716. Eumene Originario d' Atene, profeſsò la Rettorica in Autun ſua Patria, circa 300 Anni dopo G. C. La ſua Orazione più celebre è quella *pro reſtaurandis Scholis Æduorum*, con cui procura d'impegnare Riccio Varo, Prefetto della Gallia Lioneſe, a riſtabilire le Scuole Pubbliche rovinate da' Barbari, che avevano inondato le Gallie, per il che offrì di contribuire un' Annata degli appuntamenti che aveva in qualità di uno de' primi Segretarj degl' Imperatori.

† LATINI PACATI DREPANII PANEGYRICUS THEODOSIO DICTUS, a Johanne Schefero, 8vo. Holmiæ, 1651, & 8vo. Upſal. 1668. Migliore e più corretta è la ſeconda edizione.

—— cum not. var. & Thom. Wopkenſii, a Jo. Arntzenio, 4to. Amſtel. 1753. Ottima edizione.

VALERIO FLACCO.

Si diſputa ſe foſſe Padovano, o di Sezze, ſed adhuc ſub judice lis eſt. *Fiorì circa 80 Anni dopo G. C. e morì in freſca età nell' Impero di Domiziano.*

ARGONAUTICON LIBRI VIII, fol. Bonon. Ugo Rogerius & Doninus Bertochus Regienſes, 1474. Prima edizione.

† Argonauticon Lieri VIII, 4to. Florent. apud S. Jacobum de Ripoli, ſine anno.

† — a Benedicto Bibliopola Bononienſe, 4to. Ven. Chriſtophorus de Penſis, 1501.

† — a Benedicto Philologo, 8vo. Florent. Junta, 1503.

* — a Barthol. Fontio, 8vo. Florent. Junta, 1517.

† — ab Ægidio Maſerio, fol. Pariſ. Jodocus Badius, 1517.

* — cum Orphei Argonauticis, a Jo. Bapt. Pio, fol. Bonon. Hieron. Platonicus, 1519.

—— cum Orphei Argonauticis, 8vo. Ven. Ald. 1523. Edizione di cui parlano i Dotti con diſprezzo, eſſendovi capricciosamente alterato il teſto.

† — a Phil. Engentino, 8vo. Argentinæ, 1525.

—— ex emend. Phil. Engentini, 8vo. Pariſ. Colin. 1532.

† — 12mo. Lugd. Sebaſt. Gryphius, 1545, 1548.

* — a Lud. Carrione, 8vo. Antuerp. Plant. 1565, † & 12mo. ibid. 1566. La ſeconda è edizione più emendata della prima.

† — cum Carrionis, & Juſti Zinzerlingii notis, 12mo. Lugd. 1617.

* — a Lamperto Alardo, 8vo. Lipſ. 1630.

—— a Nic. Heinſio, 12mo. Amſtel. 1680.

† — cum not. var. 8vo. Pariſ. Oſmont, 1698. Ottima edizione.

—— a Petro Burmanno, 12mo. Ultraj. 1702, * 8vo. Patav. Comin. 1720. L'edizione di Utrecht è correttiſſima; * ed è pure molto corretta quella di Padova, come lo ſono tutte le altre Cominiane di que' tempi.

ARGONAUTICON LIBRI VIII, cum not. var. ab eodem Burmanno, 4to. Lugd. Bat. 1724. Insigne ed esquisita edizione d'un Autore, che da pochi si legge; ma che reca gran piacere ad ogni uomo dotto, quando vi faccia sopra quello studio che conviene.

† — ex edit. Heinsii, cum Præfat. Burmanni, 12mo. Lugd. Bat. Luchtmans, 1724.

† — a Theoph. Christophoro Harles, 8vo. Altenburgi, 1781. Stimabile edizione.

SILIO ITALICO.

Era Console nell' anno che morì Nerone, e sotto Trajano cessò di vivere d' anni 75, nel 99no. dell' E. C. Plinio Cecilio fa il vero carattere di questo Poeta nella Lettera VII del Lib. III, dicendo: Scribebat carmina majore cura quam ingenio.

PUNICORUM LIBRI XVII, ex recens. Joan. Andr. Ep. Alerienſ. fol. Romæ, Sweyn. & Pannartz, 1471. Prima edizione.

* — ex recens. Pomponii Læti, fol. Romæ, 1471. † Ha questa nota al fine: *Jam neglectum Pomponius recognovit, VI Kal. Maii.* Il carattere è di Giorgio Laver, e sembra essere edizione originale ed anteriore alla precedente.

† — fol. Romæ, sine Typogr. nomine, 1474, & 1480.

— ex recognit. Petri Justini Philelphi, fol. Mediol. Zarotus, 1481.

PUNICORUM LIBRI XVII, fol. Parmæ, 1481.

† — cum Petri Marſi Comment. fol. Venet. Jacob. de Paganinis, ſine anno.

† — cum Comment. Petri Marſi, fol. Ven. Jo. Bapt. de Tortis, 1483, & ibid. Bonetus Locatellus, Sumpt. Octav. Scoti, 1492.

† — ab Hermanno Buſchio, fol. Lipſ. Martinus Herbipolenſis, 1504.

† — 4to. Pariſ. 1508.

—— ab Ambroſio Nicandro, 8vo. Florent. Junta, 1515. † Aſſicura il Drakenborchio, che volendo queſt' Editore correggere Silio lo ha in molti luoghi infelicemente corrotto.

—— 8vo Ven. Aldus, 1523.

—— ex edit. Hermanni Buſchii, 12mo. Pariſ. Colin. 1531.

† — 12mo. Lugd. Seb. Gryphius, 1547, 1551.

† — 12mo. Antuerp. Phil. Nutius, 1567. E' ricopiata l'edizione Aldina.

† — a Lud. Carrione, 8vo. Antuerp. 1576. Edizione migliore delle precedenti.

* — a Dan. Heinſio, 24mo. Lugd. Batav. Raphelengius, 1600. † L'Heinſio pubblicò queſt'Opera con le ſue note ed illuſtrazioni in età di appena 20 anni.

* — a Claudio Dauſqueio, 4to. Pariſ. 1615. Di queſt' edizione alcuni eſemplari portano ſul frontiſpizio l'anno 1618.

† — ex edit. Dan. Heinſii, a Rogero Daniele, 12mo. Cantab. 1646. Ottima edizione.

† — cum Anglica Metaphraſi, a Th. Roſt, fol. Lond. 1656. Edizione adorna di figure, e riprodotta ivi nel 1672.

—— a Chriſt. Cellario, 8vo. Lipſ. 1695.

PUNICORUM LIBRI XVII, ab Arnoldo Drakenborchio, 4to. Ultraj. 1717. A ragione queſt' edizione vien riputata per una delle più corrette, e più ſtimabili d' Autori Claſſici, che ſiano ſtate fatte nell'Olanda. Silio Italico v'è pubblicato con ogni poſſibile eſattezza; e le Annotazioni critiche ed i Comenti del Drachenborchio fanno paleſe la perfetta intelligenza, ch'egli avea dell'autore, e la piena cognizione dei coſtumi, e delle maniere degli antichi, di cui era fornito. L'edizione or è anche divenuta rara.

† — a Jo. Petro Schmidio, 8vo. Mitaviæ, 1775.

† — ad vetera exemplaria caſtigati, & Fragmento operis integri aucti, a Jo. Bapt. Lefevre de Villebrune, 12mo. Pariſ. 1783.

P. PAPINIO STAZIO.

Poeta Napoletano di grand' ingegno, ma di mediocri fortune. Viſſe ſoli 36. Anni e morì l'An. 96. di G. C. Sarebbe riuſcito migliore per la ſua vena felice di poetare, ſe non aveſſe voluto grandeggiar troppo all' uſo del ſuo tempo.

* OPERA, fol. abſque ulla nota. Edizione belliſſima, e facilmente la prima.

* — fol. abſque ulla nota. Edizione ſconoſciuta.

—— cum Comment. Luctatii, Franc. Maturantii, & Domitii Calderini, fol. Romæ, Pannartz, 1473.

† Opera, fol. Romæ, ſine Typographi nomine, 1476.

* — cum Franciſci Maturantii & Luctatii Comment. fol. Venet. 1483.

† — cum Jo. Britannici, & Calderini Comment. fol. Brixiæ, 1485. Vedi *Quirini de Brix. Litter.*

† — fol. Mediolani, Ant. Zarotus, 1486.

† — cum Scholiis Luctatii in Thebaidem, fol. Venet. Barthol. de Zanis, 1490.

† — cum Comment. varior. fol. Venet. Jacobus de Paganinis Brixienſis, 1490. V' è unita *Sappho Phaoni Epiſtola Ovidii.*

—— 8vo. Ven. Ald. 1502, 1519.

—— 8vo. Pariſ. Colin. 1530.

† — 12mo. Lugd. Gryphius, 1547, 1559.

† — a Joanne Bernartio, 8vo. Antuerp. Plant. 1590. Rara edizione.

† — 12mo. Genevæ, Chouet, 1598.

* — cum Luctatii, sive Lactantii Placidii Scholiis antiquis, a Frider. Tiliobroga, ſive Lindenbrogio, 4to. Pariſ. 1600. † Lo Scoliaſte Lutazio, o Lattanzio è aſſai antico ma d'incerta età, e poſteriore a Sedulio, e a Boezio da eſſo rammentati. Gli Scolj ſulla Tebaide furono pubblicati ſin dal Secolo XV. ma quelli ſull' Achilleide ſi hanno per la prima volta prodotti in queſt' edizione, tratti da un Codice MS. di Franceſco Piteo.

* — a Jano Grutero, 4to. Heidelbergæ, Commelin, 1600.

—— a Joan. Barclaio, 8vo. Muſſiponti, 1601.

—— a Caſp. Gevartio, 8vo. Lugd. Bat. 1616.

—— ab Emerico Cruceo, 4to. Pariſ. 1618.

—— a Dan. Heinſio, 12mo. Amſt. 1624.

* Opera, a Frid. Gronovio, 12mo. Amſt. Elzev. 1653.

† — a Franciſco Gujeto, cum Verſione Gallica Michaelis Marolleſii, Lat. & Gall. 8vo. Pariſ. 1658. Vol. 3.

—— a Caſp. Barthio, 4to. Cygneæ, Scheibius, 1664, Vol. 3. Edizione molto ſtimata dagli uomini dotti, non già per la bellezza della ſtampa, ma per l'eccellenti note del Barzio, nelle quali Stazio è eccellentemente ſpiegato. † E' inoltre pregevole perchè ha riuniti i Commenti, e le Gloſſe antiche, e lo Scoliaſte Lutazio in molti luoghi corrotti emendato. Si suole unirvi un Volume d'Indice ſtampato a parte, e che forma il Vol. 4to.

—— cum not. var. a Jo. Veenhuſen, 8vo. Lugd. Bat. 1671. Leggendo queſta buona edizione, oſſervai che le Annotazioni ſono ſtate ſcelte aſſai giudizioſamente dal Veenhuſen.

* — a Claudio Beraldo, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1685. Vol. 2. † E' l'Opera più rara di tutte quelle che formano la inſigne Collezione degli Autori in *uſum Delphini*.

Opere di Stazio *ſtampate ſeparatamente.*

* Sylvarum Libri V, fol. abſque loci & Typogr. indicio, 1472. Sono unite all'edizione di Catullo Tibullo e Properzio, di quell'anno.

† — fol. abſque ulla nota, ſed circa, 1473.

* Sylvarum Libri V, fol. Parmæ, Steph. Corallus, 1473.

† — a Domitio Calderino, fol. Romæ, Arnaldus Pannartz, 1475.

† — a Domitio Calderino. *Accad. Sappho Ovidii; & Propertii Loca obſcura a Calderino elucubrata*, fol. ſine ulla nota, ſed circa, 1480.

† — fol. abſque ulla nota. E' creduta edizione di Parigi, verſo il 1498.

† — cum not. Crucei, 4to. Pariſ. 1618.

—— a Thoma Stephano, 8vo. Cantab. Buck, 1651. Eccellente e rara edizione. Stefano fu un critico erudito e ſaggio.

† — a Jerem. Marklando, 4to. Londini, Guill. Bowyer, 1728. Ottima edizione.

† Thebaidos Libri XII. a Bonino Mombritio, fol. abſque ulla nota. Da quattro verſi latini poſti alla fine ſi conoſce, che l'edizione è fatta da Bonino Mombrizio, e conſeguentemente è di Milano. Il libro è non ſolamente rariſſimo, ma anche ſconoſciuto; e la ſtampa n'è molto bella. † E' dedicata dal Mombrizio con alcuni verſi *M. D. Bartholomeo Calcho Ill. Ducum Mediolani Secretario*, quindi forſe non è anteriore al 1477; e gli eſemplari compiti contengono anche le altre Opere di Stazio.

* — ab Ægidio de Maiſeriis, 4to. Pariſ. abſque anni indicio.

† Thebais et Sylvæ, fol. Vincentiæ, Jo. de Rheno & Bertochus, 1481. Belliſſima edizione.

† Achilleidos Libri II, fol. ſine ulla nota.

Edizione eſeguita nel carattere antico di Gio. Mentellin d'Argentina, e che ſembra Originale.

† Achilleidos Libri II. fol. Venet. 1472. E' di fogli 24, e di linee 24 per cadauna pagina.

† — 4to. Pariſ. Alex. Aliate de Mediolano, 1497.

* — a Joan. Chriſt. Domerichio, 4to. Wolfenbut. 1758.

SESTO GIULIO FRONTINO.

Romano, fu Prefetto de' Pubblici Acquedotti l'Anno 97 dell'Era Criſt. ſotto Nerva; e Conſole per la terza volta con Trajano Imp. l'An. 100. Morì circa il 106, e Plinio gli ſucceſſe nell'Augurale Dignità.

De Aquæductibus et Stratagemata, ex recenſ. Godeſchalchi Stewechii, a Petro Scriverio, 4to. Lugd. Bat. 1607.

—— a Rob. Keuchenio, 8vo. Amſt. 1661.

† De Aquæductibus, a Jo. Sulpicio, & Pomponio Læto. fol. abſque ulla nota. Prima edizione, con Vitruvio.

† — fol. Venet. ſine Typ. nomine, 1494. Il Ch. Denis riferiſce queſta rara edizione del ſolo Frontino.

† — fol. Florentiæ, ſin. Typ. nomine, 1496. Sta con Vitruvio.

† — fol. Venet. Simon Papienſis dictus Bevilacqua, 1497. Con Vitruvio.

† De Aquæductibus, a Jo. Jocundo, 8vo. Florent. Junta, 1513, & 1522. cum figuris. Sta con Vitruvio.

† — ex eadem editione, 8vo. 1523. ſine alia nota. Queſta è la ſteſſa edizione de' Giunti contraffatta, ed ha ſoltanto di più alcune figure. Con Vitruvio.

† — 4to. Baſileæ, Bebelius, 1530. Ha uniti alcuni frammenti, molti de' quali non ſono di Frontino.

† — a Georgio Machæropiœo, 4to. Argentorati, in Officina Knoblochiana, 1543, & ibid. 1550. Con Vitruvio.

* — a Joan. Poleno, 4to. Patav. 1722. † Ottima e rara edizione illuſtrata con figure e note sì eccellenti, che pochi Claſſici vantano un'egual ſorte.

† — a Georgio Chriſtoph. Adlero, 8vo. Altonæ, 1792.

Stratagemata, ex recenſ. Phil. Beroaldi, fol. Bonon. 1495. *Se ne cita da alcuni un'edizione di Bologna 1486, ma io non l'ho mai veduta, nè poſſo aſſicurarmi ch' ella veramente ſi trovi.

—— a Joan. Frid. Gronovio, 12mo. Lugd. Bat. 1675.

—— cum not. var. & Franc. Oudendorpii, 8vo. Lugd. Bat. 1731, * & 1779. * Ottima è la ſeconda edizione.

† — 12mo. Pariſ. Jo. Vallart, 1763.

—— a Nic. Schwebelio, 8vo. Lipſ. 1772. Ottima edizione.

Vedi inoltre gli Scrittori *de Re Militari*, e il Tomo IV. *Theſaurus Antiquit. Romanarum a Grævio & Gronovio &c.*

† GIULIO FRONTINO JUNIORE.

Cominciò a fiorire ſotto Domiziano, ed è dal Goeſio, e dal March. Poleni giudicato diverſo dal precedente.

De coloniis Romanis Fragmenta, ab Onuphrio Panvinio, 8vo. Pariſ. Ægidius & Nicolaus Gillii, 1588. Sta nell' Opera *Onuphrii Panvinii Reſpublica Romana.*

De Limitibus, et de re agraria. Si trova nelle ſopra riferite edizioni dello Stewechio, e del Keuchenio; e *cum Rei Agrariæ Auctoribus.* Il Goeſio è di parere, che queſt' Opera non ſia di Frontino, ma parte di Giunio Nipſo, e parte del Filoſofo Gerberto, che fu poi Papa Silveſtro II.

C. CORNELIO TACITO.

Cavaliere Romano, nacque in Terni, e fu Conſole l' An. 97. di G. C. ſotto Nerva. Morì poco dopo nell' Impero di Trajano. Fu grande amico di Plinio il Giovine. La ſua Storia Filoſofica è l' idolo de' Politici, ma lo ſtile ſente del raffinato, e le rifleſſioni la fan credere piuttoſto la ſtoria de' ſuoi penſieri, che delle vere cauſe degli avvenimenti.

Annalium et Historiarum Libri qui supersunt, fol. Ven. Joan. de Spira, abſque anni nota. Prima edizione. † Si crede il pri-

mo Libro impreſſo da queſto Stampatore, leggendoviſi ne' verſi poſti al fine: *Artis gloria prima ſuæ*. V. però l'articolo *Ciceronis Epiſtolæ Familiares*. Dalle linee traſverſali della Carta appariſce eſſere in 4to.

† ANNALIUM ET HISTORIARUM LIBRI QUI SUPERSUNT, fol. ſine ulla nota. Edizione antica, e creduta da alcuno, Originale del carattere di Creuſner, Stampatore di Norimberga.

† — 4to. ſine ulla nota. Giudicata di Roma per Giovanni Gensberg.

† — 4to. ſine nota. Si diſtingue dalle altre perchè ha in fine: *Conradi Celtis, Carmen de Germania*.

* — a Franc. Puteolano, fol. abſque ulla nota. Si rileva ch'è di Milano, e più antica della ſeguente. Ha unito *Vita Agricolæ*; *Dialogus de Oratoribus*, & *Libel. de Populis Germaniæ*. Credeſi verſo il 1495.

† — ex eadem editione, fol. Ven. 1497.

† — ex recenſ. Johannis Rivii, fol. Venet. 1512.

—— a Phil. Beroaldo, Juniore, fol. Romæ, Steph. Guillereti de Lothoringia, 1515. † Ottima ed aſſai rara edizione.

* — ab Andr. Alciato, 4to. Mediol. Minutian. 1517.

† — a Beato Rhenano, ex edit. Andr. Alciati, fol. Baſil. Froben. 1519, & ibid. 1533, 1544.

—— ab Ant. Francino, 8vo. Florent. Junta, 1527.

—— 4to. Ven. Ald. 1534. † E' una copia dell'edizioni di Baſilea.

† ANNALIUM ET HISTORIARUM LIBRI QUI SUPERSUNT, 8vo. Lugd. Seb. Gryphius, 1543, & 12mo. 1551, 1559.

—— a Juſto Lipſio, 8vo. Antuerp. Plant. († 1574, 1581, 1585, 1588, 1595), & 4to. 1600. Furono fatte molte edizioni anche dopo queſta, cioè dopo la morte dell'illuſtratore.

† — a Joſia Mercero & Juſto Lipſio, 8vo. Pariſ. 1606.

— a Curtio Pichena, († 4to. Florent. 1600), & 4to. Francof. 1607.

—— a Jano Grutero, 8vo. Francof. 1607.

† — cum Vell. Paterculo, & ſexdecim Virorum doctorum Commentariis, fol. Pariſ. Chevalier, 1608.

† — ex recenſ. Juſti Lipſii, 24mo. Lugd. Batav. Elzev. 1621, & 12mo. ibid. 1634.

† — cum adnotationibus Ludov. d' Orleans, fol. Pariſ. 1622. Poco pregiata edizione.

† — cum Italica Verſione Bernardi Davanzati, fol. Lat. & Ital. Florent. Neſti, 1637, 4to. Patavii, Cominus, 1755, & cum eadem verſione, ac Supplementis Gabrielis Brotier, 4to. Baſſani, Remondini, 1790, Vol. 3. L' edizione del Comino è più corretta della prima allegata dagli Accademici della Cruſca; ma l' ultima uſcita dai Torchj Remondiniani è la più completa, e correttiſſima ſopra ogni altra. Il celebre Abate Gabriele Brotier dopo lunghi ſtudj ſopra Tacito intrapreſe d' empiervi le lagune, alcune delle quali ſono vaſtiſſime, anche di quattro Libri interi, come il VII. VIII. IX. e X. e con lo ſteſſo ſtile

raffinato e ſentenzioſo proſeguì la Storia dalla metà di Veſpaſiano, dove Tacito finiſce, ſino a tutto Trajano. Il volgarizzamento così ſtringato e preciſo del Davanzati eſſendo preferito alle altre più libere verſioni di Tacito, per queſta edizione ſono ſtate tradotte nel medeſimo ſtile, anche le aggiunte del Brotier dal Chiariſſimo Sig. Ab. Raffaele Paſtore Napoletano, noto per la ſua fedele verſione di Lucrezio, e per altre Opere. Egli l'ha innoltre corredata di Argomenti, e Annotazioni a ſomiglianza delle Poſtille fatte ſopra i ſei primi Libri dal Davanzati.

ANNALIUM ET HISTORIARUM LIBRI QUI SUPERSUNT, a Matth. Berneggero, 8vo. Argentor. 1638.

† — ab Hugone Grotio, 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1640. Vol. 2.

† — a M. Zuerio Boxhornio, 8vo. Amſtel. 1642.

† — cum optimis exemplaribus collati, 24mo. Amſtel. Elzev. 1649, & ibid. 1665, 1678.

—— a Joan. Freinshemio, 8vo. Argentor. 1664. Edizione meritamente ſtimabile, per l' eſattezza con cui è fatta.

—— cum not. var. a Jo. Frid. Gronovio, 8vo. Lugd. Bat. Elzev. 1672, * *oppure* 1673, Vol. 2, & 1685, Vol. 2.

—— a Juliano Pichon, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1682-87, Vol. 4. † Edizione rara, ma più ſtimata, e migliore è la riſtampa di Venezia 4to. 1708. Vol. 4.

—— a Theod. Ryckio, 12mo. Lugd. Bat. Hackius, 1687, Vol. 2. Queſt' edizione,

già da me letta, è correttiſſima ed eccellente.

ANNALIUM ET HISTORIARUM LIBRI QUI SUPERSUNT, a Chriſtiano Hauffio, 8vo. Lipſ. 1714. A queſt'edizione è premeſſa una *Diatriba de Tacito ejuſdemque ſtylo*.

—— a Jac. Gronovio, 4to. Traj. 1721, Vol. 2. Splendidiſſima edizione, ed una delle più utili d'Autori Claſſici pubblicati in Olanda, in 4to. Le Annotazioni ſono ottimamente ſcelte da'principali Comentatori, e le oſſervazioni del Gronovio ne accreſcono grandemente il valore. A mio giudizio, queſt'edizione è molto più utile di quella di Mr. Brotier.

—— 8vo. Dublin. 1730, Vol. 3. Queſt'è la celebre edizione di Tacito, fatta dalla Signora Grierſon. Io la ho letta due volte, e trovai ch'è uno dei Libri meglio pubblicati, che ſi ſiano veduti. La Signora Grierſon fu una Dama, che poſſedeva una ſingolare erudizione, e aveva ſquiſittezza di guſto e ſodo giudizio; i quali pregj giuſtamente la rendevano una delle più ammirabili ed amabili perſone del ſuo ſeſſo. La dedicazione poi fatta a Lord Carteret è della più elegante latinità.

† — 8vo. Glaſguæ, 1743.

—— a Joan. Aug. Erneſto, 8vo. Lipſ. * 1752, Vol. 2, & 1772, Vol. 2. Edizione in carta peſſima. Può applicarſi all'edizioni dell'Erneſto ciò che diſſe lo Scaligero di quelle del Grutero: *Iterum Gruterus ſcriptitat, &, ut ſolet, in cacata charta ſcriptitat*. * Quanto dice l'Autore in diſavvantaggio di que-

ſt' edizione, come pure intorno ad alcune altre dell' Erneſto, vuol già eſſere inteſo della ſtampa ſoltanto, ch'è veramente eſeguita in carta indegna; eſſendo per altro pienamente conoſciuto il merito ſingolare, e la grand' erudizione dell'Erneſto.

ANNALIUM ET HISTORIARUM LIBRI QUI SUPERSUNT, ex recenſ. Gronov. 12mo. Glaſg. 1753, Vol. 4.

† — ex recenſ. Theod. Rykii, 24mo. Londini, Brindley, 1754. Vol. 4.

† — a Jo. Nic. Lallemand, 12mo. Pariſ. Barbou, 1760. Vol. 3. Edizione accuratiſſima.

—— a Gabr. Brotier, cum Supplementis, 4to. Pariſ. 1771, Vol. 4. † Magnifica edizione illuſtrata di Note, di Diſſertazioni, e di Carte Geografiche. De' Supplementi del Brotier vedi alla ſopra riferita edizione, fol. Florent. 1637.

† — ab eodem, 12mo. Pariſ. 1776. Vol. 7. Edizione più copioſa della precedente.

† — ab eodem, fol. Pariſ. 1781.

Opere di TACITO *ſtampate ſeparatamente.*

† HISTORIÆ, fol. Romæ, 1495.

† LIBER I. ANNALIUM, a M. Ant. Mureto, 8vo. Romæ, 1580. & 8vo. Ingolſtadii, 1604.

† ANNALIUM LIB. IV. a Carolo Paſchalio Cuneate, fol. Pariſ. Rob. Columbellus, 1581.

† ANNALES, fol. Pariſ. in Bibliotheca Aldina, 1581.

† GERMANIA, 4to. ſine ulla nota. Edizione Ro-

Romana, giudicata dall' Audifredi de' Tipi di Gio. Gensberg, che cominciò a ſtampare in Roma ſin dal 1473.

† Liber de Moribus Germanorum, fol. Ven. Andr. Catharenſis, 1476. Sta con Diodoro Siculo.

† — 4to. ſine ulla nota. Edizione antichiſſima del Secolo XV.

† — a Johanne Rhagio, 4to. Lipſiæ, Melch. Lotterus, 1509.

† — cum Commentariolo, 4to. Baſil. Froben. 1519.

† — ab Andrea Althamero, 4to. Norib. 1529.

† — cum not. Willichii, Glareani, & Melanchthonis, 8vo. Francof. ad Vadrium, 1551. Stimabile edizione.

† — a Simone Fabricio, 8vo. Auguſtæ Vindel. 1580.

† — a Mich. Beuthero, 8vo. Argentor. 1594.

† — a Chriſtoph. Colero, 8vo. Hanov. 1602.

— a Michaele Virdungo, 8vo. Norib. 1637.

† — a Georgio Caſp. Kirchmajero, 8vo. Viteb. 1664.

† — a Jo. Chriſtoph. Vettero, 8vo. Chriſtianerlangæ, 1714.

† — ex recenſ. Hauptmanni, 8vo. Lipſ. 1747.

† — cum not. var. a Juſto Chriſtophoro Dithmaro, 8vo. Francof. 1749, & 1766. Edizioni eſeguite con diligenza, e più ſtimabili delle precedenti.

† Cn. Julii Agricolæ Vita, a M. Zuerio Boxhornio, 12mo. Lugd. Batav. 1642.

† — a Jo. Andrea Boſio, 8vo. Jenæ, 1656, & 1664.

† Cn. Julii Agricolæ Vita, a Joh. Frid. Heckelio, 8vo. Dresdæ, 1679. Ottima edizione.

† — ab Augusto Buchnero, 8vo. Lipsiæ, 1683.

† — cum versione Anglica J. Aikin, 8vo. Waringt. 1774.

† Commentaria in Tacitum de Moribus Germanorum ab Andrea Althamero, 8vo. Noribergæ, 1536, oppure 1538. Libro rarissimo. Fu riprodotto, 8vo. Amb. 1609. Ma questa non è ricercata edizione, perchè mancante e diversa dall'originale.

† AUTORE INCERTO.

De Causis corruptæ Eloquentiæ Dialogus, cum notis varior. ab Erico Benzelio, 8vo. Upsal. 1706. Bella' ed ottima edizione.

—— a Christoph. Augusto Heumanno, 8vo. Gottingæ, 1719. *Accedit Epistola Critica de jure Latinam Linguam augendi novis vocabulis.*

Questo Dialogo trovasi inoltre ora con le Opere di Tacito, ora con quelle di Quintiliano, ai quali si attribuisce, come pure a Marco Apro, o a Materno; ma il Cav. Tiraboschi, ed altri hanno provato quasi ad evidenza, che a niuno di questi può appartenere, e che fu scritto da Autore finora ignoto ai tempi di Vespasiano.

SVETONIO.

Plinio il Giovine ſuo Amico di lui così ſcriſſe a Trajano: Svetonium Tranquillum, probiſſimum, honeſtiſſimum, eruditiſſimum virum, & mores ejus ſecutus & ſtudia jampridem, Domine, in contubernium adſumſi, tantoque magis diligere cœpi, quanto propius inſpexi (*Ep. ad Traj. Lib. X.* 95).

VITÆ XII CÆSARUM, ex recenſ. Joan. Ant. Campani, fol. Romæ, in Pinea Regione, 1470. † Il P. Audifredi crede queſt' Opera la prima produzione de' Torchj di Gio. Filippo de Lignamine.

* — ex recenſ. Joan. Andr. Ep. Aler. fol. Romæ, Sweynh. & Pann. 1470, e 1472.

—— fol. Ven. Jenſon, 1471. † Si riconoſce eſſere in 4to. dalle linee traſverſali della Carta.

† — 4to. ſine ulla nota. Antica e rara edizione, eſeguita in bel carattere rotondo di linee 32, che dal confronto ſi è trovata corriſpondere pagina a pagina, linea a linea alla Jenſoniana del 1471, di cui è facilmente anteriore; ma il carattere è più piccolo.

—— 4to. abſq. ulla nota. * Edizione aſſai antica. † forſe la ſteſſa che la precedente.

—— fol. Mediol. de Lavagnia, 1475. * Cogli Scrittori della Storia Auguſta.

* — fol. Mediol. Zarot. 1480.

* Vitæ XII. Cæsarum, fol. abſque loci & typogr. indicio, 1480.

† — fol. Bononiæ, Plato de Benedictis, 1488.

—— a M. Ant. Sabellico, fol. Ven. 1490.

† — ex edit. M. Ant. Sabellici, fol. Mediol. Scinzenzeler, 1491. Ha unito un Opuſcolo intit. *Vita Xicconis Polentoni*.

* — cum comment. Phil. Beroaldi, fol. Bononiæ, 1493.

† ab eodem, fol. Mediol. Pachel, 1494.

† — 8vo. Florent. Junta, 1510. 1515, 1519. † Queſt'ultima è copia delle Aldine.

† — a Jo. Baptiſta Egnatio, 8vo. Ven. Aldus, 1516, 1519, 1521. Ha uniti altri Autori della Storia Romana.

† — 8vo. Lugduni, Guill. Huyon, 1520 Edizione corretta.

† — cum notis Egnatii & Eraſmi, 8vo. Pariſ. Simon Colinæus, 1527, 1535.

† — 8vo. Lugd. Seb. Gryphius, 1534, 1539. 1542, 1544, 1551, 1565. & 12mo. 1548, 1558.

† — a F. M. Gallo, 8vo. Colon. Jo. Gymnicus, 1539.

* — 8vo. Lugd. Steph. Doletus, 1541.

* — ex Codice Memmiano, 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1543. Rara edizione.

* — a Deſ. Eraſmo, († 8vo. 1530, fol. Baſil. 1533), & 1546.

† — et de Claris Grammaticis et Rhetoribus Libri II. a Theodoro Pulmanno, 8vo. Antuerp. Plant. 1574, & 12mo. 1578.

† — a Lævino Torrentio, 4to. Antuerp. Plant. 1578. Sono pregiatiſſimi i Commenti di queſta edizione.

† Vitæ XII. Cæsarum, ab Elia Vineto, 12mo. Lugd. Ant. Gryphius, 1585.

† — a Frid. Sylburgio, fol. Francof. Wechel. 1588. Sta nel Tomo ſecondo, *Hiſtor. Rom. Scriptores*.

—— ab Iſaaco Caſaubono, fol. Pariſ. Cramoiſy, 1610.

* — 12mo. Pariſ. Typ. Reg. 1644.

—— cum not. var. a Johane Schildio, 8vo. Lugd. Bat. 1647. 1652, * 1656, 1662, 1667. L'edizione del 1662, da me letta, è fatta con diligenza e con giudizio.

† — ex edit. Caſauboni a Jo. Henr. Boeclero, 4to. Argentor. 1647. Buona edizione arricchita della Prefazione del Poliziano, e di un ottimo Indice.

—— a Joan. Georg. Grævio, 4to. Trajecti ad Rh. 1672, 1703, & Hag. Com. 1691. * Dell' edizione del 1703, ſe ne trovano eſemplari coll'anno 1708.

* — a Carolo Patino, 4to. Baſil. 1675.

—— 8vo. Oxon. 1676, 1690.

* — ab Auguſt. Babelonio, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1684. † & 4to. Lond. 1718.

—— a Sam. Pitiſco, 8vo. Traj. ad Rh. Halma, 1690, Vol. 2, & 4to. Leovard. 1714, Vol. 2. L'edizione in 4to. non è inferiore in conto alcuno alle migliori d'Autori Claſſici, fatte in Olanda nella ſteſſa forma. Quanto poi all'editore, neſſuno ebbe maggior conoſcenza dell' Antichità Romane, nè più le ha illuſtrate, del Pitiſco.

* — a Jac. Gronovio, 12mo. Lugd. Batav. 1698.

—— a Petro Almeida, 4to. Hag. Com. 1727.

† Queſt' edizione non contiene che le Vite de' XII. Ceſari.

Vitæ XII. Cæsarum, a Petro Burmanno, 4to. Amſt. 1736, Vol. 2.

—— a Joan. Aug. Erneſto, 8vo. Lipſ. 1748,

* 1775. *Svetonium alioſque Scriptores Latinos elegantiſſimos eadem charta conſpurcavit Clariſſimus Erneſti, in qua noſtræ apud Anglos cantilenæ vulgo imprimuntur.* Harwood.

—— a Franc. Oudendorpio, 8vo. Lugd. Bat. 1751. L'aver letta attentamente queſt'edizione, fa ch' io con franchezza poſſa dire, ch'è molto corretta e con ſommo giudizio compilata. Grand' onore ne viene da eſſa al laborioſo editore, il quale compariſce ancora buon critico ed ottimo letterato.

† — a Jo. Petro Millero, 8vo. Berolini, 1762.

† — ab Ophellot de la Panſe, Lat. & Gall. 8vo. Pariſ. 1771. Vol. 4. Bella e ſtimata edizione.

* De Claris Grammaticis et Rhetoribus Libri II. 4to. abſque ulla nota.

† — 4to. abſque ulla nota. E' creduta edizione di Niccolò Jenſon, verſo il 1471. Tutto il Volume è di ſoli 15 fogli.

† — 8vo. abſque ulla nota. Edizione di Roma di Gio. Gensberg, verſo il 1474. E' in forma di 8vo. e non di 4to. come nota il P. Audifredi.

† — ex recenſ. Jo. Aloyſii Tuſcani, 4to. Venet. Barthol. Cremonenſis, 1474. Sta con *Modeſto de Re Militari &c.*

—— 4to. Florent. apud Sanctum Jacobum de Ripoli, 1478.

† De Claris Grammaticis et Rhetoribus, 4to. ſin. an. Ven. Bern. Venetus. Sta con Apicio, e Cenſorino.

† — 8vo. Ven. Ald. 1508, e 1518. Sta colle Epiſtole di Plinio Cecilio.

† — ab Elia Vineto, 4to. Pictav. 1556.

† — cum Comment. Achillis Statii, 8vo. Romæ, 1565.

† — ex eadem edit. 8vo. Pariſ. Morellus, 1567.

---

† SCRITTORI DELLA STORIA ROMANA.

T. Livio, Meſſala Corvino, Floro, Vell. Patercolo, Seſto Aur. Vittore, Feſto Ruſo, Svetonio, Tacito, Eutropio, Giuſtino, gli Scrittori della Storia Auguſta, Ammiano Marcellino, Giulio Eſuperanzio, Paolo Diacono, Landolfo Sagace, ec.

Historiæ Romanæ Scriptores partim Græci, partim Latini, ab Henr. Stephano, Gr. & Lat. 8vo. Henr. Steph. 1568, Vol. 3. Gli Autori Greci ſono Dione ed Erodiano, che formano il Volume terzo.

—— Latini et Græci Minores, a Friderico Sylburgio, Gr. & Lat. fol. Francof. 1588-90, Vol. 3.

—— Scriptores Veteres Latini, fol. Genevæ, 1609, & ibid. 1653, Vol. 2. Queſte Collezioni ſono più copioſe delle precedenti.

HISTORIÆ ROMANÆ SCRIPTORES LATINI QUI EXTANT OMNES, fol. Ebroduni, 1621, Vol. 2.

—— a Carolo Henrico de Klettenberg & Wildeck, & Bennone Caſpare Hauriſio, fol. Heidelbergæ, 1743-48, Vol. 3. Ottima edizione.

HISTORIÆ AUGUSTÆ SCRIPTORES MINORES, fol. Raphelengius, 1607. Contiene Floro, Aur. Vittore, Feſto Rufo, Meſſala Corvino, Eutropio, e Caſſiodoro.

—— SCRIPTORES IV, a Jo. Bapt. Egnatio, 8vo. Ven. Ald. 1516, 1519, & 1521. Sotto queſto titolo ſono impreſſi Svetonio, Seſto Aur. Vittore, Eutropio, e Paolo Diacono.

SCRIPTORES LATINI MINORES A JULIO CÆSARE USQUE AD CAROLUM MAGNUM, a Jano Grutero, fol. Hanov. 1611, Vol. 2. Gli Autori ſono Floro, Vell. Patercolo, Svetonio, Ammiano Marcellino, Giulio Eſuperanzio, Aur. Vittore, Sparziano, e gli altri che riferiremo all' Articolo de' Scrittori della Storia Auguſta, P. Diacono, Landolfo Sagace, ec.

HISTORIÆ ROMANÆ EPITOMÆ, 12mo. Lugd. Bat. 1648.

—— 8vo. Florent. 1723, Vol. 2. Comprende gli Scrittori ſuddetti della Collezione del Grutero.

HISTORIÆ ANTIQUÆ SCRIPTORES TRES, a Frid. Lindenbrogio, 4to. Hamburgi, 1611. Gli Scrittori ſono Jornande, Iſidoro di Siviglia, e P. Diacono.

FRAGMENTA VETERUM HISTOR. ROMANORUM, ab Antonio Auguſtino & Fulvio Urſino, 8vo. Antuerp. 1595.

—— ab Auſonio Popma, 8vo. Amſtel. 1620.

Sono i Frammenti de' più Antichi Storici Latini, riprodotti in ſeguito più volte, e le di cui edizioni furono da noi regiſtrate all' Articolo di Q. Fabio Pittore.

ANTIQUÆ HISTORIÆ EX XXVII SCRIPTORIBUS CONTENTÆ, a Dionisio Gothofredo, 12mo. Lugd. 1591, Vol. 2. Oltre ad alcuni dei Scrittori ſuddetti, contiene queſta Collezione le Opere ſuppoſte da Gio. Annio da Viterbo, di Beroſo, Manetone, Metaſtene, ec.

---

† VELIO ASPRO LONGO.

Viſſe prima de' tempi di Adriano

DE ORTOGRAPHIA, 8vo. Romæ, 1587. Trovaſi riprodotto da Fulvio Urſino nelle Note a Servio, 8vo. ex Offic. Sanctandr. 1589, e nei *Grammatici Veteres*, ab Elia Putſchio, 4to. Hanov. 1605.

TERENZIANO MAURO.

Il Fabrizio e l' Erneſto inclinano a credere che ſia quello lodato da Marziale; altri vogliono che ſia il Poſtumio Terenziano, cui dedicò Longino il ſuo Sublime.

DE LITERIS, SYLLABIS, ET METRIS CARMEN, fol. Mediolani, Ulder. Scinzenzeler, 1497. Prima edizione, che ſi reputa uno de' più

rari Libri, che ſiano al mondo. † Vedi Maittaire.

De Literis, Syllabis, et Metris Carmen, a Nicolao Briſſoto, 4to. Pariſ. Colin. 1531.

* — a Jac. Petrecino, 8vo. Ven. 1533.

* — a Jac. Mycillo, 8vo. Francof. 1584.

† — a Hieron. Commelino, 8vo. Heideberg. ex Officina Sanctandreana, 1584. Sta con Mario Vittorino, e con Servio *de Pedibus*, ec. Edizione migliore delle precedenti, ſeguita dal Putſchio tra i *Grammatici Veteres*, 4to. Hanov. 1605.

† E' Terenziano uno Scrittore elegante, e condito della più amabile amenità d' ingegno. Rufino Antiocheno fece i Commenti ai Metri Terenziani, che ſi trovano tra l' Opere di Priſciano.

---

† M. FABIO QUINTILIANO SENIORE.

La famiglia de' Quintiliani, come quella de' Seneca, originarie di Spagna, ſi ſtabilirono in Roma ſotto Auguſto. Ora i Dotti ſi accordano a diſtinguere due Quintiliani. Le Declamazioni ſi credono Opera di Quintiliano Seniore, che viſſe a' tempi di Seneca il Retore, ed Avolo del Secondo; ſe pure eſſe non ſiano di diverſi Autori, come pare più veroſimile al Cav. Tiraboſchi.

Declamationes, fol. ſin. anno. Dai verſi poſti in fine di queſt'edizione, appariſce fat-

ta Venetiis, per Leonardum de Baſilea, circa l' An. 1473.

DECLAMATIONES, ex emendatione Calderini, fol. Romæ, Jo. Schurener, 1475. Queſta contiene tre ſole Declamazioni, *Gladiator*, *de Pulchritudine*, *Gemini languentes*.

—— fol. ſine ulla nota. Antica edizione del Secolo XV. in Carattere Romano.

—— fol. Venet. Lucas Venetus, 1481, 1482.

—— a Taddæo Ugoleto, fol. Parmæ, 1494. Prima edizione di tutte le Declamazioni, e per cui veggaſi il Ch. P. Affò, *Memorie ſulla Typogr. Parmenſe*, 4to. Parma, 1791, pag. 102.

—— 4to. Pariſ. Jo. Parvus, 1509.

—— 4to. Pariſ. Colin. 1542.

—— a Petro Ærodio, 4to. Pariſ. Morellus, 1563. Corretta edizione.

—— EX CALPURNIO FLACCO DECLAMATIONES RHETORUM MINORUM, ET DIALOGUS DE ORATORIBUS, a Petro Pithœo, 8vo. Pariſ. 1580, & 8vo. Heidelb. Comelin. 1594.

—— 8vo. Oxon. 1692. Nitida edizione, a cui pure ſta unito il Dialogo de *Cauſis Corruptæ eloquentiæ*, di cui vedi *Tacito*.

—— CUM CALPURNII FLACCI DECLAMATIONIBUS, a P. Burmanno, 4to. Lugd. Batav. 1720. Edizione fatta ſeparatamente dalle Iſtituzioni; pubblicate nel medeſimo anno.

In molte edizioni delle Iſtituzioni Oratorie di Quintiliano Juniore, che regiſtreremo all' Articolo ſeguente ſi trovano ancora le Declamazioni ſuddette, come riferiamo ai loro luoghi.

M. FABIO QUINTILIANO JUNIORE.

Autore delle Iſtituzioni Oratorie, che ſono una perfetta guida alla vera Eloquenza, e l'unico modello antico di educazione; di che niuno aveva ſcritto prima di lui. Egli prende l'Allievo dalle mani della Nutrice, e lo conduce paſſo paſſo dagl'Elementi della Grammatica per tutti i gradi all'Eloquenza. Inſegna nell'ultimo Libro a formar lo ſpirito e il cuore dell'Oratore; ſpiccando in tutta l'Opera il ſuo ſcopo principale di farne un oneſt'uomo. Morì l'An. 130. di G. C.

† Institutiones Oratoriæ, a Jo. Ant. Campano, Ep. Aprut. fol. Romæ, Ulr. Han. 1468. Riferita da la Caille, dal Fabrizio, e da altri.
† — a Jo. Ant. Campano, fol. ſine ulla nota.
† — ab Omnib. Leoniceno, fol. ſine ulla nota. Edizione aſſai antica in bel carattere Veneto.
* — a Jo. Ant. Campano, fol. Romæ, Ulr. Gallus, 1470. Si crede I. Edizione. V. Audif.
* — ab Alerienſ. fol. Rom. Sweyn. & Pan. 1470.
—— ab Omnib. Leonic., fol. Ven. Jenſon, 1471.
* — fol. Mediol. Zarotus, 1476.
† — fol. Ven. Jo. de Colonia, 1478.
—— ab Andr. Pontico, fol. Tarviſ. Dioniſ. Bononienſis, 1482. † fol. Parmæ, 1490. V. Fabricio.
† — fol. Venet. Lucas Venetus, 1482.
† — a Raph. Regio, fol. Ven. Bon. Locat. 1493.
† — a Valla & Pomp. Læto, fol. Ven. 1494.
† — a Godofrido Torino, 8vo. (Pariſ.) 1510.
† — a Nic. Angel. 8vo. Flor. Junta, 1510, 1515.
† — 12mo. Ven. Lazarus Soardus, 1513. Edizione aſſai curioſa, e rara.

* Institutiones Oratoriæ, ex Andr. Naugurii & Jo. Rhamnuſii recognit. 4to. Ven. Ald. 1514, 1521.

† — ex edit. Angelii, fol. Venet. Jo. de Ruſconibus, 1514.

† — fol. Colon. Eucharius Cervicornus, 1521, & cum Declamationibus, 1538.

† — 8vo. Colon. Joan. Soterus, 1528, 1534.

† — cum Jo. Sichardi Præfat. fol. Baſil. Bebelius, 1529.

† — a Gib. Longolio, & Jo. Sichardo, 8vo. Colon. Jo. Gymnicus, 1534, 1541.

† — cum Declamationibus, 8vo. Lugd. Seb. Gryph. 1534, 1540, 1541, 1544, 1549, 1555.

† — a Petro Moſellano, fol. Pariſ. Franciſcus Gryphius, 1536, & cum Declamationibus, 4to. ibid. 1539, 1543.

† — cum Declamationibus, 8vo. Lugd. Hæred. Sim. Vincentii, 1538. Aſſai rara edizione.

—— cum Declamationibus, adjectis notis Petri Moſellani, Joach. Camerarii, & Ant. Pini, fol. Pariſ. Vaſcoſan. 1538.

† — cum Declamationib. & notis var. a Petro Gallandio, fol. Pariſ. Chevallonius, 1538, Mich. Vaſcoſanus, 1542, & 4to. ibid. 1544, 1549. L'ultima è l' ottima edizione.

—— cum Declamat. 4to. Pariſ. Colin. 1541.

* — 4to. Pariſ. Rob. Steph. 1542. † 8vo. 1547. Aſſai corrette edizioni.

† — a Guill. Philandro, 8vo. Baſil. Rob. Winter, 1543.

† — a Jac. Hertelio, 8vo. Pariſ. 1561.

† — ab Adriano Turnebo, 4to. Pariſ. 1556.

—— cum Declamat. aliiſq. & not. var. 8vo. Lugd. Bat. Hakius, 1665, Vol. 2. Queſt'e-

dizione da me letta, è diligentemente eſeguita, e le note ſono con molto giudizio ſcelte da varj Comenti critici.

* INSTITUTIONES ORATORIÆ, ab Edmundo Gibſon, 4to. Oxon. 1693, 8vo. Lond. 1714. Ottima è la prima edizione, la quale però non viene ſtimata quanto veramente eſſa merita.

—— cum Declamat. ab Ulrico Obrecht, 4to. Argentor. 1698.

† — a P. Burmanno, 4to. Hamburgi, 1709.

—— a Carolo Rollin, 12mo. Pariſiis, 1715, 1738, tutte due in 2 Volumi.

—— cum Declamationibus, a Petro Burmanno, 4to. Lugd. Bat. 1720, Vol. 4. * Edizione pregevoliſſima. † Ottima è altresì la riſtampa, 8vo. Patav. Comin. 1736. Vol. 2. Le Declamazioni ſono in queſt' edizioni accreſciute d' alcuni eſtratti intereſſanti, tolti da MSS. ed illuſtrati dal Burmanno.

—— a Claudio Capperonerio, fol. Pariſ. 1725. † Edizione magnifica, e ſtimatiſſima.

—— a Joan. Matt. Geſnero, 4to. Gotting. 1738. Non ho veduta queſt' edizione, ma ſento da molti letterati amici miei a lodarnela, come di merito ſingolare.

—— a Theoph. Chriſt. Harles, 8vo. Altenb. 1773.

† EPITOME INSTITUTIONUM QUINTILIANI, a Jona Philologo, 8vo. Pariſ. Colinæus, 1531. & ibid. Rob. Steph. 1547.

† — a Vergerio, 8vo. Pariſ. 1548.

DIALOGUS DE CAUSIS CORRUPTÆ ELOQUENTIÆ. Vedi Autore Incerto in fine all'Art. di Tacito.

† Quantunque ſiano ſtate fatte tante edizioni di Quintiliano, colla cura eziandio di un Burmanno, e di un Geſnero, pure è deſiderabile che un qualche Erudito ſi metta di propoſito a collazionare il teſto ſui Codici, e ſulle antiche edizioni, ed a procurarcene una nuova più diligente ed accurata, che ſi aſpetta con anſietà da ogni ſtudioſo delle buone lettere.

MARZIALE.

Spagnuolo, celebre Scrittore d'Epigrammi. Dimorò in Roma 35 Anni, poi morì in Patria l'anno quarto di Trajano. Le anime delicate ſi ſdegnano, come il Navagero, che alcuni vogliano preferire alla molle dolcezza di Catullo, le arguzie frizzanti di Marziale; ed il Ch. Tiraboſchi riflette ingegnoſamente, che Marziale dipinſe ſe ſteſſo in quel ſuo celebre verſo:

Sunt bona, ſunt quædam mediocria, ſunt mala plura.

Epigrammata, ex emendat. Georgii Merulæ, fol. Vind. Spir. abſque loci & anni indicio. Prima edizione. † Giudicaſi impreſſa nel 1470, ed è una delle più rare nella Claſſe delle prime edizioni.

* — 4to. Ferrar. 1471. † Queſta rariſſima edizione, oſſervata diligentemente dal Maittaire, contiene ſoli XV Libri, ed è man-

cante del XV, *de Spectaculis*. Dal confronto colla Spirenſe ſi trovano differenti, e tratte da diverſi eſemplari. Il Baruffaldi ha ſcoperto un Manoſcritto di Marziale in Ferrara, commentato dal Guarino. Tali rifleſſioni combinate rendono veroſimile, che queſta ſia l'edizione Originale, anteriore a quella di Vindelino da Spira, ch'è più compita, e ſenza nota di anno. Andrea Gallo, primo Stampatore di Ferrara, diede probabilmente anche la prima edizione di Catullo, per opera del Guarino ſcoperto, come abbiamo indicato all' Articolo di Catullo, Tibullo, e Properzio.

† Epigrammata, 4to. ſine titulo, & ſine ulla nota. Edizione antica, e diverſa dalla Spirenſe. Il carattere è ſimile al Silio Italico, ex recenſ. Pomponii Læti, fol. Romæ 1471.

† — 4to. ſine ulla nota. Queſt' edizione ſi diſtingue dalle altre per un' Epiſtola di Plinio, che vi precede, e la vita di Marziale poſta nel fine.

* — fol. Romæ, Sweyn. & Pann. 1473.

* — a Domit. Calderino, fol. Romæ, Joh. Gensberg, 1474.

* — ab eodem, fol. Ven. Jacobus de Rubeis, 1474.

* — ex edit. Merulæ, fol. Ven. Joan. de Colonia, 1475.

* — ex eadem edit. fol. Mediol. Phil. de Lavagnia, 1478.

† — 4to. abſque ulla nota. Edizione del Carattere in cui Vindelino da Spira impreſſe il Dante del 1477. Ha in fine: *Vita Mar-*

tialis in Commentarios quos Domitius Calderinus edidit.

† Epigrammata, a Domitio Calderino, fol. Venet. 1480. *Acced. Calderini defenſio cum recriminatione ad calumniatorem.*

† — cum Calderini Comment. fol. Venet. Thomas Alexandrinus & Socii, 1482, & ibid. Baptiſta de Tortis, eodem anno, & 1485.

† — cum iiſdem Comment. fol. Mediolani, Sinzenzeler, 1483.

† — cum Petri Marſi Comment. fol. Venet. Bonetus Locatellus, 1492.

† — cum Calderini & Merulæ Comment. fol. Venet. Barthol. de Zanis de Porteſio, 1493.

† — cum Commentar. varior. fol. Venet. Bevilacqua, 1498.

—— 8vo. Ven. Ald. 1501, († 1510,) * 1517. † Il Manni ne cita un' edizione del 1512, ma non è certo che eſiſta.

—— 8vo. abſque loci & Typogr. indicio, 1512. † Ha nel Frontiſpizio il Giglio in roſſo, ſolita impreſa della Tipografia dei Giunti.

—— 8vo. Pariſ. Colin. * 1528, 1539. († 1540, 1544).

† — 8vo. Lugd. Seb. Gryphius, 1535, 1546, & ibid. 12mo. 1550, 1554, & Ant. Gryphius, 1584.

† — a Jac. Mycillo, 8vo. Baſil. Hervag. 1539.

† — 4to. Pariſ. Vaſcoſanus, 1554. Rara e nitida edizione.

† — ab Andr. Fruſio Soc. Jeſu, 8vo. Romæ, in Ædibus Societatis Jeſu, 1558. Curioſa,

e rara edizione, da cui però ſono ſtati tolti tutti i paſſi più oſceni dell' Autore. In ſimil guiſa mutilate ſono ancora le pregiate edizioni del Radero, fol. Mogunt. 1602, 1611, 1627. Il primo a pubblicare Marziale caſtigato e corretto fu Franceſco Silvio Ambianate in una edizione di Parigi del 1514, indi il Geſnero in altra edizione colle note di Giacomo Micillo, 8vo. Tiguri, 1544. poi Edmondo Auger nell'edizione del Plantino di Anverſa, *cum not. Junii*, 8vo. 1568, ed altri.

† EPIGRAMMATA, ab Hadr. Junio, 16mo. Ant. Plant. († 1566,) 1568, & † 1579.

† — a Theodoro Marcilio, 8vo. Pariſ. 1584.

* — a Joſepho Langio, 16mo. Argentor. Lazarus Zetznerus, 1595, Vol. 2.

* — a Jano Grutero, 12mo. Francof. 1596, 1602.

† — a Deſid. Heraldo, & Nic. Rigaltio, 4to. Pariſ. Claud. Morellus, 1601.

—— a Matthæo Radero, fol. Mogunt. († 1602, 1611), 1627. † Ottime edizioni. Della prima così ſcriſſe Giuſeppe Scaligero (*Epiſt. 159, ad M. Velſerum*): *Valde laudo operam Raderi veſtri in Martialem. Itaque me auctore multi emerunt librum illum, ut ego pretium illius excandefecerim. Laudo, inquam, eruditionem hominis & candorem Germanicum, qui ſine ulla rubigine & maledicentia tam bene de bono ſcriptore meritus ſit.*

† — cum Comment. Laurentii Ramirez de Prado, & Indice Joſ. Langii, 4to. Pariſ. 1607. Buona edizione.

† — a Thoma Farnabio, 8vo. Londini, 1615,

8vo. Sedan. 1624, & 12mo. Amſtel. Blaeu, 1645.

† EPIGRAMMATA, ex edit. Ramirez de Prado, 16mo. Pariſ. Libert. 1616. Rara edizione.

—— cum Comment. varior. & Indice Joſephi Langii, fol. Pariſ. 1617. † Ottima edizione, a cui ſta unita la Metafraſi Greca de' più ſcelti Epigrammi di Marziale, Opera di Giuſeppe Scaligero.

—— a Petro Scriverio, 12mo. Lugd. Bat. Maire, 1619. Queſt' edizione è una delle migliori, che abbiamo di Marziale. E' in oltre rariſſima, e perciò poſſono vantarſi d'aver un prezioſiſſimo libro quelli che la poſſeggono; oltre che le Annotazioni dello Scriverio, piene d'erudizione e di critica, per ſe ſteſſe la rendono molto ſtimabile.

† — 12mo. Amſtel. Elzevir. 1650.

—— cum not. var. a Corn. Schrevelio, 8vo. Lugd. Bat. 1656, 1661, 1670. L'edizione del 1670, fu da me letta e trovata buona.

* — a Vinc. Colleſſone, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1680. † Fu riprodotta, 8vo. Londini, 1701, & 8vo. Amſtel. Huguetan. eodem anno. Queſt'ultima è ſtata emendata in varj luoghi, e nell' Indice; ed illuſtrata di belle figure, e di Monete antiche per cura di Lodovico Smids.

* — a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. Thonſon, 1716.

* — a Thoma Fitzgerald, 8vo. Lond. 1721.

† — ab eodem, 12mo. Pariſ. Barbou, 1754. Vol. 2.

† — a C. A. Bœttigero, 8vo. Lipſiæ, Weidmann 179.... Vol. 3.

† XENIA ET APOPHORETA, 4to. Lipſ. 1498.
† SELECTA MARTIALIS ET JUVENALIS, 4to. Daventriæ, Jacob. de Breda, 1512.
† FLORILEGIUM EPIGRAMMATUM MARTIALIS, CUM JOSEPHI SCALIGERI METAPHRASI, Gr. & Lat. 8vo. Lutet, ex Typogr. Rob. Steph. excudebat Jo. Janonus, 1607.

† SALVIO GIULIANO.

Celebre Giureconſulto, che ſcriſſe per comando di Adriano, 130 Anni dopo G. C., e che forma un' Epoca memorabile nella Romana Giuriſprudenza. Altri vogliono che foſſe Africano, ed altri Milaneſe.

EDICTUM PERPETUUM HADRIANEUM, a Guill. Ranchino, 4to. ſine alia nota.
—— ex ejuſd. recenſ. 8vo. Parmæ, Bodoni, 1779. Nitida edizione.
L' Heineccio ha con ſomma diligenza, e grand' erudizione illuſtrato queſt' Editto, Vedi *Hiſtoria Edictorum*, & *Edicti Perpetui*, Lib. II. cap. III, & *Diſſertatio de Salvio Juliano*, Vol. II, ejus Oper. Edit. Genev. 1746.

L. ANNEO FLORO.

Secondo la più comune opinione visse sotto Trajano, e morì nell' Impero di Adriano. Il suo Compendio della Storia Romana, tratto da T. Livio, è scritto in uno stile sentenzioso e fiorito, ed abbraccia i primi Secoli, dalla Fondazione di Roma fino all' Impero d' Augusto.

EPITOME RERUM ROMANARUM, fol. absque ulla nota. † Il carattere è di Jenson, circa l'anno 1470.

—— 4to. Paris. 1470. * Veramente il libro non ha data veruna; ma si conosce da' caratteri, ch' è di Parigi, ed appartiene all'anno indicato, o almeno è anteriore all'anno 1473.

* —— fol. absque ulla nota. Edizione stimatissima, la quale essendo in carattere detto Gotico, facilmente si distingue dalla prima quì registrata, ch' è in bel carattere rotondo.

* —— ex recens. Joan. Andr. Episc. Aler. fol. Romæ, Sweynh. & Pann. 1472. E' stampato insieme col Giustino.

† —— a Philippo Beroaldo, 4to. Parmæ, Steph. Corallus, sine anno. Nella Pinelliana si crede dell'Anno 1473, perchè eseguito col carattere dallo stesso Stampatore usato nel Catullo del medesimo Anno; ma l'eruditissimo P. Affò nelle sue *Memorie sulla Tipografia Parmense*, 4to. Parma, 1791, aven-

do confrontata l'edizione di Floro col Plinio *a Philippo Beroaldo*, 1476, e trovati ambedue del medeſimo carattere, rileva eſſer meglio riportarne la ſtampa a queſt' Anno, oſſervando inoltre, che il Beroaldo tenne Scuola in Bologna fino a tutto il 1474.

† Epitome Rerum Romanarum, ex eadem editione, 4to. Senis, Sigiſmundus Rot de Bitz, ſine anno.

* — 4to. abſque ulla nota. Edizione in bel carattere rotondo, di buona antichità, e non riferita da' principali Bibliografi.

† — a Philippo Beroaldo, fol. Mediol. 1510.

† — a Joh. Cuſpiniano, 4to. Viennæ, Jo. Winter, 1511.

† — a Joh. Camerte, fol. Baſil. 1518.

* — 8vo. Ven. Ald. 1520, † & 1521. Stanno ambedue con T. Livio. Alcuni ne hanno enunziata un'edizione Aldina ſenza data, ma ſi crede eſſere un eſemplare di queſte, mancante del foglio che porta la ſottoſcrizione.

† — a Jo. Ricutio Camerte, 8vo. Colon. Jo. Gymnicus, 1537, 1540.

† — cum Sexti Rufi Breviario, 8vo. Pariſ. Chriſtoph. Wechel. 1541. Rara edizione.

† — ab Elia Vineto, 4to. Pictav. 1554, 1563, & 4to. Pariſ. 1576.

† — a Jo. Stadio, 8vo. Antuerp. 1567. Edizione molte volte in ſeguito ripetuta.

† — a Frid. Sylburgio, fol. Francof. Wechel. 1588. Sta nel Tomo Primo *Scriptores Hiſtoriæ Romanæ*.

† — 8vo. Heidelbergæ, Commelin. 1597, & 1609. Buone edizioni. La prima è lo-

data dal Salmaſio come più corretta delle precedenti.

* Epitome Rerum Romanarum, a Jo. Freinshemio, 8vo. Argentor. († 1632, 1655), 1669.

† — cum L. Ampelii Libro Memoriale, a Claud. Salmaſio, 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1638, 1664. Rara e molto ricercata è la prima edizione.

—— cum not. var. a Nic. Blancardo, 8vo. Lugd. Bat. 1648, cum L. Ampelio, a Cl. Salmaſio, * 1655, a S. M. D. C. Amſtel. Elzev. 1660, 1674, a Rutg. Hermannide, Neomagii, * 1662, Amſtel. 1692, 1702, 1708, * Migliore edizione è quella del 1702.

† — a Chriſtoph. Adamo Ruperto, 8vo. Noribergæ, 1659. Buona edizione.

† — a Jo. Minelli, 12mo. Roterodam. 1664, 1670, 1680.

* — ab Anna Tanaquilli Fabri filia, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1674. † Edizione ripetuta 8vo. Lond. 1692, & 4to. Pariſ. Barbou, 1726.

† — a Jo. Gezelio, 12mo. Aboæ, 1675.

* — a Jo. Georgio Grævio, 8vo. Traj. 1680.

† — ex recenſ. Nic. Blanchardi, cum not. var. 4to. Franequeræ, 1690.

† — a Chriſtiano Junckero, 12mo. Lipſiæ, 1704.

—— a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. Tonſon, 1715.

—— cum not. var. & Andr. Duckeri, 8vo. Lugd. Bat. 1722, 1744. L'edizione del 1722, da me eſaminata, è ottima. Le Annotazioni fanno conoſcere la molta perizia del

Duchero nell'arte Critica, e nell'Antichità Romane, non meno che la piena intelligenza, ch'egli aveva del ſuo Autore. † Ha unito L. Ampelio bene emendato ed illuſtrato.

† Epitome Rerum Romanarum, a Jo. Iſaaco Pontano, & Jo. Freinshemio, 12mo. Amſtel. 1736. Buona edizione.

† — a Jo. Petro Millero, 8vo. Berolini, 1750.

† — a Jo. Frid. Fiſchero, 8vo. Lipſ. 1760.

† — 4to. Birmingham, Jo. Baskerville, 1773, & 12mo. ibid. 1774. Con Salluſtio.

† — 12mo. Pariſ. Barbou, 1774.

† Libri duo Priores, a Laurentio Begero, fol. Coloniæ Marchicæ, Ulr. Liebpertus, 1704. Splendida edizione, e adorna di belle figure. La morte tolſe al dotto Begero il tempo di continuarla, e compirla.

† L. AMPELIO.

Liber Memorialis. Queſto leggeſi unito in alcuna delle edizioni di Floro, come abbiamo notato. L'Autore è d'incerta età, ma poſteriore a Trajano. Nella Biblioteca Latina del Fabrizio rifuſa dall'Erneſto ſi rende conto di altri Autori di queſto medeſimo nome.

GIU-

GIULIO OBSEQUENTE.

Autore d'incerta età, ma probabilmente de' tempi di Trajano, e d'Adriano.

De Prodigiis, a Jo. Jocundo Veron. 8vo. Ven. Ald. 1508. E' unito all'Epiſtole di Plinio,
† ed a Svetonio *de Claris Grammaticis &c.* ed è il primo Libro, in cui Aldo ha marcata l'Epoca della Società con Andrea Aſolano. Ved. l'Articolo Giovenale e Perſio. Queſta ſteſſa edizione fu ripetuta nel 1518.
† — a B. Rhenano, 8vo. Argentor. 1514. Con Plinio (Aur. Vittore) *de Viris Illuſtribus*, e con Svetonio *de Claris Grammaticis*. Edizione fatta ad imitazione dell'Aldina.
† — 8vo. Florent. Phil. Junta, 1515. Unito all'Epiſtole di Plinio ec.
† — a Roberto Stephano, 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1529, 1539, 1544. Con l'Opera ſuddetta *de Viris Illuſtribus &c.*
† — a Conrado Lycoſthene, 8vo. Baſil. Oporin. 1552, & 12mo. Lugd. Torneſius, 1553. L'editore ha ſupplito alle lagune che erano nel primo Libro, ſegnando le ſue aggiunte con un aſteriſco *. V'è unito Polidoro Vergilio *de Prodigiis Libri III*, e Joachimo Camerario *de Oſtentis Libri II.* La prima edizione è anche adorna di figure.
— a Jo. Scheffero, 8vo. Amſtel. 1679.
† *Acc. Tabula Cebetis, Dialogus Luciani, En-*

chiridion Epicteti, Basilius, & Plutarchus de Invidia & Odio.

De Prodigiis, a Th. Hearne, 8vo. Oxon. 1703. E' annesso ad Eutropio della medesima edizione.

—— a Franc. Oudendorpio, 8vo. Lugd. Bat. 1720. Edizione assai pregevole, ed anche rara. Le Annotazioni dell'Oudendorpio lo dimostrano uomo di molta dottrina, e di singolare giudizio.

† — cum animadvers. varior. a Joh. Kappio, & Joh. Erhardo, 8vo. Curiæ Regnitianæ, 1772. Ottima edizione.

---

† SCRITTORI

DE RE AGRARIA.

La Collezione Goeziana di questi Autori essendo la più copiosa dell' altre, riferiremo nell' enunziarla tutto ciò che comprende.

Rei Agrariæ Auctores Legesque, sive Finium Regundorum, Petri Gallandii, Petri Castellani, Æmari Ranconeti & Adriani Turnebi mutua cura, ex Cod. Palatino, 4to. Paris. 1554.

—— a Nicolao Rigaltio, 4to. Paris. 1613, (vel 1614). Edizione corretta ed accresciuta, ma vi manca il titolo del Libro X. delle Pandette.

—— a Guill. Goesio, 4to. Amstel. 1674. † Ot-

tima edizione, e assai migliore delle precedenti.

Questa rara Collezione comprende gli Autori seguenti: Siculo Flacco; Sesto Giulio Frontino; Igino; Aggeno Urbico; Simplicio; Severo *alias* Vero; Antonino e Commodo; Balbo Agrimensore; *Collectanea ex Augusti & Neronis mensura Limitum, & Terminorum*; di Anonimo *Fragmenta Terminalia*; Marco Barone *alias* Varrone; *Ordines Finitionum ex diversis Auctoribus*; Cajo, e Teodosio; Latino, e Miscronzio Togati degli Augusti; Magone, e Vegoja; Arrunzio Veltinno, *alias* Vertunno; Arcadio Augusto; Vitale Autore; Fausto e Valerio; Teodosio, e Neuterio; di Anonimo *Expositio Terminorum, sive Lapidum finalium per diversas Provincias positorum*; Marco Junio Nipio; Isidoro di Siviglia; Dolabella; *Valentiniani, Theodosii, Arcadii, & Honorii Imp. Rescripta; ex Modestino, Ulpiano, Florentino, Callistrato Excerpta &c.*

---

† SICULO FLACCO.

Agrimensore d' incerta età; ma posteriore a Domiziano, e a Nerva.

De Conditionibus Agrorum, et Nomina Agrorum et Limitum, a Jo. Conr. Schwarzio, 4to. Coburgi, 1711. Trovasi inoltre nelle Collezioni *Rei Agrariæ Scriptores*.

† IGINO GROMATICO.

Pubblico Agrimenſore. Nel titolo delle ſue Opere ſi chiama Liberto di Auguſto, ma facendo in eſſe menzione di Trajano, ſi crede Liberto di queſt' Imperatore, e diverſo dall'altro Igino Mitologo.

De Castris Metandis, quæ extant, cum Commentario R. H. S. (Rhabodi Hermanni Schelii), 4to. Amſtel. 1660, cum figuris æneis. Ha unito Polibio Megalopolitano *de Caſtris Romanis.*

Trovaſi ancora con gli Scrittori *de Re Militari*, a Petro Scriverio, 4to. Plant. 1607; e nell' altre Collezioni *Rei Agrariæ* ec. Nella Goeſiana ſi trovano attribuite a queſto Igino due altre Opere *de Limitibus*, & *de Conditionibus Agrorum.*

† T. CAJO JC.

Giureconſulto, che fiorì a' tempi di Adriano, e di Antonino Pio.

Fragmenta, a Jacobo Oiſelio, 8vo. Lugd. Bat. 1658. V'è unita *Epitome Aniani*, la qual' Epitome era creduta dello ſteſſo Cajo, ma dagli Eruditi ſi dice fatta da Aniano, Conſigliere d'Alarico Re de' Goti. L'Opera è intitolata: *Oiſelii Juris Juſt. &c.*

Trovanſi inſeriti i ſuddetti Frammenti anche nell'Opera *VVielingiania Juriſprudentia reſtituta* pag. 7 a 20. Abbiamo la ſeguente Operetta eccellente, che illuſtra queſt'Autore, e i ſuoi Scritti: *Specimen Animadverſionum Criticarum in Caii Ictı Inſtitutiones, a Ger. Meermanno, cum earumdem Inſtitutionum Summario a Petro Ægidio*, 8vo. Mantuæ Carpentanorum, 1743, & *auctius* 8vo. Lutet Pariſ. 1747.

GIUSTINO.

Secondo la più comune opinione viſſe ſotto Antonino Pio, verſo l'Anno 150 di G. C. Riduſſe in Compendio le ampie Storie ſcritte da Trogo Pompeo nel Secolo d'Auguſto, e che da lui furono intitolate Filippiche, *perchè ſingolarmente ſi eſtendevano nel racconto delle coſe appartenenti all'Impero de' Macedoni.*

* TROGI POMPEI EXTERNÆ HISTORIÆ IN COMPENDIUM A JUSTINO REDACTÆ, fol. Romæ, Udalr. Gallus, abſque anni nota.
—— fol. Ven. Jenſon, 1470.
* — ex recenſ. Joan. Andr. Epiſc. Aler. fol. Romæ, Sweynh. & Pann. 1472.
* — fol. Mediol. Zarot. 1474.
* — fol. Mediol. Valdarfer, 1476.
* — fol. Ven. Philip. condam Petri, 1478, 1479.

† Trogi Pompei externæ Historiæ &c. cum L. Floro, a M. Ant. Sabellico, fol. Ven. 1503.

† — cum L. Floro, a Mariano Tuccio, 8vo. Florent. Junta, 1510. *Menſe Februario.*

† — cum L. Floro, Sexto Rufo, Nerva Coccejo &c. ex Caſtigat. M. Antonii Sabellici, 8vo. ſine loco & Typogr. 1510. Edizione di Filippo Giunta di Firenze eſeguita nel meſe di Agoſto.

* — a Petro Daneſio, fol. Pariſ. 1519.

—— 8vo. Ven. Ald. 1522. † Ha unito Corn. Nipote, ſotto nome d' Emilio Probo.

* — 8vo. Florent. Junta, 1525. † Ha unito Cornelio Nipote, e Vellejo Patercolo, ed è edizione molto ſtimata.

† — a Jo. Camerte, 4to. Hagenoæ, 1526, 1533.

* — 8vo. Pariſ. Colin. 1530.

† — 8vo. Lugd. Seb. Gryph. 1538, 1546, 1555.

† — a Simone Grynæo, 4to. Baſil. 1539.

† — ab eodem, 8vo. Pariſ. Rob. Step. 1543.

† — ex recenſ. Georgii Majoris, cum Præf. Phil. Melanchthonis, 4to. ſine ulla nota (1549).

† — ab Henr. Loritto Glareano, 8vo. Baſil. 1562.

—— a Jac. Bongarſio, 8vo. Pariſ. du Val, 1581. Rariſſima e ſtimabiliſſima edizione, collazionata con ottimi Manoſcritti.

† — a Franciſco Modio, 8vo. Francof. 1587, 1591.

† — a Victorino Strigelio, 8vo. Urſellis, 1602, 1610.

† — a Daniele Pareo, 8vo. Francof. 1630.

† Trogi Pompei externæ Historiæ &c. a Matthia Berneggero, 8vo. Argentor. 1731. Buona edizione, che fu in ſeguito riſtampata più volte.

† — a M. Zuerio Boxhornio, 12mo. Amſt. Janſonius, 1638, 1645.

* — ab Iſaaco Voſſio, 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1640, † 1656.

—— cum not. var. ab Ant. Tyſio, 8vo. Lugd. Batav. 1650, († a S. D. M. C. Amſtel. Elzev. 1659), Uratislaviæ, 1660, Amſtel. 1669, Lugd. Batav. 1688.

* — a Joan. Frid. Gronovio, 8vo. Lugd. Bat. 1663.

† — a Tanaquillo Fabro, 8vo. Salmur. 1668, 1671.

—— cum not. var. & Joan. Georgii Grævii, 8vo. Traj. 1669. Buona edizione; & Lugd. Batav. 1683, († 1694), 1701, († 1708).

* Dell'edizione fatta nel 1683 trovanſi alcuni eſemplari col frontiſpizio cambiato, che hanno la data d'Amſterdam, 1691.

—— a Joanne Vorſtio, 8vo. Berol. 1673.

† — cum var. Lection. 8vo. Oxon. Th. Sheldon. 1674, & 12mo. Amſtel. Waesberg. 1706. Ottima e più emendata è queſta ſeconda edizione.

* — a Petro Joſepho Cantelio, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1677. † Edizione replicata 8vo. Lond. 1686, 1701.

† — a Jo. Schefero, 8vo. Upſal. 1678.

† — a Chriſtiano Junckero, 12mo. Lipſiæ, 1701, 1715.

—— a Thoma Hearne, 8vo. Oxon. 1703. Buona edizione.

TROGI POMPEI EXTERNÆ HISTORIÆ &c. a Mich. Maittaire, 12mo. Lond. Tonſon, 1713.

—— ab Abrah. Gronovio, 8vo. Lugd. Batav. 1719, 1760. Eccellente è l'edizione del 1719, e la migliore, che ſino a quel tempo ſia ſtata fatta. Il teſto è di bella impreſſione, ed ottime ſono le illuſtrazioni del Gronovio.

† — a Petro Burmanno, 12mo. Lugd. Batav. 1722.

† — a Nic. Bailey, Lat. & Angl. 8vo. Londini, 1732.

† — a Jo. Petro Millero, 8vo. Berolini, 1748.

* — a Joan. Frid. Fiſchero, 8vo. Lipſ. 1757.

† — 12mo Pariſ. Barbou, 1770. Nitidiſſima edizione.

---

† LUCIO VOLUSIO MECIANO.

Conſigliere di Antonino Pio, e Maeſtro di Giuriſprudenza di Antonino il Filoſofo. Fiorì circa 160 Anni dopo G. C.

LIBER QUÆSTIONUM DE ASSE, AC EJUS PARTIBUS, ET VOCABULA AC NOTÆ PARTIUM IN REBUS PECUNIARIIS, PONDERE, NUMERO, MENSURA, AD CENSOREM, ab Elia Vineto, 8vo. Pariſ. 1565. Sta al fine dell'Opera: *Hottomanni de Re Nummaria*, con altri Opuſcoli di Remnio Palemone, Priſciano, e Beda di ſimile argomento.

—— a Joan. Frider. Gronovio, 8vo. Amſtel. 1656, & 4to. Lugd. Bat. 1691. Nell'Ope-

ra del Gronovio *de Sextertiis*, cui è aggiunto: *Scriptum Balbi Menſoris ad Celſum, de Aſſe minutiſque ejus partiunculis.* Si trova ancora nel Tomo VII del Teſoro del Grevio e Gronovio, e tra i Frammenti delle Leggi Antiche nelle Collezioni del *Jus Civile*.

AULO GELLIO.

Scrittore d' incerta età, ma che probabilmente morì ne' primi Anni dell' Impero di Marc' Aurelio Antonino il Filoſofo circa 165 Anni dopo G. C.

NOCTES ATTICÆ, ex recenſ. Joan. Andr. Ep. Aler. fol. Romæ, Swein. & Pannartz, in Domo Petri de Maximo, 1469. Prima edizione.

—— fol. Ven. Jenſon, 1472.

* — ex recognit. Ep. Alerienſ. fol. Romæ, Sweynh. & Pann. 1472.

† — fol. Venet. Andreas Jacobi Catharenſis, 1477.

† — a Marco Scaramucino Palatiolo, fol. Brixiæ, Boninus de Boninis de Raguſia, 1485.

* — a Phil. Beroaldo, fol. Bonon. 1502.

—— ab eodem, fol. Venet. Jo. Tacuinus, 1509.

* — a Car. Aldobrandino, 8vo. Florent. Junta, 1513.

—— 8vo. Ven. Ald. 1515.

Noctes Atticæ, cum Scholiis Jod. Badii, & notis Maſerii, fol. Pariſ. Badius, 1519.

† — fol. Coloniæ, Eucharius Cervicornus, 1526.

† — 8vo. Colon. Gymnicus, 1533, 1537, 1549.

† — 8vo. Lugd. Seb. Gryphius, 1534, 1539, 1542, 1546, 1550. &c.

† — ab Ægidio Maſerio & Petro Moſellano, fol. Pariſ. 1536.

* — ab Henr. Steph. 8vo. Pariſ. 1585. Edizione aſſai ſtimata.

* — a Claudio Minoe, 12mo. Pariſ. 1608.

† — ex recenſ. Henr. Steph. cum not. var. 8vo. Genevæ, 1609. Pregiata edizione e più corretta di quella dello ſteſſo Stefano.

—— a Joan. Frid. Gronovio, 12mo. Amſt. Elzev. 1651, 1665. La prima di queſt'edizioni è aſſai corretta.

—— cum not. var. 8vo. Lugd. Bat. 1666. Buona edizione.

* — a Jac. Prouſt, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1681.

—— cum not. var. & Joan. Frid. Gronovii, 8vo. Lugd. Bat. 1687-88.

—— a Joan. Frid. & Jac. Gronoviis, 4to. Lugd. Bat. 1706. Queſt'edizione, per mio avviſo, ha un merito così diſtinto, che non la cede a verun' altra d'Autori Claſſici fatta in 4to. in Olanda. Le Annotazioni de' primi Comentatori di Gellio ſono giudizioſamente ſcelte; e le oſſervazioni ed i Comenti dei Gronovii preſentano ad ogni uomo dotto la più alta idea della loro ſingolare erudizione.

Noctes Atticæ, a Paul. Dan. Longolio, 8vo. Curiæ Regnitianæ, 1741.

—— cum not. var. a Joan. Lud. Conrado, 8vo. Lipſ. 1762, Vol. 2.

† — 8vo. Biponti, 1784. Vol. 2.

† Epitomata, 4to. Liptz. Conr. Gallicus, 1487.

L'Opera di Gellio tra poche merci di niun prezzo, molte ancora ne contiene di non ordinario valore, che altrove non ſi potrebbero rinvenire.

L. APULEJO.

Di Madaura in Africa, contemporaneo di Luciano, e di Pauſania, fiorì nell' Impero degli Antonini, circa 170. Anni dopo G. C.

Metamorphoseon, et Opuscula Varia, ex recenſ. Joan. Andr. Ep. Aler. fol. Romæ, in domo Petri de Maximo, 1469. † Queſt' edizione non ſolo è preziosa per eſſere la prima, ma ancora perchè non è mutilata.

* — fol. Romæ, 1472.

† — fol. Venet. 1483.

† — fol. Vicentiæ, Henr. de Sancto Urſo, 1488. Il Maittaire ne regiſtra due altre edizioni di Vicenza fatte antecedentemente, una nel 1480, l'altra nel 1486.

† — fol. Venet. Phil. Pinzius, 1493.

† — a Philippo Beroaldo, fol. Venet. 1501.

—— fol. Mediol. 1501. *Acced. Claudianus de Raptu Proſerpinæ, Angeli Politiani Pa-*

nepiſtemon; & *Frontinus de Aquæductibus*.

† METAMORPHOSEON, ET OPUSCULA VARIA, a Mariano Tuccio, 8vo. Florent. Junta, 1512.

* — CUM ALCINOO DE DOCTRINA PLATONIS, a Franc. Aſulano, 8vo. Venet. Aldus, 1521.

—— a Bernardo Philomate Piſano, 8vo. Florent. Junta, 1522.

† — 8vo. Baſil. Henr. Petri, 1533, & 1560.

† — 8vo. Pariſ. Sim. Colinæus, 1536.

† — a Petro Colvio Brugenſi, 8vo. Lugd. Batav. Raphelengius, 1588. Buona edizione.

† — ex recenſ. Bonav. Vulcanii, 12mo. Lugd. Batav. Rapheleng. 1594. & 12mo. Pariſ. 1601.

† — cum Comment. varior. 8vo. Baſil. Henr. Petri, 1597. Vol. 3. *Acced. Aſclepius, & Liber de Medicaminibus herbarum.*

—— cum Comment. Ph. Beroaldi, & Godeſcalchi Stewechii, 8vo. Lugd. 1614. Vol. 2.

—— a Geverharto Elmenhorſtio, († & eo defuncto, a Jo. Loccenio), 8vo. Francof. 1621. Buona edizione.

—— a Petro Scriverio, 24mo. Lugd. Bat. 1624.

—— a Bonav. Vulcanio, 12mo. Amſt. 1628.

* — a Joan. Florido, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1688, Vol. 2. E' la miglior edizione di tutte le opere di queſt' autore inſieme ſtampate.

† — 8vo. Biponti, 1788. Vol. 2.

Opere di APULEJO *ſtampate ſeparatamente.*

* METAMORPHOSEON LIBRI XI. a Phil. Beroaldo, fol. Bonon. Benedictus Hectoris, 1500.

* Metamorphoseon Libri XII. ab eodem, fol. Venet. Simon Papienſis, 1501.

—— ex ejuſd. recenſ. fol. Ven. 1504.

† — fol. Pariſ. Jo. Philippus Magiſter, 1512. Nitidiſſima edizione.

—— 8vo. Pariſ. Colin. 1536.

—— a Jo. Pricæo, 8vo. Goudæ, 1650. * Edizione aſſai ſtimata, che ſi ſuol mettere nella ſerie degli autori colle note de' varj.

† — cum not. varior. & Franc. Oudendorpii, & cum Præfat. Davidis Ruhnkenii, 4to. Lugd. Batav. Vander Eyk & Vygh, 1786. Eccellente edizione, e la migliore di ogni altra. Se ne trovano degli eſemplari in Carta grande. Queſta è l' Opera più conoſciuta d' Apulejo, ed è una finzione allegorica piena di lezioni di morale, naſcoſte ſotto ſcherzi ingegnoſi.

† Oratio de Magia, sive Apologia, ab Iſaaco Caſaubono, 4to. Commelin. 1594.

† — a Jo. Meurſio, 8vo. Lugd. Batav. 1607.

† — ab eodem, cum Commentario Scipionis Gentilis, 8vo. Hanov. 1607. Buona edizione.

—— a Jo. Pricæo, 4to. Pariſ. 1635. † Eccellente ed aſſai rara edizione, e adorna di belle figure.

† Liber de Mundo, fol. *ductu Conradi Celtis* Impreſſum Vienne. Ha in fine: *Impreſſum per Joannem de hiberna arce haud procul ripis Rhenanis Et urbe inventrice & parente impreſſorie artis Mogunciaco feliciter:* 1497.

—— a Bonav. Vulcanio, 8vo. Baſil. 1591. Ottima edizione.

† De Deo Socratis, ab eodem, 8vo. Lugd. Batav. Raphelengius, 1588.

† — a Josia Mercero, 12mo. Paris. 1624. Ottima edizione.

† — cum Gallica Vers. Baronis des Coutures, & notis, 12mo. Paris. 1698.

† De Dogmate Platonis, et de Philosophia Morali, cum Libris IV. Floridorum, 4to. Argentor. 1516.

† De Syllogismo Categorico, a Jo. Sichardo, Basil. 1528. Trovasi nell'Opera intitol. *Disciplinarum liberalium orbis ex P. Consentio & Cassiodoro, addito Libello Censorini.*

† Florida, a Jo. Pyrrho Englæbermeo, 4to. Angentor. 1516.

—— ex eadem editione, 4to. Paris. Badius Ascensius, 1518.

Q. SERENO SAMONICO.

Visse in Roma, dove stando si a cena con Caracalla, fu da esso barbaramente ucciso verso l'Anno 215 di G. C. Racconta Sparziano, che questo Medico lasciò a Sereno Samonico suo figliuolo una gran Biblioteca di 62000 Volumi.

† De Re Medica, 8vo. sine ulla nota. Edizione antica diversa dalla seguente, e di fogli 16.

† — 4to. Ven. 1488. Sta con Avieno.

* — a Jo. Sulpicio Verulano, 4to. absque ul-

la nota. † Edizione del Secolo XV, di fogli 25.

* De Re Medica, a Gabriele Humelbergio, 4to. Tiguri, 1540.

* — 8vo. Lugd. Gryphius, 1542.

† — cum Comment. Georgii Pictorii, 8vo. Basil. 1559.

—— a Rob. Keuckenio, 8vo. Amstel. * 1662, 1668, 1706.

† Con alcune edizioni di Cornelio Celso, e nelle Collezioni de' Medici Antichi trovasi per lo più unito quest' Autore, il quale comparì eziandio eccellentemente illustrato tra i *Poetæ Minores*, a P. Burmanno, 4to. Leidæ, 1731. A lui vengono attribuiti i Distici che vanno sotto il nome di Catone. Ved. l' Articolo *M. Porcio Catone*.

---

† MEDICI ANTICHI.

Cornelio Celso, Ser. Samonico, Antonio Musa, Emilio Macro, Apulejo, Sorano, Oribasio, Plinio Valeriano, Gallo, Trotula, Marcello, Scribonio Largo, Aureliano, e Teodoro Prisciano.

Medici Scriptores Antiqui, ab Albano Torino, fol. Basil. Cratander, 1528. Prima Collezione, che contiene Sorano, Oribasio, Plinio Valeriano *de Re Medica*, Apulejo, e Antonio Musa.

Medici Antiqui omnes Latini, fol. Ven. Ald. 1547. Rara Collezione, che comprende Corn.

Celſo, Ser. Samonico, Trotula, Marcello, Scribonio Largo, Sorano, Plinio, Apulejo, Antonio Muſa, Emilio Macro, Gallo, Aureliano, e Teodoro Priſciano.

MEDICÆ ARTIS PRINCIPES, ab Henr. Stephano, fol. Pariſ. 1567. Ottima edizione, in cui ſi trovano i Medici Greci e Latini dopo Ippocrate, e Galeno. Delle Opere Greche vi è ſoltanto la verſione Latina, e degli Autori Latini non è Collezione così copioſa come l'Aldina.

ARS VETERUM, ET MEDIÆ ÆTATIS SCRIPTORUM METRICORUM ET MEDICORUM DE RE HERBARIA, ab Andrea Rivino, 8vo. Lipſ. Elſingerius, 1655. Queſta rara Collezione contiene: *Columellæ Cultus Hortorum, Palladii de Inſitione cum aliorum villaticis carminibus; Walafridi Strabi Hortulus, Sereni Moretus, Macri de Viribus Herbarum, Incerti Græci Auctoris de Facultatibus Plantarum, Teſſali Myſterium ad Hermen & alia, Alexandri Imper. de Septem Virtutibus Herbarum, Schola Salernitana, Theſaurus Pauperum, Apuleii de nominibus & medicaminibus Herbarum, Antonii Muſæ de Betonica, Veſtii Valentis Antiochei de Planetarum Naturis.* Nel fine ſi promettono le Oſſervazioni del Rivino, le quali non ſappiamo ſe ſiano mai ſtate pubblicate.

MEDICÆ ARTIS PRINCIPES, ab Alberto Hallero, 8vo. Lauſannæ, 1774, Vol. 11. Buona edizione, in cui però de' Medici Greci non v' ha che la Verſione Latina. Contiene ancora i Trattati migliori di Medicina de' Scrittori Arabi, Razis ec.

† DOMIZIO ULPIANO.

Celebre Giureconſulto, nativo di Tiro, fu Prefetto del Pretorio ſotto Aleſſandro Severo, e da' Pretoriani ucciſo nell' Anno 228 dell' E. C.

FRAGMENTA LIBRI SINGULARIS REGULARUM, a Jo. Cannegietero, 4to. Traj. ad Rh. 1768, & 4to. Lugd. Bat. 1774. *Acced. Incerti Collatio Legum Moſaicarum & Romanarum.* Ottime edizioni.

I Frammenti di Ulpiano ſtanno inoltre inſeriti nelle Collezioni di antica Giuriſprudenza.

† ERENNIO, O ERENNO MODESTINO.

Conſigliere di Aleſſandro Severo, lodato da Lampridio.

FRAGMENTA, ab Antonio Auguſtino, 8vo. Lugd. 1547.

—— a Johanne Shiltero, 8vo. Argentor. 1678. Ottima edizione.

Stanno inoltre nelle Collezioni di Jus Civile.

CENSORINO.

Scriveva il ſuo Libro, come atteſta egli ſteſſo (Cap. XXI.) *nell' An. 238. di G. C. regnando il terzo Gordiano.*

De Die Natali, cum Cebetis Tabula, & aliis, ſin. an. Sembra carattere di Milano, e l'edizione antica ed originale. Il Fabrizio (Bibliot. Lat.) riferiſce, che Lodovico Carrione (*Lib.* 11. *Emendat. Cap.* 15,) loda un'aſſai antica edizione di Milano; ma il Saſſi non ne regiſtra alcuna tra quelle del Secolo XV.

† — 4to. Ven. Bernardinus Venetus, ſin. an. Sta con Apicio, e Svetonio *de Claris Grammaticis & Rhetoribus.*

—— fol. Bonon. Benedictus Hectoris, 1497.

† — fol. Venet. 1500. Con la Tavola di Cebete.

† — a Triſtano Calcho, 4to. (Mediol.) 1503.

† — 8vo. Ven. Ald. 1517, E' unito all'edizioni di Macrobio del medeſimo anno.

† — cum Præfat. Jo. Rivii, fol. Pariſ. Badius, 1519. Sta unito a Macrobio.

† — 8vo. Venet. Aldus, 1528. Sta in fine a Macrobio. Vi ſono de'Capi interi che mancano alle precedenti.

† — a Jo. Sichardo, 4to. Baſil. Jo. Bebelius, 1528. Sta nell'Opera intitol. *Diſciplinarum Liberalium Orbis.*

† — ab Elia Vineto, 4to. Pictavis, 1568. Sta unito a Solino.

* — ab Aldo Manutio Paul. Fil. 8vo. Ven. Ald. 1581.

—— a Lud. Carrione, 8vo. Paris. 1583. † Accurata edizione, e più copiosa delle precedenti. Fu replicata, 8vo. Lugd. 1593, 1603, & Rostochii, 1579.

—— ab Henr. Lindenbrogio, 4to. Hamb. 1614. 8vo. Lugd. Bat. 1642, & Cantab. 1695. L'edizione di Cambridge è ottima.

† — ab Erycio Puteano, 4to. Lovanii, 1628.

—— a Sigeb. Havercampo, 8vo. Lugd. Bat. * 1743, 1767. L'edizione è la medesima, con differente frontispizio. † Contiene inoltre le Satire di Lucilio.

† — ab Andrea Goetzio, 8vo. Altdorphii, 1744. † Trovasi ancora tra i *Grammatici Veteres*, ab Elia Putschio, 4to. Hanov. 1605. Il P. Petavio parla di Censorino con moltissima stima: *Auctor omnium judicio probatissimus ac diligentissimus in egregio nec unquam satis laudato opere de Die Natali &c.* (*Petav. de Doctr. Temp.* L. IX. C. XLV).

---

† CHIRIO, O CURIO FORTUNAZIANO.

Africano, visse sotto Gordiano e Filippo, verso l'An. 240. *di G. C.*

Opuscula Quædam, 4to. Mediolani, sine alia nota. Vi sono alfine aggiunti: *Dionisii Ali-*

carnaſſæi Præcepta de Oratione Nuptiali & Natalitia, a Theodoro Gaza in latinum tradu&ta.

Artis Rhetoricæ Scholicæ Libri III. a P. Nannio, 8vo. Lovanii, 1550.

—— cum Præf. Valent. Erythræi, 8vo. Argentinæ, 1568. E' Opera aſſai lodata. L'Eritreo dotto Profeſſore, che la pubblicò ſeparatamente per uſo de'ſuoi Scolari, la crede più opportuna di Quintiliano, e de' Libri ad Erennio a Cicerone attribuiti. E' più breve di eſſi, e contiene il midollo de' Retori Greci e Latini.

Trovaſi ancora con Rutilio, e nelle Collezioni de' Retori Antichi. Queſti Libri furono attribuiti a S. Agoſtino, tra le di cui Opere ſi trovano anche impreſſi, ma per lo ſtile credono gli eruditi, che ſiano un Compendio fatto da Fortunaziano dell'Opera maggiore di quel S. Padre. In alcuni Codici MSS. in vece di Chirio, ſi legge *Chriæ Fortunatiani.*

NEMESIANO.

Cartagineſe, fiorì ſotto Caro, e Carino e Numeriano di lui figliuoli, 280 Anni dopo G. C. Il Poema è colto ed elegante per riguardo ai tempi ne' quali fu ſcritto.

† Bucolica; ex Cod. Thaddæi Ugoleti, 4to. abſque ulla nota. Sta con Calpurnio.

† —— fol. Bononiæ, 1504. Sta con Grazio Faliſco.

* Bucolica, a Roberto Titio, 4to. Florent. Junta 1590. Con Calpurnio.

† — cum not. varior. 8vo. Mitaviæ, 1774. Con Calpurnio, & 8vo. ibid. 1775. Con Grazio Faliſco.

† Eclogæ IV. 8vo. Venet. Aldus, 1518. Stanno nel *Pontani Carmina*.

Vedi inoltre l' Articolo Scrittori *de Re Venatica*.

CALPURNIO.

Siciliano, ſi eſercitò nel medeſimo genere di Poeſia del ſuo contemporaneo Nemeſiano, a cui anche dedicò le belle Egloghe che ci rimangono.

* Eclogæ, fol. Romæ, Sweynh. & Pannartz, 1471. L' anno della ſtampa ſi rileva da quello dell' edizione di Silio Italico, cui Calpurnio in eſſa edizione trovaſi unito. † Contiene ancora, *Heſiodi Georgicorum Libri duo*.

* — fol. Venet. 1472. E' coll' Auſonio della ſteſſa edizione.

—— 4to. Parmæ, 1478. † Il Ch. P. Affò ſoſpetta ragionevolmente dell' eſiſtenza di queſt' edizione.

† — fol. Vicentiæ, Dionis. Bertochus, 1481. Ha unito: *Jo. Calpurnii Carmen ad Jo. Inderpachium Pontificem Tridentinum de Laudibus ejus, deque interitu B. Simonis a Judæis mactati*.

* Eclogæ cum Nemesiano, ex Cod. Thad. Ugoleti, 4to. absque ulla nota, circa il 1487.
† — 4to. sine anno, Daventriæ in Platea Episcopi; dal che si rileva essere edizione di Riccardo Pafroet. Ha nel Frontispizio *Bucolicum Carmen, Eclogæ Omnes*.
† — a Diomede Guidalotto, fol. Bononiæ, 1504. V'è unito Nemesiano.
* cum Nemesiano, a Roberto Titio, 4to. Florent. Junta, 1590.
* — a Petro Burmanno, 4to. Leyd. 1731. Nella Collezione *Poetæ Latini Minores*, Vol. 2, in cui v'è la miglior edizione.
† — cum Nemesiano, & cum notis var. 8vo. Mitaviæ, 1774.
† Eclogæ VIII, 8vo. Venet. Aldus, 1518. Sta nel *Pontani Carmina*.

Vedi inoltre il seguente Articolo, Scrittori, *de Re Venatica*.

---

† SCRITTORI

DE RE VENATICA.

Grazio Falisco, Ovidio, Calpurnio, Nemesiano, e Vestricio Spurinna.

Eclogæ Variorum, 8vo. Florent. Junta, 1504. Contiene questa rara edizione i versi Bucolici di Virgilio, Calpurnio, e Nemesiano; ed inoltre de' moderni Autori, Pomponio Gaurico, Petrarca, Boccaccio, e Gio. Batista Mantovano.

POETÆ TRES EGREGII, a Georgio Logo, 8vo. Ven. Ald. 1534. Contiene Grazio Faliſco, Calpurnio, Nemeſiano, *Ovidii Cynegeticon*, & *Card. Adriani Venatio*. Fu riprodotta queſt'edizione in Auguſta nello ſteſſo anno.

BUCOLICORUM AUCTORES XXXVIII, QUOTQUOT VIDELICET A VIRGILII ÆTATE, AD NOSTRA USQUE TEMPORA FUERE, 8vo. Baſil. Oporin. 1546.

POETÆ LATINI VENATICI ET BUCOLICI, CUM FRAGMENTIS VESTRICII SPURINNÆ, a Caſp. Barthio, 8vo. Hannov. 1613. I Frammenti di Veſtricio Spurinna ſono per la prima volta pubblicati in queſt'edizione. Veſtricio fu Poeta Lirico a' tempi di Veſpaſiano, ma i verſi ſuddetti ſi giudicano d'Autore Criſtiano d'incerta età.

—— a Jano Ulitio, 12mo. Lugd. Bat. Elzev. 1645, & 1653. Stimabili edizioni.

REI VENATICÆ SCRIPTORES, cum not. varior. a Gerardo Kemplero, 4to. Lugd. Batav. 1728. Ottima edizione.

POETÆ LATINI MINORES, cum not. var. a Petro Burmanno, 4to. Leydæ, 1731. Eccellente edizione, e più pregevole della precedente. Oltre ai verſi di Faliſco, Nemeſiano, e Calpurnio, comprende Cl. Rutilio Numaziano, Q. Sereno Samonico, Vindiciano o Marcello, Q. Remnio Fannio Palemone, e la Satira di Sulpizia.

† ETICO

Dell' Iſtria, celebre Sofiſta a' tempi di Coſtantino il Grande. Due ſono le Coſmografie, o Deſcrizioni del Mondo, ſecondo le dimenſioni fatte ſotto Ceſare, ed Auguſto. L' una, e l' altra ſi attribuiſcono ad Etico dell' Iſtria, ma di una ſi crede piuttoſto Autore Giulio Onorio Oratore, *del quale parla Caſſiodoro.*

Cosmographia, ex Biblioth. P. Pithœi, a Joſia Simlero, 12mo. Baſil. Palm. Guar. 1575. *Acced. Antonii Aug. Itinerarium, Rutilius, Vibius Sequeſter, ac Libellus de Provinc. Galliæ.* Prima edizione.

—— ab Henr. Steph. 4to. Pariſ. Henr. Steph. 1577. Sta con Pomponio Mela, Solino, e Dionifio Aleſſandrino.

—— ab Henrico Glareano, 12mo. Pariſ. 1625. Con Pomponio Mela.

—— cum not. var. 12mo. Lugd. Bat. 1646. Con Mela, e Solino.

—— ab Andrea Schotto, 12mo. Helmſtad. 1635. Sta con Mela, e Solino.

—— ab eodem, 12mo. Lugd. Batav. 1646. Sta con Mela, e Solino.

Ambedue queſte Coſmografie furono eccellentemente illuſtrate nell' edizioni Gronoviane, e ſpezialmente in quella 8vo. Lugd. Bat. 1722. Vedi l' Articolo *Pomponio Mela.*

SCRIT-

SCRITTORI
DELLA STORIA AUGUSTA.

Con queſto nome s' intitola una Raccolta di Vite degl' Imperatori Romani, cominciando da Adriano fino a Carino e Numeriano, ſcritte da Elio Sparziano, Giulio Capitolino, Elio Lampridio, Vulcazio Gallicano, Trebellio Pollione, e Flavio Vopiſco Siracuſano, Autori a un di preſſo viſſuti nel medeſimo Secolo a' tempi di Diocleziano, e di Coſtantino.

† Historiæ Augustæ Scriptores VI, a Bonino Mombritio, fol. Mediol. 1465. Dalle parole del Salmaſio, che noi riferiamo quì ſotto all' edizione fol. Pariſ. 1620, è chiaro, che per correggere il teſto della ſua, ſi è egli ſervito preciſamente di queſta prima ed originale, la quale fu illuſtrata dal Saſſi nel Prodromo alla Tipografia Milaneſe. Non ignoriamo che i moderni Bibliografi hanno deciſa o chimerica la ſua eſiſtenza, o falſa la data. Ma dopo le nuove ſcoperte d' un' edizione del Lavagna, primo Stampatore di Milano che ha la data 1469, della *Cyropedia* 1467, e di altre anteriori da noi fatte conoſcere agli Articoli *Solinus*, *S. Hieronymi Chronicon*, *Horatius &c.* ſi hanno de' nuovi argomenti a difenderla ed appoggiarla. Inoltre non ſi può più dire, che il Salmaſio abbia equivocato colla ſeguente, la quale

è totalmente diverſa, come appariſce dalla deſcrizione che ne facciamo.

HISTORIÆ AUGUSTÆ SCRIPTORES VI, a Bono Accurſio Piſano, ad Ciccum Simonettam, fol. Mediol. Philippus de Lavagnia, 1475. † Edizione riferita da tutti i Bibliografi, ma deſcritta con eſattezza dal ſolo P. Laire, (*Index Librorum Sæculi XV, Vol. I, pag. 365, & ſeqq.*). In quattro eſemplari da lui eſaminati, ha riſcontrato che vi precede Svetonio, indi i VI Scrittori contenuti nella precedente, dopo i quali vi ſono Eutropio, e Paolo Diacono, e a ciaſcuno di queſti Autori vi è premeſſa una Dedica particolare dell'Accurſio al Simonetta. Queſte particolarità confrontate colla deſcrizione che il Salmaſio fa della prima, ſono una chiara prova d'eſſere l'una dall'altra affatto diverſe.

† — fol. Ven. Bernardinus Novarienſis, 1480.

—— fol. Ven. Jo. Rubeus, 1489, * 1490. † A queſta ſeconda edizione ſtanno uniti Svetonio, Eutropio, e Paolo Diacono.

—— a Jo. Baptiſta Egnatio, 8vo. Ven. Ald. * 1516, * 1519, 1521.

* — fol. Baſil. Froben. 1518, & † 1533, 1546, 1551. Contiene inoltre Svetonio, *Excerpta ex Dione*, Erodiano, Seſt'Aurelio Vittore, Eutropio, ed Ammiano Marcellino.

† — 8vo. Florentiæ, Junta, 1519. *Menſe Jannuario.*

† — fol. Colon. Eucharius Cervicornus, 1527.

† — 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1544. Ha uniti Svetonio, Seſto Aurelio Vittore, Pomponio Leto ec.

† Historiæ Augustæ Scriptores VI, 8vo. Henr. Steph. 1568. Con Svetonio e Ammiano Marcellino.

† — ex edit. Joan. Bapt. Egnatii, cum Indice Deſid. Eraſmi, 12mo. Lugd. Gryph. 1551.

—— ab Iſaaco Caſaubono, 4to. Pariſ. 1603. Inſigne edizione, e degna della grand'erudizione del famoſo Caſaubono, † eſeguita però ſopra un Codice a penna della Regia Biblioteca di Parigi, nè molto antico, nè corretto; e ſull' edizione fol. Ven. 1490, dal Caſaubono buonamente creduta la prima di tutte.

—— cum not. Iſ. Caſauboni ex emendat. Claudii Salmaſii, fol. Pariſ. 1620. † Edizione magnifica. Giova riferire la prima Annotazione dell'Editore a Sparziano, per illuſtrazione di queſta, e della prima edizione ſopracitata: *Mediolanenſis editio (quam utendam mihi commodavit optimus & doctiſſimus Juretus noſter) totis viginti quinque annis iſta Veneta (An. 1490), qua Caſaubonus uſus eſt, & quam pro Principe habuit, anterior eſſe liquida fide comprobatur, quæ vice nobis Manuſcripti fuit, in omnibus cum illo Palatino Codice optimo conſentiens, adeo ut plane ad ejus typum & exemplar bona fide expreſſa & excuſa eſſe videatur.* E conchiude che contiene i ſoli VI Scrittori con un ordine de' Libri diverſo da tutte le altre edizioni: *Manuſcripti ordinem nulla agnoſcit editio, præter antiquiſſimam omnium Mediolanenſem.*

—— a M. Zuerio Boxhornio, 12mo. Lugd.

Batav. Elzev. 1632. Vol. 4. Belliſſima e correttiſſima edizione.

Historiæ Augustæ Scriptores VI, cum not. varior. a Cornelio Schrevelio, 8vo. Lugd. Batav. 1661, & 1671, Vol. 2. Ottima ed anche rara è l'edizione del 1671, di cui neſſun'altra migliore, nè più corretta n'è ſtata fatta. Da eſſa perciò ne deriva onore diſtinto all' erudito e diligente editore.

—— ab Ulrico Obrechto, 8vo. Argentor. 1677.

—— 8vo. Florent. 1725. Vol. 2.

† —— a Joſ. Ludov. Ern. Pütmanno, 8vo. Lipſiæ, 1774.

† — 8vo. Biponti, 1787. Vol. 2.

† Julii Capitolini Vita Getæ, a Guill. Muſgrave, cum not. var. 8vo. Iſcæ Dumnoriorum, 1716. Ottima edizione.

† Fl. Vopiſco è l'Autore, che per l'erudizione, l'ordine, e l'eſattezza ſi preferiſce agli altri cinque, i quali tutti hanno ſcritto in uno ſtile molto lontano dalla purezza latina; e trattene le notizie che vi ſi contengono, le quali pure non ſono ſempre eſatte, e ſpeſſo diſordinate, e confuſe, altra coſa non v' ha che li renda veramente pregevoli.

† CALCIDIO.

Credeſi Scrittore Criſtiano, e viſſuto verſo l'An. 320 dell'E. C.

INTERPRETATIO TIMÆI PLATONICI, ex recenſ. Auguſtini Juſtiniani Epiſc. Nebienſis, fol. Pariſ. Badius, 1520. Edizione adorna delle figure Matematiche, che furono poi ommeſſe nelle due ſeguenti.

—— CUM FRAGMENTIS CICERONIANÆ VERSIONIS, 4to. Pariſ. 1563.

—— a Joanne Meurſio, 4to. Lugd. Batav. 1617. Buona edizione.

La miglior edizione di queſt'Opera, illuſtrata di Note, ed arricchita di figure Geometriche, ſta in fine alle Opere di S. Ippolito, a Jo. Alb. Fabricio, fol. Hamburg. 1716-18, Vol. 2.

† ELIO DONATO.

Grammatico. Fu Maeſtro di S. Girolamo, e fiorì circa 350 Anni dopo G. C. I Comenti ſopra Terenzio e Virgilio, che abbiamo ſotto il ſuo nome, credeſi comunemente che ſiano di più recenti Autori.

DONATUS, EDITIO TABELLARIS, *ſine ulla nota.* Famoſa Operetta, di cui parlano tutti gli

Scrittori Tipografici, e riconoſciuta per il primo tentativo dell'Arte di ſtampar Libri con caratteri fiſſi e ſcolpiti in tavolette di legno: come primo Saggio della Stampa in caratteri di legno mobili è provata la Biblia *ſine anno*. Trovaſi impreſſa con titoli differenti, DONATUS; DONATUS MINOR; DONATUS PRO PUERULIS; DONATI ARS &c. ma il Libro è ſempre lo ſteſſo, cioè degli Elementi della Grammatica Latina per uſo de' Fanciulli. Riferiremo con diſtinzione le principali edizioni, come abbiamo fatto delle Biblie al loro Articolo, indicando le fonti dalle quali abbiam tratte le più ſicure notizie.

I. DONATUS, 4to. *ſine ulla nota, caractere Gotico Miſſalium majore craſſo, & tabulis ligneis inſculpto.* E' riferita dal Meerman, e nel Catalogo del Duca de la Valliere, il quale ne poſſedeva due fogli impreſſi da una ſola parte. Si può veder ivi il ſaggio del carattere, Vol. II, pag. 8, creduto ſimile alla Biblia Mogontina, circa il 1450 (Vedi Bib. Latina num. I). Un' altro eſemplare ne riferiſce il Denis, parimenti attribuito all' Epoca della Società di Magonza Fauſto-Gutenbergiana.

II. — 4to. *ſine ulla nota, caractere Miſſalium minore &c.* Di 28 pagine. I tipi di queſta eſpreſſi dal Meerman, Tav. II, e dal Heinechen, ſono ſimili a' precedenti, ma minori, come quelli della Biblia num. II. Queſta ſi crede l'originale, ed il vero primo tentativo dell' Arte fatto dal Gutenberg in Argentina tra l'Anno 1436, e 1439.

ſecondo i più ſicuri ed autentici documenti. I Fautori di Harlen la vantano Opera di Lorenzo Janſon Coſter, preteſo primo inventore della Stampa, di che però non hanno mai prodotta una menoma prova; come ſi moſtrerà nel Quadro Critico Tipografico al fine di queſto Volume.

III. DONATUS MINOR, 4to. *ſine ulla nota.* Di carattere Gotico. Queſta pure ſi dice per il carattere ſimile alla Biblia *ſine anno*, ed al Salterio di Gio. Fauſt, 1457. Nella prima pagina ha l'imagine zilografica di un Maeſtro che inſegna, e nella ſeconda di S. Girolamo.

IV. DONATUS ETIMOLOGIZATUS, 4to. *ſine ulla nota.* Il carattere è Gotico, e le iniziali ſono ſimili a quelle della Biblia Mogontina, 1462, di fogli 12.

V. — 4to. *ſine ulla nota.* Di carattere Gotico, ma più elegante de'precedenti, di fogli 24, e linee 25. Nella prima pagina v'è l'imagine del Maeſtro in atto d'inſegnare a'Fanciulli.

VI. — 4to. *ſine ulla nota, cum Vulgari Germanica Interpretatione.*

VII. DONATUS MINOR, 4to. *Hafniæ, Gotfridus de Ghemen.* In carattere Gotico.

VIII. DONATUS MINOR, CUM REMIGIO AD USUM SCHOLARUM ANGLICANARUM PUSILLORUM, 4to. Weſtmonaſterii in Domo Caxton, ſine anno. Edizione in caratteri Gotici, eſeguita nella celebre Badia di Weſtminſter, di fogli 14.

IX. — 4to. *ſine anno. Noviter Auguſtæ impreſſus per Joannem Schonſperger.* In carattere Gotico.

X. DONATUS MINOR, 4to. Coloniæ, Quentel, 1457. Queſta edizione colla data dicono di aver veduta in Dreſda Mr. la Croze, e Mr. Duchat nell' Anno 1722. Il Marchand la dà per falſa, non eſſendoſi ſcoperte fin' ora edizioni con data di Enrico Quentel anteriori al 1479. Il Denis però ne riferiſce alcune ſenz' anno da lui credute anteriori.

XI. — *ſine ulla nota*. E' di Sweynheim e Pannartz. Si ſa dal Memoriale preſentato da queſti Stampatori al Sommo Pontefice Siſto IV eſſere ſtato queſto il primo libro da eſſi ſtampato. Di queſto impreſſo a caratteri di metallo erano probabilmente i fogli poſſeduti da Mariangelo Accurſio, che poi paſſarono nella Biblioteca di Aldo Seniore. E' facile ad intendere come delle edizioni di queſto piccolo libretto ne ſia rimaſto appena qualche foglio, eſſendo ſtati conſumati dall' uſo che ne han fatto i Fanciulli. Il Card. Quirini parla di queſt' ultima nell'Opera *de Optimorum Scriptorum æditionibus a Schelhornio, pag.* 233.

XII. DONATUS GRAMATICUS ALLEGORICE TRADUCTUS, fol. *ſine ulla nota*. Il carattere è di Guntero Zainer, antico Stampatore di Colonia. Di ſoli 7 fogli. Il Denis ne riferiſce un' altra edizione di carattere Gotico medio, che crede impreſſa circa il 1470, di fogli 28.

GRAMMATICA, 4to. Ven. Erhardus Ratdolt, 1481.

—— fol. Auguſtæ, Hermannus Kaſtelin, 1481. In carattere Gotico.

GRAMMATICA, 4to. Reutlingen, Joannes Otmar s, 1485.

—— 4to. Ven. Theod. de Regazonibus de Aſula, 1491. V'è unito *Marci Catonis Morum Inſtructio.*

—— cum Vulgari Expoſitione, 4to. Ulmæ, 1497.

—— ab Hermanno Buſchio, 4to. ſine loco, 1511.

—— Lat. Polon. & Germ. 8vo. Cracoviæ, 1559.

Non è queſto famoſo Libro ſemplicemente una regola per inſegnare a leggere ai Fanciulli, come han creduto Mr. Cheviller, pag. 283, ed altri; ma una Raccolta di piccoli Trattati della Grammatica, cioè *de Litteris, Syllabis, Pedibus & Tonis; de Octo Partibus Orationis; de Barbariſmo, Solœciſmo, Schematibus &c.* i quali tutti ſono ſtati infinite volte impreſſi ora uniti, or ſeparati, or con Comenti, ed ora tradotti in molte lingue.

METHODUS, 8vo. Francof. 1519.

—— 8vo. Uratislaviæ, 1539.

—— 8vo. Magdeb. 1585.

DE BARBARISMO, SOLŒCISMO, SCHEMATIBUS, ET TROPIS, a Jo. Cæſario, 8vo. Colon. 1536. Ha unito Diomede.

—— ab eodem, 8vo. Lipſiæ, 1542. Con Diomede.

DE LITTERIS, SYLLABIS, PEDIBUS ET TONIS, 8vo. Baſil. Adam Petri, 1527. Sta con Vittorino *de Metris.*

LIBELLUS DE BARBARISMO, 4to. ſine ulla nota. Antichiſſima edizione, riferita dal Fabrizio.

De Differentia Vocabulorum, 8vo. Lugd. Batav. 1600.

Quæstiones Grammaticales super Donatum, 4to. ſine ulla nota. Edizione del Secolo XV.

Fabularum Breviatio Ovidii Nasonis, 4to. Petrus Maufer Normanus Rothomagenſis Civis, ſine anno. Pietro Maufer ſtampò in Padova dal 1474 al 1479, e nell'Anno ſeguente paſsò a ſtabilirſi in Verona.

—— 4to. abſque ulla nota. Queſt'Opera fu altre volte impreſſa col nome di Luttazio, o Lattanzio, Scoliaſte antico, di cui abbiamo parlato all'Articolo di Stazio.

Commentarii in quinque Comœdias Terentii, fol. ſine ulla nota. Ha in fine queſto Diſtico:

Qui cupit obſtruſam frugem guſtaſſe Terentii,
Donatum quærat noſcere grammaticum.

E' dell'antico carattere di Gio. Mentellin, Stampatore d'Argentina. Edizione originale, quaſi ignota ai Bibliografi, e forſe anteriore al 1460.

—— fol. Romæ, Sweyn. & Pann. 1471.

—— fol. Ven. Vindel. de Spira, ſine anno. Diſtingueſi per i verſi che contiene di Raffaele Zovenzonio. Edizione più elegante della Romana, di cui potrebbe eſſere anteriore. Nella Pinelliana citaſi un'altra edizione coi Verſi del Zovenzonio, ma diverſa dalla ſuddetta.

—— fol. Mediol. Antonius Zarotus, 1476. Furono queſti Comentarj molte volte im-

preſſi col teſto di Terenzio (Ved. queſt'Articolo), ed una delle più intere ed eleganti edizioni è quella di Roberto Stefano, fol. Pariſ. 1536.

COMMENTARIUS IN VIRGILIUM, fol. Ven. 1529. Ommettiamo di regiſtrare le edizioni unite al teſto, per le quali vedi *Virgilio*.

---

† GRAMMATICI ANTICHI.

La più compita di tutte le Collezioni eſſendo quella di Elia Putſchio, nel riferirla noteremo i nomi de' Autori che comprende. Le altre Edizioni di Autori Grammatici ſtampati ſeparatamente ſtanno regiſtrate a' loro riſpettivi Articoli; e le Grammatiche moderne, e i Leſſici Latini più riputati ſono riportati in fine a queſt' Opera.

GRAMMATICÆ LATINÆ AUCTORES ANTIQUI, fol. Nicol. Jenſon, ſine anno. Prima edizione, in cui ſi trova Diomede, Foca, Capro, Agrezio, Servio, e Sergio.

—— fol. Brixiæ, 1483. Contiene Nonio, Feſto, e Varrone, ma avendo ogni Autore la ſottoſcrizione ſeparata, poſſono eſſere tre edizioni a parte.

—— fol. Ven. 1491, & ibid. Theod. de Ragazonibus, 1495, & 1500. Sono una replica dell'edizione Jenſoniana.

—— a Joanne Rivio, 4to. Pariſ. 1507, & fol. Ven. 1511.

—— a Jano Parraſio, fol. Mediol. 1504, &

1515. Molto più copiosa è la seconda edizione.

GRAMMATICÆ LATINÆ AUCTORES ANTIQUI, ab eodem, fol. Vicentiæ, 1509. Questa contiene alcuni Opuscoli pubblicati per la prima volta.

—— a Joan. Bapt. Pio, fol. Mediol. 1510.

—— a Jo. Theod. Bellovacensi, fol. Paris. Badius, 1516. E' intitolata: *Veteres Grammatici Latini XII.*

—— ab Hermanno Buschio, 4to. Coloniæ, 1523.

—— 8vo. Basil. Adam Petri, 1527.

—— a Jo. Cæsario, 8vo. Lipsiæ, 1527, & Friburgi in Brisgovia, 1533.

—— a Luca Lossio, 8vo. Francof. 1566.

—— a Georgio Fabricio, 8vo. Lips. 1569. Buona edizione.

—— 8vo. ex Officina Sanctandreana, 1589.

—— a Jacobo Fabricio Georg. Filio, 8vo. Lips. 1610.

—— ab Elia Putschio, 4to. Hanov. 1605, Vol. 2. Stimabilissima, ed ora divenuta rara edizione, procurata dal dottissimo giovine editore di Anversa, il quale mentre lavorava le note da aggiungere a questi Grammatici, finì di vivere nel 1606, in età di Anni 25 non ancora compiti. Contiene Fl. Sosipatro Carisio, Diomede, Prisciano, Q. Remnio Fannio Palemone, M. Valerio Probo, Magnone, Pietro Diacono *de Notis Literarum*, ed altri di simile argomento. Inoltre il Lessico di Papia, Foca, Aspro Juniore, Elio Donato, Servio Mauro Onorato, Sergio (creduto lo stesso che

Servio), Celdonio, Maſſimo Vittorino, S. Agoſtino, P. Coſenzio, Alcuino, Eutichio, Corn. Frontone, *Incertus de Differentiis Vocum*, Velio Longo, Fl. Capro, Terenzio Scauro, Agrezio, Caſſiodoro, Beda, Terenziano Mauro, Mario Vittorino, Mario Plozio, Ceſio Baſſo, Attilio Fortunaziano, Rufino, Cenſorino, *Excerpta ex Macrobio &c.*

Nell'Opera *Jani Rutgerſii* Var. Lect. III, 16, pag. 260 vi ſono de' Frammenti Grammatici di *Nigidio Figulo*, i quali potrebbero eſſere uniti in una nuova edizione, che s'intraprenda de' Grammatici Latini; come molto più l'Operetta *de Metris* di Mallio Teodoro, ſcoperta recentemente, e da noi riferita al ſuo Articolo.

Auctores Linguæ Latinæ, a Dioniſ. Gothofredo, 4to. Genevæ, 1585, 1602, 1622. Collezioni pregiatiſſime, che contengono Varrone, Verrio Flacco, Pompeo Feſto, Nonio Marcello, Fabio Fulgenzio Planciade, S. Iſidoro di Siviglia *Originum &c. Grammaticorum Veterum Excerpta*, *Calendarium Vetus Romanum*, Tito Probo, Valerio Probo, *Notæ Juris a Magnone collectæ*, & *Ven. Bedæ Tractatus de Computo*.

SESTO AURELIO VITTORE.

Africano, Visse sotto Costanzo, verso il 360. dell' E. C.

BREVIARIUM HISTORIÆ ROMANÆ, SEU ORIGO GENTIS ROMANÆ, DE VIRIS ILLUSTRIBUS, DE CÆSARIBUS LIBER, ET DE IISDEM EPITOME, ab Andr. Schotto, 8vo. Ant. Plant. 1579. († & 1582.) † E' l'edizione originale di Andrea Scotto, alle cui diligenze dobbiam saper grado d' aver restituite quest' Opere al suo vero Autore, come fece di quelle di Cornelio Nipote, e Svetonio, che nel Secolo XV. erano state stampate sotto nomi di Autori diversi.

—— cum not. var. 8vo. Lugd. Bat. 1670. * Alcuni esemplari portano l' anno 1671. Edizione con figure.

* —— ab Anna Tanaquilli Fabri filia, in usum Delphini, 4to. Paris. 1681. † & 4to. ibid. 1726.

—— cum not. var. & Sam. Pitisci, 8vo. Traj. ad Rh. 1696. Stimatissima edizione, ed ornata di molte teste elegantemente intagliate in rame.

† —— a Christiano Junkero, 8vo. Coburgi, 1703. Le utili note del Junchero rendono pregevole e comoda quest' edizione per uso delle Scuole.

—— a Joanne Arntzenio, 4to. Amstel. 1733. † Eccellente edizione adorna di figure.

† Breviarium Historiæ Romanæ, &c. a Ludovico Wachlert, 8vo. Lemgoviæ, 1793.

† Vedi inoltre l'Articolo *Scrittori della Storia Romana*.

† De Viris Illustribus, 4to. ſine anni nota. Porta queſto titolo: *Sexti Aurelii Victoris Liber Virorum Illuſtrium, vel ut aliis videtur, Tranquilli Svetonii de præclaris Romanorum geſtis*. In fine dell' Opera ſta ſcritto. Sixtus Ruessinger, Edizione ſingolare, ed unica del Secolo XV, che abbia il vero nome dell' Autore. Dalla rozza maniera ed informe della ſtampa ſi manifeſta originale e primo Saggio de' Torchj eleganti del Ruſſinger, di cui abbiamo ſtampe colla data di Napoli fin dal 1470.

* — 4to. abſque ulla nota. † L' Opera quì è attribuita a *Plinio Primo*, il carattere è del Jenſon, ed è di Linee 24.

† — a Tiphernate, 4to. ſine nota. Queſta edizione ſi crede Romana, e de' primi tempi di quelle ſtampe.

† — 4to. ſine nota. In queſta l'Opera è attribuita a Cornelio Nipote.

* — ex recenſ. Petri Poſterulæ, 4to. abſque ulla nota. E' di Milano, ed appartiene eſſa pure al ſecolo decimoquinto, ma ſe ne fa Autore Svetonio.

* — ex recenſ. Petri Corneri, 4to. abſque ulla nota. Edizione pur di Milano, e della ſteſſa antichità, col nome d'Emilio Probo, come d'autore delle Vite.

† — 4to. Venet. Andreas Catharenſis, 1477. Col nome di *Plinio Secondo*.

† De Viris Illustribus, 4to. Florent. apud Sanctum Jacobum de Ripoli, 1478.

* — ab Henr. Monocero, 8vo. Argentor. 1505. Sotto il nome di Plinio.

† — a C. Cateliano, 4to. Mediol. 1505. E' col nome di Cornelio Nipote.

† — cum notis Machanei, 4to. Lipſiæ, 1507. E' col nome di Svetonio.

† — 8vo. Venet. Aldus, 1508, 1518. Unito a *Plinii Epiſtolæ, Panegyricus &c.*

† — a Conrado Lycoſthene, 8vo. Baſil. Oporin. 1547. Col nome di Plinio.

† — ab Andrea Schotto, fol. Duaci, 1582. Sta con Cornelio Nipote.

† — ab Andrea Schotto, fol. Francof. 1609. V' è unito: *Origo Gentis Romanæ;* e ſta con Cornelio Nipote.

† Epitome de Cæsaribus, a Laurentio Abſtemio, 8vo. Fani, Soncinus, 1504. Rariſſima edizione. Vi è unito *Cornelius Nepos de Vita Catonis.*

† AURELIO VITTORE.

Diverſo dal precedente, il che ſi riconoſce dal nominare che queſto fu Vittor l'Africano regiſtrando gli Autori, de' quali ſi valſe nel compilar la ſua Opera. Si crede viſſuto a tempi d' Arcadio, e d' Onorio, e quel deſſo, che Paolo Diacono chiama col nome di Vittorino.

VITÆ CÆSARUM, 4to. ſine nota. Edizione del Secolo XV. riferita dal Denis, ed Opera diverſa dall' *Epitome de Cæſaribus* del precedente Vittore Africano.

—— 8vo. Argentor. Matt. Schurerus, 1505.

—— 8vo. Ven. Aldus, 1516, 1521. Con Svetonio.

—— ab Elia Vineto, 4to. Pictav. 1564, & 16mo. Lugd. 1585.

Trovaſi inoltre alcune volte tra gli Scrittori della Storia Romana, e della Storia Auguſta.

ORIGO GENTIS ROMANÆ, ab Andrea Schotto, 8vo. Antuerp. Plant. 1579, & fol. Francof. 1609. Con le altre Opere di Aur. Vittore. Si attribuiſce in varie edizioni ad un Autore diverſo, ma è ora chiaramente provato che appartengono a queſto ſecondo Vittore; il quale dice eziandio in queſt' Opera d' aver ſcritte l'Origini de' Padovani, che ſi ſono ſmarrite.

† GIULIO FIRMICO MATERNO.

E' creduto Autore Gentile, diverſo dal Criſtiano dello ſteſſo nome, che viſſe circa l'Anno 340, ſotto Coſtanzo. Vedi il ſuo Articolo tra i Scrittori Sacri. Il Gentile ſcriſſe la ſua Opera verſo il 360, e pare che non ſi poſſa coll' altro confondere un' Autore ſuperſtizioſo di Aſtrologia Giudiciaria.

MATHESEOS, SEU ASTRONOMICORUM LIBRI VIII, ex recenſ. Antonii Lauri, a Peſcennio Franciſco Nigro, fol. Ven. Simon Bevilacqua, 1497. Prima edizione.

—— ab eodem, fol. Ven. Ald. 1499. Sta negli *Aſtronomi Veteres*, e nell' edizione di Baſilea degli ſteſſi Aſtronomi, 8vo. Gr. & Lat. 1589.

—— ab eodem, fol. Regii, de Mazzalis, 1503. Edizione ſingolare, e copia eſatta delle Aldine. Sarebbe indiſcernibile ſe non vi foſſe la riferita data in fine a Firmico Materno.

—— a Nicolao Prucknero, fol. Baſil. 1533. Trovaſi ancora alcune volte impreſſo con Manilio, Tolomeo, ec.

DE NATIVITATIBUS, fol. Ven. Bevilacqua, 1499.

EUTROPIO.

Contemporaneo di Seſto Aur. Vittore. Finiſce il ſuo Compendio di Storia Romana ai tempi di Valente, a cui lo dedica verſo l'An. 365 di G. C.

BREVIARIUM HISTORIÆ ROMANÆ, fol. Romæ, 1471. Prima edizione. † Comprende ancora Paulo Diacono, ed il carattere è di Giorgio Laver, riconoſciuto ſimile alle prime edizioni di Varrone, Pompeo Feſto, e Nonio Marcello, riferite a' loro Articoli.

† — fol. Mediol. 1475. Sta in fine alla Storia Auguſta.

† — a Michaele Coccinio, 4to. Cracoviæ, 1510.

† — fol. Pariſ. Gormontius, 1512. Con Paolo Diacono.

† — a Nic. Maillardo, cum additamentis Pauli Diaconi, Pariſ. 1513.

† — a Jo. Baptiſta Egnatio, 8vo. Ven. Ald. 1516, 1521. Sta con Svetonio.

† — 8vo. Flor. Junta, 1517. Sta con Svetonio.

† — 8vo. Pariſ. Colinæus, 1529, 1531, 1539, 1540, & 1541.

* — ab Ant. Sconhovio, 8vo. Baſil. 1546. † & 1552.

* — ab Elia Vineto, 8vo. Pictav. 1553.

† — ab Henr. Glareano, 8vo. Frib. Briſgoiæ, 1554.

Breviarium Historiæ Romanæ, cum notis Glareani & Vineti, 8vo. Basil. Oporinus, 1559.

† — cum Paulo Diacono, a Paulo Merula, 8vo. Lugd. 1592. 1594. La prima è edizione fatta sopra un Codice MS.

† — a Christoph. Heidmanno, 8vo. Helmst. 1621.

† — cum Aurelio Victore, & brevibus notis, 8vo. Salmur. 1667, & 12mo. Londini, 1765.

—— *cum metaphrasi Græca Pæanii*, & notis Christ. Cellarii, 8vo. Cizæ, 1678, & Jenæ, 1697. Ottima è questa seconda edizione.

* — ab Anna Tanaquilli Fabri Filia, in usum Delphini, 4to. Paris. 1683. † & cum *Pæanii Metaphrasi*, Gr. 8vo. Oxon. 1696, 1703, Londini, 1716, & 4to. Paris. 1726.

—— *cum Pæanii Metaphrasi Græca, Messala Corvino, Julio Obsequente, & Anonymi Græci. Oratione funebri in Constantium Constantini M. filium*, a Thoma Hearne, 8vo. Oxon. 1703. † È rara quest' edizione poichè è stata fatta a spese dell' Autore, il quale ne stampò un' assai scarso numero di copie.

—— cum not. var. & Sigeb. Havercampi, 8vo. Lugd. Bat. 1729. Eccellente edizione.

† — cum var. Lectionib. 12mo. Paris. Merigot, 1746.

† — 12mo. Paris. Barbou, 1754.

† — a Laurentio Reinhardo, 8vo. Hafniæ, 1752, & 8vo. Francof. & Lipsiæ, 1770.

* Breviarium Historiæ Romanæ, a Jo. Frider. Grunero, 8vo. Coburgi, († 1752), 1768.

—— cum not. var. ab Henr. Verheyk, 8vo. Lugd. Bat. 1762.

Fu molte volte pubblicato queſto Compendio nelle Collezioni degli Scrittori della Storia Romana, e della Storia Auguſta. Vedi queſti Articoli.

---

† TEODORO PRISCIANO.

Medico ſotto Graziano, e Valentiniano II. circa l'An. 370.

Euporiston, Logicus, Gynecion, De Physica Scientia, Libri IV. ab Hermanno Comite Nuenario, Argentor. 1532. Edizione pubblicata col nome *Q. Octavii Horatiani*, piena di ſcorrezioni, e di alterazioni nel teſto.

—— a Sigiſmundo Gelenio, 4to. Baſil. 1532. Ottima edizione emendata ſopra Codici Manoſcritti, ed a ragione detta dall'illuſtratore Opera inedita.

Stanno ancora queſti quattro Libri, ne' *Medici Antiqui*, fol. Ven. Aldus, 1547, dove però è ſeguita la peſſima edizione del Nuenario.

Theodori Medici Antiqui Dieta, seu de rebus salubribus Liber, fol. Argentor. 1533, 1544. *Acced. Trotula, Phyſica Hildegardis, & alia ſcripta.*

THEODORI MEDICI ANTIQUI DIETA, &c. a Georgio Eberhardo Schreinero, 8vo. Hal. Sax. 1638.

—— ab Andrea Rivino, 8vo. Lipſiæ, 1654. *Acced. alia brevia de Re Medica Scripta, Sereni, Marcelli, Priſciani, Sexti Placiti, Conſtantini Africani.*

† MARIO VITTORINO.

Africano, fu pubblico Maeſtro di Rettorica in Roma. Dall' Uezio ſi dubita ſe queſto ſia ſtato il Precettore di S. Girolamo.

EXPOSITIO IN PRIMUM ET SECUNDUM RHETORICON CICERONIS, 8vo. Ven. Aldus, 1522. Sta con Aſconio Pediano.

—— 4to. Pariſ. Rob. Steph. 1537.

—— fol. Pariſ. 1599.

Si trova ancora nelle Collezioni de' Retori antichi, e ne' Libri di Rettorica di Cicerone con i Comenti.

AMMIANO MARCELLINO.

Il migliore, e il più celebre tra gli Storici Latini del ſuo tempo. Nacque in Antiochia, e morì verſo il 380 di G. C. ſotto Teodoſio il Grande.

HISTORIARUM LIBRI QUI SUPERSUNT, ex recenſ. Ang. Sabini, fol. Romæ, Georg. Sa-

chſel de Reichenſal, & Barthol. Golſch de Hohenhart, 1474. Prima edizione, † ma aſſai ſcorretta, e che contiene ſoltanto i Libri XIV, a XXVI. eſſendoſi ſmarriti i primi, e non avendoſi ſcoperti i quattro ultimi ſe non che poſteriormente.

† Historiarum Libri Qui Supersunt, a P. Caſtello, fol. Bononiæ, 1515.

† — ex eadem edit. fol. Baſil. Froben. 1518. *Acced. Procopius de Juſtiniano Imp.*

† — a Mariang. Accurſio, fol. Aug. 1533. Prima edizione dei Libri XXVII. a XXXI.

* — a Sigiſm. Gelenio, fol. Baſil. 1533.

† — ex edit. Sigiſm. Gelenii, 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1544, & 8vo. Baſil. Froben. 1546.

—— 12mo. Lugd. Gryph. 1552.

† — a Frider. Lindebrogio, 4to. Hamburgi, 1609.

—— a Marco Zuer. Boxhornio, 12mo. Lugd. Bat. Maire, 1632. Bella e corretta edizione.

—— ab Henr. Valeſio, fol. Pariſ. 1636, 1681. † La prima edizione è in 4to. e la ſeconda aſſai migliore in fol.

—— cum not. var. a Jac. Gronovio, fol. & 4to. Lugd. Bat. 1693. Edizione giuſtamente riputata fra le migliori di Olanda. Il teſto è pubblicato con gran diligenza, le note del Gronovio ſono ripiene di coſe pregevoli, e il libro è adornato di figure aſſai belle. * Gli eſemplari in foglio, e quelli in 4to. ſono della medeſima impreſſione, sì quanto a' caratteri, come quanto alle figure, nè alcuna importante differenza v'è fra loro. I primi però oltre ad eſſere in forma più

magnifica, hanno ancora qualche maggior correzione. † Tanto all' edizione del Valesio, come a questa sta unito: *Excerpta vetera Auctoris ignoti de Constantino Chloro, & aliis quibusdam Impp. & Excerpta de Odoacre, & Theodorico Rege Italiæ ex Chronicis antiquis deprompta.*

† Historiarum Libri qui supersunt, 8vo. Biponti, 1786. Vol. 2.

† Trovasi ancora unito alle Collezioni de' Scrittori della Storia Romana, ed in qualche edizione de' Scrittori della Storia Augusta, come abbiamo veduto a suo luogo.

---

† MARCELLO EMPIRICO.

Di Bourdeaux, e Medico di Teodosio il Grande. Visse verso l'Anno 380.

Liber Medicamentorum, a Jano Cornario, fol. Basil. 1536. Ha unito Ezio, Medico Greco dal Cornario in Latino tradotto.

Sta inoltre nelle Collezioni de' *Medici Antiqui*, fol. Ven. Aldus, 1547, & fol. Paris. Henr. Steph. 1567, Vol. 2.

† SE-

† SEVERO SANTO ENDELEICHIO.

Dell' Aquitania, Retore e Poeta Criſtiano, che viſſe probabilmente circa 380 Anni dopo G. C.

CARMEN DE MORTIBUS BOUM, a Jo. Weitzio & Wolfg. Sebero, 8vo. Francof. 1612.

—— a Jacobo Gronovio, 8vo. Lugd. Batav. 1715.

—— a Gerhardo Outhovio, 8vo. Groningæ, 1721. Sta in fine all' Opera *de Judiciis Jehovæ*.

—— ex edit. Witzii, & Seberi, 8vo. Lugd. Bat. Sam. Luchtmans, 1745. Ottima edizione.

Fu ſcoperto e pubblicato la prima volta queſto Poemetto Bucolico da Elia Vineto, ed impreſſo *cum Vet. Galliæ Theologorum Opuſculis* a P. Pitœo, 8vo. Pariſ. 1586.

Quì ci giova ricordare i Frammenti di un'altra Operetta *de Cura Boum*, ſcritta da MARZIALE GARGILIO, che viſſe circa 230 Anni dopo G. C. e che furono inſeriti, ed eccellentemente illuſtrati dal Geſnero nella ſua Collezione *Rei Ruſticæ Auctores*, 4to. Lipſiæ, 1735, Vol. 2.

† ANTOLOGIA.

I Greci contano il primo raccoglitore della lor Antologia in Meleagro Gadareno, che visse 100 Anni avanti G. C.; ma i Latini non hanno una egual fortuna, e soltanto al finire del Secolo XVI Giuseppe Scaligero, e Pietro Piteo furono i primi che ebber cura di raccogliere i loro Epigrammi.

EPIGRAMMATA ET POEMATIA VETERA, ex Bibliotheca & cum notis P. Pithœi, 12mo. Pariſ. Dioniſ. Durallius, 1590. Rara e molto pregiata edizione.

—— ab eodem, 8vo. Lugd. Jacobus Choüet, 1596.

—— a Theodoro ab Almeloveen, 8vo. Amſt. 1694. Stanno nell'Opera: *Almelovenii Amœnitates Theologico-Philologicæ*, e ſono per la maggior parte una Raccolta di quelli ſfuggiti al Piteo.

CARMINA EX ANTIQUIS LAPIDIBUS ILLUSTRATA, a Franciſco Bonada, 4to. Romæ, 1751, Vol. 2.

ANTHOLOGIA VETERUM LATINORUM EPIGRAMMATUM, ET POEMATUM, a Petro Burmanno Secundo, 4to. Amſtel. 1759-73, Vol. 2. Queſta eccellente Collezione rende inutili tutte quelle fatte precedentemente, e le oſcura di gran lunga, tanto per le dotte illuſtrazioni delle quali è arricchita, quanto

per la copia di Poeſie nuovamente raccolte dal benemerito editore e ſui Codici, e ſugli Autori antichi, e ſulle Iſcrizioni Romane.

EPIGRAMMATUM DELECTUS, a Petro Nicole, 12mo. Londini, 1711.

ANTHOLOGIA LATINA SELECTA, 12mo. Parmæ, Bodoni, 1776.

ERRORES VENEREI, 12mo. Pariſ. Patiſſon, 1587. Stanno con Petronio Arbitro. Furono con queſt' Autore riprodotti più volte, e la migliore edizione è riputata quella cum not. var. 8vo. Amſtel. 1687.

PRIAPEJA, cum notis Scaligeri, Lindenbrogii, & Scioppii, 8vo. Patav. (ſed Amſtel.), 1664. Sugli Autori de' Priapei Vedi l' Articolo di Virgilio, tra le ſue Opere ſtampate ſeparatamente.

FL. VEGEZIO RENATO.

Dedicò la ſua Opera a Valentiniano II, Imp. e ſembra che foſſe Scrittore Criſtiano.

* DE RE MILITARI, fol. abſque ulla nota. Queſt'edizione, ch'è in carattere detto Gotico, dagl' intendenti ſi reputa di Arlem, del 1468. † L'Erneſto nella Biblioteca Latina Fabriziana (Tom. III, pag. 174) enunzia un'edizione di queſt' anno fatta in Oxford dai primi Impreſſori dell' Inghiterra. Vedi anche Meermann (*de Orig. Typogr. pag.* 145).

† — fol. ſine ulla nota. In carattere Gotico.

Un' esemplare di questa da noi osservato ha in fine le Lettere N. G. colle quali Niccolò Goltz, Stampatore di Colonia, contrasegnò altre sue edizioni prima dell' anno 1474.

* De Re Militari, fol. Pisciæ, Sigism. Rodt de Bitschi, curantibus Fratribus Seb. & Raphaele de Orlandis, 1488. † Preziosa edizione, e singolare per il luogo dove è stata eseguita.

MODESTO.

D' incerta età, ma probabilmente visse avanti Diocleziano.

* De Re Militari, a Jo. Aloysio Tuscano, 4to. Ven. Barthol. Cremonensis, & Barth. de Carlo Vercellensis, 1474. † Se ne trovano alcuni esemplari senza i nomi degli Stampatori. Prima e rarissima edizione. Contiene inoltre *de Magistratibus, Sacerdotibus, & Legibus Romanorum*, Opere di Pomponio Leto; e *Svetonius de Claris Grammaticis*.

† — 8vo. absque ulla nota. Edizione di Roma, e creduta di Giorgio Laver, o di Gio. Schurener de Bopardia. Vedi il Catalogo del Duca de la Valliere Tom. I, num. 2096.

SCRITTORI

DE RE MILITARI.

Eliano Tattico, Frontino, Modeſto, Vegezio, ed altri.

* De Re Militari Scriptores, a Jo. Sulpitio, 4to. Romæ, Eucharius Silber, 1478. † Libro di gran rarità.

—— ab eodem, 4to. Romæ, Euch. Silber, 1494. *Acced. Onoſander.*

† — a Philippo Beroaldo, fol. Bonon. Plato de Benedictis, 1496.

† — 4to. Ven. Jo. de Tridino, 1499.

† — a Guidone Bresleo, & aliis, 8vo. (Pariſ.) 1515, 1523, 1535, & 1553. L'ultime due edizioni ſono belliſſime e con figure.

† — fol. Pariſ. Wechel. 1532. Bella e rara edizione, adorna di figure.

—— ab Elia Vineto, fol. Burdigalæ, 1580.

† — a Franciſco Modio, 8vo. Coloniæ, 1580.

* — a Godeſcalcho Stewechio, 4to. Antuerp. Plant. 1585, & 8vo. Lugd. Batav. Plant. 1592.

—— a Petro Scriverio, 4to. ex Offic. Plantiniana, 1607.

† — ex recenſ. Scriverii, 12mo. Lugd. Bat. Maire, 1633. Vi ſono uniti altri Opuſcoli antichi del medeſimo argomento.

—— ex eadem recenſ. cum aliis ſcriptis, 12mo. Lugd. Bat. 1644.

De Re Militari Scriptores, cum not. var. 8vo. Veſal. Clivior. 1670. Vol. 2. Stimatiſſima edizione, ed ornata di belliſſime figure in rame. † Al dottiſſimo Letterato Tommaſo Crenio (*Animadv. Philolog.*) non parve però abbaſtanza emendata.

---

† PALLADIO RUTILIO TAURO EMILIANO.

Scrittore d'Agricoltura d'incerta età, ma che viſſe dopo Apulejo, e ſecondo la più comune opinione, circa 390 Anni dopo G. C.

De Re Rustica Libri XIV, 4to. Pariſ. Ludovicus Teletanus, 1536. In fine però vi ſi nota l'Anno 1539.

—— 8vo. Lugd. Gryphius, 1541. Così ſta regiſtrata queſt' edizione nella Biblioteca Firmiana, ma noi dubitiamo che ſia una parte de' Autori *de Re Ruſtica*, pubblicati in queſt'anno dal medeſimo Grifio.

—— 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1543.

Stan inoltre uniti alle Collezioni degli Autori *de Re Ruſtica* da noi citate ſeparatamente al loro Articolo.

NONIO MARCELLO.

Di Tivoli, d' incerta età, ma ſecondo l'Onomaſtico del Saſſi non molto poſteriore ad Apulejo, e ſecondo il Tiraboſchi, del Secolo IV. dell' E. C.

† De Proprietate Sermonis, sive de Varia Significatione Verborum, a Pomponio Læto, ſine ulla nota. Dalla Dedicatoria di Pomponio a Gaſparo Blondo apprendiamo, che queſt' edizione fu eſeguita in Roma da Giorgio Laver circa il 1470, come le prime di Varrone, e di Pompeo Feſto ſtampate ſeparatamente nel medeſimo carattere, e procurateci dallo ſteſſo Pomponio Leto.

—— fol. Venet. 1471. Il Denis, ed altri la credono del Jenſon, come la ſeguente.

—— fol. Venet. Jenſon, 1476.

† — fol. Venet. 1478.

† — fol. Parmæ, 1480. Bella edizione, riconoſciuta dello Stampatore Portilia. Feſto Pompeo, e Marco Varrone furono ſtampati in Parma nello ſteſſo Anno, ma in maniera che poſſono ſtar diſgiunti, quindi è che alcuni citano or l' uno or l' altro di queſti Autori ſeparatamente.

† — fol. Brixiæ, 1484.

† — Ven. Ald. 1514. Così citato dal Manni ſenz' altra indicazione. E' compreſo inoltre nel *Perotti Cornucopia*, fol. Ven. Ald. 1513, & 1527.

† De Proprietate Sermonis, &c. ab Adriano Junio, 8vo. Antuerp. Plantin. 1565. Edizione migliore delle precedenti.

† — cum notis variorum, 8vo. Pariſ. 1583. Buona edizione.

† — cum Fulgentio Planciade, a Dionyſio Gothofredo, 8vo. Pariſ. 1586.

—— cum eodem, a Joſia Mercero, 8vo. Pariſ. 1614. Ottima edizione. † Il Mercero aſſeriſce, che queſt' Autore non ha niente di conſiderabile nè per l' erudizione, nè per l'ingegno, nè per l'eſattezza, e che è commendabile ſoltanto per averci conſervati alcuni Frammenti degli Antichi, che non ſi trovano altrove.

Sta inoltre coi Scrittori di Lingua Latina. Vedi il loro Articolo.

---

* SESTO POMPEO FESTO.

Autore d' incerta età, ma che ſi crede viſſuto nel IV, o V, Secolo.

† De Interpretatione Linguæ Latinæ, a Pomponio Læto, fol. ſine ulla nota. Ha in fine *Vale qui legeris H. G.* (Herbipolenſis Georgius, cioè Giorgio Laver de Herbipoli). E' ſimile alle prime di Varrone e Nonio Marcello, verſo il 1470.

De Verborum Significatione, fol. Mediol. Zarotus, 1471. Prima edizione con la data dell'anno, e rariſſima. Il Saſſi nota un' edi-

zione colla data di Milano, 1470, ma è forſe la ſteſſa che la ſuddetta.

† De Verborum Significatione, fol. Venet. Nicol. Jenſon, 1472.

—— 4to. Venet. Jo. de Colonia, 1474. † Alcune volte trovaſi con Varrone.

† — a Manilio Romano, fol. Romæ, Jo. Reynardus de Enyngen, 1475. Ha in fine: *Collectanea Arrogantiſſimi Pompei Feſti, priſciſque verbis promulgata, a Jo. Reynard de Enyngen Conſtantienſi.*

† — fol. Venet. ſine Typographi nomine, 1478.

† — fol. Parmæ, 1480. Vedi Nonio Marcello.

† — ex edit. Manilii ad Pomponium Lætum, fol. Sixti IV. Anno Septimo, cioè 1483. Sembra edizione Romana.

† — fol. Venet. Aldus, 1513. Sta nel *Perotti Cornucopia.*

—— ab Antonio Auguſtino, 8vo. Ven. 1559-60. In queſta, e nelle ſeguenti edizioni trovaſi anche Verrio Flacco.

—— a Joſepho Scaligero, 8vo. Pariſ. 1575, † & 1584.

—— a Fulvio Urſino, 8vo. Romæ, 1581, † & 8vo. Florent. 1582.

† — ex edit. Scaligeri & Urſini, 8vo. Heidelbergæ, 1593.

—— ab Andrea Dacerio, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1681.

—— ex edit. Dacerii, adjectis not. var. a Jo. Clerico, 4. Amſtel. Huguetan. 1699. Ottima edizione.

Sta inoltre coi Scrittori di Lingua Latina.

L' Opera di Feſto è un Epitome in XX. Libri de' molti già compoſti da Verrio Flacco, i di cui Frammenti trovanſi per lo più raccolti ed uniti in diverſe edizioni di Feſto. Il genio de' Epitomi fu la cauſa fatale per cui abbiam perdute molte opere inſigni de' più dotti Scrittori del Secol d' oro.

---

† SESTO RUFO.

Dedicò la ſua Opera a Valentiniano II. verſo il 390.

De Historia Romana Libellus Sexti Rufi V Cons. Valentiniano Augusto, 4to. ſine ulla nota. Ad calcem, *Finit*. Sixtus Ruessinger. Edizione Originale, che dalla maniera rozza della ſtampa ſi riconoſce uno de' primi Saggi de' Torchj di queſto Stampatore, che in Napoli eſeguì delle eleganti edizioni ſin dal 1470.

—— ab Angelo Tiphernate, 4to. ſine ulla nota. E' creduta Romana dal P. Audifredi, e de' caratteri del Sachſel, circa il 1474.

—— 4to. ſine ulla nota. Ha per titolo: *Ruffi Sexti V Conſularis Rerum Geſtarum P. R. V. Auguſto*. Edizione in bel carattere rotondo, riferita nella Pinelliana, e giudicata dello Stampatore *Florentius de Argentina*, ſimile all'edizione di Tibullo, da noi riferita. Ha unito: *De edificatione Venetiarum*, ed in fine FINIS.

De Historia Romana &c. fol. Mediolani, 1510. E' unito con Giuſtino e Floro.

—— fol. ſine nota, 1536. Sta con Floro, ed Eutropio.

—— a Johanne Meimbomio, 8vo. Helmſtad. 1588.

—— a Criſtoph. Cellario, 8vo. Cizæ, 1678.

—— ab eodem, 8vo. Halæ, 1698. Ottima edizione, a cui è unito *Anonymi Libellus vetuſtus Locorum Urbis & Provinciarum.*

Si trova eziandio alcuna volta con gli Scrittori della Storia Romana.

† De regionibus Urbis Romæ, 4to. ſine ulla nota. Sta unito all'Opera di Publio Vittore del medeſimo Argomento.

---

† PUBLIO VITTORE.

Diverſo da Seſto Aurelio Vittore. Viſſe a' tempi di Seſto Rufo.

De Regionibus Urbis Romæ, a Jano Parrhaſio, 4to. ſine ulla nota. Edizione del Secolo XVI.

—— 4to. ſine ulla nota. Sta unito all'Opera di Seſto Rufo del medeſimo argomento.

—— 4to. Venet. 1509. Vi è unito *Beda de temporibus.*

† INCERTO.

Visse a' tempi di Onorio, e di Valentiniano III.

Libellus Vetustus Locorum Urbis et Provinciarum, a Criſtoph. Cellario, 8vo. Halæ, 1698. Sta con Seſto Rufo. Trovaſi in alcune Collezioni degli Scrittori Geografici.

SIMMACO.

Fu Prefetto di Roma l' An. 384 e Conſole Ordinario l' An. 395 di G. C. Sono celebri i ſuoi ſforzi preſſo l'Imp. Graziano per rimettere il culto dell' Altare della Vittoria, ultima reliquia del Gentileſimo in Roma.

† Epistolæ, a Bartholomæo Cyniſcho Amerino, 4to. abſque ulla nota. Edizione del Secolo XVI. L' illuſtratore della Pinelliana, dimoſtra eſſere queſta la prima Edizione, quaſi finora ignota. Ha nel Frontiſpizio: *Symmachi Senatoris Romani Epiſtolæ familiares & elegantiſſimæ numquam alias impreſſæ, & noviter per Bartholomæum Cyniſchum Amerinum ab inferis pene revocatæ.*

—— 4to. Argentor. *ex offic. Jo. Schotti, impenſis vero Georgii Maxilli*, 1510. Prima edizione, † così creduta non eſſendo nota l'antecedente.

† — 8vo. Baſil. 1549.

* — a Franc. Jureto, 4to. Pariſ. († 1580),

1604. * Si tiene per la miglior edizione, quanto all' Annotazioni; come quella dello Scioppo ſi preferiſce, quanto alla correzione del teſto.

* Epistolæ, a Jacobo Lectio, 8vo. († Genevæ Euſtathius Vignon, 1587), 1598, † & 12mo. ad Fanum S. Gervaſii, 1601.

* — a Caſp. Scioppio, 4to. Mogunt. 1608.

—— a Phil. Baræo, 8vo. († Neapoli, Nemetus, 1617, 1628), & Francof. 1642.

† — 12mo. Lugd. Batav. 1653.

Simmaco è il ſolo Autore Italiano de' ſuoi tempi del di cui ſtile ed eloquenza ci ſian rimaſti de' ſaggi. Viene aſſai lodato da Macrobio, e da Ammiano Marcellino, ma Eraſmo ne parla con biaſimo, e lo tratta da parlatore nojoſo. La ſua relazione fatta agli Imperatori Valentiniano, e Teodoſio ſull' Altare della Vittoria ſta nell' Epiſtola LXI. del Libro X. Deſideriamo una nuova ed utile edizione di queſt' Autore che non ci è noto ſe ſia ſtato in queſto Secolo mai pubblicato.

CLAUDIANO.

Nacque in Egitto, e menò i ſuoi giorni in Italia, nell' Impero di Onorio ed Arcadio, verſo l' An. 400.

† Opera Poetica; fol. Venet. 1470. Nomina queſt' edizione con elogio Tommaſo Demſtero nelle ſue note a Coripp, ma non

eſſendo riferita da verun altro ſi può dubitare che veramente eſiſta.

OPERA POETICA, a Barnaba Celſano, fol. Vincentiæ, Jacobus Duſenſis, 1482. Prima edizione.

—— a Thaddæo Ugoleto, 4to. Parmæ, Ang. Ugoletus, 1493. † L'Ugoleto collazionò queſt' edizione ſopra Codici manoſcritti, e l'ha arricchita di un gran numero di Poeſie che mancano nella precedente.

† — ex eadem editione, 4to. Vicentiæ, 1493.

† — 4to. Venet. Jo. de Tridino, 1495.

† — 4to. Venetiis, Chriſtophorus de Penſis, 1500.

* — a Joan. Camerte, 4to. Vien. 1510.

† — ex emendatione, Ant. Francini, 8vo. Flor. Junta, 1519.

—— 8vo. Ven. Ald. 1523.

—— 8vo. Pariſ. Colin. 1530.

† — a Mich. Bentino, & Jo. Hontero, 8vo. Baſil. Michael Iſingrinus, 1534.

* — ex emendat. Petri Criniti, 16mo. Lugd. Gryph. 1548, & † 8vo. 1581.

† — a Theodoro Pulmanno, 12mo. Antuerp. Plantin. 1571, 1585.

† — cum varior. Comment. a Stephano Claverio, 4to. Pariſ. 1602.

† — a Gaſpare Barthio, 8vo. Hanov. 1612, & 4to. Francof. 1650. Ottima è queſta ſeconda edizione di cui ſe ne trovano degli eſemplari coll' An. 1654. La prima fu dall' Editore illuſtrata in età di appena vent' anni.

—— a Nic. Heinſio, 12mo. Lugd. Bat. El-

zev. 1650. Queſt' edizione da me letta è ottima. * Una precedente del 1641, come fatta dall' Einſio, ne aggiunge l' Autore ſulla fede altrui; ma eſſa è già conoſciuta per ſuppoſta.

OPERA POETICA, cum not. var. 8vo. Amſt. 1659, 1665, 1671. L' edizione del 1665, è la migliore.

* —— a Guill. Pyrrho, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1677.

—— a Joan. Matth. Geſnero, 8vo. Lipſ. 1759, Vol. 2. Non ho veduta queſt'edizione, ma ſo bene che il Geſnero è uno de' più dotti e più giudizioſi editori della Germania; e perciò ſpero d'aver una volta da provare molto piacere nella lettura della medeſima.

—— a Petro Burmanno Secundo, 4to. Amſt. 1760. * Edizione pregevoliſſima.

† —— 4to. Romæ, Eucharius Argent. 1493.

† DE RAPTU PROSERPINÆ, a Jano Parrhaſio, fol. ſine nota. Edizione di Milano, creduta dal Saſſi dell' An. 1500.

—— cum Comment. ejuſd. fol. Mediol. 1501.

† —— a Nicolao Biffio Bergomenſi, fol. Mediol. 1684.

† —— ex eadem edit. cum verſione Italica, fol. Lucæ, 1751.

† IN CONSULATUM QUARTUM HONORII AUG. a Jo. Caſp. Kuhnio, 4to. Argentor. 1707.

† Alcuni danno a Claudiano il primo luogo tra' Poeti Latini dopo quelli del Secol d'Auguſto, ma il dottiſſimo Tiraboſchi penſa che al più ſi poſſa dire uguale a' migliori, che viſſero dopo quel Secolo. „Si abbandona

„ (dic' egli) in maniera ſomigliante a „ Lucano, ed a Stazio al ſuo fuoco, e ſe „ ne laſcia traſportare più oltre, che non „ conviene. Leva ordinariamente al prin- „ cipio sì alti voli, che le nuvole ſembra- „ no troppo anguſto confine al ſuo corſo; „ ma poſcia gli ſi ſtancan le ali, ed egli „ caduto a terra vi ſerpeggia umilmente ".

Siam debitori al Ch. Sig. Gio. Iriarte della recente ſcoperta di un frammento del Greco Poemetto perdutoſi di Claudiano intit. *Gigantomachia*, ora dal medeſimo pubblicato nell'Opera *Reg. Matrit. Biblioth. Codices Græci Vol.* 1.

† CLAUDIANO MAMERTE.

Prete Vienneſe della Gallia, fu contemporaneo di Claudiano Poeta Gentile. Di Claudiano Mamerte ſono le Poeſie in lode di G. C. e de' Sacri Miſterj, che ſi leggono tra le Opere dell'altro, a cui furono attribuite per la ſomiglianza del nome.

---

* FL. MALLIO TEODORO.

Viſſe a' tempi di Teodoſio, e di Onorio, e fu Conſole l'Anno 399. Claudiano gl' indirizzò un Panegirico in Verſi, quando ſalì a queſt' onore.

† Liber de Metris, a Jacobo Frid. Heuſingero, 8vo. Guelf. 1755. Prima edizione,

tratta da un Codice Manoſcritto della Biblioteca Guelferbitana.

Liber de Metris, ab eodem, 8vo. Lugd. Bat. 1766. † Edizione migliore, arricchita di varie lezioni, ed a cui ſtanno uniti: *Scriptorum aliquot veterum Opoſmatia, & Corn. Nepotis Fragmenta Guelpherbytana.*

---

* DITTE CANDIOTTO, E DARETE FRIGIO.

Opere ſuppoſte. La Traduzione di Darete attribuita a Cornelio Nipote è ben aliena dall' eleganza di quel puriſſimo Scrittore. Si giudica Opera di L. Settimo Romano, il quale credeſi coetaneo di S. Ambroſio. Quella di Ditte fu ſuppoſta ne' più baſſi Secoli.

Historiæ Belli Trojani, a Franc. Faragonio, 4to. abſque ulla nota. Si reputa la prima edizione, e ſembra fatta in Magonza, circa il 1470.

† — a Maſello Venia, 4to. Mediol. 1477. Vi ſono uniti i due Autori, ma la data ſi legge ſoltanto al fine di Ditte.

† — ex edit. Faragonii, 4to. Meſſanæ, Guillelmus Schomberger, 1498.

† — ex eadem edit. 4to. Ven. Chriſtoph. Mandellus de Penſis, 1499.

† — 4to. Vitebergæ, Jo. Grünenbergius, 1512.

† — 12mo. Lugd. Gryphius, 1552. E' uni-

to: *cum tribus Libanii Declamationibus*, & 16mo. ibid. Ant. Gryphius, 1569.

† Historiæ Belli Trojani, 8vo. Paris. 1560.

† — 8vo. Basil. Petrus Perna, 1573.

—— a Josia Mercero, 24mo. Rob. Steph. 1618.

† — 24mo. Amstel. 1631.

—— ab Anna Tanaquilli Fabri filia, in usum Delphini, 4to. Paris. 1680.

—— cum not. var. a Samuele Artopœo, 8vo. Argentor. 1691. † Edizione migliore della precedente.

—— cum not. var. a Lud. Smids, 4to. & 8vo. Amst. 1702. Vol. 2. Ottime edizioni, † adorne di Medaglie antiche. V'è unito: *Josephi Iscani Devonii Exceſtrenſis Poema Heroicum de Bello Trojano.*

---

* DARETE FRIGIO.

S. Isidoro di Siviglia lo chiama: Primus Historicus apud Gentiles, qui in foliis Palmarum de Græcis & Trojanis historiam scripsit (*Lib. I, Orig. Cap. XLI*).

De Excidio Trojæ, seu Historia de Origine Trojanorum, 4to. sine ulla nota. † Ha premessa la Lettera supposta di Cornelio Nipote a Sallustio. Si è trovato unito all'Epistole di Falaride, 4to. Tarvisii, 1471, ed è dello stesso carattere di Gherardo di Fiandra.

† — 4to. sine ulla nota. Questa ha per titolo:

Incipit Hiſtoria de Excidio Troje, e dall'eſame del carattere ſembra appartenere a Florenzio d'Argentina, come ſi avverte nella Pinelliana, all'Articolo Tibullo num. 5051.

† De Excidio Trojæ &c. 8vo. Baſil. 1541. V'è unito *Pindari Thebani Iliados Epitome*.

† — a J. Exonienſi, 8vo. Londini, 1675.

* DITTE CANDIOTTO.

† Ephemeridos Belli Trojani Libri VI, 4to. ſine ulla nota. Alcuni la credono di Magonza, ed altri più veroſimilmente ſtampata in Colonia, per Arnoldo Terhoernen, circa il 1470.

—— a Maſello Venia, 4to. Mediol. 1477. † Ha riunito anche Darete, come ſi è riferito di ſopra.

† — cum figuris, 4to. Pariſ. in Officina Nicolai de Pratis, Petrus Goudoul, 1520.

AUR. TEODOSIO MACROBIO.

Viſſe nell' Impero di Teodoſio, ed ancora in quello di Onorio, verſo l'Anno 410 di G. C.

Expositio in Somnium Scipionis, et Saturnalia, fol. Ven. Jenſon, 1472. Prima edizione.

—— fol. Brix. Boninus de Boninis, 1483.

† Expositio in Somnium Scipionis, et Saturnalia, fol. Mediol. Scinzenzeler, 1489. Queſta non è riferita dal Saſſi.

† — fol. Bonon. 1501.

* — a Nic. Angelio, 8vo. Florent. Junta, 1515.

—— a Bern. Donato, 8vo. Ven. Ald. († 1517), 1528. † V'è anche unito Cenſorino.

† — ex emendat. Jo. Rivii Veneti, fol. Baſileæ, 1519.

† — ab Arnoldo Veſalienſi, fol. Colon. 1521. Buona edizione. Fu riprodotta in fol. nel 1526, ed in 8vo. nel 1527.

—— 8vo. Lugd. Gryphius, († 1532, 1542, 1548, 1550, 1554, 1555,) 1556, († 1560, 1585.)

* — a Joach. Camerario, fol. Baſil. 1535. † Queſta è la migliore di tutte le edizioni fatte nel Secolo XVI.

* — ab Henr. Steph. 8vo. Pariſ. Henr. Steph. 1585.

† — a Jo. Iſaaco Pontano, 8vo. Lugd. Bat. Plant. 1597.

† — ab eodem, & Jo. Meurſio, 8vo. Lugd. Bat. 1628.

—— cum not. var. & Jac. Gronovii, 8vo. Lugd. Bat. 1670.

—— ex cad. edit. 8vo. Lond. 1694. Dalla lettura di queſt'edizione ho pienamente conoſciuto, ch'ella è ſtata eſeguita con quella maggior negligenza, che poſſono mai immaginarſi gli uomini di Lettere; trattandoſi d'un Autor Claſſico Latino ſtampato a Londra.

* — a Vulpiis fratribus, 8vo. Patav. Comin. 1736. † Buona e corretta edizione.

EXPOSITIO IN SOMNIUM SCIPIONIS, ET SATURNALIA, cum not. var. & Jo. Car. Zeunii, 8vo. Lipſiæ, 1774. * Buona edizione.

† — 8vo. Biponti, 1788.

† I Saturnali trattano d' ogni ſorta di ſoggetti, e ſono una meſcolanza di Critica e d'Antichità aſſai piacevole, e ripiena d'erudizione.

† DE DIFFERENTIIS ET SOCIETATIBUS GRÆCI ET LATINI VERBI, AUCTORE JOANNE, a Jo. Obſopœo, 8vo. Pariſ. 1588. Operetta tratta dai Libri di Macrobio, e che ai Dotti piace di attribuire ad Erigena Scotto, il quale viſſe ai tempi di Carlo il Calvo. Sta anche unita coi *Grammatici Veteres*, ab Elia Putſchio, 4to. Hanov. 1605.

---

† MOSCHIONE.

Corrado Geſnero ingannato da un paſſo di queſt' Autore, ove nomina Domna Giulia Agrippina, ha creduto, ch' egli foſſe viſſuto a' tempi di Nerone, ma ciò non può eſſere eſſendo citato nell' Opera Sorano, il quale fiorì ſotto Trajano. Ora dalla ſomiglianza del metodo, e delle coſe inſegnate credeſi con più ragione, che Moſchione foſſe Maeſtro, o Scolare di Celio Aureliano.

DE MULIERUM PASSIONIBUS, a Conr. Geſnero, Gr. 4to. Baſil. Th. Guarinus, 1556. Sta nell' Opera *Gyneceorum &c.* ma è edizione

imperfetta, mancante della Prefazione, e con Capitoli ſpurj.

De Mulierum Passionibus, ab eodem, 4to. Gr. Baſil. 1566. Edizione quì regiſtrata tra Medici Greci pag. 172.

—— ex Gr. MSS. Bibl. Regiæ Vindobonenſis, a J. O. Dewez, Gr. & Lat. 8vo. Viennæ, Græffer, 1793. Buona edizione, adorna di brevi, ma giudizioſe Annotazioni. L'Autore atteſta nella Prefazione d'aver ſcritta l'opera in Latino in grazia delle Matrone, e Levatrici Romane ignare del Greco Idioma. La Greca Verſione è de' baſſi tempi, ma queſta ſi è conſervata, eſſendo perito l'Originale.

CELIO AURELIANO.

Fu Africano, nativo di Sicca nella Numidia, e d' incerta età. Forſe fiorì ſotto Teodoſio II, verſo l' Anno 410 di G. C. Proſpero Alpino (de Medic. Method. in Præf.) *lo chiama*, Medicus graviſſimus, magniſque profecto laudibus concelebrandus.

De Morbis Acutis, et Chronicis Libri VIII, a Jacobo Dalechampio, 8vo. Lugd. Rovil. († 1566), 1567, († 1579). * Se ne trovano alcuni eſemplari coll'anno 1569.

—— cum notis Theod. Janſ. ab Almeloveen, a Jo. Conrado Amman, 4to. Amſtel. Vetſtenius, 1709, 1722. Ottime edizioni.

* De Morbis Acutis, et Chronicis Libri VIII, ex eadem edit. 4to. Amſtel. 1755.

† — ab Alberto Hallero, cum Indice Vicat, 8vo. Lauſannæ, 1774, Vol. 2.

De Morbis Acutis Libri III, a Jo. Guntherio, 8vo. Pariſ. Colin. 1533. Prima edizione.

De Morbis Chronicis Libri V, a Jo. Sichardo, fol. Baſil. 1529. Prima edizione.

† Sta inoltre inſerito queſt' Autore nei *Medici Antiqui Latini*, fol. Ven. Ald. 1547.

† SORANO MEDICO.

E' noto un Autore di queſto nome, che viſſe nell' Impero di Trajano; ma l'Opera Medica che abbiamo ad eſſo attribuita, non gli appartiene, ed i Critici inclinano a crederla del ſuddetto Aureliano.

Isagoge in Artem medendi ad Mæcenatem, fol. Baſil. 1528, & fol. Ven. Ald. 1547. Con gli altri Medici Antichi.

† SERVIO MAURO ONORATO.

Fu contemporaneo di Macrobio, e visse a' tempi di Teodosio, ed Onorio. Macrobio lo chiama Massimo tra' Dottori.

De ultimis Syllabis, et Centimetrum, 4to. sine ulla nota. Edizione Originale e rarissima di bel carattere rotondo Jensoniano.

—— ex recens. Laurent. Abstemii, 4to. Callii prope Urbinum, Robertus de Fano, & Bernardinus de Bergomo, 1476. Libro di esimia rarità, nitidamente impresso in Carattere Romano, che ci fa conoscere introdotta la stampa nel Secolo XV. anche in Cagli, Città dell' Umbria nel Ducato d'Urbino.

Centimetrum sive Ars de pedibus versuum, et Ratio Mensuum, 8vo. Ven. Ald. 1509, 1519. Sta con Orazio.

—— 4to. Lipsiæ, 1510. Sta in fine all' Opera: *Jo. Despanterii & Jac. Henrichmanni Grammatic. Institut.*

—— a Joachimo Camerario, 4to. Tubingæ, 1537. Contiene inoltre Eutichio Grammatico, e Mario Vittorino.

Comentaria in Donati Primam Editionem, 8vo. Basil. 1527. & Paris. Rob. Steph. 1543. Vi sono uniti alcuni altri Grammatici Antichi.

Comentaria in Virgilium, sine loco & anno. Ha in fine cinque Distici che cominciano:

no: *Si quis in Italia &c.* nei quali Criſtoforo Valdarfer dice di eſſere il primo a ſtampare queſt' Opera ſopra un Manoſcritto di Guerino, con gran denaro acquiſtato da Batiſta figlio del medeſimo. Prima edizione che trovaſi illuſtrata nella Biblioteca Smitiana.

COMENTARIA IN VIRGILIUM, fol. Venet. Criſtophorus Baldarfer (*Valdarfer*) Ratisbonenſis, 1471. Edizione diverſa dalla precedente. Ha in fine quatro diſtici che cominciano:

In Comune bonum mandaſti plurima formis
Ratisbonenſis gloria Criſtophore &c.

—— fol. Romæ, Uldaricus Gallus, ſine anno. Queſta è ſtata riferita come prima edizione da molti Bibliografi, che l' aſſeriſcono dell'anno 1470. e fors' anche anteriore; ma quella *ſine anno* del Valdarfer dicendoſi manifeſtamente prima ed originale, dev'averla preceduta di qualche anno.

—— fol. ſine ulla nota. Del carattere ſingolare del Salluſtio *ſine An.* ma verſo il 1470, deſcritto nel Cat. de la Valliere, e da noi regiſtrato a ſuo luogo.

—— fol. Florentiæ, Petrus Cennini, 1471. L' Abbate Mehus ha provato che non fu compita ſe non nell'anno 1472.

—— fol. Ratisbonæ, 1471. Riferita dal Fabrizio, dall'Orlandi e da altri, ma credeſi che abbiano equivocato con quella del Valdarfer che vi ſi dice *Ratisbonenſis*.

—— fol. Ferrariæ, Andreas Gallus, 1471. Queſto ſi crede il primo libro ſtampato in

Ferrara; benchè altri ve ne ſono del medeſimo Stampatore *ſine anno* che veroſimilmente ſi devon credere anteriori.

COMENTARIA IN VIRGILIUM, fol. ſin. nota. Attribuita dal Ch. Panzer a Gio. Mentellin, circa il 1473.

—— fol. Mediol. Valdarfer, 1475.

—— fol. Pariſ. Rob. Steph. 1532.

Ommettiamo di regiſtrare altre meno importanti edizioni più recenti, e così pure quelle pubblicate con il teſto di Virgilio, di cui vedi l' Articolo. L' edizione di miglior uſo è quella procurataci dai Burmanni *cum Virgilio*, 4to. Amſtel. 1746. Vol. 4. Vogliono alcuni, che i Comentarj di Servio ſiano una compilazione giudizioſa di più antichi Comenti di varj Autori. Contengono certamente una miniera di cognizioni per la Geografia antica, e le Belle Arti.

---

* CLAUDIO RUTILIO NUMAZIANO.

Era Prefetto di Roma quando fu preſa da Alarico, nel 410 *ſotto Onorio Auguſto.*

† ITINERARIUM, a Gabr. Faerno, 8vo. Venet. 1558, & Pariſ. 1588. Sta nell' Opera *Onuphrii Panvinii Comment. de Urbe Imp. & Civit. Romana.*

† — a Joſia Simlero, 12mo. Baſil. 1575. Ha uniti: *Ethici Coſmographia, & alii Auctores.*

† — a Joſepho Caſtalione, 4to. Romæ, Accoltus, 1582. Migliore delle precedenti edizioni.

† Itinerarium, a Theod. Sitzmanno & Juſt. Zinzerlingio, 8vo. Lugd. 1616.

† — a Gaſpare Barthio, 8vo. Francof. 1623.

— cum not. var. a Theod. Janſſon ab Almeloveen, 8vo. Amſtel. 1687.

† — a Chriſt. Frid. Schmidio, 8vo. Luneburgi, 1721.

† Migliore di queſt' ultima è l'edizione del Burmanno, nella Raccolta *Poetæ Latini Minores*, 4to. Lugd. Batav. 1731. Nel ſuo Poema Elegiaco Rutilio deſcrive il viaggio fatto da Roma nelle Gallie, ma ve ne manca una parte notabile.

† De Laudibus Urbis, Etruriæ, et Italiæ, a Jo. Bapt. Pio, 4to. Bonon. Hier. de Benedictis, 1520. Edizione aſſai rara, di una ſola parte del ſuddetto Itinerario.

† QUEROLUS.

Comedia di Autore incerto, fatta ad imitazione dell' Aulularia di Plauto. V' ha chi l'attribuiſce al medeſimo Rutilio.

Querolus Comœdia antiqua numquam edita, a Petro Daniele Aurelio, 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1564. Rara edizione, e da noi per innavvertenza, e ſulla fede di qualche Biblioteca, riferita tra le Comedie di Plauto.

† FL. SOSIPATRO CARISIO.

Grammatico Napoletano, che fiorì nell' Impero di Onorio. In molti luoghi è affatto ſimile a Diomede.

INSTITUTIONUM GRAMMATICARUM AD FILIUM LIBRI V. fol. Neapoli, Sulsbachius, 1532. In queſta edizione mancano i tre primi Capi del Libro Primo.

—— a Georgio Fabricio, 8vo. Baſil. Froben. 1551. Aſſai rara edizione.

Trovaſi inoltre tra i *Grammatici Antiqui* ab Elia Putſchio, 4to. Hanov. 1605, e queſta n' è la miglior edizione.

† DIOMEDE.

Grammatico d'incerta età, ma anteriore a Priſciano, da cui vien allegato. Forſe viſſe circa 420 An. dopo G. C.

DE ARTE GRAMMATICA, 4to. Vincent. Henr. de S. Urſo, 1486.

—— fol. Mediol. 1513.

DE ORATIONE, EJUSQUE PARTIBUS, ET VARIO RHETORUM GENERE LIBRI TRES AD ATHANASIUM, 8vo. Coloniæ, 1518.

—— a Jo. Cæſario, 8vo. ibid. Jo. Sother. 1536. & Lipſ. 1541. Sta con Elio Donato.

Migliore di ogni altra ſi è l'edizione tra i *Grammatici Antiqui*, ab Elia Putſchio, 4to. Hanov. 1605.

COMMENTARII IN TERENTIUM, fol. Argentor. 1496.

AVIENO.

Viſſe verſo i tempi di Teodoſio II. dopo l' An. 410 di G. C. E' dubbio ſe le Opere che abbiamo ſotto un tal nome appartengano tutte ad un ſolo Autore.

† OPERA, a Petro Melian, 4to. Matriti, 1634. Bella ed aſſai ſtimata edizione.

† FABULÆ, fol. figur. ſine ulla nota. Di fogli 275. Il Braun chiama queſt' edizione *Pervetuſta, Bibliographis parum cognita, & Princeps*, e l' attribuiſce a Gio. Zeiner, antico Stampatore di Ulma, circa il 1470. Ha unito *Fabulæ Æſopi, Doligami, Aldefonſi, & Poggii Facetiæ.*

* — 4to. Daventr. 1494. Edizione la quale non ha data veruna; ma dall' impreſſione, ch'è la ſteſſa d'un Eſopo, che porta la data riferita, ſi conoſce ch' è del tempo e del luogo indicato.

† — ab Hadriano Barlando, 4to. Lipſ. 1514. Con Eſopo.

* — a Theod. Pulmanno', 12mo. Antuerp. 1584.

† — ab Iſaaco Nicolao Neveleto, 8vo Hei-

delb. 1610, & Francof. 1660. Stanno nell' Opera *Fabulæ varior. Auctorum &c.*

FABULÆ, ab Henr. Cannegeterio, 8vo. Amſt. 1731. * Ottima edizione.

† OPUSCULA, a Victorio Piſano P. V. collecta, & Paulo Piſano P.V. dicata, 4to. ſine ulla nota. Queſta edizione contiene *Epigrammata, Arati Carmina verſa, Orbis Terræ Deſcriptio, Oræ Maritimæ Liber.*

† METAPHRASIS ARATI ET EPIGRAMMATA, a Victore Piſano, 4to. Venet. Ant. de Strata Cremonenſis, 1488. Edizione aſſai rara, a cui ſta unito Sereno Samonico.

† — fol. Venet. Ald. 1499. Sta con gli *Aſtronomi Veteres.*

† — cum aliis Arati Metaphraſibus, 4to. Pariſ. Guill. Morellus, 1559.

† — 8vo. ex Offic. Sanctandreana, 1589.

† — fol. Venet. 1599.

† — ab Hugone Grotio, 4to. Lugd. Bat. 1600. Sta inſerita nel *Syntagma Arateorum &c.*

† DESCRIPTIO ORBIS TERRÆ, cum not. var. ab H. Frieſemanno, 8vo. Amſtel. 1786. Ottima edizione.

† Trovaſi inoltre tra i *Poemata Vetera P. Pithœi*, 12mo. Pariſ. 1590; e nella celebre Collezione de' Geografi Minori di Oxford. In confronto degli altri Scrittori di queſti tempi, Avieno ſcriſſe con iſtile colto, e non diſpregevole.

† NOTITIA DIGNITATUM IMPERII.

Opera d'incerto Autore, ma ſcritta verſo l'An. 426 di G. C.

NOTITIA UTRAQUE DIGNITATUM CUM ORIENTIS, TUM OCCIDENTIS ULTRA ARCADII, HONORIIQUE TEMPORA, ab Andrea Alciato, . . . 1528.

—— a Sigiſmundo Gelenio, fol. Baſil. Froben. 1552. Edizione con figure in legno, che rappreſentano gli Stemmi antichi delle Provincie, delle Dignità, delle Legioni ec.

—— a Giudo Pancirolio, fol. Venet. Franciſcus de Franciſcis Senenſis, 1593. V'è unita: *Incerti Auctoris Deſcriptio Urbis Conſtantinopolitanæ.* Edizione migliore delle precedenti, illuſtrata di lunghi Comentarj, e collazionata ſu due Codici MSS. Ha le figure inciſe in legno, ma inferiori di merito a quelle dell' Edizion Frobeniana.

—— ab eodem, fol. Lugd. 1608, & Genevæ, 1673.

—— a Philippo Labbeo, 12mo. Pariſ. 1651. Elegante ed utiliſſima edizione eſeguita in caratteri aſſai minuti. Voleva il Labbè unire queſt'Opera illuſtrata de' ſuoi Comenti, e di figure magnifiche alla Storia Bizantina, ma ne fu dalla morte impedito. Trovaſi anche inſerita nel Tomo VII. del Teſoro Greviano delle Antichità Romane.

† ITINERARIO D' ANTONINO.

Di Autore incerto, e d' incerta età. Il Saſſi nell'Onomaſtico, inclina a crederlo della metà circa del IV Secolo; ed il Tiraboſchi de' tempi di Teodoſio il Grande.

ITINERARIUM, ex MSS. Chriſtoph. Longolii, a Godofredo Torino, 12mo. Pariſ. Henr. Steph. 1512. Prima ed aſſai rara edizione impreſſa in carattere roſſo e nero.

—— a Hieron. Surita, 8vo. Colon. Agrip. Mylius, 1600. Rara edizione, che contiene inoltre: *Provinciarum Romanarum Libellus; & Itinerarium Burdigalenſe Hieroſolim. ab Andrea Schotto.*

—— a Petro Weſſelingio, 4to. Amſt. Wetſtenius, 1735. Queſta correttiſſima ed eccellente edizione rende inutili le precedenti, e non la cede a qualunque altra delle più celebri di Autori Claſſici fatte in Olanda. Ha uniti; *Itinerarium Hieroſolymitanum; & Hieroclis Grammatici Synecdemus.*

ITER BRITANNIARUM, a Thoma Gale, 4to. Londini, 1709

Vedi inoltre gli Scrittori Geografici.

† TAVOLA TEODOSIANA, O PEWTINGERIANA.

E' una Carta Itineraria, fatta eſeguire da Teodoſio II, Imp. nell' Anno 435, che ſegna le ſtrade, le diſtanze, e le poſizioni delle Città, de' Fiumi, e de' Mari. Riguardaſi come un teſoro ricchiſſimo di ſicura erudizione Geografica. La celebre famiglia Pewvtinger d'Auguſta le ha dato il nome, poichè ne poſſedeva una Copia fattane ne' Baſſi tempi, che ora conſervaſi nella Ceſarea Libreria di Vienna.

Fragmenta Tabulæ Pewtingerianæ, a Marco Velſero, 4to. Ven. Ald. 1591.

—— a Petro Bertio, fol. Amſtel. 1618. Sta unita all' eccellente edizione della Geografia di Tolomeo.

—— a Franc. Chriſtoph. de Scheyb, fol. max. Vindobonæ, 1753. Queſta eſattiſſima e magnifica edizione è ora divenuta aſſai rara a cagione dello ſcarſo numero di Copie, che ne ſono ſtate fatte.

† GIULIO SEVERIANO.

Africano, Scrittore lodato da Sidonio Apollinare. E' d' incerta età ma probabilmente del Quinto Secolo.

SYNTOMATA, sive PRÆCEPTA ARTIS RHETORICÆ, a Sixto Popma, 8vo. Colon. 1569. Assai rara edizione, pubblicata col nome di Cornelio Celso, e come Opera di quest' Autore riprodotta dal Fabrizio in fine alla Biblioteca Latina; errore da esso medesimo poi avvertito e corretto nella sua *Bibl. Med. & Inf. Latin.* all' Articolo *Jul. Severiano*.

—— a Luca Fruterio, & Jano Dousa, 8vo. Antuerp. Plantinus, 1584.

Migliore di ogni altra è l' edizione che trovasi nella Collezione *Rhetores Antiqui*, a Francisco Pithœo, 4to. Paris. 1599.

MARZIANO CAPELLA.

Africano Scrittore d' incerta età, ma che, secondo la più probabile opinione, fiorì verso la metà del VI Secolo dell' E. C.

DE NUPTIIS PHILOLOGIÆ ET MERCURII, ET DE SEPTEM ARTIBUS LIBERALIBUS, fol. Parmæ, 1494. Prima edizione. * Il nostro Autore, per quanto io ho veduto, è il solo che ri-

ferisca quest'edizione; ma v'è gran ragione per crederla supposta, principalmente perchè chi fece l'edizione seguente professa di pubblicare il suo Autore come non più stampato. † Anche il Ch. P. Affò nella sua Tipografia Parmense ommette di registrarla.

De Nuptiis Philologiæ et Mercurii &c. ex recens. Franc. Vitalis Bodiani, fol. Vincent. Henr. de S. Urso, 1499.

† — fol. Mutinæ, Dyonis. Berthocus Regiensis, 1500.

† — fol. Basil. Henr. Petri, 1532.

† — 8vo. Lugd. Hæredes Simonis Vincentii, 1539.

† — a Bonav. Vulcanio, fol. Basileæ, 1577. *Acced. Isidori Origines & alia.*

—— ab Hug. Grotio, 8vo. Lugd. Bat. Plant. 1599. * Ottima e rara edizione. † Bisogna osservare che vi siano inseriti i Ritratti del giovine Principe di Condè, e di Grozio, i quali per lo più vi mancano. E' cosa ammirabile, che il Grozio in età di appena 14 anni ristabilì in quest'Opera con grande industria un'infinità di luoghi corrotti.

† — 8vo. Lugd. Huguetan & Ravaud, 1658.

* — a Lud. Walthardo, 8vo. Bernæ, 1763. Non se ne sono pubblicati sennon i due primi libri, con poche varie lezioni alla fine.

† Trovasi il Libro Nono di quest'Opera inserito nella Collezione *Antiquæ Musicæ Authores*, Gr. & Lat. a Marco Meibomio, 4to. Amstel. 1652.

† PRISCIANO.

Grammatico, Retore, e Poeta di Ceſarea, rammentato da Caſſiodoro, il quale dice, che a' ſuoi tempi inſegnava la Grammatica in Coſtantinopoli.

OPERA, fol. abſque loci & Typogr. nomine, ſed An. 1470. Prima edizione di Vindelino da Spira. La nota dell' anno ſta in fine alla Grammatica, e avanti gli altri Opuſcoli.

—— fol. abſque ulla nota. Edizione regiſtrata nella Biblioteca del Crevenna num. 3057, dove ſi giudica eſeguita verſo il 1470, e raſſomigliante a quella di Vindelino da Spira. Potrebbe forſe eſſere la precedente ſenza la data.

—— fol. 1472, ſine alia nota. Edizione riportata dal Maittaire, e che pure credeſi di Vindelino.

—— fol. Ven. Jo. de Colonia, 1476.

—— fol. Ven. Marcus de Comitibus, 1476.

—— fol. ſine ulla nota. Belliſſima edizione fatta in Milano per il Lavagna, circa il 1476.

—— fol. Ven. 1481, & 4to. ibid. 1485.

—— cum Comment. Jo. de Aingre, fol. Ven. Georgius Arrivabenus, 1488.

—— cum Comment. Dan. Cajetani, fol. Ven. Bonetus Locatellus, 1496.

—— fol. Mediol. Alex. Minutianus, 1503.

Opera, fol. Pariſ. Badius Aſcenſius, 1515.
—— a Nicolao Angelio, 4to. Florent. Junta, 1525. *Acced. Rufinus de Metris.*
—— 4to. Ven. Aldus, 1527.
—— fol. Colon. Eucharius Cervicornus, 1528. Ha unito *Rufinus de Metris.*
—— 4to. Florent. 1554.
—— 8vo. Baſil. 1568.

Sta inoltre ne' *Grammatici Latini*, ab Elia Putſchio, 4to. Hanov. 1605, e queſta n' è la miglior edizione; quantunque ſia certo, che Priſciano è l' Autore trattato dal Putſchio con maggior negligenza di tutti gli altri.

Liber de Accentibus, 8vo. Pariſ. Robertus Steph. 1526.

Compendium de octo partibus Orationis, 8vo. Aug. Vindel. 1537.

De Præexercitamentis Rhetoricæ ex Hermogene, fol. Ven. Ald. 1523. Sta coi *Rhetores Græci in Latinum converſi.*
—— 8vo Pariſ. Colinæus, 1526.
—— 8vo. Argentor. 1526.

Latinæ Linguæ cum Græca Collatio ex Prisciano, a Carolo Stephano, 8vo. Pariſ. 1554.

De Figuris et Nominibus Numerorum et de numeris ac ponderibus ad Symmachum, ab Elia Vineto, 8vo. Pariſ. 1565, & ibid. 1585. Fu riprodotta nel Teſoro Greviano delle Antichità Romane.

Expositio in Theophrastum de Sensu, Phantasia, et Intellectu, fol. Ven. Ald. 1497. Sta con Jamblico ed altri.

Hermogenes de Fabula Prisciano Interprete, fol. Ven. Ald. 1505. Sta con Eſopo.

Periegesis, ab Andrea Papio, 8vo. Oxon. Th. Sheldon. 1697. Sta con Dionisio *de Situ Orbis*. Vedi tra i Geografi antichi. Attribuiscesi a Prisciano anche la Traduzione Latina del medesimo Dionisio.

---

* VIBIO SEQUESTRE.

Autore d' incerta età, ma non anteriore al V Secolo dall' E. C.

De Fluminibus, Fontibus, Lacubus, Nemoribus, Paludibus, Montibus Gentibus, 4to. Romæ, Jac. Mazochius, 1505.

—— 8vo. Ven. Ald. 1518. Sta con gli altri Scrittori Geografici.

† — 8vo. Florent. Junta, 1519, 1526. E' unito agli altri Scrittori Geografici.

† — a Josia Simlero, 12mo. Basil. 1575.

† — a Jacobo Mausfaco, 8vo. Tolosæ, 1615, & 1618. Sta con *Plutarchi Libellus de Fluminibus*; & *Psellus de Lapidibus, Gr. & Lat.* delle medesime edizioni.

—— a Francisco Hesselio, & Hadriano Relando, 8vo. Roterod. 1711.

—— cum not. var. a Jer. Jac. Oberlino, 8vo. Argentor. 1778. Ottima edizione.

AUTORI
D' INCERTA ETÀ.

† SESTO PLACITO JATROSOFISTA.

Medico, e Filoſofo Platonico Africano. Abbiamo ſotto il di lui nome:

LIBELLI DUO DE REMEDIIS ANIMALIUM ET AVIUM, ab Andrea Rivino, cum aliis quibuſdam Medicis ſcriptis, 8vo. Lipſ. 1654.

DE MEDICINA ANIMALIUM BESTIARUM PECORUM &c. a Gabriele Hummelbergio, 4to. ſine loci nota, 1539.

—— 4to. Noribergæ, 1538. Contiene inoltre: *Antonius Muſa de tuenda Valetudine; & Hieronymus Accorambonus de natura & uſu lactis.*

Trovaſi eziandio tra i *Medici Antiqui Latini*, fol. Pariſ. Henr. Steph. 1567, Vol. 2.

* PERVIGILIUM VENERIS.

Queſt' Opuſcolo è ſtato attribuito dai Critici a varj Autori, di età aſſai diſparata l'uno dall' altro.

† Pervigilium Veneris, sive Carmen de Vere, a Petro Scriverio, cum notis Pithœi & Salmaſii, 8vo. Lugd. Batav. 1638. Sta nell' Opera intitolata: *Baudii Amores*, nella quale ſi trovano ancora *Florida*, *verſus Trochaici Flori Poetæ de Qualitate Vitæ*, del qual Poeta Floro non ſi ſa più del nome.

† — ab Andrea Rivino, 4to. Lipſiæ, 1645.

—— cum not. varior. 8vo. Hagæ Comit. 1712. V' è aggiunto *Cupido Cruci adfixus* di Auſonio.

† — a Nicola Stephano Sanadon S. J. 12mo. Lat. & Gall. Pariſ. 1728. Il Sanadon, celebre illuſtratore di Orazio, ci ha data queſta Verſione. E' intitolata: *Traduction d'une ancienne hymne ſur les Fêtes de Venus &c.*

† P. VEGEZIO.

Incerto Scrittore d' Agricoltura, diverſo da Fl. Vegezio Renato.

Digestorum Artis Mulomedicinæ Libri IV, ab Herm. Comite Nuenario, 4to. Baſileæ,

Joh. Fabrus Emmeus, Typogr. Juliacenſis, 1528.

Digestorum Artis Mulomedicinæ Libri IV, a Jo. Sambuco, 4to. Baſil. Petrus Perna, 1574. Ottima edizione.

—— a Caſp. Bartholino & Jo. Rhodio. L'Erneſto nella Biblioteca Fabriziana parla di queſt' edizione, che s' era già cominciata a ſtampare mentr' egli ſcriveva, nel 1774. A noi però non è riuſcito di trovarla indicata da verun altro.

Tra i Scrittori *de Re Ruſtica* del Geſnero ne abbiamo la miglior edizione.

---

† CELIO FIRMIANO SIMPOSIO.

Autore, a cui non manca una qualche grazia di ſtile. E' d' incerta età.

Ænigmata XLVII, a Franciſco Baſvello, 8vo. Baſil. 1563. Rariſſima edizione, di lezione in qualche luogo diverſa, e migliore delle poſteriori.

Ænigmata Centum, a Joach. Perionio, fol. Pariſ. 1533, o ſecondo altri 1538.

—— a Joſ. Caſtalione Anconitano, 4to. Romæ, 1581, & 12mo. ibid. 1597.

—— cum not. var. a Chr. Aug. Heumanno, 8vo. Hanov. 1722. Eccellente edizione, corretta ſopra Codici Manoſcritti, ed infinitamente migliore di ogni altra.

Furono questi Enimmi pubblicati ancora nella Collezione *Poematia Vetera* a Petro Pithœo, 12mo. Paris. 1590; alcuna volta con Fedro, e da Gioach. Camerario *in Elem. Rhetor. &c.*

---

† ELENIO ACRONE.

Non si sa a qual tempo abbia vissuto. Quantunque sia il migliore antico Scoliasta di Orazio, tuttavia la sua Opera non ci dà grande idea della solidità del suo giudizio, e del suo ingegno.

COMENTARIA IN HORATIUM, fol. Mediolani, Zarotus, 1474.

Abbiamo veduto all' Articolo di Orazio le migliori edizioni, alle quali stanno uniti questi Comentarj, come non meno quelli di POMPONIO PORFIRIONE, altro Scoliasta d'Orazio d'incerta età.

L' antico Comentatore di Persio credesi che fosse Acrone suddetto, e non Valerio Probo, o Cornuto.

† PSEUDO-CASSIO.

Uno degli uccisori di Cesare, e come uomo di Lettere lodato da Orazio, e da Plinio. Il Poemetto che abbiamo con il suo nome è opera supposta, e gli eruditi sospettano che appartenga ad Achille Stazio, il quale fu il primo a farlo conoscere.

Orpheus, cum Nathanis Chytræi Commentariolo, 8vo. Francof. Wechel. 1575. Sta in fine al Galateo di Monsig. della Casa, tradotto in Latino dal Chitreo mentovato. Trovasi inoltre nell'Antologia Latina.

† PSEUDO-PINDARO TEBANO.

Scrittore Latino d'incerta età, la di cui Opera è un Epitome dell'Iliade in Versi.

Bellum Trojanum, a Laurentio Abstemio, 4to. sine ulla nota. Edizione del Secolo XV. *Acced. Maphæi Vegii & Astianax, Epigrammata quædam.* Il Cinelli, nella Biblioteca Volante, crede che sia quest'Operetta impressa a Firenze, quando ne' primi principj vi fu introdotta la Stampa.

—— 4to. Parmæ, Angelus Ugoletus, 1492.

BELLUM TROJANUM, a Franc. Polyardo, 8vo. Fani, Hieron. Soncinus, 1515.

—— 8vo. Basil. 1541. Sta con Darete Frigio.

—— a Jo. Spondano, fol. Basil. 1583. Sta con Omero di questa edizione.

---

† ANONIMO RAVENNATE.

Altri lo vogliono vissuto nel settimo, nell' ottavo, ma altri più probabilmente nel nono, o nel decimo Secolo, se non più tardi.

GEOGRAPHIA, cum not. var. & Jac. Gronovii, Lugd. Bat. 1685, 1696. Sta con Pomponio Mela.

—— a Placido Porcheron, 8vo. Langronne, 1688.

—— cum not. var. & Abrah. Gronovii, 8vo. Lugd. Bat. 1722, 1748. E' unito a Pomponio Mela.

Quest' Opera è poco pregevole, e copia infelice della Tavola Pewtingeriana, e di qualche altro Geografo più antico. Si distinse l' Anonimo nel coniar nomi ed autori a suo capriccio.

† FABIO FULGENZIO PLANCIADE.

D'incerta età, ma posteriore a Marziano Capella. E' forse Autore dell'VIII, o IX Secolo.

De Prisco Sermone ad Chalcidium, ab Hadr. Junio, 8vo. Antuerp. 1565. Sta con Nonio Marcello.

—— a Dionis. Gothofredo, 4to. Pariſ. 1586. Con gli *Auctores Latinæ Linguæ*.

—— a Joſia Mercero, 8vo. Pariſ. 1614. Buona edizione, a cui è unito Nonio Marcello.

Mytologica, a Jo. Bapt. Pio, fol. Mediol. Scinzenzeler, 1498. Prima edizione.

—— a Hieron. Commelino, 8vo. Heidelb. 1599. Sta con Igino.

—— et de Vocibus Antiquis, fol. Baſileæ, Hervag. 1549.

Fabio Planciade è uno Scrittore così barbaro e inſipido, che non merita alcuna conſiderazione. Sentono le ſue Opere della miſeria de' Secoli, ne' quali ſono ſtate ſcritte. Erano queſti tempi infelici ſoſtenuti ſoltanto per un raggio di ſapere, che ſi conſervò nell' Eccleſiaſtica Letteratura, come abbiamo veduto a ſuo luogo, ma peraltro coperti dalle tenebre di un' ignoranza univerſale, che non cominciò a diradarſi ſe non al rinaſcimento delle Lettere, colla luce ſparſa nelle ſue Opere dall' immortale Petrarca.

COLLEZIONI LATINE.

CORPUS OMNIUM VETERUM POETARUM LATINORUM, 4to. Genevæ, 1611. Vol. 2. † & ibid. 1627. † Collezioni imperfette, e ſcorrette.

—— ab Alexandro Ficheto, 4to. Lugduni, 1616. † Raccolta più corretta, e copioſa la precedente.

† — 4to. Colon. Allobr. 1640. Vol. 2.

—— a Michaele Maittaire, fol. Londini, 1713. Vol. 2. Eccellente edizione, ed ora rara.

† — cum Verſione Italica, 4to. Mediolani, in Regia Curia, 1731-65. Vol. 36. Nell' Inſigne Monaſtero di S. Ambrogio di Milano, da dove ſi vanno pubblicando opere eccellenti, ſi è intrapreſa, fin dal 1780, la riſtampa di queſta Collezione, in 8vo. che non è ancora compita.

† COLLECTIO PISAURENSIS OMNIUM POEMATUM, CARMINUM, FRAGMENTORUM LATINORUM, A PRIMA LATINÆ LINGUÆ ÆTATE AD SEXTUM USQUE CHRISTIANUM SÆCULUM, 4to. Piſauri, ex Amatina Chalcographia, 1766. Vol. 6. Ottima Collezione, ma aſſai mal impreſſa.

† CORPUS VETERUM POETARUM LATINORUM TAM PROFANORUM QUAM ECCLESIASTICORUM, fol. Londini, 1721. Vol. 2.

* Fragmenta Veterum Poetarum Latinorum, a Rob. Stephano, & Henr. Filio collecta & digeſta, 8vo. Pariſ. Henr. Steph. 1564. † Sono i Frammenti di Ennio, Accio, Lucilio, Laberio, Pacuvio, Afranio, Nevio, Cecilio, e molti altri.

* Fragmenta Veterum Tragicorum Latinorum, a Petro Scriverio collecta, cum notis Gerardi Jo. Voſſii, 8vo. Lugd. Batav. 1620. † Vedi l'Articolo di *Livio Andronico*.

† Fragmenta Veterum Comicorum Latinorum, 8vo. Pariſ. Henr. Steph. 1569. Vedi l'Artico di *Cneo Nevio*.

Anthologia Veterum Latinorum Epigrammatum et poematum, a Petro Burmanno Secundo, 4to. Amſtel. 1750-73. Vol. 2. Ottima edizione. † Vedi l'Articolo *Antologia*, dove ſono regiſtrate le altre precedenti Collezioni di Epigrammi antichi, fatte dal Piteo, dall'Almeloveen, e da altri.

† Sententiæ veterum Poetarum, a Georgio Majore collectæ, *cum Antonii Mancinelli Libello de Poetica Virtute*, 16mo. Lugd. Tornæſius, 1573.

Rei Venaticæ Scriptores, a Gerardo Kemplero, 4to. Lugd. Batav. 1728. † Vedi l'Articolo *Scrittori de Re Venatica*.

Poetæ Latini Minores, a Petro Burmanno, 4to. Lugd. Bat. † Vedi l'Articolo *Scrittori de Re Venatica*.

† Mythographi Latini, 8vo. Commelin. 1599.
——— a Thoma Munckero, 8vo. Amſt. 1681. Vol. 2. Eccellente edizione, adorna di aſſai belle figure.

† Mytographi Latini, ab Auguſt. Van Staveren, 4to. Lugd. Batav. 1742. * Si preferiſce queſt' edizione alla precedente. † Gli Autori ſono Igino, Fulgenzio Planciade, Albrico Filoſofo (Scrittore Ingleſe del Secolo XIII.) ec. Queſt' ultima pregevoliſſima Collezione è arricchita di Diſſertazioni ſull'età, le Favole, e la Patria de' diverſi Scrittori che comprende.

Rei Rusticæ Scriptores, a Jo. Matthia Geſnero, 4to. Lipſ. 1735, Vol. 2. Eccellente edizione. † Vedi l'Articolo *Scrittori de Re Ruſtica*.

Historiæ Romanæ Scriptores Latini, cum not. Baronis de Klettenberg & Caſp. Hauriſii, fol. Heidelbergæ, 1743-48. Vol. 3. † Vedi l'Articolo *Scrittori della Storia Romana*.

† Historiæ Augustæ Scriptores, cum not. var. 8vo. Lugd. Batav. 1661, & 1671. Vol. 2. Vedi l'Articolo *Scrittori della Storia Auguſta*.

† Panegyrici Veteres XII. a Jac. de la Baune, in uſum Delphini, 4to. Pariſ. 1676. Ottima edizione. † Vedi l'Articolo *Panegirici Antichi*.

* Medicæ Artis Principes, ab Henr. Stephano, fol. Pariſ. 1567. Vol. 2. † Vedi l'Articolo *Medici Antichi Latini*.

† Rectores Antiqui Latini, a Franciſco Pithœo, 4to. Pariſ. 1599.

* — a Claudio Capperonerio 4to. Argentor. 1756. † Comprende Rutilio Lupo, Aquila Romano, Giulio Rufiniano, Curio Fortunaziano, Mario Vittorino, Sulpizio Vittore,

re, Emporio Retore, S. Aur. Agoſtino (Opera dai Monaci Maurini ripoſta tra le ſpurie), Giulio Severiano, Rufino Antiocheno, Priſciano, Beda, S. Iſidoro, e Alcuino. Ottima edizione. V. inoltre l'Articolo *Rutilio Lupo, ed altri Retori Antichi.*

† Parellelismus Figurarum a Lupo, Aquila, Rufiniano, et Quintiliano, in duplici Tabella exibet Franciſcus Robortellus, Libro de Artificio dicendi, 4to. Bononiæ, 1567.

* Auctores Linguæ Latinæ, a Dionyſ. Gothofredo, 4to Genevæ, 1585. Vedi gli Articoli *Scrittori di Lingua Latina, e Grammatici Latini.*

Grammaticæ Latinæ Auctores Antiqui, ab Elia Putſchio, 4to. Hanov. 1605. Vedi l'Articolo *Grammatici Latini.*

* Rei Agrariæ Auctores, a Guill. Goeſio, 4to. Amſtel. 1674. † Vedi l'Articolo *Scrittori de Re Agraria.*

† Scriptores de Re Militari, cum not. var. 8vo. Veſal. 1670. Vol. 2. Vedi l'Articolo *Scrittori de Re Militari.*

† Astronomi Veteres, Gr. & Lat. fol. Ven. Aldus, 1499. Vol. 2. Contiene queſta preziosa raccolta Giulio Firmico, e M. Manilio due Scrittori Latini, ed inoltre Arato, Proclo Diadoco ec. Scrittori Greci.

† Selecta Latini Sermonis Exemplaria e Scriptionibus probatissimis excerpta, ab A. P. Chomprè, 8vo. Altenburgi, 1756, Vol. 6, & 8vo. Vindobonæ, 1778, Vol. 6.

† Monumenta Varia Antiqua, a Georgio Fabricio collecta, 8vo. Baſil. Oporinus,

1549. & 8vo. Basil. 1587. Questa seconda è edizione più copiosa. Contiene Formole di Testamenti, Leggi, Istrumenti, Decreti, Elogj, Iscrizioni Sepolcrali ec.

† JUS CIVILE.

JUS ANTE-GIUSTINIANEUM.

Noi regiſtreremo, ſecondo l' iſtituto di queſta Biblioteca, quelle Opere delle quali ſi trovano edizioni ſeparate, e inoltre le Collezioni più importanti, e di miglior uſo.

LEGES REGIÆ A ROMULO, ALIISQUE ROMANORUM REGIBUS LATÆ, A PAPIRIO COLLECTÆ, ET XII. TABULARUM FRAGMENTA, a Jacobo Gothofredo, 4to. Heidelbergæ, 1616. Eccellente edizione delle Opere che formano il fondamento e la baſe del Jus Romano. V. l' Articolo *Publio, o Seſto Papirio.*

LEGUM TRIBUNITIARUM, ET SEN-CONSULTORUM FRAGMENTA, ab Antonio Auguſtino, 4to. Romæ, 1583.

P. ALFENI VARI FRAGMENTA, ab Henr. Brenckmamo, 8vo. Amſt. 1709. V. l'Articolo *P. Alfeno Varo.*

MASURII SABINI FRAGMENTA, a Dan. Guill. Mollero... Altorf. 1693. Stanno uniti ad una Diſſertazione del Mollero ſu queſt'Autore, che viſſe ſotto Tiberio verſo l'An.

30. dell' E. C. Vedi inoltre *Diſſertatio de Maſurio Sabino a Petro Nic. Arntzenio*, 4to. *Traj. ad Rh.* 1768.

DE LEGE REGIA, SEU TABULA ÆNEA CAPITOLINA ILLUSTRATA, a Leopoldo Metaſtaſio, 4to. Romæ, 1757.

T. CAII ICTI FRAGMENTA, a Jacobo Oiſelio, 8vo. Lugd. Batav. 1658. V. l' Articolo *T. Cajo*.

EDICTUM PERPETUUM ADRIANEUM, a Guill. Ranchino, 8vo. Parmæ, Bodoni, 1779. V. l' Articolo di *Salvio Giuliano*, che ne fu l' Autore.

DOMITII ULPIANI FRAGMENTA, ET ALIA, a Joanne Cannegietero, 4to. Lugd. Batav. 1774. V. l' Articolo *Domizio Ulpiano*.

FRAGMENTUM VETERIS ICTI DE JURIS SPECIEBUS ET DE MANUMISSIONIBUS, QUOD SERVAVIT DOSITHEUS MAGISTER IN EXERCITATIONIBUS GRÆCO-LATINIS NONDUM EDITIS, a Matthia Rovero, Gr. & Lat. 8vo. Lugd. Batav. 1739. Doſiteo viſſe ſotto Settimio Severo 207 An. dopo G. C.

HERENNI MODESTINI RESPONSORUM &c. a Johanne Wiltero, 8vo. Argentor. 1687. Vedi l' Articolo *Erennio Modeſtino*.

PAPINIANUS, SEU OPTIMI ICTI ET VIRI FORMA IN ÆMILIO PAPINIANO SPECTATA, a Bavio Voorda, 4to. Lugd. Batav. 1770. Viſſe Papiniano ſotto Aleſſandro Severo, e fu uno de' più celebri uomini del ſuo tempo.

CLAUDII TRYPHONINI SIVE TRYPHONII, NOTÆ AD LIBROS DIGESTORUM SCEVOLÆ, a Dadino Alteſerra Toloſano... Toloſæ, 1679. Queſt' Autore fu diſcepolo di Papiniano ſuddetto.

COLLATIO MOSAICARUM ET ROMANARUM LEGUM, a Petro Pithœo, 4to. Pariſ. 1572.

—— a Joſia Mercero, 4to. Pariſ. 1609.

—— ex edit. Petri Pithœi, 8vo. Heidelbergæ, 1616.

—— a Jo. Cannegietero, 4to. Lugd. Batav. 1774. Sta con Ulpiano. Queſte Leggi ſono ſtate raccolte da Autore incerto Criſtiano, forſe del V. Secolo, dai Libri di Papiniano, Domizio, Cajo, Modeſtino, e da' Codici Gregoriano, Ermogeniano ec.

JURISPRUDENTIA VETUS ANTE-JUSTINIANEA, ab Antonio Schultingio, & Georgio Henrico Ayrero, 4to. Lipſ. Weidmann, 1737. Ottima Collezione, che comprende quaſi tutte le Opere precedenti.

CODEX GREGORIANUS ET HERMOGENIANUS TEMPORE DIOCLETIANI COLLECTUS, a Petro Toloſano, Lugduni, 1566.

AUTHORES ET FRAGMENTA VETERUM JURISCONSULTORUM, a Simone Lævio, cum not. var. 8vo. Lugd. Batav. 1671. Si ſuol unire queſta pregevole edizione alla Collezione de' Claſſici *cum not. var.* in 8vo.

Tutti i Frammenti dell' antica Giuriſprudenza Romana furono raccolti ed eccellentemente illuſtrati dal dotto Franceſe Antonio Terraſſon nella ſua Opera inſigne: *Hiſtoire de la Juriſprudence Romaine*, fol. Pariſ. Poirion, 1750. Vedi inoltre *Nic. Funcii de Vegeta Latinæ Linguæ Senectute*; *Henr. Brenkmanni Pandectæ Juris Civilis*; *Heineccius Hiſt. Rom. Juriſprudentiæ &c.*

CODEX THEODOSIANUS.

Fu compilato da Antioco, Massimino, e Martirio, celebri Giureconsulti di Teodosio II, e pubblicato l'An. 438 dell'E. C.

CODEX LEGUM THEODOSIANUS, a Jo. Sichardo, fol. Basil. 1528. Prima edizione.

—— a Jacobo Cujacio, fol. Lugd. 1566.

—— ab eodem, fol. Paris. Nivellius, 1586, & Genevæ, eodem anno. Edizioni migliori delle precedenti.

—— curantibus Puteanis, fol. Paris. Vidua Sebastiani Nivellii, 1607.

—— a Jacobo Gothofredo, fol. Lugd. 1665. Vol. 6. Ottima edizione. I Volumi sono di piccola mole, e sogliono unirsi in due o tre soli Tomi.

—— a Johanne Dan. Rittero, fol. Lipsiæ, 1736. Vol. 6. Edizione infinitamente migliore, e più copiosa delle precedenti.

THEODOSII II. JUNIORIS, VALENTINIANI, MAJORANI ET ANTEMII IMPER. NOVELLÆ CONSTITUTIONES, a Petro Pithœo, 4to. Paris. Rob. Steph. 1571.

CODICIS THEODOSIANI APPENDIX, a Jacobo Sirmondo, 8vo. Paris. 1631.

THEODOSII ET VALENTINIANI IMP. LEGES NOVELLÆ V. ANECDOTÆ, a Jo. Christ. Amadutio, fol. Romæ, 1767. Ottima edizione.

JUS JUSTINIANEUM.

Infinite edizioni ſono ſtate fatte delle Iſtituzioni di Giuſtiniano, ma noi ci riſtringiamo a riferire quelle poche ſoltanto, che o ſono preziose per l' antichità della ſtampa, o riſpettabili per le illuſtrazioni.

INSTITUTIONUM LIBRI IV. CUM GLOSSIS, fol. Moguntiæ, Petrus Schœffer, 1468. Prima edizione.

—— fol. Argentor. Henr. Eggeſtein, 1472 XVII. Kal. Octobris.

—— fol. Moguntiæ, P. Schœffer, 1472. Die XXIX. Octobris.

—— fol. Mogunt. P. Schœffer, 1475, & cum Gloſſis, 1476.

—— a Carolo de Alexandris de Peruſio, fol. Romæ, Udalr. Gallus, 1475.

—— fol. Lovanii, Jo. de Paderborn, 1475.

—— cum Gloſſis, fol. Baſil. Michael Wenzler, 1476.

—— fol. Ven. Jacobus de Rubeis, 1476.

—— 8vo. Pariſ. Rob. Steph. 1528, & 1534.

—— a Ludovico Ruſſardo, 8vo. Antuerp. Plant. 1566.

—— 12mo. Lugduni, Guill. Rovillius, 1571.

—— ab Arnoldo Vinnio, 12mo. Amſtel. Elzev. 1646.

—— 4to. Lugd. Batav. Gaesbeck, 1678.

—— cum notis Manilii, Mureti, & Jani a Coſta, a Joanne van de Watter, 4to. Traj. ad Rhenum, 1714. Eccellente edizione, ripetuta, 4to. Lugd. Batav. 1744.

INSTITUTIONUM LIBRI IV. ab Antonio Fabrotto, 12mo. Lugd. Batav. 1761.

CODEX JUSTINIANUS, cum Gloſſis, fol. Nurebergæ, Andr. Friſner, 1475.

PANDECTÆ JUSTINIANEÆ, a R. J. Potier, fol. Pariſ. 1748. Vol. 3. Edizione molto ſtimata.

—— IN NOVUM ORDINEM DIGESTÆ, CUM LEGIBUS CODICIS, ET NOVELLIS, fol. Lugd. 1782. Vol. 3. Bella e pregiata edizione.

PANDECTÆ FLORENTINÆ, SEU DIGESTORUM LIBRI L. fol. Florentiæ, Torrentinus, 1553. Preziosa edizione di un Codice di Leggi ſcoperto nel Secolo XII. in Amalfi o altrove, ſu di che laſciamo contendere gli eruditi. Credeſi che ſiano ſtate ſcritte poco dopo quelle di Giuſtiniano.

NOVELLÆ COLLATIONES IX, ET CONSTITUTIONES JUSTINIANI CLXVIII. Gr. & Lat. Pariſ. ex Offic. Carolæ Guillard, 1542. Queſte ſono diverſe dalle *Iſtituzioni*, dal *Codice Giuſtinianeo*, e dalle *Novellæ extravagantium*, e ne abbiam regiſtrato le migliori edizioni all'Articolo *Giuſtiniano I.* tra gli Autori Claſſici Greci.

THEOPHILI ANTECESSORIS, PARAPHRASIS INSTITUTIONUM JUSTINIANEARUM, a Guill. Ott. Reitzio, Gr. & Lat. 4to. Hag. Comit. 1751. Vol. 2. Vedi l' Articolo *Teofilo Anteceſſore* tra i Claſſici Greci.

THALELACI, THEODORI, STEPHANI CYRILLI, ALIORUMQUE ICTORUM GRÆCORUM COMMENTARII IN TITULOS DIGESTORUM ET CODICIS DE POSTULANDO, ex Cod. MSS. Bibl. Lugduno Batavæ, a Davide Ruhnkenio, fol. Hag. Comit. 1752.

CORPUS JURIS UNIVERSI GLOSSATUM, fol. Ven. Jacobus de Rubeis, 1477. Vol. 4.

CORPUS JURIS CIVILIS, a Ludovico Ruſſardo, fol. Lugd. 1561. & 8vo. Antuerp. Plantin. 1567. Vol. 12. Queſte e la ſeguente ſono le Collezioni più riputate fatte nel Secolo XVI.

—— a Julio Pacio, fol. Genevæ, Euſtathius Vignon, 1560. Vol. 2. & 8vo. ibid. eodem anno, Vol. 8.

—— a Dionyſio Gothofredo, fol. Pariſ. Antonius Vitray, 1628. Vol. 2. Bella ed ottima edizione. Il Gotofredo conſumò quaſi tutta la ſua vita in illuſtrare queſta grand' opera, ed è così bene riuſcito nelle ſue fatiche, che rimaſero dimenticate le edizioni tutte a lui anteriori, riproducendoſi per ogni dove la ſua, addottata da tutte le Scuole.

—— ex eadem editione, a Simone van Leeven, fol. Amſtel. Elzev. 1663. Nitidiſſima e pregiatiſſima edizione.

—— ex eadem recenſione, 8vo. Amſtel, Elzev. 1664. Vol. 2. Queſta ſi ſuol unire alla Collezione *cum not. var.*

—— cum not. varior. 4to. Lipſ. 1720.

—— a Sim. van Leeven, cum not. varior, fol. Coloniæ Mumatianæ, Cramer, 1756. Vol. 2.

—— a Georgio Chriſt. Gebauero, 4to. Gottingæ, 1776, & ſeqq. V...Ottima edizione.

CORPUS JURIS CIVILIS RECONCINNATUM, ab Euſebio Begero, & Henr. Chriſt. L. B. de Senchenberg, 4to. Francof. & Lipſ. Stettin, 1767. Vol. 2.

JUS POST-JUSTINIANEUM.

BASILICORUM LIBRI VIII. IDEST IMPERIALES CONSTITUTIONES IN QUIBUS CONTINETUR TOTUM JUS CIVILE A COSTANTINO PORPHYROGENNETA IN LX. LIBROS REDACTUM, interprete Gentiano Herveto, fol. Pariſ. l' Angelier, 1557.

BASILICON LIBRI LX. ex Bibl. Regia, ab Annibale Fabroto, Gr. & Lat. fol. Pariſ. Cramoiſy, 1647. Vol. 7. Rara ed aſſai ſtimata edizione.

BASILICORUM LIBRI IV. ET QUIDEM XLIX ad LII. ex Cod. Bibl. Regiæ Pariſ. a Gull. Ottone Reitzio, fol. Hag. Comit. 1752. Sta nel Tomo V. *Gerardi Meermanni Novum Theſaurum Juris Civis & Canonici.*

INDICES JURIS CIVILIS.

JURISPRUDENTIA RESTITUTA, SEU INDEX CHRONOLOGICUS IN TOTUM CORPUS JURIS ad MODUM JAC. LABITTI, ANT. AUGUSTINI, ET WOLFG. FREYMONII, ab Abrah. Wielingio, 8vo. Amſtel. Janſſonio-Waesbergii, 1727.

PALINGENESIA LIBRORUM JURIS VETERUM CAROLI a Ferdinando Homellio, 8vo. Lipſiæ, Georgi, 1767. Vol. 3.

CORPUS JURIS CIVILIS, cum not. var. ab eodem, 8vo. Lipſ. Fritſch, 1768. Contiene l'Indice Alfabetico delle Inſtituzioni, e de' quattro Libri delle Pandette. L'Autore promette nella Prefazione un Secondo Volume, che non ci è noto ſe ſia mai uſcito in luce.

† GRAMMATICHE, E LESSICI LATINI.

GRAMMATICHE.

Abbiamo parlato in Articoli a parte de' Antichi Grammatici, e delle lor Collezioni; ora regiſtreremo quelle Opere più recenti, che o ſervono di miglior uſo, o ſono de' più prezioſi monumenti dell' Arte della Stampa.

GRAMMATICA RHYTMICA, fol. Moguntiæ, 1466. E' dello ſteſſo carattere del Catholicon, 1460, che regiſtreremo più abbaſſo, e perciò attribuita a Gio. Gutenberg. Son degni da rifferirſi quattro verſi curioſi della ſottoſcrizione:

Actis ter deni jubilaminis octo bis annis
Mogontia reni me condit & imprimit annis.
Hinc Nazareni ſonet oda per ora Joannis
Namque ſereni luminis eſt ſcaturigo perennis.

Ventinove Giubilei di anni cinquanta, e di più anni ſedici formano la data 1466, di

queſt' Opera del Gutenberg, primo lume perenne, e ſereno della tipografia. Alcuni la credono della Fauſto-Schoefferiana, ma i caratteri, e la ſottoſcrizione appartengono al Gutenberg. L' Autore della Grammatica è un Monaco Tedeſco.

RUDIMENTA GRAMMATICÆ PARTES DUÆ, fol. Moguntiæ, 1468. E' diviſa in due Parti. La prima contiene i precetti grammaticali, *Rhytmis pſeudotrochaicis*, ed ha in fine queſti quattro verſi:

At Mogontina ſum fuſus in urbe libellus
Meque domus genuit, unde charagma venit
Ter ſeno ſed in anno, ter deni Jubilei
Mundi poſt columen, qui benedictus amen.

I quali verſi ſimili a' precedenti, manifeſtano eſſere queſta la ſeconda edizione, fatta in Magonza da quello ſteſſo onde venne l'invenzion dei caratteri per la ſtampa. I ventinove Giubilei d' anni 50 e di più anni 18 dinotano la data, 1468.

ALEXANDRI GALLI (VILLA DEI) DOCTRINALE, 4to. ſine ulla nota, *caractere Miſſalium minore*. Simile al Donatus Num. II. ed al Catholicon, e perciò credeſi de' primi ſaggi dell'arte fatti in Argentina da Gio. Gutenberg. Viſſe l' Autore de Villa Dei verſo il 1200. Queſta è la celebre Grammatica antica ſcritta in verſi barbari, ch'era in uſo ne' Secoli XIV. e XV.

—— 4to. ſine ulla nota. Si crede edizione antica circa il 1460 di Fuſt e Schoeffer.

—— 4to. Coloniæ, Henricus Quentel, ſine

ulla nota, in carattere Gotico antico. Vedi *Donatus* del medeſimo Stampatore.

Alexandri Galli (Villa Dei) Doctrinale, fol. *ſine ulla nota*. E' del carattere di Gio. da Spira, e ſi crede uno de' primi libri uſciti da' ſuoi torchj, forſe prima del 1469. Ha i richiami, ed è opera rariſſima, e quaſi ſconoſciuta.

—— a P. Venturino Priore Grammatico. Sine ulla nota. Queſta edizione dal Meerman è creduta del Cennini di Fiorenza, circa il 1470. ma dal Correttore P. Venturino Priore noi abbiamo ragione di crederla fatta in Savona, circa il 1474. Vedi Boezio.

—— fol. Venetiis, 1473. Edizione aſſai rara e ricercata dai curioſi.

Nicolai Perotti Episcopi Sypontini rudimenta Grammatices, fol. Romæ, Sweinheim & Pannartz, 1473.

Omniboni Leoniceni Grammatica Latina, 4to. Venetiis, Jacobus Gallicus, 1473.

Laurentii Vallensis de elegantia Linguæ, Latinæ, fol. Romæ, in Pinea Regione, 1471.

—— fol. Venetiis, Jenſon, 1471.

—— a Petro Paolo Senilli, ſine nota. E' di Parigi, impreſſa nella Sorbona, circa il 1471. Edizioni tutte tre rariſſime.

—— 4to. Ven. Aldus, 1536.

Augustini Dati Elegantiolæ Latini Sermonis, 4to. Ferrariæ, Andreas Gallus Ferrarienſis, 1471. Prima edizione.

—— 4to. Adam, ſine alia nota. Si crede di Venezia, circa il 1471.

—— a Bono Accurſio Piſano, 4to. Mediolani, Philippus de Lavagnia, 1475.

Uberti Folietæ de Linguæ Latinæ Usu et Præstantia Libri Tres, 8vo. Romæ, Josephus de Angelis, 1574.

Francisci Sanxii Minerva de causis Linguæ Latinæ, cum not. Gasparis Scioppii, a Jacobo Perizzonio. Quarta edizione, 8vo. Amstel. Waesberg. 1714. Si pone questa a preferenza di tante altre Grammatiche, perchè riputata la migliore.

Lessici.

Papiæ Vocabularium Latinum, a Bonino Mombritio, fol. Mediol. Dominicus de Vespolate, 1476. Prima edizione di un Lessico assai pregevole, che Papia Lombardo avea pubblicato fin dal 1053, e che si può dire il primo, il quale innanzi al risorgimento delle Lettere pensasse a sì util lavoro.

—— fol. Ven. Andr. de Bonetis, 1485, & ibid. 1491, 1496.

Catholicon seu Abecedarium. *Editio Tabellaris charact. missal. min.* fol. *sine ulla nota.* Questo è un piccolo Vocabolario di pochi fogli, Opera di un Monaco Tedesco per uso de' Fanciulli, impresso a caratteri scolpiti in tavolette di legno, primo tentativo dell' Arte, simile al *Donatus* num. II, descritto al suo Articolo, e de' primi saggi di Gio. Gutenberg fatti in Argentina, o in Russembourg, circa il 1440. Di questa famosa edizione parlano tutti i Bibliografi; ma bisogna guardarsi bene di non confonderla col seguente Vocabolario del Balbi Genovese, in due Volumi.

CATHOLICON JO. DE JANUA, (*id eſt Balbi Januenſis Ord. Præd.*) fol. max. *ſine ulla nota*, Vol. 2. E' un utile Dizionario per i termini di baſſa Latinità, e creduto (come la Biblia *ſine anno* num. III,) uno de' primi ſaggi di Gio. Mentellin, Stampator d' Argentina, in caratteri di metallo ineguali, e però ſcolpiti, e non fuſi. Non biſogna confondere col precedente queſto *Catholicon*, come pure i ſeguenti. Tale diſtinzione non avvertita da inſigni Bibliografi, neppure dal ſolenne Critico Bayle, all'Articolo *Balbus*, è ſtata cagione di molte diſpute, che hanno ſparſe di gran confuſioni le origini tipografiche.

—— fol. *ſine Typographi nomine*, Moguntiæ, 1460, Vol. 2. Queſta celebre edizione dai Mogontini ſi pretende eſſere di Fuſt e Schoeffer; ma per la ſottoſcrizione, e per il carattere, totalmente diverſi da' Libri uſciti dalla loro Tipografia, è ſtata giudicata di Gio. Gutenberg, il quale per altre ſimili edizioni, e per autentici documenti è provato aver avuta in Magonza una Stamperia diverſa dalla Fauſto-Schoefferiana. Si diſtingue dai celebri quattro verſi: *Hinc tibi Sancte Pater &c.*

—— fol. *ſine Typographi nomine*, Moguntiæ, 1467, Vol. 2. Altra edizione della ſteſſa Opera eſeguita nel medeſimo carattere della precedente, e però ſeconda edizione del Gutenberg.

—— fol. Altavillæ, Henricus & Nicolaus Bechtermuncze, 1467. Ved. P. Laire *Index &c.*

CATHOLICON JO. DE JANUA, fol. Augustæ Vindel. Guntherus Zainer, 1469, Vol. 2.

—— fol. *sine ulla nota*. Edizione rarissima, creduta verso il 1482. Molte altre ne furono fatte in seguito, che noi omettiamo per non esser prolissi.

VOCABULARIUM LATINO-THEUTONICUM, fol. Altavillæ, Nicolaus Bechtermuncze, 1469. E' impresso nello stesso carattere del *Catholicon*, 1460, ha una simile sottoscrizione, ed inoltre gli stessi quattro versi: *Hinc tibi Sancte &c.* Quindi si ha fondamento di credere, che l'apparato Tipografico di Gio. Gutenberg, morto prima del dì 25 Febbrajo 1468, e passato per crediti in mano di Conrado Hymery, sia stato da questo venduto al Bechtermuncze. Quest' Opera è di grande uso per intendere i termini latino-barbari usati in Germania ne' Secoli XIV, e XV.

—— fol. Altavillæ, Nicolaus Bechtermuncze, 1477. Seconda edizione di Altavillæ, perfettamente simile alla prima.

—— fol. *sine ulla nota*, Il carattere appartiene al Zainer, Stampatore d'Augusta, ed è perfettamente simile allo *Speculum Zamorensis*, 1471, dello stesso Stampatore. Omettiamo le posteriori edizioni per brevità.

VOCABULARIUS BREVILOQUUS, ex diversis Auctoribus, fol. Basileæ, 1482.

PEROTI SYPONTINI CORNUCOPIÆ LINGUÆ LATINÆ, fol. Ven. de Tortis, 1490.

—— fol. Ven. in Ædibus Aldi, 1499, 1513, & 1526.

—— 4to. Tusculani, Paganinus, 1522.

STEPHANI DOLETI COMENTARIORUM LINGUÆ LA-

TINÆ, fol. Lugd. Gryphius, 1536-38, Vol. 2. Libro celebre per la ſua rarità, e di ſommo prezzo.

ROBERTI STEPHANI LATINÆ LINGUÆ THESAURUS, cum animadverſionibus Antonii Birriî, fol. Londini, 1734, Vol. 4.

—— a Joan. Matthia Geſnero locupletatus & emendatus, fol. Lipſiæ, 1749, Vol. 4.

AMBROSII CALEPINI DICTIONARIUM OCTO LINGUÆ, cum additamentis Joannis Paſſeratii; Laurentii Chifflexi, & Ludovici de la Cerda, fol. Lugd. 1681, Vol. 2. Queſta è la più ampia e più ricercata edizione.

MARII NIZOLII OBSERVATIONES IN M. T. CICERONEM, fol. ex Prato Alboini, in Ædibus Joan. Franciſci Gambara, 1535, Vol. 2.

—— cum additionib. Marcelli Squarcialuppi, fol. Baſileæ, 1576.

CAROLI STEPHANI LATINÆ LINGUÆ CUM GRÆCA COLLATIO, 8vo. Pariſ. 1554.

—— THESAURUS CICERONIANUS, fol. Pariſ. Carolus Steph. 1556. Vedi inoltre l'Artîcolo *Cicerone*, pag. 79.

CÆLII SECUNDI CURIONIS THESAURUS LINGUÆ LATINÆ, SEU FORUM ROMANUM, fol. Baſil. Froben. 1561.

MATTHIÆ MARTINII LEXICON FILOLOGICUM, IN QUO TUM PURÆ, TUM BARBARÆ VOCES EX ORIGINIBUS DECLARANTUR &c. cum notis Jo. Georgii Grævii, ex edit. Theod. Janſonii Almeloveenii, & Jo. Clerici, fol. Amſtel. de Lorme, 1697, Vol. 2. Alcuni eſemplari portano la data 1701, ma l'edizione è una ſola. Ha in fine il *Gloſſario Latino*, volgarmente attribuito a S. Iſidoro di Siviglia,

e ch' era ſtato prima imperfettamente pubblicato nella Collezione *Auctores Linguæ Latinæ*, a Dionyſio Gothofredo, 4to. Genevæ, 1595.

HENRICI SPELMANNI GLOSSARIUM ARCHÆOLOGICUM LATINO-BARBARUM, fol. Lond. Warren, 1664, & 1687. Edizione migliore è la ſeconda.

CAROLI DUFRESNE DOMINI DU CANGE GLOSSARIUM AD SCRIPTORES MEDIÆ ET INFIMÆ LATINITATIS &c. ex edit. Monac. Congreg. S. Mauri, fol. Pariſ. Oſmont, 1733-36, Vol. 6.

—— SUPPLEMENTUM A PATRIS CARPENTIER, fol. Pariſ. 1766, Vol. 4.

GLOSSARIUM MANUALE AD SCRIPTORES MEDIÆ ET INFIMÆ LATINITATIS, 8vo. Halæ, 1722, & ſeqq. Vol. .... Utiliſſimo Compendio del Gloſſario del Du Cange, e Carpentier, con voci e fraſi nuove aggiunte. I due primi Volumi terminano colla Lettera C.

GERARDI JOANNIS VOSSII ETIMOLOGICUM LINGUÆ LATINÆ, fol. Amſtel. Elzev. 1662.

—— DE VITIIS LATINI SERMONIS ET GLOSSEMATIS LATINO-BARBARIS LIBRI IV, 4to. Amſtel. Elzev. 1645.

EGIDII FORCELLINI LEXICON TOTIUS LATINITATIS, fol. Patav. Typ. Sem. 1771, Vol. 4. Impiegò il dotto Autore a compilare queſt' Opera quaſi tutto il corſo di ſua vita, e riuſcì a darci uno de' più utili e più claſſici lavori che abbiamo in tal genere.

CORREZIONI ED AGGIUNTE.

I Libri più corretti ſon quei, che hanno l'Indice degli errori.

Volpi Prefaz. all'Opere Volg. del Sannazzaro.

PARTE PRIMA.

Pag. 6 ad OMERO ſi aggiunga: COMŒDIA DE BELLO RANARUM AC MURIUM, Gr. & Lat. 8vo. Ortonæ, Soncinus, 1518. Preziosa e ſconoſciuta edizione.

—— 9 ad ESIODO, lin. 26, Bodoni, 1785. Seconda edizione. La prima è del 1783. Il Teſto Greco fu riprodotto per la terza volta ſenza la Verſione Latina nel 1787, ſempre in 4to.

—— 17 ad ANACREONTE, lin. 14. Fu impreſſo anche in 8vo. in carattere piccolo rotondo, e queſta è edizione rariſſima.

—— 69 lin. penult. della precedente — del Salterio

—— 72 a TEOCRITO. IDYLLIA TEOCRITI, MOSCHI, BIONIS, SIMMIÆ, Gr. & Lat. VIRGILII BUCOLICA, Lat. Gr. & Ital. con Annotazioni del P. M. Giuſ. M. Pagnini, 4to. Parmæ, Bodoni, 1780.

—— 72 al ſuddetto. IDYLLIA, a Bernardo Zamagna, Gr. & Lat. 4to. Parmæ, Bodoni, 1792.

Pag. 74 ad ANTIGONO CARISTIO. Historiarum Mirabilium Collectanea, cum not. var. a Johanne Beckmann, Gr. & Lat. 4to. Lipſ. 1792. Ottima edizione.

—— 75 a CALLIMACO. Hymni, Gr. 8vo. Ven. Ald. 1513. Con Pindaro.

—— 80 ſi aggiunga: JESUS SIRACIDES Sententiæ, a Joachimo Camerario, Gr. 8vo. Baſil. Oporin. 1551. Queſt' Autore credeſi viſſuto circa 140 Anni avanti G. C.

—— 91 ad ONOSANDRO, lin. 10, 4to. (1610) — 4to. Romæ, Zanettus, (1610).

—— 97 lin. 14, 1551 — 1551, & ſine anno.

—— 131 ad AFTONIO. Progymnasmata, Gr. 8vo. Florent. Junta, 1515.

—— 148 a GIUSTINIANO I, lin. 1, Novellæ — Novellæ Collationes IX, et Constitutiones CLXVIII.

—— 148 lin. 3, ab Henr. Stephano — ab Henr. Schringero Scoto.

—— 188 ad AMMONIO. Ammonius in quinque voces Porphyrii, Gr. fol. Ven. Nicolaus Blaſtus, 1500. Prima edizione di gran rarità.

—— 192 lin. 8, a due colonne — una Latina, e l'altra Greca. Termina così, Finis τελος. Una ſimile edizione ſi ha degli Erotemi di Criſolora con eguale ſottoſcrizione, deſcritta anche nella Pinelliana, e da noi riferita a ſuo luogo.

—— 192 JO. CRESTONI LEXICON, *cura Boni Acurſii Piſani ad Franciſcum Turrianum.* Seconda edizione diverſa dalla precedente.

—— 196 ad EMANUELE CRISOLORA. Erotemata, Gr. 4to. Vincentiæ, Leonardus de Baſilea, 1491.

—— 256 lin. 10 1774 — 1474.

Pag. 273 lin. 29 concertoſo — concettoſo.
—— 290 lin. 8 Vol. 2 — Vol. 3.
—— 305 a S. GIO. GRISOSTOMO. Ven. de Sabio († 1529) — Veronæ, de Sabio, († 1529). L'Editore Bernardo Donato nella Dedica di queſta magnifica edizione a Papa Clemente VII, aſſicura eſſerci eſſa procurata dal dotto Veſcovo di Verona Giberto, il quale teneva in ſua Caſa una Stamperia, a cui preſiedeva il de Sabio, ed era ſpezialmente deſtinata per l'impreſſione de' Padri Greci.
—— 338 — † Boezio — Boezio.
—— 358 lin. 9 Capitolarium — Capitularium.
—— 368 lin. 12 Savarina — Javarina
—— 413 lin. 20 Harot — Hardt
—— 418 lin. 12 Antique — Antiquæ
—— 428 lin. 19 Antuerpiæ — Amſteledami
—— 450 lin. 29 edizione. — edizione. Migliore e molto accreſciuta ſi è quella *ab Arch. Jo. Dominico Manſi, fol. Lucæ* 1764. *Vol.* 4.
—— 432 lin. 17, 1789 — 1709.

PARTE SECONDA.

Pag. 16 lin. 7 Muſæi — Muſei
—— 42 lin. 31 1444 — 1544.
—— 51 lin. 6 Naturale — Generale
—— 61 lin. 21 1718 — 1716.
—— 63 alle Orazioni di Cicerone — *Orationum Volumen Tertium*, cum Comment. Nic. Abrahami Lotharingii, fol. Lut. Pariſ.

Cramoiſy, 1631, Vol. 2. Quelli che ſtudiano Cicerone trovano utiliſſimi queſti Comenti, che ſon divenuti aſſai rari. Sarebbe deſiderabile, che anche i due primi Volumi foſſero ſtati illuſtrati dall'Editore medeſimo.

Pag. 72 lin. 29 8vo. 1718 — 8vo. Cantabr. 1718.

—— 91 a VIRGILIO. ÆNEIS, CUM COMMENT. NICOLAI ABRAHAMI, 8vo. Muſſiponti, 1632, & Rothomagi, 1633. I Comenti ſono utiliſſimi agli ſtudioſi.

—— 95 ad ORAZIO. OPERA, 4to. Neapoli, Arnaldus de Bruxella, 1474. Edizione rariſſima, e quaſi ſconoſciuta. Ha la data alla metà del Volume, dopo le Odi, ed innanzi ai Sermoni, e alla Poetica, coi quali, e con la Tavola delle materie finiſce l'Opera.

—— 105 lin. 8 inæſtimabile — inæſtimabilem.

—— 105 lin. ult. *Veterum* — *Veterem*

—— 135 ad OVIDIO. OPERA, fol. Mediol. ſine anni nota. Edizione citata del Braun.

—— 138 ad OVIDIO. METAMORPHOSEON ET DE ARTE AMANDI, fol. ſine ulla nota. Antica edizione di carattere Jenſoniano.

—— 228 lin. 19 a QUINTILIANO. V. Audif. — Vedi Audifredi, che l'attribuiſce a Gio. de Lignamine, come lo Svetonio dello ſteſſo anno.

—— 229 lin. 1 Naugurii — Naugerii

—— 231 lin. ult. XV Libri — XIV Libri.

—— 281 lin. 3 fu — fa

—— 291 lin. 17 Inghiterra — Inghilterra

—— 303 lin. 20, 4to Romæ — DE RAPTU PROSERPINÆ, 4to. Romæ &c.

—— 354 lin. 8 la — della

—— 326 lin. 8 dall' — dell'

† CALLISTRATO.

Sofista, che fiorì probabilmente sotto Adriano, verso l'Anno 130 dell'E. C.

CALLISTRATI DESCRIPTIONES, EJUSDEM VITÆ SOPHISTARUM, Gr. fol. Florent. sine Typogr. nomine, 1496. Sta unito a *Luciani Opera, & Philostrati Icones & Heroica*; come pure trovasi nelle seguenti ristampe, fol. Ven. Ald. 1503, & 1522. Nell' edizioni Aldine però, *Vitæ Sophistarum* s' attribuiscono a Filostrato Giuniore. La prima e rarissima edizione Fiorentina credesi comunemente dai Bibliografi, essere il primo Libro stampato dal Giunta; ma fa obbietto il seguente: *Zenobii Epithome Paræmiarum Tarrhæi & Didymi secundum ordinem Alphabeti*, Gr. 4to. *Florent. impensis & cura Philippi Zuntæ Florentini*, 1497, da noi citato nella Parte I, pag. 168. Nella Prefazione di Benedetto Riccardino, riferita dal Ch. Bandini si legge il seguente riflessibile passo: *Novitas rei, imperitia artis (primum enim hoc opus imprimimus) fecit, ut imitaremur pictores bonos.... Sic nos ex tanta librorum copia particulam hanc elegimus, ut in minoribus his experiremur quantum possemus.... Vale* IX *Kalendas Octobres*.

Abbiamo consecrato volentieri quest'Articolo alla sì benemerita Giuntina Tipografia, facendo quì osservare, che dopo il Zenobio non conoscesi

di essa altro parto sino a *Orphæi & Procli Hymni*, Gr. 4to. 1500, ed alle *Omelie di Sancto Gregorio*, in carattere rotondo, 4to. 1502. Nell'Anno 1503 comincia a fiorire coll'Opere *Horatius*, *Sallustius*, *Catullus*, *Propertius*, *Tibullus*, *Valerius Flaccus*, *Petrarca*, impresse in carattere corsivo, ad imitazione dell' Aldino. Sarebbe desiderabile, che una mano diligente si volgesse a far al Pubblico il regalo d' un Catalogo ragionato delle Tipografie Giuntine, comprendendovi la Fiorentina, la Veneta, e quella di Lione, dopo che il Ch. Bandini ne ha dato l' eccitamento ne' *Florentinæ Juntarum Typographiæ Annales*, 8vo. *Lucæ*, 1791.

Supersunt mihi quæ scribam: sed parco sciens;
Primum esse ne tibi videar molestior;
Dein si quid eadem forte conari velit,
Habere ut possit aliquid operis residui:
Quamvis materiæ tanta abundet copia,
Labori faber ut desit, non fabro labor.

Phædrus Lib. IV.

† AUTORI CLASSICI

Cum Notis Variorum, IN QUARTO.

Æliani, Varia Hiſtoria, Gr. & Lat. Lugd. Batav. 1731, Vol. 2.

—— de Natura Animalium, Gr. & Lat. Lond. 1744, Vol. 2.

Æſchylus, Gr. & Lat. Hag. Comit. 1745, Vol. 2.

Anacreon, Gr. & Lat. Traj. ad Rh. 1732.

Anthologia Græca, Argentor. 1772-76, Vol. 3.

Anthologia Latina, Amſtel. 1759-73, Vol. 2.

Antoninus (*Marcus*) de rebus ſuis, Gr. & Lat. Cantab. 1659.

Apulejus, Lugd. Batav. 1786.

Ariſtides, Gr. & Lat. Oxon. 1722-30, Vol. 2.

Ariſtophanes, Gr. & Lat. L. Bat. 1760, Vol. 2.

Celſus, Lugd. Batav. 1785.

Cæſar, Lugd. Batav. 1737.

Chariton, Gr. & Lat. Amſtel. 1750, Vol. 2.

Catullus, Londini, 1684.

Catullus, Patavii, 1737.
Ciceronis Opera, Lugd. Batav. 1692, Vol. 11.
—— Amſtel. 1724, Vol. 4.
—— Oxon. 1783, Vol. 10.
Claudianus, Amſtel. 1760.
Corippus, Romæ, 1777.
Curtius (*Quintus*), Lugd. Batav. 1724, Vol. 2.
Demoſthenes Taylori, Gr. & Lat. Cantabr. 1747-48, Vol. 2.
Diogenes Laertius, Gr. & Lat. Amſt. 1692, Vol. 2.
Ennius, Amſtel. 1707.
Epictetus, Gr. & Lat. Londini, 1739, Vol. 2.
Euripides, Gr. & Lat. Oxon. 1778, Vol. 4.
Flaccus (*Valerius*), Lugd. Batav. 1724.
Frontinus, Patavii, 1722.
Gellius (*A.*), Lugd. Batav. 1706.
Heſiodus, Gr. & Lat. Oxonii, 1737.
Homerus, Gr. & Lat. Cantabr. 1711, Vol. 2.
—— Londini, 1740-54, Vol. 2.
Horapollus, Gr. & Lat. Traj. ad Rh. 1727.
Horatius, Amſtel. 1713.
Hyginus & Polybius, Amſtel. 1660.
Itineraria Romanor. Veterum, Amſt. 1735.
Juvenalis & Perſius, Lugd. Batav. 1695.
Latini Pac. Drepanii Panegyr. Amſtel. 1753.

Livius, Amſtel. 1738-46, Vol. 7.
Longinus, Gr. & Lat. Traj. ad Rh. 1694.
—— Gr. & Lat. Oxon. 1778.
Lucanus, Lugd. Batav. 1740.
—— Strawberry-Hill, 1760.
Lucianus, Gr. & Lat. Amſt. 1743-46, Vol. 4.
Lucretius, Lugd. Batav. 1725. Vol. 2.
Lyſias, Gr. & Lat. Londini, 1739.
Manilius, Londini, 1739.
Maximus Tyrius, Gr. & Lat. Londini, 1740.
Mela (*Pomponius*), Londini, 1719.
Miſcellanea Græca, Gr. & Lat. Lond. 1722.
Mulierum Græcarum Fragmenta, Gr. & Lat. Amſtel. 1735.
Muſicæ Antiquæ Scriptores, Gr. & Lat. Lugd. Bat. 1652, Vol. 2.
Mytographi Latini, Lugd. Batav. 1742.
Oroſius (*Paulus*), Lugd. Batav. 1738.
Ovidius, Amſtel. 1727, Vol. 4.
Petronius Arbiter, Amſtel. 1743, Vol. 2.
Phalarides, Gr. & Lat. 4to. Groning. 1777.
Phædrus, Amſtel. 1701.
—— Lugd. Batav. 1727.
Phrynicus, Traj. ad Rh. 1739.
Plinii Panegyricus, Amſtel, 1738, 1753.

Plinii Epiſtolæ, Amſtel. 1734.
Plutarchi Vitæ, Gr. & Lat. Lond. 1723-29, Vol. 5.
Poetæ Latini Minores, Lugd. Bat. 1731, Vol. 2.
—— Venatici, & Bucolici, Lugd. Batav. 1728.
Poetriarum octo Fragmenta, Gr. & Lat. Hamburgi, 1734.
Porphyrii Vita Pytagoræ, Gr. & Lat. Amſt. 1767.
—— de Abſtinentia &c. Gr. & Lat. Traj. ad Rh. 1767.
Propertius, Amſtel. 1702.
—— Patavii, 1755.
—— Traj. ad Rh. 1780.
Proverbia Græca Mich. Apoſtolii, Gr. & Lat. Lugd. Batav. 1619.
Quintilianus, Lugd. Batav. 1720, Vol. 4.
Rhetores Antiqui Latini, Argentor. 1756.
Salluſtius, Amſtel. 1742, Vol. 2.
Sapphus, Gr. & Lat. Hamburgi, 1733.
Senecæ Tragœdiæ, Delphis, 1728.
Silius Italicus, Traj. ad Rh. 1717.
Sophocles, Gr. & Lat. Pariſ. 1781, Vol. 2.
Statius, Cygneæ, 1664, Vol. 3.
Svetonius, Leovardiæ, 1714.
—— Amſtel. 1736, Vol. 2.

Sulpitius Severus, Veronæ, 1741-54, Vol. 2.
Sybillina Oracula, Gr. & Lat. Amſtel. 1689.
Tacitus, Traj. ad Rh. 1721, Vol. 2.
Terentius, Hag. Comit. 1726, Vol. 2.
Teocritus, Gr. & Lat. Oxon. 1770, Vol. 2.
—— cum Moſco, & Bione, Gr. & Lat. Commel. 1604.
Tibullus, Amſtel. 1708.
—— Patavii, 1749.
Valerius Maximus, Lugd. Bat. 1726, Vol. 2.
Victor (*Aurelius*) Amſtel. 1733.
Virgilius, Leovardiæ, 1717, Vol. 2.
—— Amſtel. 1746, Vol. 4.
Xenophontis Cyrop. & Expedit. Cyri, Gr. & Lat. Oxon. 1727-35, Vol. 2.

Phile de Animalium Proprietatibus, Gr. & Lat. Traj. ad Rh. 1730. Si ſuole unire alla prezioſa Collezione de' Claſſici *cum not. var.* in quarto. Emanuele File Scrittore Greco, viſſe ſul principio del Secolo XIV, e la ſua Vita e gli Scritti furono con grand' erudizione illuſtrati dal Wenſdorff, nell'edizione: *Philæ Carmina*, a Gottlieb Wenſdorffio, Gr. & Lat. 8vo. Lipſ. 1768.

AUTORI CLASSICI

Cum Notis Variorum, IN OTTAVO.

Æliani, Varia Hiſtoria, Gr. & Lat. Lugd. Batav. 1701, Vol. 2.

† — Gr. Lipſiæ, 1780.

† Æſchinis Dialogi, Gr. & Lat. Amſtel. 1711.

† Alciphron, Gr. & Lat. Traj ad Rh. 1791.

† Ammianus Marcellinus, Lipſ. 1773.

† Anacreon, Gr. & Lat. Cantabr. 1705.

† — Gr. & Lat. Lipſ. 1776.

† Andronicus Rhodius, Gr. & Lat. Cantabr. 1679.

† Anthologia Greca, Gr. & Lat. Lipſ. 1754.

† Antoninus (*Marcus*) Gr. & Lat. Oxon. 1704.

† Antonini Liberalis Transformationes, Gr. & Lat. Lipſ. 1791.

† Apicius (*Cœlius*) Amſtel. 1709.

† Apollodorus, Gr. & Lat. Gottingæ, 1783, Vol. 4.

Apollonius Rhodius, Gr. & Lat. Lugd. Batav. 1641.

† Apollonius Rhodius, Gr. Argentor. 1780.
Appianus Alexandrinus, Gr. & Lat. Amſtel. 1670, Vol. 2.
—— Gr. & Lat. Lipſ. 1785, Vol. 3.
Apulejus, Goudæ, 1650.
† Ariſtenæti Epiſtolæ, Gr. Zwollæ, 1749.
† Ariſtides, Gr. & Lat. Upſal. 1677.
† Ariſtophanes, Gr. & Lat. Argentor. 1783, Vol. 5.
† — Plutus, Gr. Harlingæ, 1744.
† Ariſtotelis Rhetorica, Gr. & Lat. Cantabr. 1728.
† — Poetica, Gr. & Lat. Cantabr. 1696.
† — Gr. & Lat. Lipſ. 1780.
† — Ethica, Gr. & Lat. Oxon. 1716.
Arriani Hiſtoria, Gr. & Lat. Amſtel. 1668.
—— Tactica, Gr. & Lat. Amſtel. 1683.
† Athenagoras, Gr. & Lat. Oxon. 1706.
† Avieni Fabulæ, Amſtel. 1731.
† — Deſcriptio Orbis Terræ, Amſtel. 1786.
Aurelius Victor, Ultr. 1696.
Auſonius, Amſtel. 1671.
† Auctores Juris Civilis, Lugd. Batav. 1671.
† Bion & Moſcus, Gr. & Lat. Lipſ. 1752.
† — Gr. & Lat. Erlangæ, 1780.

Boetius, Lugd. Batav. 1671.
Cæſar, Lugd. Batav. 1713, Vol. 2.
† — Portus Iccius, Oxon. 1694.
Calaber (*Quintus*), Gr. & Lat. Lugd. Bat. 1734.
Callimachus, Gr. & Lat. Ultr. 1697, Vol. 2.
† — Lugd. Bat. 1761, Vol. 2.
† Carmina Familiæ Ceſareæ, Coburgi, 1715.
† Capitolinus (*Julius*), Iſcæ Dumnor. 1716.
Catonis Diſticha, Amſtel. 1754.
† — Lugd. Bat. 1759.
Catullus, Tibullus, Propertius, Ultr. 1680.
† Celſus, Amſtel. 1713.
† Cenſorinus, Cantabr. 1695.
Ciceronis Orationes, Amſtel. 1699, Vol. 6.
—— Epiſtolæ ad Atticum, Amſt. 1684, Vol. 2.
—— Epiſtolæ ad Familiares, Amſt. 1677, Vol. 2.
—— Epiſtolæ ad Brutum & ad Q. Fratrem, Hag. Comit. 1725.
—— Rethorica, Lugd. Batav. 1761.
—— Opera Philoſoph. Cantabr. 1718-41, Vol. 6.
—— de Oratore, Lond. 1746.
—— de Claris Oratoribus, Oxon. 1716.
† — de Officiis, de Amicitia, &c. Amſtel. 1688, 1770.
Claudianus, Amſtel. 1665.

† Claudianus, Lipſ. 1759, Vol. 2.
† Colutus, Gr. & Lat. Leovard. 1747.
† Corpus Juris Civilis, Amſtel. 1664, Vol. 2.
† Curtius (*Quintus*) Ultraj. 1685.
Dictis & Dares, Amſtel. 1702.
† Diogenes Laertius, Gr. & Lat. Curiæ Regnitianæ, 1739, Vol. 2.
† Dionyſius Alexandrinus, Gr. & Lat. Lugd. Batav. 1726.
† Epictetus & Cebes, Gr. & Lat. L. Bat. 1770.
† — Gr. & Lat. Delphis, 1723.
Eutropius, Lugd. Batav. 1729.
† — Lugd. Batav. 1762.
† Flaccus, Altenburgi, 1781.
† Florus, Lugd. Batav. 1702.
—— Lugd. Batav. 1744.
† Frontinus, Lugd. Batav. 1731, 1779.
† Gellius (*Aulus*), Lugd. Batav. 1666.
—— Lipſiæ, 1762, Vol. 2.
† Geographi Græci Minores, Gr. & Lat. Oxon. 1698, & ſeqq. Vol. 4.
† Geoponici Veteres, Gr. & Lat. Cantabr. 1704.
† — Gr. & Lat. Lipſ. 1781, Vol. 4.
† Herodianus, Gr. & Lat. Oxon. 1699.
† — Gr. & Lat. Lipſ. 1789, Vol. 2.

Heſiodus, Gr. & Lat. Amſtel. 1701.
† Hierocles, Gr. & Lat. Cantabr. 1709.
† —— Gr. & Lat. Londini, 1742.
† Hippocratis Opera, Gr. & Lat. Amſtel. 1665, Vol. 2.
† — Aphoriſmi, Gr. & Lat. Hag. Com. 1767, Vol. 2.
Hiſtoriæ Auguſtæ Scriptores, Lugd. Batav. 1671, Vol. 2.
Hiſtoriæ Poeticæ Scriptores, Gr. & Lat. Lond. 1675.
† Homerus, Gr. & Lat. Lipſ. 1759-64, Vol. 5.
† — Batrachomyomachia, Gr. & Lat. Lond. 1721.
† — Hymnus in Cererem, Gr. & Lat. Lugd. Bat. 1782.
Horatius, Lugd. Batav. 1670.
† — Londini, 1701.
† — Hag. Comit. 1721.
† Hyginus, Amſtel. 1674.
† Incerti Fabulæ Homericæ, Gr. & Lat. Lugd. Batav. 1745.
† Iſocrates, Gr. & Lat. Cantabr. 1729.
† Juſtinus, Lugd. Batav. 1701.
—— Lugd. Batav. 1719.

Juvenalis & Perſius, Amſtel. 1684.
Lactantii Opera, Lugd. Bat. 1660.
—— de Mortibus Perſecutorum, Ultr. 1692.
† Livius (*Titus*) Amſtel. 1665, Vol. 3.
—— Amſtel. 1679, Vol. 3.
† — Lipſ. 1785, Vol. 5.
† Longinus, Gr. & Lat. Oxon. 1718.
Lucanus, Amſtel. 1669.
Lucianus, Gr. & Lat. Amſtel. 1687. Vol. 2.
† — Mitaviæ, Gr. & Lat. 1776-78, Vol. 7.
† Lucretius, Lipſ. 1776.
† Lycophron, Gr. & Lat. Lugd. Batav. 1599.
Macrobius, Lugd. Batav. 1670.
† — Londini, 1694.
† Magiſter (*Thomas*), Gr. & Lat. Lugd. Bat. 1757.
† Manilius, Argentor. 1767.
Martialis, Lugd. Batav. 1670.
† — Amſtel. 1701.
† Maximus Tyrius, Gr. & Lat. Cantabr. 1703.
† — Gr. & Lat. Lipſ. 1774, Vol. 2.
† Mela (*Pomponius*), Lugd. Batav. 1722.
† Menander & Philemo, Gr. & Lat. Amſtel. 1709.
† Minucius Felix, Lugd. Batav. 1672.

Minucius (*Felix*) Lugd. Batav. 1709.
† Mœris Atticiſta, Gr. & Lat. L. Bat. 1759.
† Muſæus, Gr. & Lat. Halæ, 1721.
Mythologi Græci, Gr. & Lat. Amſtel. 1688.
Mytographi Latini, Amſt. 1681, Vol. 2.
Nepos (*Cornelius*), Lugd. Bat. 1734, † 1773.
† Obſequens (*Julius*), Lugd. Bat. 1720.
† Oppianus, Gr. & Lat. Argentor. 1776.
† Oratores Græci, Gr. Lipſiæ, 1770-75, Vol. 12.
Orphœus, Gr. & Lat. Lipſ. 1764.
Ovidius, Amſtel. 1702, Vol. 3.
† — Lipſ. 1773, Vol. 4.
Paterculus (*Vellejus*), Lugd. Bat. 1719.
† — Lugd. Batav. 1779, Vol. 2.
† Pedo Albinovanus, Amſtel. 1715.
Pervigilium Veneris, Hag. Comit. 1712.
† Petrocorius (*Paulinus*), Lipſ. 1686.
Petronius Arbiter, Amſtel. 1669.
† Phædrus, Amſtel. 1667.
† — Amſtel. 1698.
† Phyſiognomici Auctores, Gr. & Lat. Altenburgi, 1780.
† Plato de Republica, Gr. & Lat. Cantabr. 1713.

† Platonis Dialogi, Gr. & Lat. Oxon. 1745.
Plautus, Amſtel. 1684, Vol. 2.
Plinii Hiſt. Nat. Lugd. Bat. 1669, Vol. 3.
† — Liber IX, Lugd. Bat. 1778.
† Plinii Cæc. Epiſtolæ & Panegyr. Oxon. 1703.
—— Epiſtolæ, Lugd. Bat. 1669.
—— Panegyricus, Lugd. Bat. 1675.
† Plutarchus, Gr. & Lat. 1774-82, Vol. 12.
† — de Sera Numinis &c. Gr. & Lat. Lugd. Batav. 1772.
† — de Puerorum Educatione, Gr. & Lat. Lipſ. 1749.
† Poetæ Minores Græci, Gr. & Lat. Cantabr. 1652.
Polyænus, Gr. & Lat. Lugd. Bat. 1690.
Polybius, Gr. & Lat. Amſtel. 1670, Vol. 3.
† — Gr. & Lat. Lipſ. 1764, Vol. 3.
† Propertius, Lipſ. 1777.
Quintilianus, Lugd. Bat. 1665, Vol. 2.
† Rhetores Selecti, Gr. & Lat. Oxon. 1676.
† — Gr. & Lat. Lipſ. 1773.
Salluſtius, Amſtel. 1690.
† Scriptores de Re Militari, Veſaliæ Clivor. 1670, Vol. 3.
† Sedulius, Leovard. 1761.

Senecæ Opera, Amſtel. 1692, Vol. 3.
—— Tragœdiæ, Amſtel. 1682.
—— & Syri Sententiæ, Lugd. Bat. 1708.
† Serenus Samonicus, Amſtel. 1662.
† Severus (*Corn.*) Amſtel. 1715.
† Severus (*Sanctus*) Endeleichius, Lugd. Bat. 1745.
Severus (*Sulpicius*) Amſtel. 1665.
† Simpoſius, Hanov. 1722.
† Sophocles, Gr. & Lat. Oxon. 1705-08-46, Vol. 3.
Statius, Lugd. Bat. 1671.
Svetonius, Ultraj. 1690, Vol. 2.
† — Lugd. Batav. 1751, Vol. 2.
Tacitus, Amſtel. 1685, Vol. 2.
† — Lugd. Bat. 1687, Vol. 2.
† Tatianus, Gr. & Lat. Oxon. 1700.
Terentius, Amſtel. 1686, Vol. 2.
† Theocritus, Gr. & Lat. Oxon. 1699.
† — Gr. & Lat. Lipſ. 1780.
† Theophraſti, Characteres, Gr. & Lat. Cantabr. 1712, Vol. 2.
† — Gr. & Lat. Coburgi, 1763.
† Tibullus, Lipſ. 1777.
Valerius Maximus, Lugd. Bat. 1670.

Varro, Amſtel. 1623.
Vegetius. Ved. *Scriptores de Re Militari.*
† Vibius Sequeſter, Roterod. 1711.
† Victor (*S. Aur.*) Traj. ad Rh. 1696.
Virgilius, Lugd. Bat. 1680, Vol. 3.
Xenophontis Opera, Gr. & Lat. Oxon. 1703, Vol. 5.
† — Œconomicus, Apologia &c. Gr. Lipſ. 1749.
† Zoſimus, Gr. & Lat. Cizæ, 1679.

† *Quantunque non ſiano Scrittori Claſſici antichi, tuttavia ſi ſogliono a queſta Collezione unire anche i ſeguenti Autori, illuſtrati con note di varj.*

Alexandri ab Alexandro Dies Geniales, Lugd. Batav. 1673, Vol. 2.
Barclaii Argenis, Lugd. Bat. 1664, Vol. 2.
—— Satyricon, Lugd. Bat. 1674, & Hag. Comit. 1707, Vol. 2.
Eraſmi Encomium Moriæ, Baſil. 1676.
—— Colloquia, L. Bat. 1664, Roterod. 1693, & Delphis, 1729, Vol. 2.
Grotius de Jure Belli ac Pacis, Amſtel. 1712, Vol. 2.

Menchenii Declamationes de Charlataneria eruditorum, 8vo. Amſtel. 1716.

Pannonii (*Jani*) Poemata & Opuſcula, 8vo. Traj. ad Rh. 1784, Vol. 2.

Paſchalius (*Carolus*), de Coronis, Lugd. Bat. 1671, Vol. 2.

Phile Carmina, Gr. & Lat. Lipſ. 1768.

Sannazzarii Opera, 8vo. Amſtel. 1728, Vol. 2.

Sectani (*L.*) de Græculorum Litteratura &c. 8vo. Hag. Comit. 1752.

Sectani (*Q.*) Satyræ, Amſtel. (Romæ), 1700, Vol. 2.

AUTORI CLASSICI,

In uſum Delphini, IN QUARTO.

Apulejus, Pariſ. 1688, Vol. 2.
Aurelius Victor, Pariſ. 1681.
Auſonius, Pariſ. 1730.
Boethius, Pariſ. 1680.
Cæſar, Pariſ. 1678.
Callimachus, Pariſ. 1675.
Catullus &c. Pariſ. 1685.
Ciceronis Orationes, Pariſ. 1684, Vol. 3.
— Epiſtolæ ad Famil. Pariſ. 1685.
— Rhetorica, Pariſ. 1687.
— Opera Philoſophica, Pars I, Pariſ. 1689.
Claudianus, Pariſ. 1677.
Curtius, Pariſ. 1678.
Dictys Cretenſis, Pariſ. 1680.
Eutropius, Pariſ. 1683.
Florus, Pariſ. 1674.
Gellius (*A.*) Pariſ. 1681.
Horatius, Pariſ. 1691.

Juſtinus, Pariſ. 1677.

Juvenalis & Perſius, Pariſ. 1684.

Livius, Pariſ. 1679, Vol. 6.

Lucretius, Pariſ. 1680.

Manilius, Pariſ. 1679.

Martialis, Pariſ. 1680.

Nepos, Pariſ. 1675.

Ovidius, Lugd. 1689, Vol. 4.

Panegyrici Veteres, Pariſ. 1676.

Paterculus, Pariſ. 1675.

Phædrus, Pariſ. 1675.

Plautus, Pariſ. 1679, Vol. 2.

Plinius, Pariſ. 1685, Vol. 5.

Pompejus Feſtus & Verr. Flaccus, Pariſ. 1681.

Prudentius, Pariſ. 1687.

Salluſtius, Pariſ. 1674.

Statius, Pariſ. 1685, Vol. 2.

Svetonius, Pariſ. 1684.

Tacitus, Pariſ. 1682, Vol. 4.

Terentius, Pariſ. 1675.

Valerius Maximus, Pariſ. 1679.

Virgilius, Pariſ. 1675, * 1682.

AUTORI CLASSICI,

Pubblicati dal Maittaire, IN DODICESIMO.

Come ſono aſſai pregevoli ed eſeguite con ſomma diligenza queſt' edizioni originali del celebre Maittaire, alle quali egli preſtò anche la ſua correzione; così ſono piene d' errori le riſtampe che d' eſſe ne furono poi fatte, nelle quali io ſteſſo ho ſovente oſſervato mancare una o due parole in un ſol ſentimento.

Cæſar, Lond. 1716.
Catullus, Tibullus, & Propertius, ibid. 1715.
Curtius, ibid. 1716.
Florus, ibid. 1715.
Horatius, ibid. 1715.
Juſtinus, ibid. 1713.
Juvenalis, ibid. 1716.
Livius, ibid. 1722, Vol. 6.
Lucanus, ibid. 1719.
Lucretius, ibid. 1713.

Martialis, ibid. 1716.
Nepos (*C.*) ibid. 1715.
Ovidius, ibid. 1715, Vol. 3.
Paterculus, ibid. 1713.
Phædrus, ibid. 1713.
Plautus, ibid. 1711, Vol. 2.
Plinii Epiſtolæ, ibid. 1722.
Salluſtius, ibid. 1713.
Terentius, ibid. 1713.
Virgilius, ibid. 1715.

† AUTORI CLASSICI COMINIANI.

I Classici Cominiani essendo assai ricercati per la correzione scrupolosa, e per l'accuratezza delle illustrazioni, meritano d'essere quì registrati a comodo degli Amatori.

Boethius, 8vo. 1721, 1744.
Catullus, 4to. 1737.
—— Epitalamio, trad. dal Parisotti, Ital. & Lat. 8vo. 1731.
Celsus (*Corn.*), 8vo. 1722, & 1751, Vol. 2.
Cornelius Nepos, 8vo. 1720-21-27-31-33.
S. Gaudentii & aliorum Sermones, 4to. 1720.
Lucilius, 8vo. 1735.
Lucretius, 8vo. 1721, & 1751.
Macrobius, 8vo. 1736.
Manilius, 8vo. 1743.
Plautus, 8vo. 1722, & 1764, Vol. 2.
Propertius, 4to. 1755, Vol. 2.

Publius Syrus, 8vo. 1740.
Quintilianus, 8vo. 1736, Vol. 2.
Salluſtius, 8vo. 1722.
Tacitus cum Ital. Verſ. Davanzati, 4to. 1755.
Tibullus, 4to. 1749.
Valerius Flaccus 8vo. 1720.
Virgilius, 8vo. 1738.

† AUTORI CLASSICI,

Sinora pubblicati nella Regia Tipografia di Parma dal rinomatiſſimo Sig. Giambatiſta Bodoni.

Sono divenuti per la maggior parte celebri e rari. Tale è il luſſo e l' intelligenza Tipografica con cui furono eſeguiti, che le eſtere Nazioni ſi accordano a giudicarli Capi d' opera della Stampa.

Anacreon, Gr. 4to. 1784.
— idem, 8vo. Gr. 1784. Rariſſimo.
— Idem, Gr. 4to. Litteris Capitalibus, 1785.
— idem, Gr. 8vo. 1791.
Anthologia Lat. Selecta, 12mo. 1776.
Callimachus, Gr. & Ital. fol. 1792.
— idem, Gr. & Ital. 4to. 1792.
Cicero de Officiis, 12mo. 1777.
Edictum Perpetuum Adrianeum, 8vo. 1779, 1783.
Excerpta e Veteribus Scriptoribus pro Grammaticæ Studioſis, 12mo. 1776.

Excerpta e Veteribus Scriptoribus pro Humaniorum Litterarum Studioſis, 12mo. 1776.

—— pro Rhetoricæ Studioſis, 12mo. 1776.

Heſiodus, 4to. Gr. & Lat. 1783.

—— 4to. Gr. & Lat. 1785.

—— 4to. Gr. tantum, 1787.

Horatius, fol. 1792.

Longi Paſtoralia, Gr. 4to. 1786. Tanto queſto Teſto Greco, quanto la Traduzione Italiana fatta da Annibal Caro, e ſtampata ſeparatamente, ſono di eſtrema rarità, e di gran prezzo.

Prudentius, 4to. 1788, Vol. 2.

Terentii Phormio, Fabula, Lat. & Ital. 4to. ſine anno.

Theocritus, Moſchus, Bion, Simmias, Gr. & Lat. 4to. 1780, Vol. 2.

—— Gr. & Lat. 4to. 1792.

Theophraſti Capita duo, Gr. & Lat. 4to. 1786.

Virgilius, 12mo. 1779.

INDICE.

*Il Carattere majuſcolo indica gli Autori che hanno il loro Articolo, ed Edizioni a parte. Il ſegno † diſtingue gli aggiunti da noi, e l'aſteriſco * dal Pinelli. La Lettera G. ſignifica* Scrittori Greci, *la* S. Scrittori Sacri, *e la* L. Scrittori Latini; *i quali ultimi formano da ſe ſoli la Seconda Parte di queſt' Opera.*

A

† ABDIA PROFETA, S. 216
† ABELARDO (PIETRO), S. 386
† ABUCARA, *Vedi* TEODORO ABUCARA.
Accio, L. 335
Accipitrariæ rei Scriptores, G. 167
Achajæ Presbyterorum Epiſtola de Mart. S. Andreæ, S. 436
ACHILLE TAZIO, G. 127 180
Acmete Aſtrampſico, con Artemidoro, G. 105
Acoluthia Lectoris, S. 423
† ACRONE, L. 330, con Orazio, 94
Acta Martyrum, S. 426, 448
Adagia Græca, G. 168
† ADAMANZIO SOFISTA, G. 132
† ADAMO PREMONSTRATENSE, S. 392

† Addo Profeta, S. 208
† Adelmanno, S. 446, con S. Gaudenzio, 294, 435
† Adelmo, *V.* Aldelmo.
† Adone, S. 372, 424
† Adriano, S. 334
Afranio, L. 335
Aftonio, G. 131, ne' *Rhetores Græci*, 164, e nelle Aggiunte, L. 356
† Agapeto, S. 342
Agatarchide, G. 165
† Agatemero, G. 119, con Scilace, 18, ne' *Geographi Minores*, 165
Agatia, G. 199
Agatopede, con S. Ignazo, S. 263
Aggeno Urbico, L. 243
† Aggeo Prof. S. 220
† Agnello da Ravenna S. 369
† S. Agobardo, S. 368
S. Agostino. S. 317, ne' Gramatici Latini, L. 277
Agrezio, L. 277
† Ahia Prof. S. 208
Aimone, con Salviano, S. 334
† Alano dell'Isole, S. 395, 442
—— Magno, con S. Paulino, S. 325
Alberto *Aquense*, G. 202
† Alberto Magno, S. 399
Albinovano, L. 133
Albrico, con Igino, L. 124, ne' Mitografi Latini, 336
* Alcifrone, G. 130
† Alcimo Avito, S. 341, 440
Alcinoo, G. 99
† Alcuino, S. 366, ne' Gramatici Latini, L. 277
Aldefonso, con Aviено, L. 317
† Aldelmo, S. 440
Aldi Manutii Dictionarium Græcum, G. 192
Alessandro Afrodisiense, G. 187
—— Gallo, *V.* Villa Dei.
—— Imp. *V.* ne' Medici Latini, L. 256
—— Sofista, G. 164
——Tralliano, G. 170
ab Alexandro, (*Alexander*), L. 375

† Alfeno Varo, L. 104, 339
Alfredo, *V.* Elfredo.
Alipio ne' *Muſicæ Script.* G. 167
Allatii (Leonis) Græcia Ortodoxa, S. 430
de Alva & Aſtorga Bibliotheca Virginalis, S. 428
S. Ambrogio, S. 302, 442
† S. Amedeo, S. 390, con S. Fulgenzio, 543, nelle Collezioni, 435
S. Amfilochio, S. 292
Ammiano Marcellino, L. 286, 223
Ammonio, G. 139, 194
—— d' Erma, G. 188, nelle Aggiunte, L. 356
† Amos Prof. S. 217
† L. Ampelio, L. 240
Amulone, con S. Agobardo, S. 368
Anacarſi, con Apollonio Tianeo, G. 91
Anacleto Antipapa, S. 434
Anagreonte, G. 15, e nelle Agg. L. 355
Analecta Poetar. Græcorum, G. 163
Anastasio Bibliotecario, G. 199, ne' Biografi, S. 425
S. — Patr. di Antiochia, S. 359
† S. —— Sinaita, 359
† Andrea di Damasco, detto Cretenſe, S. 360, con S. Metodio, 279
† Andromaco Seniore, G. 92
Andronico Rodio, G. 85
Anecdota Græca, G. 168
Aniano, con Cajo JC. L. 244
Anita Poeteſſa, G. 163
Annone, con Stefano Biſantino, G. 143, ne' *Geographi Minores*, 166
Anonimo Caſſineſe, con Eremperto, S. 372
† — Cristiano, S. 446
† — Greco, S. 413
—— Sofiſta, G. 164
—— Scoliaſta d' Ariſtotele, G. 188
—— Scoliaſta di Omero, G. 184

† Anonimo Ravennate, L. 332, ne' *Geographi Minores*, G. 165
—— *Compendium Vitruvii*, L. 109
—— *Expoſitio Terminor.* L. 243
—— *Fragmenta Terminalia*, L. 243
—— *Iſagoge Anatomica*, G. 172
—— *Oratio in Conſtantium Conſtantini M. Filium*, con Eutropio, L. 284
—— *Periplus* con Scilace, G. 18, ne' *Geographi Minores*, 165
† S. Anselmo, S. 382
Antemio, L. 342
† Antigono Caristio, G. 74, e Aggiunte L. 356
† Antimaco Colofonio, G. 158
† Antioco Monaco, S. 356
Antologia Greca, G. 83
† — Latina, L. 290
Antonino (M. Aur.), G. 116
Antonino e Commodo, L. 243
* — Liberale, G. 105
Antonio Diogene, G. 179
† — Melissa, S. 362
† — Musa, L. 131, 255
† — Polemone, G. 96
† S. — di Padova, S. 397, 447
Apicio, L. 146
* Apollinare Vescovo di Laodicea, S. 293
—— (Sidonio), S. 334, 439
† Apollinario, S. 438
Apollodoro, G. 81
—— ne' *Mathematici*, G. 166
Apollonio, con Falaride, G. 12
* — Discolo Aleſſandrino, G. 107, 194, con Criſolora, 197
—— Pergeo, G. 175
—— Rodio, G. 77, Comentarj, 187
* — Sofista, G. 185
† — Tianeo, G. 91

Apophthegmata Græca, G. 162
Apostolio (Michele), G. 168
Appiano, G. 106
Apulejo, L. 251
—— Medico, con Antonio Musa, L. 131, ne' *Medici Antiqui*, 255
Apulienſe, L. 131
Aquila Romano, ne' *Rhetores Antiqui*, L. 128, 336
† Aquila Simmaco, S. 236
Arato, G. 72, ne' *Aſtronomi Veteres*, 166, con Germanico Ceſare, L. 122
† Aratore, S. 344, con Giovenco, 282, ne' Poeti Criſtiani, 440, 442
Arcadio Auguſto, L. 243
Archia, con Callimaco, G. 75
Archimede, G. 175
Areta, con Ecumenio, S. 376
Areteo, G. 169
Aristarco, G. 175
† Ariſtea, ſcriſſe la Storia de' LXX Interpreti, S. 222
Aristeneto, G. 132
Aristide, G. 114, ne' *Rhetores Græci*, 164, ne' *Muſicæ Scriptores*, 166
Aristofane, G. 36
Ariſtoſſeno, con Ariſtide, G. 114, ne' *Muſicæ Script.* 166
Ariſtotelis & Platonis Conſpectus, G. 190
Aristotile, G. 57, ne' *Rhetores Græci*, 164, Comentarj, 187
† Aristone di Chio, G. 158
Arnobio, S. 277
—— il Giovane, S. 218
Arpocrazione, G. 134, 191
Arriano, G. 91, con Epitteto, 95, 96, ne' *Geographi Minores*, 166
Arrunzio Veltinno o Vertunno, L. 243
* Arsenio, G. 168
Artemidoro, G. 105
Aſclepio, con Apulejo, L. 252
† Q. Asconio Pedia-

no, L. 147, con Cicerone, 56
Aſpro Giuniore, L. 276
† Assalone, S. 396
Aſterio, S. 435
Aſtronomi Veteres, G. 166, L. 337
S. Atanasio, S. 291
Atenagora, S. 266
Ateneo, G. 122, ne' *Mathematici*, 166
Attone, S. 373
Attuario, G. 171
† Augusto (Ces. Ottaviano), L. 121
Avieno, L. 317, ne' *Geographi Min.* G. 166
Avito Alcimo, *V.* Alcimo.
Auctores, & *Fragmenta Veterum Ictorum*, L. 341
Aureliano (Celio), L. 310, ne' Medici Lat. 255
Seſt. Aurelio Vittore, L. 278, 223
† Aurelio Vittore, diverſo dal precedente, L. 281
Ausonio, S. 297, ne' Poeti Criſtiani, S. 438, coi Panegirici Antichi, L. 199
Autori Classici Greci, G. 1
—— Latini, L. 1
† — *cum not. var.* in 4to. L. 361
—— *cum not. var.* in 8vo. 366
—— *in uſum Delphini* in 4to. L. 377
—— del Maittaire, L. 379
† — Cominiani, L. 381
† — Bodoniani, L. 383

B

Babria, V. Gabria.
† de Bacchanalibus, (Sctum), L. 16
Bacchio, ne' *Muſicæ Script.* G. 167
† Bachiario, S. 445
Balbo Agrimenſore, L. 243, con Voluſio Meciano, 249
† Balderico, S. 382

Baldrico Arciv. *Dolenſe*, G. 202
Baluzii (*Steph.*) *Miſcellanea*, S. 430
Bandinii (*Ang. M.*) *Græciæ Eccleſiæ Monumenta*, S. 430, *Faſciculum Rerum Græcarum*, 433
Bandurii (*Anſ.*) *Imp. Orientale*, G. 201
Barlaam, G. 178
S. Barnaba, S. 260
Barre, (*Laur. de la*), *Hiſt. Chriſt. Vet. Patrum*, S. 426
P. Barri Pæanes, con Giovenco, S. 282
Barthii (*Caſp.*) *Opuſcula quædam*, S. 431
† Baruch Prof. S. 218
Basilicon, L. 346
Baſilio, con Giulio Obſequente, L. 242
S. Basilio di Cesarea, S. 289, 433, 434, 436
† — Seleucense, S. 328
Baſſo (Caſſiano) ne' *Geoponici*, G. 167
—— (Ceſio), L. 277
Beda, S. 361 con i Gramatici Latini, L. 277
† S. Benedetto, S. 342
† — di Aniane, S. 367, 434
† Bennone Cardinale, S. 379
* S. Bernardo, S. 388
Bezæ (*Theodori*) *Scripta quædam Patrum*, S. 431
† Biblia Poliglotta, S. 232, 344
† — Greca, S. 234
—— Versione Greca de' LXX. S. 235
—— Nuovo Teſtamento Greco, S. 237
† — Volgata Latina, S. 243, 444
† — V. e N. Teſtam. Latino, S. 255
† Biblia Gloſſata, S. 256
† Biblia Figurata, S. 258
Bibliotheca Patrum Pariſienſis, S. 407
—— *Colonienſis*, S. 427
—— *iterum Pariſienſis*, S. 427
—— *Lugdunenſis*, S. 427

Bibliotheca Patrum Veneta, S. 448
—— *Aſcetica*, S. 428
—— *Concionatoria*, S. 428
—— *Eccleſiaſtica*, S. 429
—— *Virginalis*, S. 428
Bidpai *V.* Pilpai.
† Biografi Ecclesiastici, S. 420
Bione e Mosco, G. 78, con *Novem Fœminarum Carmina*, 162
Bitone, ne' *Mathematici*, G. 166
Boezio, S. 338, 434
Bolzanio (Urbano), G. 198
† S. Bonaventura, S. 400
† S. Bonifazio, S. 362
† Bonifazio VIII. Papa, S. 419, 420
† Brocardo *V.* Burcardo,
† S. Brunone d' Asti. S. 384, 446
† — Fondatore de' Certoſini, S. 380
† — di Wirtzbourg, S. 377
Bruto con Falaride, G. 12
Bucolici Auctores, L. 262
Budæi (Guill.) Comentarii Linguæ Græcæ, G. 193
Bullarium Magnum, S. 421
† Burcardo o Brocardo, S. 377
Burley (Gualt.), con Onorio, S. 384

C

† T. Cajo Icto, L. 244, 340
Cajo e Teodoſio, L. 243
Calabro, *V.* Quinto Calabro.
† Calcidio, L. 269
Calcondila (Demetrio), G. 195
—— (Laonico), G. 200
Calepini (Ambroſii) Dictionarium, L. 353
Callimaco, G. 75,

con Bione e Moſco, G. 79, e Aggiunte, L. 356
† Callistrato, Greco Sofiſta, Aggiunte, L. 359
Calpurnio, L. 261, 262
—— Flacco, L. 227
† Candido, S. 368
du Cange Hiſt. Byzantina, G. 201, *Gloſſarium*, L. 354
Caniſii (H.) Antiquæ Lectiones, S. 430
Caniſii & Baſnage Theſaurus Monumentorum, S. 428
Cantacuzeno, Giovanni G. 200
† Capitolino Giulio, L. 265, 268
Capitularia Reg. Francorum, S. 436
Capro (Fl.) L. 277
Capreolo, Veſ. di Cartagine, S. 435
Caritone, G. 181
† Carlo Magno, S. 366
Carpentier (P.) Supplem. Gloſſarii du Cange, L. 354
Caſſiano (Gio.) S. 325
Caſſio Medico, G. 172
† Pseudo-Caſſio. L. 331
Caſſiodoro, S. 346, ne' Gramatici Latini, L. 277
Catholicon, L. 350
Catone (Marco Porcio), L. 12, e ne' Scrittori *de Re Ruſtica*, L. 14
† — (Valerio), L. 53
Catullo, L. 31. Con Tibullo e Properzio, 36
Cebete, G. 38, con Epitteto, 95, in *Theſauro Phil. Mor.* 160, con Laſcari, 198
Cecilio, L. 335
Cedreno (Giorgio), G. 199
Cefala (Coſtantino), nell'Antologia Greca, Lipſia, 1754, G. 84
Celdonio, ne' Gramatici Latini, L. 277
Celeſtino Papa S. 434
Celso (Corn.), L. 118, 255. *De Arte Dicandi*, 120 corregaſi l'errore di

credeſla Opera di Celſo, e veggaſi Giulio Severiano, L. 322
Censorino, L. 258, 277
Cesare (Giulio), L. 45, ne' Scrittori della Famiglia de' Cefari, 121
† S. Cesario, Fratello di S. Greg. Nazianz. S. 287
† — Vesc. d'Arles, S. 337
de Chantelou Biblioth. Aſcetica, S. 428
† Chione Platonico, G. 52
Chompré (*A. P.*) *Selecta Latini Sermonis*, L. 337
Chirurg. Veteres G. 173
Chronicon Orientale, G. 200
—— Paschale, G. 199
Cicerone (M. Tullio), *Opera*, L. 53, *Rhetorica* 57, *Orationes* 62, *Epiſtolæ* 66, *Philoſophica* 71, *de Officiis*, *Paradoxa* &c. 74, *Scripta Suppoſita* 78, Aggiunte, L. 357
† Cicerone (Q.), L. 79
Cinnamo (Gio.) G. 200
S. Cipriano, S. 276; con Minuzio Felice 272, con Giovenco, 282, nelle Collezioni, 435, e ne' Poeti Criſtiani, 438
Cirillo, G. 191
S. Cirillo Alessandrino, S. 328
S. — Gerosolimitano, S. 294
Cirillo (Stef.), L. 344
Ciris con Virgilio, L. 93
Ciro Sofiſta, G. 164
Claudiano, L. 301
† Claudiano Mamerte, S. 438, L. 304
Claudio Torineſe, S. 435
Clemente Alessandrino, S. 270
S. — Romano Papa, S. 262
—— V. Papa, S. 420
Cleomede, G. 176
Cleonida, con Vitruvio, L. 106

Climaco (S. Giovanni), S. 348
Cointo Smirneo *V.* Quinto Calabro.
Collatio Mosaicarum & Romanarum Legum, L. 341
Collezioni Greche, G. 160
—— Latine, L. 334
† — Sacre ed Ecclesiastiche, S. 414
† — di SS. Padri, e Scritt. Eccles. S. 427
† S. Colombano, S. 353, 434, 440
Columella, L. 159, ne' Scrittori *de Re Ruſtica*, L. 14, con Giovenco, S. 282
*Coluto, G. 144, con Omero, 2
Combefiſii Biblioth. Concionatoria, S. 28
Comentarj Greci, G. 183
Comicorum Græcorum Sententiæ, G. 161
† Commodiano Afro, S. 437
Comnena (Anna), G. 209
† Concilj, S. 414, 447
Conciones Excerptæ, G. 165
Copa & Moretus, con Virgilio, L. 92
Corinna Poeteſſa, G. 163
Corintio, G. 198
† Corippo (Fl. Cresconio), S. 347, nell' App. alla Storia Bizant. G. 201, ne' Poeti Criſt. S. 440
Cornelio Gallo, con Cat. Tib. Prop. L. 37, 39
Cornelio Nipote, L. 50, *Fragmenta Guelpherbytana*, con Mallio Teodoro, 305
* — Severo, L. 132
† Cornuto *de Natura Deorum*. Il cel. Villoiſon ne apparecchia una nuova Edizione.
Corpus veterum Poetar. Latinor. L. 334
—— *Chriſtianorum*, S. 442
—— *Juris Canonici*, S. 416
—— *Juris Civilis*, L. 345
Coſenzio (P.) ne' Grammatici Latini, L. 277
Coſma Egizio, S. 430

Coſtantino Afric. con Priſciano, L. 286
—— Manasse, G. 182, 200
—— Porfirogenito, G. 201
Cotelerii & Clerici, Patres Apoſtolici, S. 429
Cotelerii Eccleſiæ Græcæ Monumenta, S. 430
Couſtant (P.) *Epiſtolæ Pontificum Roman.* S. 431
† Crestono (Gio.), G. 192, Correz. ed Aggiunte, L. 356
Crisolora (Eman.), G. 195, Aggiunte, L. 356
a *S. Cruce* (*Sim.*), *Index Biblioth. Max.* S. 427
Cteſia, G. 165
Curionis, (*Cælii Secundi*), *Theſaurus Linguæ Latinæ*, L. 353
Curzio (Q.), L. 183

D

Dacherii Spicilegium Veterum Scriptorum, S. 429
† S. Damaso, S. 292, 438
† Daniele Profeta, S. 219
Darete Frigio, L. 305, 306
Dati (*Auguſtini*) *Elegantiolæ*, L. 349
† Davide, S. 209
Demade, G. 164
Demetrio Cidonio, in *Vitæ & Mortis Compend.* G. 160, con Ermia, S. 268
Demetrio Falereo, G. 67, ne' *Reth. Græci*, 164, ne' Gramatici Greci, 195
Democrate, G. 162, in *Opuſc. Mythol.* 163
Demofilo, G. 162, in *Opuſc. Mythol.* G. 163
Demostene, G. 52, con gli Oratori Greci, 165, Comentarj G. 186
† Destro (Flavio Lucio), S. 310
† Dicearco di Sici-

lia, G. 67, ne' *Geographi Minores*, 166
† Didimo Alessandrino S. 287
—— Comment. di Omero, G. 183
Dinamio Gramatico, S. 434
Dinarco, G. 164
Diodoro di Sicilia, G. 85
Diofante Alessandrino, G. 177
Diogene Laerzio, G. 119
Diogeniano, G. 168
† Diogneto (Epistola a), S. 261
† Diomede, L. 316, ne' Gramatici Latini, 275
Dione Cassio, G. 123
—— Grisostomo, G. 97
Dionisio Alessandrino Geografo, G. 88, ne' *Geographi Minores*, 165
—— d' Alicarnasso, G. 86, ne' *Rethor. Græci*, 164
—— Areopagita, S. 315
† — Esiguo, o il Piccolo, S. 343
Dioscoride, G. 92
Ditte e Darete L. 305
Ditte Candiotto, L. 307
Dolabella, L. 243
Doleti (*Steph.*), *Commentar. Linguæ Latinæ*, L. 352
Doligamio, con Avieno, L. 317
† Donato (Elio), L. 269, ne' Gramatici 275
† Donnizzone, S. 385
† Doroteo, S. 356
† Dositeo, G. 164, nel Jus Civile, L. 340
† Draconzio, S. 323, 439, 440
† Drepanio Floro, *V.* Floro,
† Drutmaro, S. 369
Duca, G. 200
Duellii (*Raym.*) *Miscellaneor. Collectio*, S. 433
† S. Dunstano, S. 375
Durandi Rationale Divinor. Officior. S. 433

E

† Eadmero, S. 385
† Ecateo Abderita, G. 64
Eclogæ varior. L. 262
Ecumenio, S. 375
Edictum Perpetuum Adrianeum V. Salvio Giuliano, L. 236, 340
Efestione, G. 106, 194
Eforo, con Scilace, G. 18
S. Efrem Siro, S. 292
Egberto, con Beda, S. 361
† Egesippo, S. 445
† Eginardo, S. 367
Egineta (Paolo), G. 170, con Apicio, L. 147
Elfredo, o Alfredo Re d'Inghilterra, con Beda, S. 361
† Eliacimo Gran Sacerdote, S. 217
Eliano, G. 124
Eliano Tattico, G. 103
Eliodoro, G. 138, 180
Eliodoro di Lariſſa, G. 164
* Eliodoro ne' *Mathematici*, G. 177
Eliſabetta, S. 433
Elogia Ducum Romanorum, L. 122
Eloiſa, con Abelardo, S. 386
† Elpidio (Rustico), S. 439
† Emilio Macro, L. 134, 255
Emilio Probo, è lo ſteſſo che Cornelio Nipote, L. 50
† Empedocle, G. 32, nell' Opera *Poeſis Philoſophica*, 160
† Endeleichio (Severo), L. 289, S. 438
Q. Ennio, L. 11
† Ennodio (Magno Felice), S. 338, ne' Panegirici Antichi, L. 199, ne' Poeti Criſtiani, S. 440
Epafrodito, con Vitruvio Rufo, L. 111
* S. Epifanio, S. 304

Epifanio Scolaſtico, S. 347,
Epiſtolæ Græcæ, G. 165
Epiſtolæ Hibernicæ, S. 434
Epitteto, G. 94, in *Theſ. Phil. Mor.* 160
† Eraclide Pontico, G. 64
Eraclito, G. 163
Eraſmi Encomium Moriæ & Colloquia, L. 375
† Eratosfene, *Geographicor. Fragm.* a Jo. Steidel, G. & L. 8vo. Gotting. 1789
† Eremperto, S. 372
† Erigena *V.* Gio. Erigena.
† Erigero, S. 376
Erinna Poeteſſa, G. 163
S. Erma, S. 261,
Ermanno, S. 432
Ermia Filoſofo, S. 268, con Taziano, S. 266
—— Sozomeno, S. 411
Ermogene, G. 117, ne' *Retor. Græci*, 164, ne' Gramatici, G. 195
Ernaldo, S. 432
Erode, negli *Oratori Greci*, G. 164
Erodiano, G. 125, con Criſolora, 197
Erodoto, G. 31
Erone Matematico G. 166, 174
Eroziano, G. 169
Errores Venerei, L. 291
Eſchilo, G. 22, Comentarj G. 185
† Eſchine Oratore, G. 56, con Demoſtene, 53
Eſchine Socratico, G. 42
† Esdra Sacerdote, S. 221
Eſichio, G. 140, con i Leſſici Greci, 191
† — Milesio, G. 147
Eſiodo, G. 7, Aggiunte, L. 355
* Eſopo, G. 10
Eſuperanzio (Giulio), ne' Scrittori della Storia Romana, L. 223
† Etico, L. 264, con Rutilio, L. 314
Etymologicon Magnum, G. 191
Evangeliarium Quadruplex, S. 444
† Eucario o Eucherio, S. 330, con S. Ilario, 324

Euclide, G. 174, ne' *Muſicæ Script.* 167
Eugafrio, Comentatore di Terenzio del Secolo X. L. 20
† Eugenio II. Veſc. di Toledo, S. 440, con Draconzio. 324
† Eugippio Ab. S. 336
Eumazio, *V.* Eustazio.
† Eumenio, L. 201, 199
* Eunapio, G. 140
† Eupolide, G. 32
Euripide, G. 27, con Apollonio Tianeo, 91. Comentarj 186
Eusebio, S. 284, ne' Storici Eccleſiaſtici Greci 410, *Chronicon a D. Hieronymo Latinitate donatum*, con S. Girolamo, 313, nelle Collezioni de' Santi Padri, 430
Eustazio, G. 183, con Omero 3, con Dionisio il Geografo, 88, con Laſcari, 198
Eustazio, o Eumazio, Scrittore Erotico, a *Teuchero*, Gr. & Lat. 8vo. Lipſ. 1792, G. 182
† — Autore d' incerta età, S. 444
Eustrazio, G. 188
Eutecnio, Medico Sofiſta, G. 171, con Nicandro, 80
† Eutichio, S. 374, ne' Gramatici Latini, L. 277
Eutropio, L. 283, 223
Excerpta Græcor. Sophiſtar. G. 165
Excerpta de Legationibus ex VI. Auctoribus, G. 199
† Ezechiele Ebreo, G. 118
† Ezechiele Profeta, S. 219
Ezio Amideno, G. 170

F

† Q. Fabio Pittore, L. 6
Fabricii (*Jo. Alb.*) *Codex Apocryphus*, S. 429
—— *Codex Pſeudepigraphus*, S. 446
—— *Biblioth. Eccleſ.* S. 429
† Facondo, S. 345
Falaride, G. 12
Falcone Beneventano, con Eremperto, S. 372
† Falconia Proba, S. 300, 439
Falisco, *V.* Grazio.
† Faltonia, *V.* Falconia.
Faſciculi Opuſculorum, S. 433
Faſti Capitolini, L. 27
—— *Siculi*, L. 27
Faſtidio Veſc. S. 435
Favorino, G. 191
† Faustino Prete, S. 294
Fauſto, L. 243
† Febadio, S. 287
Fedro, L. 125
† Figulo, *V.* P. Nigidio Figulo.
† S. Filastrio, S. 293 435
† File, L. 365, 376
Filemone, G. 160
† Filippo de Harving, S. 390
† — Prete, S. 315
* Filone Vesc. di Carpasio, S. 304
—— Ebreo, G. 90
—— Biblio, con S. Ignazio, S. 263
† — di Bizanzio, G. 79, ne' *Mathem. Vet.* 166
† Filopono, *Vedi* Gio. Filopono.
Filoſſeno, G. 191
† Filostorgio, S. 411
Filostrati due, G. 122
Firmico Materno Criſtiano, S. 286
† — Gentile, L. 282
Flegonte, G. 104
Flores Poetarum, S. 443
Floro (L. Anneo), L. 237, 223
† — (Drepanio), S. 441
—— Poeta, L. 328

Foca, ne' Gramatici Latini, L. 276
† Focilide, G. 14, con Eſiodo, 7
Foliettæ (Uberti) de uſu Linguæ Latinæ, L. 350
Forcellini (Egidii) Lexicon, L. 354
† Fortunato (Venanzio), S. 350, 440
Fortunaziano (Attilio) L. 277
† —— (Chirio o Curio) L. 259
Fozio, G. 150
Fragmenta Poetarum Latinor. L. 335
Fragmentum Veteris JC. a Doſitheo ſervatum, L. 340
† S. Francesco d'Aſsisi, S. 397
* Frinico, G. 113, 194
Frontino (Giulio), L. 209, 243
† — Giuniore, L. 211
Frontone (Cornelio), L. 277
† Fulberto, S. 377
432, 442
Fulcherio *Carnotenſe*, G. 202
† Fulgenzio Plancíade, L. 333
* S. Fulgenzio, S. 343
435
Furnuto, G. 163

G

Gabria, o Babria, con Eſopo, G. 11, 12, con Antonino Liberale, G. 106, con Fedro, L. 125
† Gad Prof. S. 208
* Galeno, G. 115, 169
Gallicano, *V.* Vulcazio Gallicano, L. 265
Gallo Medico, L. 255
† S. Gaudenzio, S. 294
435
Gaudenzio ne' *Muſicæ Script.* G. 167
Gauterio *Cancellario*, G. 202
Gaza (Teodoro) G. 197
† Gazeo (Enea), S. 336
Gellio (Aulo), L. 249
Gemiſto Pletone, con Erodiano, G. 125, con Stobeo, 148, con *Vitæ & Mortis Compend.* 160

Genesio, G. 201
† Geometra (Giovanni), S. 442
Geographi Antiqui Minores, G. 165
Geoponici, G. 167
† Gerberto, poi Papa Silvestro II, S. 376 con Giulio Frontino, L. 211
† Geremia Prof. S. 218
† Germanico Cesare, L. 122
† Gervasio, S. 396
Geſneri (Conradi) Theologi Veteres, S. 429
Geſta Dei per Francos, G. 201
† Gesu Figlio di Sirac, S. 222.
† — Siracide, Aggiunte, L. 356
† S. Giacopo Apostolo, S. 227
† — Nisibeno, S. 446
† Gilberto, *Vedi* Guiberto.
† Giobbe, S. 206
Gioele Prof. S. 215
† Giona Prof. S. 216
Giorgio Acropolita, G. 200
—— Cedreno, G. 199
—— Codino, G. 200
—— Lecapeno, G. 197
Giorgio Pachimera, G. 200
† — Pisida, G. 201, 440
—— Sincello, G. 199
Gioseffo Ebreo, G. 93
† — Imnografo, S. 442
† — Scrittore Criſtiano, S. 446
† Giosuè, S. 207
† S. Giovanni, S. 229, con S. Pietro, 224, nell'Appendice, 444
S. — Damasceno, S. 363
† — Erigena, S. 373
† — Filopono, S. 349
† — Filopono Gramatico, G. 189, con Laſcari, G. 198
† — di Gerusalemme, S. 304
S. — Grisostomo, S. 305, Aggiunte, L. 357
† — di Hantwille, S. 394
† — di Salisbury, S. 393
Govenale, L. 172, con Perſio, 175
† Giovenco, S. 282, 438, 442
S. Girolamo, S. 310,

de Vitis Patrum &c. S. 424
† Girolamo Teologo Greco, S. 435
† S. Giuda Apostolo, S. 227
Giuliano Apostata, G. 133
† — Vescovo Eclanense, S. 315
† S. — Arciv. di Toledo, S. 360
† Giulio Polluce, *Vedi* Polluce.
Giunio Nipso, con Giulio Frontino, L. 211, e ne' Scrittori *de Re Agraria*, 243
† Giustiniano I, Imp. G. 148, L. 343
S. Giustino, S. 264
Giustino, L. 245, 223
Glica (Michele) G. 200
Gloſſaria Græca Minora, G. 193
Gloſſarium Manuale Latinum, L. 354
Gnomici Græci, G. 161, 162
Grabe (Erneſti) Spicilegium Sanctor. Patrum, S. 429
Gramatica Rhytmica, L. 347
Gramatiche e Leſſici Latini, L. 347
Gramatici Greci, G. 194
† — Latini Antichi, L. 275
Graziano, S. 416, 417
Grazio Falisco, L. 133, 262
† S. Gregenzio, S. 345
Gregorianus & Hermogenianus Codex, L. 341
† S. Gregorio Agrigentino, S. 354
S. — Magno, S. 351, 442
S. — Nazianzeno, S. 295, con Sineſio, 316, ne' Poeti Criſtiani, 448, 442
S. — Nisseno, S. 301
S. — Taumaturgo, S. 247
S. — di Tours, S. 350
—— IX Papa, S. 419
Gretzeri (Jacobi), Variorum Patrum Orationes, 432
Groſſolano Milaneſe, S. 430
Grotius de Jure Belli ac Pacis, L. 375
Grynæi Monumenta Ortodoxographa, S. 429

Gualtero, S. 432
† Guarino Veronese, G. 197
† Guglielmo Arverno, S. 397
Guglielmo Arciveſcovo di Tiro, G. 202
† Guiberto o Gilberto, S. 383, in *Geſta Dei per Francos*, G. 202

H

Hæptas Præſulum, S. 432
Hæreſeologia, S. 429
Hermogenianus Codex, L. 341
Heroldi (Joannis) Ortodoxographa, S. 429
Hiſtoria rerum ab Andronico Geſtarum, G. 200
Hiſtoriæ Poeticæ Scriptores, G. 163
Holſtenii (Lucæ) Codex Regularum; & *Collectio Romana*, S. 434, *Opuſcula tria*, 435
Homiliæ, S. 431
Homellii (Ferdinandi) Palingeneſia Librorum Juris, L. 346
Hymni Eccleſiaſt. S. 442

I

* Jamblico, G. 130
† —— Siro, G. 179
Jerocle, G. 144
Jerocle Gramatico, L. 320
† Jesu Siracide, *V.* Gesu Siracide.
Igino, L. 123
† — Gromatico, L. 244
S. Ignazio, Veſc. d' Antiochia, S. 263
—— Diacono, creduto Autore delle Favole di Gabria, G. 12
* Ildeberto, S. 383, 441
† S. Ildegarda, S. 393, 433
—— diverſa dalla pre-

cedente, con Prisciano, L. 285
† S. Ilario Vesc. di Arles, S. 324
—— Papa S. 434
—— Vescovo di Poitiers, S. 288, 435, 438, 442
† S. Ildefonso, S. 357
† Immerio Sofista, G. 134. *Eclogæ & Declamationes*, a Wensdorfio, Gr. & Lat. 8vo. Gotting. 1790.
† Incerto Autore del Dialogo *de Causis Corruptæ Eloquentiæ*, L. 218
† — *Collatio Legum Mosaicarum*, L. 75, 341
—— *de Conciliis Œcumenicis*, con Fozio, G. 150
—— *Descriptio Urbis* CP. L. 319
—— *de Differentis Vocum*, L. 277
—— *Fabulæ Homericæ*, G. 184
—— *de Facultatibus Plantarum*, L. 256
—— *Libellus Locorum Urbis & Provinciar.* L. 300
Incerto, ne' *Panegirici Veteres*, L. 199
* Incmaro, S. 370, 432
Indices Juris Civilis, L. 346
Innocenzo III. Papa, S. 418
Innocenzo IV. Papa, S. 418, 419
Interprete Antico di Omero, G. 184
† Joachimo Abate, S. 394
Jona Vesc. d'Orleans, S. 441
* Ipparco, G, 175
Ippato, G. 172
Ippocrate, G. 33, 169
S. Ippolito, S. 271
* Ipsicle, G. 176
S. Ireneo, S. 269
† Irzio, L. 49
† Isaaco Leoporio, S. 435
† Isaaco di Siria, S. 445
† Isaia Prof. S. 215
Isidoro Caraceno, G. 166
S. — di Pelusio, S. 327
S. — di Siviglia, S. 354, ne' Scritt. *de Re Agraria*, L. 243, ne' Scrittori di Lin-

gua Latina, 277, *Gloſſarium Latinum* nel Leſſico di Mattia Martinio, 353
Isocrate, G. 42
Istoria Bisantina, G. 199
† Itinerario d' Antonino, L. 320
Itinerarium Burdigalenſe, L. 320
—— *Hieroſolimitanum* L. 320
Judicum Libri, con Giosuè, 208, e con Samuele, S. 207
† S. Ivone, S. 380
† Jus Canonico, S. 416, e Aggiunte, 447
† — Civile, L. 339
† — Ante Justinianum, L. 339
† — Justinianeum L. 343
† — Post-Justinianeum, L. 346
Juſtinianus Codex, L. 344

L

Labbè (*Phil.*) *Protrepticon de Bizant. Hiſt.* G. 201
—— *Biblioth. Nova Manuſcriptor.* S. 428
† Laberio, Cav. Romano, L. 40
Lambermonzio G. 173
Lamii (*Joannis*), *Deliciæ Eruditorum*, S. 432
† Lampria, G. 103
Lampridio (Elio), L. 265
Landolfo Sagace, con Paolo Diacono, S. 364, e ne' Scrittori della Storia Romana, L. 223
* B. Lanfranco, S. 380, con S. Filaſtrio, S. 293
Lascari (Costantino), G. 198
Latino, L. 243
Lattanzio, S. 279, 439
† Laurea (Tullio), e Tullio Tirone, L. 80
Lecapeno (Giorgio), G. 197
De Lege Regia Capitolina, L. 340

Leges Regiæ, L. 5, 339
Leges XII. Tabularum, L. 5, 339
Legum Tribunitiarum Fragmenta, L. 6, 339
Leidrado, con S. Agobardo, S. 368
† S. Leone Magno, S. 332, 435
† — Marsicano, S. 381
Leoniceni (*Omniboni*), *Gramatica Latina*, L. 349
† Leonida, G. 158
† Leonzio Bisantino, S. 349
Lesbonatte, ne' Oratori Greci, G 164
Lessici Greci, G. 191
Leusden (Giovanni), sua Versione del V. Testam. S. 231
Lesseri (*Policarpi*), *Historia Poetarum*, S. 443
Libanio, G. 137, con Aristide, 114, e con Crisolora, 197
† Liberato, S. 344
Licofrone, G. 68
† Licurgo Oratore, G. 56, e ne' Oratori Greci, 164
Lido, Greco Autore di un' Opuscolo finora inedito, sopra i Mesi ed i Terremoti, di cui il Ch. Sig. Schow ci apparecchia in Germania la prima Edizione.
Lisia, G. 41
† Liturgie Greche e Latine, S. 422, 448
Libri Pœnitentiales, S. 436
Livio (Tito), L. 111, 223
† Lombardo (Pietro), S. 391
Longino (Dionisio), G. 128
Longo, G. 180, e L. 384
† — (Velio Aspro), L. 225
de Lorenzana (*Franc.*) *Toletanorum Patrum Opera*, S. 435
† Lotario Diacono, S. 396
† S. Luca Evangelista, S. 229
Lucano, L. 180
Luciano, G. 111
* Lucifero, S. 289
Lucilio, L. 23
† Lucio di Patrasso, G. 179

Lucrezio, L. 28
† Luitprando, S. 375
Lupi (Fr. Chriſt.), Epiſtolæ Patrum, S. 433
Lupo Protoſpata, con Eremperto, S. 372
Lupo Rutilio *V.* Rutilio Lupo.
† — (B. Servazio), S. 370
Luttazio, antico Scoliaſta di Stazio, L. 206

M

Mabillonii & Germain Muſæum Italicum, S. 432, *ejuſd. Analecta Vetera*, 430
† S. Macario, S. 283
† Maccabei, S. 223
Macrobio, L. 307
Magnone, ne' Gramatici Latini, L. 276, 277
Magone, L. 243
Majorano, L. 342
† Malachia Profeta, S. 221
† Malco Sofista, G. 143, con Porfirio, 129
* Fl. Mallio Teodoro, L. 304
Mamertino (Claudio), L. 199
Manasse (Costantino), G. 182, 200
Manetone, G. 77
Manilio, L. 129
Marbodio, con Ildeberto, S. 383, con Ruſtico Elpidio, 439
† Marcello Empirico, L. 288, ne' Medici Latini, L. 255
—— Sideta, con Plutarco, G. 101
† Marciano Eracleota, o Scimno di Chio, G. 141, ne' *Geographi Minores*, 166
† S. Marco Evangelista, S. 228
† — Monaco, S. 323

† S. Marco Eremita, con S. Marco Monaco, S. 323
—— Barone, L. 243
† Marcolfo, S. 358, 436
† Mardocheo, S. 220
Marliano, L. 46
Martene & Durand Thesaurus Anecdotorum &c. S. 428
Martinii (Matthiæ) Lexicon, L. 353
† Martino Vesc. di Braga, S. 349
Martyrologium, S. 424, 425
Marziale, L. 231
—— Gargilio, L. 289
Marziano Capella, L. 322, ne' *Musicæ Scriptores*, G. 167
† Massenzio (Giovanni), S. 337
Massimo Etrusco, L. 39
S. —— Costantinopolitano, S. 357, con S. Dionisio Areopagita, S. 318
—— di Tiro, G. 110
† S. — Vesc. di Torino, S. 332, 435
Masurio Sabino, L. 339
Matematici Greci, G. 174, 178
Matthæi (Antonii), Veteris Ævi Analecta, S. 435
—— (*Christ. Frid.*) *Lectiones Mosquenses*, S. 436
† S. Matteo Evangelista, S. 228
† — di Vendôme, S. 441
Mauguin (Gilberti) Veterum Authorum Fragmenta, S. 432
† Meciano (L. Volusio), L. 248
Medici Greci, G. 169
† — Latini, L. 235
Mela (Pomponio), L. 161, ne' Scrittori Geografici, 160
† Melampo, o Melampode Jatrosofista, G. 75
† Meleagro Gadareno, G. 85
Melia Patrum, S. 433
Memnone, G. 165
Menandro, G. 160
—— Retore, G. 164
Menchenii Declamationes, L. 376

Menologium Græcorum, S. 424
Mercatore (Mario), S. 329
† Mercurio Trismegisto, G. 153
† Meride Atticista, G. 195
Messala Corvino, L. 132, 223
Metilide, S. 433
S. Metodio, S. 279
Meursii (*Johan.*) *Varior. Divinorum*, S. 431
† Michea Prof. S. 216
Micrologus de Eccleſiaſticis Obſervationibus, S. 423
ΜΙΚΡΟΠΡΕΣΒΥΤΙΚΟΝ, S. 428
Mimnermo, *in Novem Fœminarum Carmin.* G. 162
Mingarelli (*Joh. Aloyſ.*) *Anecdotorum Faſcicul.* S. 433
Minuzio Felice, S. 271, con Arnobio, 278
Miro Poeteſſa, G. 163
Mirtide Poeteſſa, G. 163
Miſcellanea Græca, G. 163
Miſcronzio, L. 243
† Modestino (Erennio), L. 257, 340
Modesto, L. 292
† S. —, S. 446
Moduino, S. 441
de Montfaucon (*Bern.*) *Collectio Nova Patrum*, L. 430
Monumenta varia Antiqua, L. 337
Monumentum Ancyranum, L. 122
Moretus, con Virgilio, L. 92
† Moschione, L. 309, e ne' Medici Greci, G. 172
Mosco, G. 78, e ne' *Novem Fœminarum Carminib.* G. 162
Moscopulo (Emanuele), G. 184, 195, 197,
† Mosè, S. 205
le Moyne (*Stephani*) *Varia Sacra*, S. 431
Mulierum Græcarum, quæ Oratione Proſa uſæ ſunt Fragmenta, G. 167
Muratori (*Ludov. Ant.*) *Anecdota*, S. 432

Museo, G. 154, con Omero, 6, con Esiodo, 7
Musicæ Antiquæ Scriptores, G. 166
Mythologi Græci, G. 163
Mytographi Latini, L. 333

N

† Natan Profeta, S. 208
† Naum Profeta, S. 217
Nazario L. 199
Nearco, G. 166
† Neemia, S. 221
Nemesiano, 260, 262
Nemesio, G. 135, in *Vitæ & Mortis Compend.* 160
† Cn. Nevio, L. 7
Nicandro, G. 80, Comentarj, 190
Niccolò I. Papa, S. 418
Niceforo Bbiennio, G. 200
—— Calisto, S. 412, 433
—— Gregora, G. 200
—— Patriarca di CP. G. 199
Niceta Coniate, G. 200
Nilo Metropolita, con Fozio, G. 150
—— Eugeniano, G. 181
Nicomaco, G. 167
—— Geraseno, G. 176, e con Jamblico, 131
† P. Nigidio Figulo, L. 39
S. Nilo, S. 330
Nipote (Corn.) *V.* Corn. Nipote
Nizolii (Marii) Thesaurus Ciceronian. L. 79, *& Observationes in Ciceronem*, 353
Nonio Marcello, L. 295, ne' Scrittori di Lingua Latina, 26, 277

Nonno, G. 146
—— Poeta Cristiano, S. 321, 439
Nono Medico, G. 172
Nossíde Poetessa, G. 163
† Notitia Dignitatum, L. 319
Novem Fœminarum Græcarum Carmina, G. 162
le Nourri (Nicolai) Apparatus ad Bibliothecam Maximam, S. 427

O

† Obadia *V.* Abdia Profeta.
Obsequente (Giulio), L. 241
*Ocello Lucano, G. 20, ne' *Opusc. Mythol.* 163
Olimpiodoro, G. 188
Omero, G. 1. Aggiunte, L. 355
† Giul. Onorio Oratore, L. 264
† Onorio Prete di Autun, S. 384
Onosandro, G. 91, e Aggiunte, L. 356
Oppiano, G. 121
† Oppio ed Irzio, L. 49
† Optaziano Porfirio, S. 284
Opuscula Mythologica, G. 163
Orapollo, G. 156
† Oratio Dominica, S. 230
Oratores Græci, G. 164
Orazio, L. 94, Aggiunte, L. 358
Orfeo, G. 153, con Esiodo, 7, con Museo, 154
Oribasio, G. 171, L. 255
† S. Orienzio, S. 337, 439
Origene, S. 275, *Origenis Hexapla*, S. 236
Orosio (Paolo), S. 309

† Osea Profeta, S. 214
Ossequente *V.* Obsequente.
*S. Ottato Milevitano, S. 283
Oudini (*Casimiri*) *Opuscula*, S. 432
P. Ovidio Nassone, L. 135, ne' Scrittori Bucolici, L. 262. Aggiunte. L. 358

P

Pacato (Lat.) Drepanio, L. 199, 201
Pachimera *V.* Giorgio Pachimera.
Paciano, con Salviano, S. 334
S. Pacomio, con Gio. Cassiano, S. 326
Pacuvio, L. 335
† SS. Padri, e Scrittori Ecclesiastici, S. 260
* Palefato, G. 156, ne' *Opusc. Mythol.* 163
† Palemone, (Q. Remnio Fannio), L. 149, con Volusio Meciano, 248, ne' *Poeti Latini Minores*, 263, ne' Gramatici Latini, 276
† Palladio, L. 294, ne' Scrittori *de Re Rustica*, 14, ne' Medici Latini, 256
† — Elenopolitano, S. 412
—— Medico, G. 173
Pandectæ Florentinæ, L. 344
——*Justinianeæ*, L. 344
* Panegirici Antichi, L. 199
Pannonii (*Jani*) *Poemata*, L. 376
Pantini (*Petri*) *Homiliæ SS. Patrum*, S. 431
Paolino Diacono di S. Ambrogio, S. 303
† S. — Patriarca d' Aquileja, S. 365

† S. Paolo, S. 225
† — Benriedense, S. 379
† — Diacono di Aquileja, S. 363, ne' Scritt. della Stor. Romana, L. 223
† — Diacono di Merida, S. 353
Papia, L. 350, ne' Gramatici Latini, 276
Parmenide, nella Collezione *Poeſis Philoſophica*, &c. G. 160
Papiniano, L. 340
† Papirio (Publio o Sesto), L. 5, 339
— Q. Preteſtato, con Palemone, L. 149
Paradiſus, ſeu Tetraſtica Moralia, S. 442
Paralleliſmus Figurarum, L. 337
Paroenetici Veteres, S. 434
Partenio, G. 179
Paſchalius de Coronis, L. 376
Paſſio S. Bonifacii, S. 435
— SS. *Martyrum Perpetuæ & Felicitatis*, S. 435
Patercolo *V.* Velleio Patercolo.
Paulo *V.* Paolo.
Pausania, G. 110
† Peanio, G. 157, con Eutropio, L. 284
Pentalogia, ſive Tragœdiarum Delectus, G. 161
Pepagomeno (Demetrio), G. 173
Perotti (Nicolai) Rudimenta Gramatices, L. 349
— *ejuſdem Cornucopia*, L. 352
Persio, L. 170. con Giovenale, 175
* Pervigilium Veneris, L. 328
Petavii Uranologium, G. 175, 178
— *Doctrina Temporum*, S. 343
† Petrocorio (Benedetto Paulino), S. 331, 439
Petronio Arbitro, L. 167
Pez (Bernardi), Theſaur. Anecdotor. S. 428
Philocalia Sanctorum Vigilantium, S. 431
Phyſiognomoniæ Scri-

ptores Veteres, G. 167
† S. Pier Damiano, S. 378
† S. —Grisologo, S. 326, 435, 445
† S. Pietro, S. 224
† — Blesense, o di Blois, S. 394
—— Diacono, ne' Gramatici Latini, L. 276
† — Diacono d'Ostia, S. 386, 434
—— *Pictavienſe*, con Roberto Pullo, S. 387
† —Prete, detto *Comeſtor*, S. 393
† Pilpai o Bidpai, G. 182
Pindaro, G. 20. Il dottiſſimo Beck ha intrapreſa a Lipſia una nuova eccellente edizione di Pindaro, e di Euripide.
† — (Pseudo)-Tebano, L. 331
Pisida (Giorgio), G. 201, S. 440
† Pitagora, G. 19, in *Sententioſa Gnomicorum &c.* 162
Pithœi (*P.*) *Epigrammata & Poematia Vetera*, L. 290
† Placito Sesto Jatrosofista, L. 327, con Antonio Muſa, 131
† Planciade (Fabio Fulgenzio), L. 333 con Virgilio 86, con Igino, 123, 124, ne' Scrittori di Lingua Latina, 277
Planude, con Ceſare, L. 47
Platone, G. 45. Comentarj, 187
Plauto, L. 8
Pletone *V.* Gemiſto Pletone.
Plinio Secondo il Vecchio, L. 187
—— Secondo Cecilio, L. 193
† — Valeriano, L. 198, 255
Plotino, G. 127
Plozio (Mario) ne' Gramatici Latini, L. 277
Plutarco, G. 99, ne' *Geografi Minores*, 166
Poeſis Phyloſophica, G. 160

† Poeti Cristiani Greci e Latini, S. 437
Poetæ Christiani ab Aldo collecti, S. 442
—— *a Georg. Fabricio collecti*, S. 443
—— *Græci Christiani*, S. 442
—— *Minores Græci*, G. 161
—— *Græci Principes*, G. 160
—— *Latini Minores*, L. 263
† — Sacri, S. 437
Poetriarum Octo Fragmenta, G. 163
Polibio, G. 81
Polibio Megalopolitano, con Igino, L. 125, e con Igino Gromatico, 244
S. Policarpo, S. 264
Policronio, con Eusebio, S. 285
Polieno, G. 107
Polluce, G. 109, 191
—— (Giulio), G. 137. Veggasi inoltre l'Articolo *Anonimo Greco*, tra gli Scrittori Eccles. S. 413
* Pompeo Festo, L. 296, ne' Scrittori di Lingua Latina, 26, 277
Porfirio, G. 129. *Quæstiones & de Antro Nympharum* con Omero 3, ne' Comentarj Greci, G. 184, 189
Porfirione, con Orazio, L. 95, con Acrone, 330
Pouget (*Antonii*) *Analecta Greca*, S. 430
Prassilla Poetessa, G. 163
Priapeja, con Virgilio, L. 93, nell' Antologia Latina, 291
† Primasio, S. 345
† Prisciano, L. 324, ne' *Geografi Minores*, G. 166, ne' Scritt. Geogr. Latini, L. 160, con Volusio Meciano, L. 248, ne' Gramatici Latini, 276. e suo Penegirico nuovamente scoperto, con S. Agostino, S. 318

† — (Teodoro), L. 285, 255
S. Priſco Valeriano, *V.* Valeriano.
Probo (Tito), ne' Scrittori di Lingua Latina, L. 277
Proclo Diadoco, G. 166, 177
† S. — Patriarca di CP. S. 326
Procopio, G. 199
Properzio, L. 34, con Tibullo 35, con Catullo e Tibullo, 36
S. Prospero d'Aquitania, S. 331, 442.
Proverbia Gr. G. 168
Proverbiorum Collectio Tarræi & Didymi, G. 168
Provinciarum Romanarum Libellus, L. 320
Prudenzio, S. 298, con Giovenco, 282, ne' Poeti Criſtiani, 439, 442
† Psello (Michele), S. 378, ne' Medici Greci, G. 173, con Plutarco, G. 101, con Euſebio, S. 285
† Pullo *V.* Roberto Pullo.

Q

† Querolus Comœdia, L. 315
† Quintiliano Seniore, L. 226
—— Giuniore, L. 228, ne' *Muſicæ Scriptores*, G. 167
Quinto Calabro, o Cointo Smirneo, G. 146

R

† Rabano Mauro, S. 371
† Radberto (Pascasio), S. 370
† S. Raimondo, S. 403
—— de Agiles, G. 202
Ramperto, con S. Gaudenzio, S. 294, nelle Collezioni, 435
† Raterio, S. 373
† Reginone, S. 373
S. Remigio Antissiodorense, S. 446
S. — Vesc. di Lyon, 445
† S. — Vesc. di Reims, S. 445
Rhetores Antiqui Græci, G. 164
—— *Antiqui Latini*, L. 128, 336
† *Rhosvvitta V. a Rossovv.*
Ricardo da S. Lorenzo, con S. Amedeo, S. 390
† Ricardo da S. Vittore, S. 392
Roberto (Franc.), S. 433
—— Monaco, G. 201
† — Pullo, S. 387
Romanæ Historiæ Scriptores Græci, G. 164
Romanzi Greci, G. 179
† a Rossow (Elena), S. 441
Rous (Franc.) Mella Patrum, L. 433
Rufiniano (Giulio), ne' Retori Antichi, L. 128
† Rufino, S. 307
ne' Gramatici Latini, L. 277
—— Antiocheno, L. 226, 337
Rufo Efesio, G. 170
† — Festo, L. 298, ne' Scrittori della Storia Romana, 223 con Floro, 238
† Ruperto, S. 385

† Rustico Elpidio, *V.* Elpidio.
† Ruth, con Gioſuè e Samuele, S. 207
* Rutilio Lupo, L. 128
* — Numaziano, L. 314, ne' *Poetæ Latini Minores*, L. 263

S

A. Sabino, con Ovidio, L. 137
Saffo Poetessa, G. 163, con Anacreonte, 15, 17
† Salomone, S. 213
Sallustio, L. 41
† — Filosofo, G. 136, ne' *Opuſc. Mytholog.* 163
Salviano, S. 333
† Salvio Giuliano, L. 236
Samonico (Sereno), L. 254, con Corn. Celſo, 118, ne' Medici Antichi, 255, ne' *Poetæ Latini Minores*, 263
† Samuele, S. 207
Sannazzarii Opera, L. 376
Sanxii (Franciſci) Minerva, L. 350
† Scapula (Gio.), G. 192
Schelornii (Jo. Georgii) Amœnitates, S. 433
Scholia Vetuſta in IX. Librum Iliados, G. 184
Schultingii (Ant.) Juriſprudentia Ante-Juſtinianea, L. 341
Scilace, G. 18, ne' *Geographi Minores*, 166
Scilitze (Giovanni), G. 199
† Scimno di Chio *V.* Marciano Eracleota.
Scoliaſta di Cicerone, L. 56
Scribonio Largo, L. 150, 255

Scriptores qui de Vitis Patrum egerunt, S. 426
—— *poſt Theophanem*, G. 199
Scriptorum aliquot veterum Opoſmatia, L. 305
SCRITTORI SACRI, S. 203
† — AGIOGRAFI DEL VECCHIO TESTAM. S. 205
† — AGIOGRAFI DEL NUOVO TESTAM. S. 224
† — ECCLESIASTICI, S. 260
—— DELLA FAMIGLIA DE' CESARI, L. 121
† — GEOGRAFICI, L. 160
† — DI LINGUA LATINA, S. 24, 28
† — DE RE AGRARIA, L. 242
—— DE RE MILITARI, L. 293
† — DE RE RUSTICA, L. 12, 14
† — DE RE VENATICA, E BUCOLICI, L. 262
† — DELLA STORIA ROMANA, L. 223
—— DELLA STORIA AUGUSTA, L. 265, ne' Scrittori della Storia Romana, 223
Seberi Index Homericus, G. 185
Secondo G. 162, ne' *Opuſc. Mythol.* 163
Settano (L.), 376
—— (Q.) L. 376
† SEDULIO (CELIO), S. 327, 439, 442
Selecta ex Poetis Græcis, G. 161
† SENARIO, G. 159
† SENECA (L. ANNEO), Filoſofo, L. 153, Tragedie, 156, Epiſtole ſuppoſte a S. Paolo, S. 226
—— (M. ANNEO), RETORE, L. 15
SENOCRATE, G. 172
SENOFONTE, G. 48. Fu intrapreſa a Lipſia fin dal 1780, una nuova edizione di queſt'Autore in 8vo, e compita nel 1791, per opera del Zennio, e dello Schneider.
—— EFESIO, G. 181
Sententiæ Poetarum Latinorum, L. 335

Sententiosa Poetarum Græcor. Opera, G. 161
Septem Sapientum Græciæ Aurea Dicta, G. 160
Sergio, ne' Gramatici Latini, L. 276
† Servio Onorato, L. 312, ne' Gramatici Latini, 276
Sesto Empirico, G. 118
Sestio Pitagorico, G. 118
† Settanta Interpreti, S. 221
L. Settimio Romano, L. 305
† Severiano (Giulio), L. 322
Severo Alessandrino, G. 164
* — (Cornelio), L. 132
† — (Santo) *V.* Endeleichio.
—— (Sulpizio), *V.* Sulpizio Severo.
—— ossia Vero, L. 243
Sibilla V. Sybilla.
Siburio, con Plinio Valeriano, L. 198
† Siculo Flacco, L. 243
† Sifilino, S. 436, con Erodiano, G. 126
Silio Italico, L. 203
Simeone Seto, G. 173, Traduzione di Pilpai, 182
Simmaco, L. 300
Simmia, con Teocrito, G. 71, con Bione, e Mosco, 78 Aggiunte, L. 355
† Simonide, G. 17
Simplicio, G. 190
—— Agrimensore, L. 243
† Simposio, L. 329, con Fedro, 125
Sincello (Giorgio), G. 199
Sinesio, S. 316, 439
—— Medico, G. 173
† Sintipa Filosofo, G. 159
Sirmondi (Jacobi) Opera varia, S. 432
* P. Siro, L. 40, con Fedro, 127, 128
* Socrate, G. 36
—— Storico Ecclesiastico, S. 411
Sofocle, G. 24, Comentarj, 186, Sin dal 1786, il Ch. Brunch ci ha

dato una nuova ottima edizione di queſt' Autore, 8vo. Argentor. 1786. Vol. 3.
† Sofonia Profeta, S. 219
Solino, L. 164, ne' Scritt. Geograf. 160
Solone, in *Sententioſa Gnomicorum &c.* G. 162
Sopatro, G. 164
† Sorano, L. 321, 235
† Fl. Sosipatro Carisio, L. 316, ne' Gramatici Latini, 276
Sparziano (Elio), L. 265
Spelmanni (Henr.) Gloſſarium Archæologicum, L. 354
Stazio, L. 205
Stefano Bisantino, G. 142
† — (Carlo), L. 353
† — (Enrico), G. 192
† — (Roberto), L. 353
Stevartii (Petri), Tomus Singularis, S. 430
Stobeo, G. 148. Si travaglia attualmente a Gottinga dal Ch. Heeren in una nuova Edizione di queſt'Autore, ed è ſinora uſcita la Parte I. Gr. & Lat. 8vo. 1792.
Storia Bisantina, G. 199
Storici Ecclesiastici Greci, S. 410
Strabo Gallo, con Emilio Macro, L. 134
Strabone, G. 87
† — (Walafrido), S. 369, L. 256
* Stratone, G. 119
S. Sturmio Ab. di Fulda, S. 434
Svetonio, L. 219, 223
Suiceri (Jo. Caſp.), Theſaurus Eccleſiaſticus, S. 431
Suida, G. 151, 191
† Sulpizia, L. 179, 263
Sulpizio Severo, S. 308
Sybilla Capitolina, con Virgilio, L. 93

Sybilla Erytrea, G. 162
Sybillina Oracula, G. 162, con Falconia Proba S. 300

T

Tacito, L. 211, 223
Talelaco, L. 344
Targum, cioè Verſione Caldaica del V.T. S. 231
Tarreo, G. 168
† Tavola Teodosiana, o Pewtingeriana, L. 321
Taziano, S. 266
Teano, con Apollonio Tianeo, G. 91
Teleſilla Poeteſſa, G. 163
Temistio, G. 135
* Temistocle, G. 24
Teocrito, G. 69, e Aggiunte, L. 355
Teodemaro, S. 434
† Teodolfo, S. 365, 441, 442
Teodoreto, S. 330, ne' Storici Eccleſiaſtici Greci, 412
† Teodoro Abucara, S. 371
† — Arciv. di Canterbery, S. 358
Teodoro Ciro Prodromo, G. 182
† — Vesc. d' Eraclea, S. 282
—— JC. L. 344
† S. — Studita, S. 368
Teodoſio Diacono, G. 201
—— Matematico, G. 176
—— e Neuterio, L. 243
† Teodoto, S. 324
Teodozione, S. 236
† Teodulo, S. 374, 441
Teofane, G. 199
† S. — Cerameo, S. 387
Teofilatto, S. 381
—— Simocatta, G. 199
† Teofilo Alessandrino, S. 308
† — Antecessore, G. 149, L. 344

Teofilo Vesc. d'Antiochia, S. 267
—— Medico, G. 171
Teofrasto, G. 64, con Ariſtotile, 57, con Epiteto, 96, in *Theſaur. Philoſoph. Mor.* 160, *in Opuſc. Mythol.* 163
Teognide, G. 13, con Eſiodo, 7, in *Theſ. Philoſoph. Mor.* 160
Teone Smirneo, G. 176
* — Sofista, G. 131
† Teoriano, S. 390
Terenziano Mauro, L. 225, ne' Gramatici Latini, 277
Terenzio, L. 16
—— Scauro, con Palemone, L. 149, ne' Gramatici Latini, 277
Tertulliano, S. 272, 438
Teſſalo, ne' Medici Latini, L. 256
† Theodosianus Codex, L. 342
Theodoſii II, Conſtitutiones, & Novellæ L. 322
Theologumena Arithmeticæ, G. 177
Theſaurus Cornucopiæ & Horti Adonidis, G. 167, 194
—— *Philoſophiæ Moralis*, G. 160
Thomaſii (Card. Joſ. M.) Inſtitutiones Theologicæ, S. 433
Tiberio Retore, G. 164
Tibullo, L. 33, con Properzio, 35, con Catullo e Properzio, 36
Tifernate, con Sulpizia, L. 179
† Timeo Locro, G. 45, in *Opuſc. Mythol.* G. 163
—— Sofista, G. 187
† Tirone (Tullio), L. 80, con M. Anneo Seneca, 152
* Tirteo, G. 10, in *Novem Fœminarum Carmin.* 162
Tito Probo, *V.* Probo.
† Tobìa, S. 217
Toletanorum Patrum Opera, S. 435
Tollii (Jacobi) Inſignia Itinerarii Italici, S. 432

Tolomeo, G. 108, ne' *Geographi Minores*, 166, ne' Matematici, 176
† S. Tommaso d'Aquino, S. 404
† — Cantipratense, S. 403
† S. — di Cantorbery, S. 392
—— il Maestro, G. 152, 194
Tragœdiæ ſelectæ Græcæ, G. 161
Trajano Imp. L. 197
Trebellio Pollione, L. 265
Triboniano, G. 149
* Trifiodoro, G. 145, con Omero 2, con Coluto, 145
† Trifonino, o Trifonio, L. 340
Trogo Pompeo, L. 245
Trombelli (Jo. Chriſ.) Opuſc. Veterum Auctorum &c. S. 435
Trotula Medico, L. 255, con Teodoro Priſciano, 285
Tucidide, G. 40. A Lipſia s'è intrapreſa una nuova edizione di queſto Storico, ed è ſinora uſcito il primo Volume, *a Car. Lud. Bavero, Gr. & Lat.* 4to. 1790.
† Tzetzes (Giovanni, G. 151

V

Valentiniano Imp. L. 342
Valeriano (Priſco), S. 434, 435, 445
Valerio Agrimenſore, L. 243
—— Flacco, L. 201
Valerio Massimo, L. 142
† M. — Probo, L. 150, ne' Gramatici Latini, 276, ne' Scrittori di Lingua Latina, 277
Valla (Laurent.) di

Elegantia Linguæ Latinæ, L. 349
† Varo (P. Alfeno), *V.* Alfeno Varo.
Varrone (M. Terenzio), ne' *Auctores Linguæ Latinæ*, 26, 277
Vegezio (Fl.), L. 291
† — (Publio), L. 328
Vegoja, L. 243
* Vellejo Patercolo, L. 144, 223
Velio Longo, ne' Gramatici Latini, L. 277
† Venanzio Fortunato, *V.* Fortunato.
Venaticæ Rei Scriptores, L. 263
Verrio Flacco, L. 26, 277
Veſtio Valente, ne' Medici Latini, L. 256
Veſtricio Spurinna, L. 262
Veterinariæ Medicinæ Libri II, G. 167
Vetus Diſciplina Monaſtica, S. 434
Vetuſtiſſimorum Græcorum Poemata, G. 163
* Vibio Sequestre, L. 326, con Plutarco, G. 101, ne' Scritt. Geogr. L. 160
Vielingii Juriſprudentia reſtituta, L. 346
† Vigilio, S. 346
S. Willeboldo, con S. Bonifazio, S. 362
S. Wilelmo, S. 434
Villa Dei (Alessandro Gallo), L. 348, 349
Vincenzio di Lerinis, S. 329
† — Bellovacense, o di Beauvais, S. 398
Vindiciano, ne' *Poetæ Latini Minores*, L. 263
Virgilio, L. 81, Aggiunte, 358
Vitæ & Mortis Compendium, G. 160
Vitale, L. 243
de Vitriaco (Giacomo), G. 202
M. Vitruvio Pollione, L. 105
† — Ruſo, L. 111
† Vittore d' Antiochia, S. 436
† — (Claudio Mario), con Avito Alcimo, S. 341, ne' Poeti Criſtiani, 440

† Vittore (Publio), L. 299, ne' Scritt. Geogr. 160
† — Vitense, S. 335
Vittorino Afro, S. 435
† —(Mario), L. 286, ne' Gramatici Latini, 277
—— Maſſimo, con i Gramatici Latini, L. 277
† Ulpiano (Domizio), L. 257, 340
—— Scoliaſta di Demoſtene, G. 186
Vocabularium Latino-Teutonicum, L. 351
Vocabularius Breviloquus, L. 351
† L. Volusio, *V.* Mecciano.
Vopiſco (Flavio), L. 265
Voſſii (*Jo. Gerardi*), *Etimologicum Linguæ Latinæ*, &c. L. 354
† Usuardo Monaco, S. 435
Vulcazio Gallicano, L. 265

Z

Zacagnii (*Laur. Alex.*) *Collectanea*, S. 430
Zaccaria (*P. Franc. Ant.*) *Anecdotorum Medii Ævi Collectio*, S. 436
† Zaccaria Mitileneo, S. 336
† — Profeta, S. 220
Zenobio, G. 168, Aggiunte, L. 359
† S. Zenone, S. 289
† Zigabeno, o Zigadeno (Eutimio), S. 447
Zonara (Giovanni), G. 209
Zozimo, G. 142, con Erodiano, 126

† Vittore (Publio), L. 299, ne' Scritt. Geogr. 160
† — Vitense, S. 335
Vittorino Afro, S. 435
† — (Mario), L. 286, ne' Gramatici Latini, 277
—— Massimo, con i Gramatici Latini, L. 277
† Ulpiano (Domizio), L. 257, 340
—— Scoliasta di Demostene, G. 186
Vocabularium Latino-Teutonicum, L. 352
Vocabularius Breviloquus, L. 352
† L. Volusio, V. Meciano.
Vopisco (Flavio), L. 265
Vossii (Jo. Gerardi), Etimologicum Linguæ Latinæ, &c. L. 354
† Usuardo Monaco, S. 425
Vulcazio Gallicano, L. 265

Z

Zacagnii (Lanr. Alex.) Collectanea, S. 430
Zaccaria (P. Franc. Ant.) Anecdotorum Medii Ævi Collectio, S. 426
† Zaccaria Mitileneo, S. 336
† — Profeta, S. 320
Zenobio, G. 168, Aggiunte, L. 359
† S. Zenone, S. 289
† Zigabeno, o Zigadeno (Eutimio), S. 447
Zomara (Giovanni), G. 200
Zozimo, G. 142, con Erodiano, 126

QUADRO

CRITICO TIPOGRAFICO

DELL' AB. M. B.

Io mi ſono ſempre ingegnato conoſcere le coſe più per pruova che per dir d' altri; e quello io intendo, piuttoſto averlo dalla verità, che per l' argomentare d' altri; e benchè mi ſia detto, così è, io non lo credo, ſe non veggio aperta ragione, che mi dimoſtri eſſer così.

Agnolo Pandolfini del Governo della Famiglia, pag. 6, Edizione di Firenze, 4to. 1714.

QUADRO CRITICO TIPOGRAFICO.

Nella Biblioteca Portatile delle migliori edizioni de' Classici Greci, e Latini, era indispensabile di dover registrare esattamente tutte le più antiche; riferite da' Scrittori autorevoli, e degni di fede. Queste sono pregiatissime e per la loro originalità, e per la rarità estrema, essendone d'alcune noto appena un solo, o pochissimi esemplari.

Ma questa stessa rarità ha dato motivo a' Bibliografi di giudicare di molte delle più antiche e più singolari, o chimerica l'esistenza, o falsa la data. Quindi non basta averle raccolte in questo libro, e con qualche osservazione illustrate; sarebbe necessario difenderle tutte insieme, ed appoggiarle con autentici Documenti, onde debbano essere considerate, quali sono veramente, le prove più originali e sincere della invenzione e de' successivi progressi della Stampa.

A tal effetto ſi è giudicato bene di aggiugnere all'Opera un ragionato Catalogo degli Scrittori, che trattano con maggior critica ed eſatezza la Storia Letteraria, e principalmente la Bibliografica e Tipografica. Eſſi ſono i fonti onde ſi attinſero le migliori notizie ſparſe in queſt'Opera, e però ſi ha la compiacenza di atteſtarne quì pubblicamente la noſtra gratitudine.

Ma il regno della Bibliografia è vaſto e fecondo di ſempre nuove ſcoperte. Molte ne ſono ſtate fatte da queſti inſigni eruditi, alcune ne abbiamo aggiunte ancor noi ſfuggite alla loro diligenza; e quante ne reſtano da farſi ancora? Il Quadro terminerà con un'Analiſi di quanto è ſtato ſin' ora ſcoperto, e depurato circa le prime epoche Tipografiche; accennandoſi quello che rimane ancora a riſchiararſi. Ciò potrà ſervire di cote e di ſtimolo alla diligenza de' dilettanti di queſti ſtudj per aver finalmente, quando che ſia, una Storia fedele della Origine, e de' progreſſi della Stampa.

CATALOGO RAGIONATO

DEGLI SCRITTORI

CHE HANNO ILLUSTRATO LA STORIA LETTERARIA CRONOLOGICA BIBLIOGRAFICA E TIPOGRAFICA, DELL'OPERE DE' QUALI SI SONO GIOVATI GLI EDITORI DELLA BIBLIOTECA PORTATILE.

****

STORIA LETTERARIA E CRONOLOGICA.

AB. GIOVANNI ANDRES.

DELL' ORIGINE E PROGRESSI D'OGNI LETTERATURA, 4to. Parma, Bodoni, 1785 e segg. Vol. 4. Opera Classica d' universale Letteratura. La vastità del piano sembrava impresa superiore alle forze d' un uomo solo; ma l'Autore gode la compiacenza d' aver veduto accoglierſi con entusiasmo il primo Tomo, e ne' tre seguenti non solo conservarsi, ma crescere gradatamente l'ammirazione del Pubblico, che ne sospira il compimento. Era riservata ad un ingegnoso Spagnuolo, innestato in Italia, la gloria di dare all' Europa un modello eccellente di

critica erudizione univerſale, e d' eloquenza nobile ed elegante, onde rinnovare gli eſempj de' Quintiliani, e d'altri celebri Autori Spagnuoli, che coltivarono a' buoni tempi le Latine Lettere.

AB. GIROLAMO TIRABOSCHI
CAV. E BIBLIOT. DI S. A. DUCA DI MODENA.

STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA, 4to. Modena, 1787, e ſegg. Tom. 7. P. 12, ſinora uſciti. Seconda edizione Modeneſe, corretta ed accreſciuta dall'Autore. Non v' è Nazione, che poſſa vantare una Storia Letteraria ſimile a queſta, piena d' erudizione, di ſoda critica, e ſcritta nel più colto e naturale ſtile Italiano. Il dottiſſimo Autore con incontraſtabili Documenti ha rivendicato all' Italia, madre e nutrice dell' Arti, l' onore di molte ſcoperte, che s' era preteſo di toglierle dagli emoli Oltramontani. Ha in fine della Prima Parte del Volume VI un Indice delle Città e Luoghi d' Italia, in cui nel Secolo XV s' introduſſe la Stampa, colla nota de' primi Libri impreſſivi, tratta dagli Autori più degni di fede.

****

CHRISTOPHORUS SAXIUS.

ONOMASTICON LITTERARIUM, 8vo. Traj. ad Rhenum, 1775-90, Vol. 7. E' una Nomenclatura Storico-Critico-Cronologica degli Autori, e de' Monumenti più illuſtri dal prin-

cipio del Mondo fin al Secolo in cui viviamo, ove ſi trovano ancora tutti i fonti di que' che gl' illuſtrarono. Opera utiliſſima e faticoſiſſima, ſuſcettibile però di correzioni, e di aggiunte.

Jo. Albertus Fabricius.

Bibliotheca Græca, 4to. Hamburgi, 1718, & ſeqq. Vol. 14. Opera prezioſa, ed unica in queſto genere, che acquiſtò ſomma riputazione al laborioſo e profondo Letterato d' Amburgo. Non v' è quaſi Volume che non contenga degli Opuſcoli inediti di Greci Autori.

Gottlieb Christ. Harles.

—— Eadem emendatior et auctior, 4to. Hamburgi, 1790, & ſeqq. Vol. 2, ſinora uſciti. Il dottiſſimo Harles, coll' aſſiſtenza de' più gran Letterati dell' Alemagna, arricchiſce queſta nuova edizione d' infinite illuſtrazioni ed aggiunte.

Jo. Albertus Fabricius.

Bibliotheca Latina, 4to. Ven. Coleti, 1728, Vol. 2. Queſta è la quinta e migliore edizione della Biblioteca Latina, non tanto però accurata, e celebre com' è la Greca.

Jo. Augustinus Ernestus.

—— Eadem melius delecta, rectius digesta et aucta, 8vo. Lipſiæ, 1772, Vol. 3. E' molto più eſatta della Fabriciana, ma

l'Erneſto avendo omeſſe aſſai coſe, che ha credute ſuperflue, ſi rende neceſſario procurarſi l'una, e l'altra. Doveva eſſere continuata col quarto Volume, che non ha poi veduto la luce.

Jo. Albertus Fabricius.

Bibliotheca Latina mediæ et infimæ Latinitatis, 4to. Patav. Manfrè, 1754, Vol. 6. Utile e neceſſaria ai Bibliografi, come le precedenti.

****

P. Jacobus le Long.

Bibliotheca Sacra, fol. Pariſ. 1723, Vol. 2. Il P. Le Long ſi moſtra in queſt'Opera perfettamente iſtrutto e nella cognizione delle Lingue, e in tutto ciò che riguarda la Letteratura, e la Tipografia.

Andreas Gottlieb Masch.

—— Eadem post le Long et Boernerum emendata, suppleta, continuata, 4to. Halæ, Jo. Jacobus Gebaverus, 1778-90, Vol. 5. Lavoro il più compito e più ragionato di Sacra Letteratura.

Robertus Card. Bellarminus.

De Scriptoribus Ecclesiasticis, 4to. Lugduni, Horat. Cardon, 1613. La Storia Letteraria degli Scrittori Sacri ed Eccleſiaſtici era ſtata intrapreſa da S. Girolamo, e ſino

a' ſuoi tempi proſeguita dal Tritemio; ma il dottiſſimo Card. Bellarmino la riduſſe a ſiſtema, e la depurò da molti errori.

Jo. Gothofr. Olearius.

Bibliotheca Scriptorum Ecclesiasticorum, 4to. Jenæ, 1711, Vol. 2. E' l'Oleario Scrittore ineſatto, e poco ſicuro.

Casimirus Oudinus.

Commentarius de Scriptoribus Ecclesiæ Antiquis post Bellarminum, &c. fol. Lipſiæ, 1722, Vol. 3. Opera piena d' utili notizie, ma che laſcia deſiderare una maggiore accuratezza.

Guilielmus Cave.

Scriptorum Ecclesiasticorum Historia Litteraria a Christo nato ad Sæculum XIV, fol. Oxon. Th. Sheldon. 1749. La Critica del Teologo Ingleſe non è ſempre ſicura, ma l'Opera è ſcritta con iſtile nitido, e chiaro.

ANNALI TIPOGRAFICI GENERALI E PARTICOLARI.

MICHAEL MAITTAIRE.

ANNALES TYPOGRAPHICI AB ARTIS INVENTÆ ORIGINE AD AN. 1664, 4to Tom. 5. L'Opera è distribuita in Parti 9, cioè:

Tomus I, ab Artis Origine ad An. 1500, Hag. Comit. 1719, P. 1. E' il più interessante di tutta l'Opera per molte Dissertazioni, che non furono riprodotte nella ristampa, la quale forma il Tomo quarto. Quindi convien avere l'una e l'altra edizione.

Tomus II, ab An. 1500 *ad* 1536, Hag. Comit. 1722, P. 2.

Tomus III, ab An. 1536 *ad* 1557, Hag. Comit. 1725, P. 2. Ha un' Appendice fino all' Anno, 1664. Qualche esemplare porta la data Amstel. 1726.

Tomus IV, ab Arte inventa ad An. 1500, 4to. Amstel. 1733, P. 2. E' la ristampa del Tomo I, accresciuto e ridotto in due Parti.

Tomus V, & Ultimus, 4to. Londini, 1741, P. 2. Contiene l'Indice Generale.

Questi Annali, veramente Classici nel suo genere, hanno meritato all'Autore il nome di Padre, e Maestro degli Studj Tipografici.

MICHAEL DENIS.

SUPPLEMENTUM ANNALIUM TYPOGRAPHICORUM, 4to. Viennæ, 1789, Vol. 2. Opera da pregiarſi aſſaiſſimo, per la ſomma critica con cui ſi corregge il Maittaire, aggiungendovi quanto è ſtato ſcoperto dalla diligenza de' Letterati, circa l'edizioni del Secolo XV.

P. PELLEGRINO ANTONIO ORLANDI.

ORIGINE E PROGRESSI DELLA STAMPA, E NOTIZIE DELL' OPERE STAMPATE DALL' ANNO 1457, SINO AL 1500, 4to. Bologna, 1722. E' per Ordine Cronologico di Città, riconoſciuto il più ſcientifico, e più utile d'ogni altro. Gli errori che gli ſono ſtati rimproverati ſono facilmente perdonabili al primo degl'Italiani, che diede idea d'un' Opera così vaſta, contemporaneamente al Maittaire. L'edizione è divenuta rara.

CAN. GEORGIUS WOLFANGUS PANZER.

ANNALES TYPOGRAPHICI AB ARTIS INVENTÆ ORIGINE AD ANNUM MD. 4to. Norimbergæ, 1793, Vol. Primum. L'erudito Prepoſto della Cattedrale di Norimberga, ſeguendo l'Ordine Cronologico delle Città, aggiunge e corregge l'Orlandi, dietro le ſcoperte de' Maittaire, Denis, e d'altri recentiſſimi Bibliografi. Il Primo Volume, uſcito in queſti giorni, termina colle Città della

Lettera L; e queſta va ad eſſere l'Opera più compita di Annali Tipografici.

****

STEPHANUS ALEXANDER WURDTWEIN.

BIBLIOTHECA MOGUNTINA LIBRORUM SÆCULO XV. MOGUNTIÆ IMPRESSORUM. ADDITA INVENTÆ TYPOGRAPHIÆ HISTORIA, 4to. Auguſtæ Vindelicor. 1787. Opera accurata, nella quale però mancano ancora parecchie antiche edizioni Mogontine. La Storia Tipografica, vi è trattata col ſolito ſpirito di partito, e, ad onta degli autentici Documenti che parlano a favor d' Argentina, l' Autore non ſi contenta dell' onore, che la ſtampa ſia ſtata inventata dal Gutenberg Mogontino, e migliorata poi in Magonza.

ANGELUS MARIA CARD. QUIRINI

SPECIMEN LITTERATURÆ BRIXIANÆ, 4to. Brixiæ, 1749.

DE OPTIMORUM SCRIPTORUM EDITIONIBUS PRIMIS ROMANIS, a Jo. Ger. Schelhorne, 4to. Lindav. 1761. A queſt'Opera ſi deve aggiungere:

JO. GER. SCHELHORNIUS.

AMŒNITATES LITTERARIÆ, 8vo. Francof. 1725. Vol. XI.

L' inſigne Porporato, non meno che lo Schelhorne ſono benemeriti per eſſere ſtati de' primi a dar eſempio agl' Italiani d' illu-

ſtrare le Origini Tipografiche delle particolari Città.

JOSEPH ANT. SAXIUS.

HISTORIA LITTERARIA TYPOGRAPHICA MEDIOLANENSIS AB AN. 1465, ad 1500, fol. Mediol. 1745. Forma il Primo Volume della *Bibliot. Script. Mediolan. Phil. Argellati*, fol. Vol. 4. Opera erudita, che fa grand' onore all'Italiana Letteratura, e di cui parlano con lode tutti gli Scrittori Bibliografici. Meriterebbe però d' eſſere in molte coſe corretta ed accreſciuta per le nuove ſcoperte di antiche edizioni Milaneſi, alcune delle quali ſono ſtate illuſtrate in queſto Libro agli Articoli *Biblia, ſin. an.* Num. 10. *S. Hieronymi Chronicon*, *Solinus*, e *Hiſtor. Auguſta*.

P. FRANCISCUS XAVERIUS LAIRE.

SPECIMEN HISTORICUM TYPOGRAPHIÆ ROMANÆ SÆCULI XV. 8vo. Romæ, 1778. E' pregevole, benchè non ſempre eſatto, il che ſi può dire egualmente della premeſſavi Storia Tipografica.

—— EJUSDEM, INDEX LIBRORUM AB INVENTA TYPOGRAPHIA AD ANNUM 1500, CHRONOLOGICE DISPOSITUS, CUM NOTIS HISTORIAM TYPOGRAPHICO-LITTERARIAM ILLUSTRANTIBUS, 8vo. Sennonis, 1791. Vol. 2. E' un Indice ragionato de' Libri rari del Secolo XV, poſſeduti da un' illuſtre Soggetto. Somminiſtra molte ſcoperte e recenti notizie, che non

ſi trovano altrove; ed è altresì corredato di buoni Indici, i quali ne rendono l'uſo più utile e facile.

P. Jo. Bapt. Audifredi.

Catalogus Historico-Criticus Romanarum Editionum Sæculi XV, 4to. Romæ, Palearinus, 1783. Spicca in queſto lavoro la diligenza e la critica del dottiſſimo Autore, e ſarebbe deſiderabile, che tutte le Città Italiane aveſſero un' Opera formata ſu queſto eccellente eſemplare. Attendiamo con impazienza il *Catalogo dell' antiche Edizioni delle Città d' Italia*, che ſta lavorando queſt' infaticabile Neſtore della Bibliografia, il quale in età quaſi nonagenaria è vicino a darcene il primo Volume.

Anonimo Siciliano.

Memorie per servire alla Storia Letteraria di Sicilia, 8vo. Palermo, 1756. Vol. 2. Benchè queſt' Opera non ſia molto accurata, vi ſi trovano delle buone notizie Tipografiche.

Ab. Girolamo Baruffaldi Giuniore.

Saggio Letterario-Bibliografico della Tipografia Ferrarese dall' An. 1471, sin al 1500. 8vo. Ferrara 1777. Opera pregevole ed illuſtrata con molte letterarie erudizioni.

JOANNES BAPT. DE ROSSI.

HISTORIA CRITICA DE HEBRAICÆ TYPOGRAPHIÆ ORIGINE AC PRIMITIIS, 4to. Parmæ, 1776. Operetta intereſſante per le ſcoperte delle più antiche edizioni Ebraiche, ignote prima di lui. Il Ch. Autore ha in pronto altre Opere di ſimile argomento, e molto più intereſſanti.

BARON GIUSEPPE VERNAZZA.

LEZIONE SOPRA LA STAMPA, 8vo. Cagliari, 1778.

APPENDICE ALLA LEZIONE SOPRA LA STAMPA, 8vo. Torino, 1787. Sono due Operette aſſai accurate, e piene di cognizioni ſulle antiche Stampe eſeguite negli Stati di S. M. Sarda.

LEOPOLDO CAMILLO VOLTA.

SAGGIO STORICO CRITICO SULLA TIPOGRAFIA MANTOVANA DEL SECOLO XV, 4to. Venezia, 1786. Opuſcolo intereſſante, a cui però ſi poſſono aggiungere dell' edizioni nuovamente ſcoperte.

P. IRENEO AFFO' M. O.
BIBLIOTEC. DI S. A. R. DUCA DI PARMA.

MEMORIE SULLA TIPOGRAFIA PARMENSE, 4to. Parma, 1791. L' erudizione dell' accuratiſſimo Bibliotecario ſpicca in tutte le ſue

Opere, per le quali è meritamente riputato assai benemerito della Storia Letteraria d' Italia.

MARCH. GIACOMO SARDINI SENATORE LUCCHESE.

CONGETTURE SOPRA UN' ANTICA STAMPA CREDUTA DI LUCCA DELL' AN. 1468, 4to. Firenze, 1793. Sono appoggiate a Documenti originali, che illustrano la Storia e la Tipografia Lucchese.

CATALOGHI BIBLIOGRAFICI GENERALI, E PARTICOLARI.

GUILLAUME-FRANÇOIS DE BURE, LE JEUNE.

BIBLIOGRAPHIE INSTRUCTIVE DES LIVRES RARES ET SINGULIERS, 8vo. Paris, 1763-68, Vol. 7.

SUPPLE'MENT A LA BIBLIOGRAPHIE INSTRUCTIVE, OU CATALOGUE DES LIVRES DE LOUIS JEAN GAIGNAT, 8vo. Paris, 1769, Vol. 2. Questi due Tomi sono i più rari e più difficili a trovarsi in commercio.

BIBLIOTHEQUE INSTRUCTIVE, 8vo. Paris, 1782. Questo è l'Indice dell' Opere Anonime, e forma il Volume decimo ed ultimo del Catalogo più celebre, e più ragionato che si abbia in tal genere. Merita di essere rifuso e migliorato ad uso degl' Italiani,

dietro al qual lavoro vi è già chi ſi occupa, Vedi la Prefazione, P. I, pag. xi.

Catalogue de la Bibliotheque de M. le Duc de la Valliere, 8vo. Paris, 1783, Vol. 3. Opera ricca di rariſſime edizioni, nella quale ſi trovano eziandio eſpreſſi alcuni ſaggi de' caratteri antichi, ed al fine ha il prezzo de' Libri venduti al pubblico Incanto, che ſerve di regola a' dilettanti di ſimili acquiſti. E' però meno rara e meno accurata delle precedenti.

David Clement.

Bibliotheque curieuse, ou Catalogue raiſonne' des Livres dificiles a` trouver, 4to. Göttingæ, & Leipſic, 1750-60, Vol. 9. E' diſpoſta per Ordine Alfabetico, e ſarebbe ſalita ad un aſſai gran numero di Volumi, ſe non foſſe rimaſta imperfetta per la morte del ſuo Autore, terminando il Tomo IX con parte della Lettera H. Con citazioni infinite, e con minute deſcrizioni vi ſi diſtingue la maggior parte dell' Opere, che per lo più non meriterebbero tanta fatica. Peraltro è una Collezione di ſomma utilità, e vi ſi trovano de' Articoli diſcuſſi con molta intelligenza ed erudizione.

J. B. L. Osmont.

Dictionnaire Typographique, 8vo. Pariſ. 1768. Vol. 2. E' divenuto raro. Vi ſono marcati i prezzi de' Libri per comodo degli Amatori.

DICTIONNAIRE BIBLIOGRAPHIQUE.

DICTIONNAIRE BIBLIOGRAPHIQUE DES LIVRES RARES, AVEC LEUR VALEUR, 8vo. Paris, Caillieu, 1790, Vol. 3. Molti Anni, e molti Autori ſono concorſi a rendere queſt' Opera più compita della precedente. Non ha però corriſpoſto all' eſpettazione de' dilettanti, poichè oltre all' eſſere aſſai ſcarſa di notizie, vi ſono ſtabiliti i prezzi ſopra tre o quattro ſole vendite particolari fatte in Parigi.

****

JO. MATTHÆUS FRANCKIUS.

CATALOGUS BIBLIOTHECÆ BUNAVIANÆ, 4to. Lipſiæ, 1750-56, Vol. 7. Opera rimaſta imperfetta. Il Saxi ne ha fatto un grand' uſo nella Prima e Seconda Parte del ſuo Onomaſtico.

JOSEPHUS SMITH.

CATALOGUS LIBRORUM RARISSIMORUM AB ARTIS TYPOGRAPHICÆ INVENTORIBUS EXCUSORUM SÆCULI XV, 8vo. Patavii, Cominus, ſin. an. Uno de' Opuſcoli più rari della Collezione Cominiana, e di cui fu contraffatta l'edizione in Venezia.

—— BIBLIOTHECA SMITHIANA, 4to. Ven. 1755. E' aſſai pregevole per le Prefazioni delle più antiche edizioni in eſſa riferite ed illuſtrate, che ornavano queſt' inſigne Biblioteca.

D. Gaetano Volpi.

La Libreria de' Volpi, e la Stamperia Cominiana illustrate con utili e curiose Annotazioni necessarie agli Amatori de' buoni Libri, 8vo. Padova, Comin, 1757. La rarità de' Libri in essa contenuti, e molto più l'accuratezza delle osservazioni Bibliografiche hanno reso questo Catalogo sì pregevole e raro, che assai difficilmente si trova in commercio.

Pierre Antoine Crevenna.

Catalogue raisonne', 4to. Amstel. 1776; Vol. 6. Questo Negoziante Italiano formò in Amsterdam, dove fissò il suo soggiorno, una Biblioteca delle più ricche, più scelte, e più copiose, di cui siasi mai pubblicato il Catalogo, il quale compilò egli medesimo.

Catalogue des Livres de la Bibliotheque de Mr. Crevenna, 8vo. Amstel. 1789, Vol. 5. Questo secondo Catalogo fu pubblicato dall'Autore per esporre i suoi Libri alla vendita. Ha in fine un'utilissima lista de' prezzi ai quali furono per la maggior parte esitati. E' necessario aver l'uno e l'altro per le diverse notizie interessanti, che vi si trovano inserite.

Bibliotheca Firmiana.

Bibliotheca Firmiana, 4to. Mediolani, 1783, Vol. 9. E' questa Biblioteca un Monumen-

to del genio, e del ſapere d'uno de' più gran Mecenati delle Lettere il Co. Carlo di Firmian. Non è però così proveduta di Claſſici Greci e Latini, e di edizioni del Secolo XV, quanto di Opere Scientifiche, e ſpettanti alle Arti e Meſtieri.

NICOLAUS ROSSIUS.

CATALOGUS SELECTISSIMÆ BIBLIOTHECÆ, 4to. Romæ, 1786. E' uno de' migliori Cataloghi di Libri rari poſſeduti dall'erudito Col. lettore, e dopo la ſua morte paſſati ad arricchire la inſigne Biblioteca Corſini.

JACOBUS MORELLIUS
BIBLIOTHECÆ VENETÆ D. MARCI CUSTOS.

BIBLIOTHECA PINELLIANA, 8vo. max. Ven. Paleſe, 1787, Vol. 6. Il dottiſſimo ed accuratiſſimo Cuſtode della Libreria di S. Marco ha arricchita queſta ſplendida Collezione d'illuſtrazioni aſſai intereſſanti la Storia delle antiche Stampe. Egli ſervì ſopra tutto di eſempio, e di ſtimolo alle diligenti ricerche, colle quali i curioſi ſi sforzano adeſſo di recar nuova luce agli Annali Tipografici delle particolari Città d'Italia.

PLACIDUS BRAUN.

NOTITIA HISTORICO-LITERARIA DE LIBRIS AB ARTIS INVENTIONE AD AN. 1500 IN BIBLIOTHECA MONASTERII SS. ULDERICI & AFRÆ, AUGUSTÆ, 4to. Aug. Vindel. 1788-89, Vol. 2.

Lavoro intereſſante, non ſolo per eſſer fornito di edizioni ſconoſciute, ma più ancora per molte eſatte notizie della Storia Tipografica delle Città di Germania, e per i ſaggi di oltre ottanta caratteri diverſi de' più antichi Stampatori, che ſervono a claſſificare l' edizioni Tedeſche ſenza nota di anno. Sarebbe deſiderabile che una ſimil fatica ſi faceſſe ſopra le antiche Stampe Italiane.

SEBASTIANUS SEEMILLER.

BIBLIOTHECÆ INGOLSTADIENSIS LIBRI ANTE ANNUM 1500 IMPRESSI, 4to. Ingolſtadii, *1787-89*, *Faſciculi IV.* Vi ſono delle nuove ſcoperte, e dell' erudite oſſervazioni.

BIBLIOTHECA REBDORFIANA

LIBRI AB INVENTA TYPOGRAPHIA AD AN. 1500 IMPRESSI, 4to. Eichſtadii, 1789. Vi ſono nuove ſcoperte di edizioni antiche, delle quali ancora vi ſta unito il ſaggio de' caratteri, inciſi in rame.

CATALOGO ALDINO.

SERIE DELLE EDIZIONI ALDINE PER ORDINE CRONOLOGICO ED ALFABETICO DISPOSTE, 8vo. Piſa, 1790. Riſtampata con emendazioni ed aggiunte, 12mo. Padova, 1790. Benchè queſta ſeconda edizione ſia migliore della prima è ſuſcettibile ancora d' eſſere aſſai migliorata. Il nuovo editore ha promeſſo

di riprodur queſta Serie intereſſante p
compita ed eſatta.

Angelus M. Bandinius
Biblioth. Laurent. et Marucel.
Regius Præfectus.

Florentinæ Juntarum Typographiæ Annale
et excerpta Præfationum, 8vo. Luca
1791. Queſto Catalogo ragionato ci fa de
ſiderare, che l'eruditiſſimo Bibliotecario ab
bia qualche quiete dalle più ſerie letterari
occupazioni per dare il compimento al C
talogo Giuntino, non ſolo della Fiorentin
Tipografia, ma eziandio della Veneta,
della Lioneſe, tanto utili per l'edizio
de' Claſſici Greci, Latini, ed Italiani.

DISSERTAZIONI CRITICHE SULLE ORIGINI TIPOGRAFICHE.

Jean de la Caille.

Histoire de l'Imprimerie, et de la Libr
rie, son origine et son progrès jusqu
l'année 1689, 4to Pariſ. 1689.

Andre' Chevillier Biblioth. de Sorbo

L' origine de l' Imprimerie de Paris,
Pariſ. 1694. Da queſte due Opere, che ſon
primi tentativi fatti per illuſtrare le orig
Tipografiche colle prove di fatto, non
poſſono avere molti ajuti, perchè le

zie non ſono molto ſicure ed eſatte, per difetto più del tempo in che furono ſcritte, che della diligenza degli Autori, a' quali non erano noti i più autentici ed originali Documenti, ſcoperti nell'età poſteriori.

Jo. Christianus Wolfius.

Monumenta Typographica, 8vo. Hamburgi, 1740, Vol. 2. L'Editore ha raccolte le Diſſertazioni di trenta e più Scrittori, le diverſe opinioni de' quali ſono più di venti, che dal 1620, ſin al 1740 preſero partito nella famoſa diſputa del tempo, del luogo, e del vero inventor della ſtampa. Reca non poca meraviglia a chi le legge il vedere tanti Dotti contraſtare l'un contro l'altro, luſingandoſi ogn' uno di abbattere l'avverſario, ſenza che alcuno abbia mai riportata la vittoria; pure ſi rende intereſſante queſta Raccolta per i principali Documenti che vi ſi trovano quà e là ſparſi, da' quali ſi può trarne gran luce per la Storia Tipografica, da chi ſappia diſcernere con critica gli originali e più vicini all' invenzion della ſtampa, dai poſteriori e più lontani, che alterarono le relazioni delle Origini Tipografiche.

Prosper Marchand.

Histoire de l' Origine et des Premiers Progrès de l' Imprimerie, 4to. à la Haye, 1740.

MERCIER ABBE' DE S. LEGER.

SUPPLEMENT A' L'HISTOIRE DE L'IMPRIMERIE DE P. MARCHAND, 4to. Pariſ. 1775. Devono averſi unite queſte due Opere, che contengono il più ragionato Catalogo delle prime edizioni fatte in ciaſcun luogo o Città d' Europa nel Secolo XV, ſecondo le notizie fin allora conoſciute. Dopo le recenti ſcoperte del Braun, del Denis, del Laire, e degli Editori della Biblioteca Portatile ſi avrebbe ancora di che aumentarle e migliorarle conſiderabilmente.

CHRIST. GOTTLIEB SCHWARTZ.

DE ORIGINE TYPOGRAPHIÆ DOCUMENTA PRIMARIA, EXERCITATIONES TRES, 4to. Altorf. 1740. Parti 3. Queſt' Autore è benemerito per eſſere ſtato il primo a trattare la conteſa dell' origine della ſtampa con metodo diverſo e più ragionato dei preceſſori, contenuti nell' Opera del Wolfio ſopra deſcritta. Egli ſeparando i Documenti primarj ed originali dai poſteriori, e poco ſinceri, ha cominciato a ſpargere qualche luce per iſcoprire la verità.

DANIEL SCOEPFLINUS.

VINDICIÆ TYPOGRAPHICÆ ARGENTINENSES, 4to. Francof. 1760. Alla diligenza di queſt' inſigne Letterato, che ha sì bene illuſtrata la Storia delle Antichità dell' Alſazia, era riſervato il merito di ſcoprire negli Archivj

di

di Strasburgo gli originali de' più autentici Documenti, che pongono in nuova luce la vera origine della ſtampa, e alla ſua critica illuminata l' illuſtrarli colle più chiare e ſolide rifleſſioni. Queſt'Opera, claſſica in tal genere, ha aſſicurato la gloria della prima invenzione ad Argentina per opera di Gio. Gutenberg Moguntino, avanti l' An. 1440, fiſſando il merito di Magonza nell'averla reſa di uſo migliore e più facile, circa il 1450.

GHERARDUS MEERMANNUS.

ORIGINES TYPOGRAPHICÆ, CUM FIGURIS ÆNEIS, SIVE ECTYPIS ANTIQUARUM EDITIONUM, 4to. Hagæ Comitum, 1765. Vol. 2. Splendida edizione. Tutti i Giornali Letterarii hanno fatto a gara per encomiare il merito di queſt'Opera, come la più eccellente ſulle ricerche delle Origini Tipografiche. Ma eſſendoſi oſſervato, che in tanta erudizione non ſi allega il menomo Documento originale per puntellare la favoloſa narrazione di Adriano Giunio a favore di Lorenzo Coſtero e di Harlem, ſi è giudicato, che l'Opera in vece di giovare al fine a cui è diretta, è anzi il più deciſivo argomento, che Harlem non ha niuna ragione per venire in competenza con Argentina nel vanto dell' invenzion della ſtampa. Egli medeſimo il Sig. Meermann preſſato, a pubblicar il ſuo lavoro dai ſuoi Cittadini e dalla cadente età, nella Prefazione prega il Sig. Schoepflin, che voglia prenderſi la cura di eſaminarlo e correggerlo. Dobbiamo però eſſer grati al ſuo

amor patriotico, ſenza il quale ſaremmo privi della più vaſta e più erudita Opera di tal genere.

S. Gottlieb Breitkopf.

Queſt' illuſtre Letterato, di cui parlano con molta lode il Meermann, e l' Heinecken ſta lavorando da molto tempo un' Opera, nella quale dicono, che ſaranno finalmente meſſe in piena luce le prime Epoche Tipografiche. Abbiamo recenti notizie, che ſia vicina a pubblicarſi.

M. de Boze.

Histoire de l' Academie des inscriptions &c. Tomo XIV. 1743. Edit. in 4to. e Tom. VII, 8vo. Pariſ. 1769. Vi ſono inſerite alcune Diſſertazioni ſull' Origine della Stampa, una delle quali, pag. 227, e ſegg. verſa in gran parte a provar falſa la Data del celebre Libro intitolato *Decor Puellarum*, che ha in fine, *Nicolaus Jenſon*, 1461, e creduto ſino all' epoca di M. de Boze il primo Libro ſtampato in Italia. Non è meraviglia, che l'erudito Secretario dell' illuſtre Accademia, ſi laſciaſſe ſorprendere dall'apparenza degl'obbietti, in tempo in cui non ſi parlava che di regole di critica, ſpeſſe volte abuſate, per la ſcarſezza de' Documenti allora noti: il che ſi fa manifeſto dalle ineſattezze che commiſe nel deſcrivere il *Decor*, con ammirabile franchezza aſſerendolo dello ſteſſo carattere dell' *Auguſtinus*, *Romæ*, 1467, cui

deciſe ſenza dubbio per il primo Libro ſtampato in Italia ; ignorando non ſolamente altre edizioni Lombarde anteriori, ma eziandio *Lactantius, Sublaci*, 1465. La ſua grand' autorità baſtò tuttavia per far credere incontraſtabili le ſue aſſerzioni , appoggiate con erudite congetture , benchè contrarie alla Storia Tipografica , e al conſenſo degli Scrittori Italiani contemporanei ; come ſi farà rilevare nell' Analiſi che ſiegue quì appreſſo. In ſimile inganno egli fu tratto nell' eſame delle più antiche Medaglie della Magna Grecia, del qual errore fu recentemente confutato dal Ch. Dutens.

BARON D' HEINECHEN.

IDE'E GE'NE'RALE D'UNE COLLECTION D' ESTAMPES , 8vo. Vienne, 1777. Circa l' epoca dell' introduzione della ſtampa in Italia , è uno de' principali Autori , che come il Saſſi , il Meermann , e il P. Laire nelle loro Opere ſopracitate, hanno ſeguita l'opinione di Mr. de Boze , e per ſoſtenerla hanno negate come impoſture le Date dell'altre edizioni Lombarde, che ſi ſono ſcoperte, e poteſſero ſcoprirſi anteriori alle Romane. Ma tutti queſti ed altri, non meno che il Ch. P. Mittarelli , ſi devono conſiderare come un ſolo teſtimonio con Mr. de Boze , non recando in ſoſtanza tutti altre prove, nè ulteriori Documenti dagli allegati da lui.

****

P. Giacomo Maria Paitoni Somasco.

Venezia Prima Citta' fuori della Germania dove si esercitò l' Arte della Stampa, Dissertazione, 8vo. Venezia, 1772. Queſt' erudito Bibliotecario, benemerito della Letteratura Italiana per altre Opere, ha raccolti de' buoni Documenti a difeſa del Jenſon primo Maeſtro della ſtampa agl' Italiani, e a gloria di Venezia prima Madre e nutrice dell' Italica Tipografia. Ma non li ha poſti nel ſuo vero lume per aver ignorate altre più evidenti prove originali, che ſi ſono ſcoperte di poi.

P. Joannes Benedictus Mittarelli.

Bibliotheca Monasterii S. Michaelis prope Murianum illustrata, fol. Venetiis, 1779. In queſt' Opera erudita ſi legge una lunga Diſſertazione contro la Data del *Decor Puellarum, Jenſon*, 1461. Reca non poca meraviglia il vedere con quanto zelo il dotto Bibliotecario abbia preſo a ſcrivere in Venezia la più ardente confutazione delle buone ragioni allegate del P. Paitoni. Egli ſoſtiene, che in Italia non ſi è ſtampato Libro alcuno prima del *Lactantius*, *Sublaci*, 1465. In ſoſtanza però non fa che ripetere le congetture del Franceſe Mr. de Boze.

PIERRE ANTOINE CREVENNA.

CATALOGUE RAISONNE' &c. 4to. Amſterdam, 1776. Vol. 6. In queſt' Opera, da noi già lodata, ſta inſerita una breve Diſſertazione al Tomo II. pag. 61, nella quale riſponde agli argomenti recati da Mr. de Boze contro la Data *Decor Puellarum, Jenſon* 1461, eccitando gl' Italiani ad illuſtrar di propoſito queſt' argomento intereſſante, col cercar Documenti per ſoſtenerla.

KR. GIROLAMO TIRABOSCHI.

DELL' INVENZION DELLA STAMPA, Diſſertazione impreſſa nel PRODROMO DELLA NUOVA ENCICLOPEDIA ITALIANA, 4to. Siena 1779. Il Ch. Autore prende ad eſaminare l'Opera del Meermann ſulle Origini Tipografiche, della quale aveva dato un aſſai favorevole giudizio nella prima edizione della ſua Storia della Letteratura Italiana. Quì facendo i dovuti elogj all'erudizione dello Scrittore Olandeſe, prova però cogli ſteſſi Documenti da lui allegati, eſſer vana la preteſa della Città di Harlem alla gloria dell'invenzion della Stampa, moſtrando che la narrazione di Adriano Giunio, unico fondamento, è in ogni ſua parte aſſurda, e contradittoria. Stabiliſce poi, che le più autentiche prove aſſicurano a Strasburgo la prima invenzione, e a Magonza i progreſſi dell'Arte. Sarebbe deſiderabile, che queſto celebre Critico aveſſe con egual cura illuſtrata l' epoca della prima intro-

duzione della Stampa in Italia; e non aveſſe anzi giudicato di dover ſolo accennare queſta famoſa queſtione. Non laſcia però d' indicar, che gli argomenti allegati da Mr. de Boze contro la legittimità delle Date de' Libri Italiani, anteriori al *Lactantius*, 1465, non ſono di tanta forza, che non ſi poſſa ad eſſi riſpondere per ſoſtenerle.

Ab. Francesc' Antonio Zaccaria.

Opuscoli Scientifici etc. raccolti dal P. Calogera'. Ven. 12mo. 1728, e ſegg. Chiudeſi volentieri queſto Catalogo con un nome aſſai benemerito d' ogni Letteratura Sacra e Profana, le di cui varie ed erudite Opere formano il ſuo Elogio. Egli fu eziandio uno de' primi a ſervire di ſtimolo ai ſupplementi Tipografici del Maittaire, e dell' Orlandi, dando notizia di molte edizioni da lui ſcoperte, ne' ſudetti Opuſcoli; ne' quali, come ancora nella continuazione fatta dall' erudito P. Fortunato Mandelli, ſi trovano ſparſe dell' importanti Tipografiche, e Bibliografiche notizie non meno che nelle *Memorie per ſervire alla Storia Letteraria*, Ven. per Pietro Valvaſenſe, in 8vo.

ANALISI DELLE OPINIONI

SULL' ORIGINE DELLA STAMPA

E SUA INTRODUZIONE IN ITALIA.

Dopo le ricerche de' più famoſi Letterati delle colte Nazioni d' Europa, e dopo le diſpute per tre intieri Secoli agitate, ſono al fine concordi le opinioni degli Eruditi, dove, quando, e da chi ſia ſtata ritrovata l' Arte di ſtampar Libri? E chi fu il primo a recare all'Italia così bel dono? Queſti punti d' erudizione ſi tengono ancora tra gli oſcuri ed incerti; ſi proſiegue a diſputarne, come ſe foſſe un fatto antidiluviano, o de' tempi, che diconſi Barbari, benchè ſia un' invenzione a noi sì vicina, e che porta nelle ſue Opere improntata l' Epoca e i ſegni de' ſuoi ſucceſſivi progreſſi. Ma è egli veroſimile, che queſt' Arte, per cui mezzo ſi propagano tanto facilmente le cognizioni, le memorie, e i monumenti di tutte l'altre, non abbia ſaputo, o potuto traſmetterci ſolamente la notizia di ſua origine? Qual coſa può ſembrare più ſtrana, e più incredibile di queſta?

Il Meermann ed altri accuſano come cauſe di tanta incertezza, gli Scrittori che tramandando a' poſteri la memoria di queſto fe-

lice avvenimento, ne attribuirono l' onore chi ad una, chi ad altra Città, ed il merito chi ad uno, chi ad altro inventore.

Ma ſalendo alla prima origine delle diſpute, pare piuttoſto, che la troppa ſottigliezza de' moderni nell'inveſtigare queſta verità, li abbia fatti deviare e perderſi dietro le ſpecolazioni e le congetture.

Le autorità e i fatti ſono le vere prove della Storia. Queſti ci ſono ſomminiſtrati dai diligenti raccoglitori delle antiche edizioni; quelle dagli Autori che ſcriſſero ſulle Origini Tipografiche; i quali avrebbero però giovato di più con una critica ſobrietà, contentandoſi de' ſoli teſtimonj originali e più vicini alla ſcoperta. Il moltiplicare i teſtimonj ſenza ſcelta a prova d' una verità, non fa molte volte che moltiplicar le obbiezioni contro di eſſa. Nè baſta che ſiano coetanei, conviene altresì conſiderare i gradi di veridicità di ciaſcuno in ſe ſteſſo, e confrontarlo cogl'altri, per conoſcere quelli, che poſſono ſervire di prove certe della verità che ſi cerca.

Quindi, laſciate da parte tutte le ſottili quiſtioni, diſtinguerò brevemente ſui due punti principali della Storia Tipografica, cioè della ſua invenzione, e introduzione in Italia, ciò che è ſtato ſinora ſtabilito di più ſicuro, da quello che reſta ancora da illuſtrare. Ma convien prima conoſcere le cauſe degli errori, e delle controverſie.

CAUSE DEGLI ERRORI

NELLA STORIA TIPOGRAFICA.

Franceſco Irenico Scrittore erudito del Sec. XV. fu il primo a raccogliere ed eſaminare i teſtimonj antichi ed originali degli Autori ne' quali trovò fatta memoria della felice ſcoperta dell' Arte di ſtampar Libri, al tempo ſino in cui egli pubblicò la ſua Opera intitolata: *Germaniæ Exegeſeos, fol. Hagenoæ*, 1518. Dal riſultato di queſt' eſame ſtabilì, che i primi tentativi dell' Arte furono fatti in Argentina (Strasburgo), da Gio. Gutenberg, circa il 1440, che i progreſſi ſi fecero parte in Argentina da Gio. Mentel, e parte in Magonza dallo ſteſſo Gio. Gutenberg in ſocietà con Gio. Fuſt, e coll'ajuto di Pietro Schoeffer, dal 1450, ſino al 1457. nel qual tempo, rotta la Società Mogontina, dai miniſtri del Gutenberg ſi divolgò la ſtampa tenuta ſin' allora in ſecreto, e fu portata anche in altre Città.

Il parere dell'Irenico ſi trova perfettamente conforme al teſtimonio del Wimfelingio e del Tritemio, due Tedeſchi più antichi, che parlano diſtintamente dell'origine della ſtampa; non meno che a quello degli Scrit-

tori Italiani del Secolo XV; e ad altri autentici Documenti.

Come dunque e quando cominciò ad oſcurarſi la Storia delle Origini Tipografiche? La pietra di ſcandalo fu Gio. Schoeffer figlio di Pietro, e Nipote di Gio. Fuſt, il quale l'anno 1503, ſucceſſo al Padre nella direzione della domeſtica Tipografia, venne a poco a poco formando la confuſione. Il Padre e l'Avo non ſi erano mai arrogata la gloria d'aſſoluti inventori, ma ſolo quella di promotori inſieme col Gutenberg, confeſſato anche da eſſi per primo Autor della ſtampa. Lo ſteſſo aſſerì pure Gio. Schoeffer nelle ſue prime ſottoſcrizioni, e tra l'altre, nel *Livius*, fol. 1505. Ma nel Meſſale Mogontino, 1509, ed in altri ſeguenti Libri cominciò a dirſi: *cujus Avus (Jo. Fauſtus) primus artis impreſſoriæ fuit inventor, & auctor*. Nella ſottoſcrizione poi all' Opera, *Trithemii Breviarium Hiſtoriæ Francorum*, 1515, poſe il compimento all'impoſtura, dando tutto il vanto dell' invenzione all' Avo, e al Padre, ed aſſerendo, che l'Arte fu tenuta con giuramento ſecreta nella ſua caſa ſino al 1462, dopo il qual anno ſoltanto cominciò a divolgarſi fuor di Magonza. Queſta narrazione poſe egli in tutte le ſucceſſive edizioni; ma finalmente nel *Livius*, 1518, a chi ben riflette manifeſtò il fine del ſuo artificio, il quale fu di procurarſi con queſto vanto l'utile ed onorifico Privilegio dall'Imperatore Maſſimiliano, in cui ſi legge il motivo, eſpreſſo cogli ſteſſi termini della relazione Schoefferiana. V. nella Bibliot. Portatile, *Livius*, *Moguntiæ*, 1518.

Un ſolenne Privilegio Imperiale, che autenticava la narrazione, impoſe tanto ai Letterati, che ſi ricevè in ſeguito come verità incontraſtabile; e da ciò nacquero le infinite controverſie Tipografiche.

E' vero, che gli ſi oppoſe ſubito Gio. Scotto nipote di Mentel, Stampatore di Argentina, il quale rimproverò a Gio. Schoeffer d'aver alterata la verità dell'Origine, e l'Epoca della propagazion della ſtampa; ciò che non avevano ardito di fare nè l'Avo nè il Padre. Ma Gio. Scotto, invece di togliere, accrebbe di più la confuſione, perchè anch'egli ſopprimendo il nome del Gutenberg, procurò di dar tutto il merito a Gio. Mentel ſuo Avo, il quale era ſtato ſocio dell' inventore ne' primi tentativi fatti in Argentina, ed ebbe l'abilità di render l'Arte migliore, ſcolpendo i caratteri in metallo, e non più in legno, come uſato avea il Gutenberg. Per confermare queſt'aſſerzione, nell'Opera intitolata: *Brunfelſii Onomaſticon Medicum, Argentorati, per Joannem Schottum*, 1543, poſe lo ſtemma di nobiltà, intorno al quale ſta ſcritto: *Inſigne Schottorum Familiæ a Federico Romanorum Imperatore III, Joanni Menthellio Primo Typographiæ inventori ac ſuis conceſſum Anno* 1466.

Così alterata la ſincera relazione delle Origini Tipografiche, un Secolo dopo la ſua prima invenzione, venne finalmente Adriano Giunio a porre il compimento della confuſione. Inventò egli la celebre favola di Lorenzo Coſter Sacreſtano d' una piccola Chieſa di Harlem, cui nella ſua *Batavia*, Opera im-

preſſa nell' anno 1575, preteſe far credere primo inventor della ſtampa. Non è biſogno di far molte parole ſu queſto racconto, abbaſtanza confutato dall' Heinechen, e dal Tiraboſchi nelle loro Opere ſopralodate, come un teſſuto così aſſurdo e contradittorio, che ſi deve dubitare per fino ſe mai eſiſteſſe il Coſtero. Ciò non oſtante lo ſpirito di partito ha moſſo i fautori di Harlem a tentar di appoggiare queſta favola con ogni sforzo, e non potendo allegare neſſun' antico Documento ſtampato, che foſſe originale e contemporaneo, ſcoperſero finalmente una Cronica anonima di Colonia, nella quale è nominato per primo libro meſſo a ſtampa un Donato di Harlem, *V. Donato*. Varj ſono i giudizj di queſta Cronica manoſcritta. Gabriele Naudeo, uomo d' ingegno e di critica non volgare, la crede un' impoſtura dello Scriverio. Altri pretendono, che ſia Opera genuina d'Autore Tedeſco, e che fioriſſe al principio del Secolo XVI. Tutti però ſi accordano nel dirla piena di favole e di narrazioni poco accertate. Ciò non oſtante ſu così deboli fondamenti ſi è ſeguitato fino a' noſtri giorni a chiamare Harlem e Coſtero a parte della inſigne ſcoperta della Stampa. V. quì dietro Meerman pag. xxv. Tiraboſchi pag. xxix.

L' altra cauſa degli errori Tipografici fu la ſcarſa notizia che ſi ebbe nel Secolo precedente delle più antiche edizioni, e la facilità di negarne le Date quando furono ſcoperte. Criſtoforo Beſoldo, Enrico Salmut,

e Stefano Paſquier (*ap. VVolf.*) nel 1620, annunziarono come primo parto genuino delle Stampe Mogontine: *Ciceronis Officia*, 1466, ſorpreſi dalla ſottoſcrizione che leggeſi in queſt'Opera, ſin a quel tempo ſconoſciuta, e tanto ne furono perſuaſi, che aſſerirono l'Arte eſſere ſtata prima ſoltanto tentata, ma non ridotta ad effetto, e però diſſero impoſtura del Volaterrano il *Lactantius*, 1465, da lui riferito.

Corſe del tempo innanzi che ſi faceſſe noto un eſemplare della *Biblia Mogontina*, 1462, la quale ſcoperta diede motivo al Naudeo di dichiararla per il primo Libro impreſſo dai Mogontini. Aggiunſe, che queſta era la famoſa Biblia già venduta in Parigi da Fuſt come manoſcritta, ſenza riflettere, che colla magnifica ſottoſcrizione, che vi ſi legge in fine, non era poſſibile di render credibile una tal frode. E tanto gli eruditi ſi perſuaſero eſſer eſſa il primo Libro uſcito a ſtampa, che ſcopertoſi poco dopo in Eidelberga: *Durandi Rationale Divinorum Officiorum, fol. Moguntiæ*, 1459, indi *Pſalterium*, 1457, furono e l'uno e l'altro dichiarati di falſa Data. Ottenne in ſeguito l'onor del primato il *Catholicon* 1460, dopo di eſſere ſtato anch'egli poſto tra i falſificati. La ſteſſa ſorte toccò a quaſi tutte le più antiche edizioni la prima volta che furono diſotterrate, di che le prove ſi poſſono vedere nell'Opera lodata del Wolfio (*Monumenta Typografica*. Vedi pag. xxiii.)

Così alterate le Epoche dell'origine, e propagazion della Stampa dai Nipoti di quel-

li, ch' ebbero parte nell' invenzione; ed introdotta una ſomma facilità di credere impoſture le Date de' primi Libri, ch' eſſendo ſtati negletti nelle Biblioteche tornavano a poco a poco a rivedere la luce, non è meraviglia, che da queſte due cauſe ne naſceſſe quel caos di confuſione, che ha tenuto il mondo letterato in conteſa più di due Secoli.

Baſta talvolta un dubbio, un'aſſerzione di qualche celebre Scrittore per offuſcare una verità. Ma molto tempo, e molti ſtudj ſono neceſſarj per poi riſchiararla. La pazienza però e la diligenza degli Oltramontani ha finalmente ottenuto di poter reſtituire alle contraſtate edizioni la loro originale autenticità, provandole concordi colle prime epoche della Stampa in Germania, illuſtrate co' più autentici Documenti, tratti dagli Archivj Pubblici delle Città di Strasburg, e di Magonza; e colle autorità de' più antichi Scrittori del Secolo XV, e vicini a queſto felice avvenimento. Nel Catalogo ragionato ſi è reſo conto de' principali illuſtratori delle Origini Tipografiche, tra' quali ſi è lodata ſingolarmente la critica eſatta dello Schoepflin. Nel Tomo XIV poi delle *Mémoires de l' Accad. de Paris*, ed altrove, ſi leggono le Diſſertazioni ſcritte in difeſa delle prime Edizioni Germaniche, dopo le quali niuno più dubita della veracità delle loro Date.

ORIGINE E PROGRESSI DELLA STAMPA IN GERMANIA.

Da quanto s'è veduto risulta, che il primo a pensare a questa insigne invenzione fu Gio. Gutenberg, nato in Magonza al principio del Secolo XV, di nobile, ma decaduta Famiglia, e di professione Orefice; il quale dal genio portato a scoprir cose nuove, viaggiò da giovane in esteri Paesi, ove apprese alcune Arti ignote alla Germania, e concepì l'idea di stampar Libri.

I primi tentativi furono da lui fatti in Argentina dal 1436, al 1440 in caratteri scolpiti in Tavolette di legno, col medesimo meccanismo con cui si stampano le Carte e le immagini. Conrado Saspach fu il nome del Tornitore, che lavorò il primo Torchio Tipografico nell'Anno 1436.

Sino dal 1448 si trattenne il Gutenberg ne' contorni d'Argentina, e coll'ajuto d'opera e di denaro di Gio. Mentel, e d'altri, fece la seconda più importante scoperta, l'uso cioè de' caratteri mobili di legno, più piccoli, più rozzi, e più ineguali de' Mogontini. A questa prima Epoca si riferiscono i saggi dell'Arte allegati agl'Articoli della Biblioteca Portatile, *Donatus*, *Catholicon* tra'Lessici Latini, e *Biblia sin. an.* n.2.

Dal 1448 fino al 1458 si seguitò a stampare co' caratteri mobili di legno, ma migliorati in Argentina da Gio. Mentel, in Società con

Enrico Eggeſtein, cui Schoepflin attribuiſce: *Liber de miſeria humanæ conditionis, Argentinæ*, 1448: e contemporaneamente in Magonza dalla Società Fauſto-Gutenbergiana, coll' ajuto di Pietro Schoeffer, quali furono uſati nella *Biblia ſin. an.* num. 1, e *Pſalterium*, 1457.

Sino a queſt' anno pare che l' Arte ſi teneſſe occulta in queſte due Città, prime Madri e nutrici della Stampa. Finalmente all' anno 1459 ſi pone l' epoca de' caratteri mobili di metallo, in che conſiſte veramente l' Arte d' imprimer Libri. A Pietro Schoeffer ſi attribuiſce l' invenzione de' caratteri di metallo fuſi nelle forme o matrici, de' quali diede il primo ſaggio nel *Durandi Rationale Divin. Offic. fol. Moguntiæ*, 1459; ma a Gio. Mentel quella de' caratteri ſcolpiti in metallo, e non fuſi, che ſi veggono ne' primi ſuoi Libri, alcuni de' quali ſi provano anteriori al 1460, e ſono della maniera del ſuddetto: *De miſeria humanæ conditionis*, de' quali diede il ſaggio lo Schoepflin. Il primo Libro con data della nuova Stamperia di Gio. Gutenberg a caratteri di metallo ſi è *Catholicon, fol. max. Moguntiæ*, 1460.

Nell' Anno ſuddetto 1458 è fiſſata con prove non equivoche la propagazione della Stampa fuori della Città di Magonza per opera dei Miniſtri del Gutenberg da lui diviſi dopo rotta la Società con Fuſt, e Schoeffer. Chi deſideraſſe le prove di tutto queſto, vegga le lodate Opere dello Schoepflin, del Denis, del Braun, e del Panzer.

INTRODUZIONE E PERFEZIONE DELLA STAMPA IN ITALIA.

Se l'Italia non può vantarsi prima inventrice dell'Arte di stampar Libri; ha però la gloria d'essere stata la prima ad accoglierla, e perfezionarla, dopo i saggi di Argentina e Magonza. Ma l'Epoca dell'introduzione della Stampa tra noi non è così rischiarata come quella della sua origine e progressi in Germania; del che due sono le principali ragioni.

1. La facilità con cui furono giudicate false tutte le più antiche Date Italiane anteriori al *Lactantius*, 1465: per essere stati fissati dagli eruditi come due Canoni certi ed indubitabili, che la Stampa non si propagò fuori di Magonza se non dopo il 1462; e che i primi che vennero a recare in Italia così bel dono, furono Sweynheym, e Pannartz. Noi abbiamo veduto, che il primo di questi due Canoni è smentito dall'unanime consenso degli Scrittori contemporanei del Secolo XV, ed è stato riconosciuto una invenzione di Gio. Schoeffer, troppo facilmente creduta dai moderni. Vedremo nell'Articolo seguente, che il secondo è parimenti contrario alle testimonianze degli Scrittori e Documenti Italiani del Secolo XV.
2. L'altra ragione si è, che i primi Stampatori dell'Italia Superiore cominciarono dal dare i loro saggi dell'Arte senza nota di

anno, di tempo, d' impreſſore, del qual fatto ſi renderà conto al fine di queſt' Articolo. Quindi non è poſſibile di mettere in qualche luce l'Epoca dell' introduzione della Stampa in Italia, ſe non ſi diffendono le Date de' primi Libri Italiani.

DIFESA DEL *DECOR PUELLARUM*.

DECOR PUELLARUM : ZOE HONORE DE LE DONZELLE &c. ANNO A CHRISTI INCARNATIONE M. CCCC. LXI. PER MAGISTRUM NICOLAUM JENSON FELICITER IMPRESSUM EST. Alcuni lo dicono in 4to. picc. ma è in 8vo. Queſt' è ſenza dubbio il più famoſo di tutti i Libri Italiani. Non v'ha Bibliografo di qualche merito che non ne parli, e fu ſoggetto di molte particolari Diſſertazioni. (Ved. quì dietro pag. XXVI, e ſegg.) Per il corſo continuato di tre Secoli fu predicato come la primizia delle Stampe Italiane, il capo d' opera della Tipografia; ed ha meritato al Jenſon, che lo ſtampò, il vanto di primo e benemerito introduttore dell' Arte in Italia, e di perfezionatore della medeſima per l' invenzione del belliſſimo carattere Veneto. Ma da 40 anni in quà, ſulla parola de' Critici moderni dobbiamo crederlo un' impoſtura, una frode dello ſteſſo Jenſon, che avendone anticipata malizioſamente la Data di dieci anni, dal mondo credulo ſi acquiſtò tanta gloria, ſenza che queſta deſtaſſe l' invidia, o la geloſia degl'emoli dell' Arte.

Queſta frode del Jenſon ſi dice così prova-

ta, che non è più lecito penſare alla difeſa. Io però dopo d' aver avuto il coraggio e la pazienza di eſaminare tranquillamente quanto è ſtato ſcritto ſu queſto propoſito, credo, che al riputato giudizio de' tanti Eruditi, ch' io venero come maeſtri, ſi poſſa fare ancora una proteſta di appellazione, al che mi conforta il voto non così deciſivo de' due accuratiſſimi Letterati Crevenna, e Tiraboſchi, riferiti alla pag. xxix.

Proporrò in queſto appello ai rifleſſi degl' intendenti il Sommario delle ragioni che militano pro e contro la data del *Decor Puellarum* 1461, non per illuminare altrui, ma per eſſere io dall' accoglimento del Pubblico avviſato, ſe poſſa in appreſſo azzardarmi a divulgare le Memorie de' primi Stampatori Italiani, e la difeſa delle prime Stampe dell' Italia Superiore, anteriori al *Lactantius* 1465, le quali per ſimili congetture ſi vogliono dai diverſi loro Stampatori egualmente falſificate.

Prove della verità della Data del *DECOR PUELLARUM*, 1461.

I fatti ſi provano veri o falſi colle prove di fatto. Qual coſa più ſtravagante, che voler negare coi raziocinj quello ch' è un fatto reale e poſitivo? Si chiamano bensì le prove di fatto per dimoſtrare le verità ſpecolative, ma non mai le ſpecolazioni a provar i fatti.

I. Prova. La Data 1461 è un fatto certo. N' eſiſtono molti eſemplari aſſai noti, e

tutti portano il medeſimo anno. Ora la data d'un libro è la prova parlante del tempo, del luogo, e del ſuo artefice. Queſte ſi devono conſiderare come autentici Documenti, della cui verità non è lecito dubitare. Negare queſte Date per congetture, o argomenti, che poſſono eſſere equivoci, ſarebbe un confondere le prove più ſicure della ſtorica verità. Solo i fatti certi, ed evidentemente a quelle contrarj poſſono privarle dell'originale diritto che hanno alla pubblica fede.

II. Prova. Queſta Data è un fatto, non privato ma pubblico: è impoſſibile che il Jenſon l'abbia tenuta occulta agl'Emoli dell'Arte ſua. Queſta Data era quella, che più intereſſava l'onore di tutti i primi Stampatori d'Italia: è egli credibile, che ſe foſſe ſtata falſificata, e prodotta dal Jenſon ſolo dieci anni dopo, come ſi pretende, niuno di quelli che poteſſero aver diritto alla gloria d'avere ſtampato in Venezia prima di lui, o pel ſuo decoro, o per geloſia, o per invidia non l'aveſſe ſmentita eſpreſſamente, avviſando il Pubblico e i poſteri dell'impoſtura? Niuno l'ha fatto, dunque ſi ha da credere, che niuno degl'Emoli del Jenſon ha potuto dubitare della verità di queſta Data. Il loro ſilenzio in queſto caſo è una prova, che non avean ragione di dirla falſa.

III. Prova. I Critici moderni negando la Data 1461, danno inſieme la taccia d'impoſtori, non ad uno, ma a molti, per non dir tutti gli Autori contemporanei, i quali aſſeriſcono, che il Jenſon fu il primo a

ſtampar Libri in Italia, e che impreſſe in Venezia ſotto il Doge Malipiero, mancato al principio dell' anno 1462. Un breve Quadro non permette lunga ed erudita enumerazione. Due però non ſi poſſono omettere, perchè ſono troppo deciſivi, e ſinora non bene conſiderati, nè poſti nella ſua vera luce. Marin Sanudo, Patrizio Veneto, nell' Opera delle Vite de' Dogi di Venezia, pubblicata dal Ch. Muratori, e lodata moltiſſimo come una delle più critiche ed accurate del Secolo XV. Queſt' accuratezza ſi rileva nelle diſtinte memorie che ci ha tramandate della Stampa, perfettamente concordi colle Date de' primi Libri ſinora ſcoperti. Si vede che volle parlare di queſto fatto, ſecondo le Date che avea vedute cogl' occhi proprj. All' anno 1459 pone l'invenzione della Stampa in Germania; perchè ſoltanto nell' anno 1458, o 1459 ſi divulgò la nuova ſcoperta dai Miniſtri del Gutenberg, che dopo rotta la Società Fauſto-Gutenbergiana, ne portarono la notizia fuori della Germania. Così atteſtano gli Scrittori contemporanei; e di quell' anno ſi ha il ſecondo Libro con Data, ma primo a caratteri mobili di metallo fuſo (*V. Durandi Rationale Divin. Offic.* 1459,) recato forſe nell' anno ſteſſo in Venezia dal Jenſon, per teſtimonio della nuova invenzione.

Sanudo pone di poi l'introduzione dell'Arte in Venezia all'Anno 1461; e finalmente l'eſercizio della medeſima divulgata, ed approvata dal Senato con Pubblico Decreto all'anno 1469; dopo il qual Decreto ſi vede ſubito la Stampa

introdotta in tutte le Città principali del-
lo Stato Veneto, e della Lombardia. Ma
udiamo le ſue ſteſſe parole, tratte dalla ſua
Opera pubblicata la prima volta dal Muratori,
Ved. *Rerum Italicarum Scriptores Tom. XXII.*

All'Anno 1459. Colonna 1167.

*In queſt' Anno l' Arte della Stampa fu trova-
ta da un Tedeſco nominato Giovanni Cutem-
bergo d' Argentina. Altri vogliono che foſ-
ſe trovata da . . . Fuſto, e altri da Nicolò
Jenſon, la qual' Arte digniſſima fu utile e
molto lodevole.*

All' Anno 1461. Colonna 1168.

In tempo di queſto Doge (Paſqual Malipiero)
*Venezia ſtette in pace e in quiete. E in que-
ſta Terra, poi per tutta l' Italia fu princi-
piata l' Arte dello ſtampar libri, la quale
ebbe principio da alcuni Tedeſchi, tra' qua-
li uno chiamato Niccolò Jenſon Tedeſco fu
il primo che in Venezia faceſſe ſtampare li-
bri, e guadagnò aſſaiſſimi danari, ſicchè ven-
ne ricchiſſimo. Queſto Doge dogò anni 4. meſi
6. giorni 7.* (Morì il dì 5 Maggio 1462.).

All' Anno 1469. Colonna 1189.

*Di Settembre fu preſo, che atteſo che l' Arte
dello ſtampare è venuta alla luce, ſia con-
ceduto a Giovanni di Spira lo ſtampare l' E-
piſtole di Tullio e di Plinio per cinque an-
ni, e che altri nolle ſtampino.*

E di quest' anno appunto esiste il Decreto del Senato nel Publico Archivio al num. 19, Carte 55 segnato 1469. *Die* 18. *Septembris*, nel qual si parla come di Arte già resa celebre e divulgata. Dalla Data poi del Decreto si fa manifesto, che i detti Libri dovean essere già impressi primi dell' ottenuto Decreto, non potendo bastare i tre soli mesi che rimanevano a pubblicar due grossi Volumi in foglio.

Ho il coraggio di sfidare i Critici a contraporre un testimonio contemporaneo egualmente preciso, e così concorde col fatto delle prime Date de' Libri fin'ora conosciuti. E questa si dovrà dire testimonianza di Autor credulo, o menzognero? qual prova adequata si allegarà mai per provarla tale? potrebbe dire sospetto di parzialità il Sanudo per esser Veneto. Dunque convien riferirne un altro, e questo sia Scrittore Romano. Marco Antonio Sabellico nella Storia Veneta (Lib. IV.), pone per la principale felicità del Dogado di Pasqual Malipiero l' Arte della Stampa introdotta in Venezia da Nicolò Jenson. Egli stesso lo prova più diffusamente nella Storia Universale (Enneade X. Lib. VI. pag. 938; del Vol. 2. Edit. di Basilea 1560. Fol. Tomi 4.), accennando le diverse opinioni, che allora correvano sull' Epoca della prima introduzion della Stampa in Italia. I due passi sono troppo lunghi per essere quì riferiti stesamente. Basta solo riflettere, che questo testimonio critico, e circostanziato con termini assai precisi, è uniforme a quello del Sanudo, e

d' una forza incontraſtabile. Il Sabellico, nato nel 1435, in Vicovaro, fu mandato dal Padre nella Città di Roma, ove fatti i ſuoi ſtudj, ſino all' an. 1475, meritò d' eſſer coronato Poeta. Fu ſcolare prediletto di Pomponio Leto, e di Domizio celebre Veroneſe, due de' Correttori delle prime ſtampe Romane, e vide cogl' occhi ſuoi l' introduzione della Tipografia in Roma. Indi per la ſua fama chiamato ad Udine Profeſſore di Belle Lettere, e poco dopo fatto Storiografo della Repubblica di Venezia, fu il primo, che d'ordine del Senato compilò la Storia Veneta ſui Documenti originali del Publico Archivio, impreſſa nel 1487. Ora facendo egli due volte memoria dell' Epoca della ſtampa introdotta in Italia, non nomina nè punto, nè poco Sweynheim e Pannartz, che i moderni Critici vorrebbero farci credere eſſere ſtati i primi a ſtampar in Italia nel 1465. Se queſto Teſtimonio non è una prova incontraſtabile, qual ſarà mai? Dunque la Data del *Decor* 1461, è conteſtata dagli Scrittori più accurati e coetanei, i quali provano, che in Venezia il Jenſon fu il primo a ſtampar Libri ſotto il Doge Malipiero, morto al principio del 1462.

IV. Prova. Le memorie della vita del Jenſon confermano le prove fin quì allegate. Mr. Mariette, dotto Librajo, ed illuſtratore della Storia degl'Inciſori, ſcoprì un antico Manoſcritto, che conteneva gl'impronti coniati delle monete di Carlo VII. Re di Francia. Nel primo foglio v' era queſta memoria ſcrit-

ſcritta d' antica mano, colla Data 1458, " che eſſendo venuto a notizia di Carlo VII, eſercitarſi a que' tempi in Magonza la nuova ſcoperta di ſtampar Libri, ordinò agl' Inſpettori delle Publiche Zecche d' indicargli la perſona più intelligente, che foſſe capace d' andar colà, ed inſtruirſi deſtramente dell' Arte: Che gli nominarono Nicolò Jenſon, giovane di grande abilità, e Maeſtro dell' Inciſione, e allora direttore della Zecca di Tours, e che vi fu ſubito ſpedito. "

Una ſimile memoria con l' aſſai importante aggiunta, " che il Jenſon non ritornò in Francia, ma andò a ſtabilirſi altrove coll'Arte appreſa," fu ſcoperta di poi da Mr. de Boze in altro Libro di monete da Filippo Auguſto ſino a Lodovico XI, ſucceſſore di Carlo VII; l'una e l'altra riferite dal de Boze. Mem. de l'Accad. Tom. XIV. Ediz. in 4to. e Tom. 7. Ediz. in 8vo.

Si può deſiderare un Documento più deciſivo, e più concorde co' fatti, che ſpieghi la ragione, come Jenſon per la ſua abilità potè facilmente eſſere il perfezionatore dell' Arte, coll' invenzione del belliſſimo carattere Veneto, tanto ammirato nel *Decor Puellarum?* Per aver così perfezionata e introdotta l' Arte in Italia, egli è poſto nel numero degl' inventori della Stampa dal Sanudo ſoprallegato, da Ognibene Leoniceno (*Præf. ad Quintil. ap. Jenſon*, 1471), dal Coluccia (*Gregorii Nova Compilatio Decretal. Jenſon*, 1475), da F. Filippo da Bergamo, (*Supplem. Chronicarum ad An.* 1458), e da altri e come:

tale fu riconoſciuto ed onorato da Siſto IV, eſſendo ſtato invitato a Roma nel 1474, e creato Conte Palatino da quello ſteſſo Pontefice, che nulla curando le ſuppliche de' primi Stampatori di Roma Sweynheym e Pannartz, li laſciò languire nella miſeria ſenza ſoccorſi.

Si deono in ciò rilevare due avvenimenti ben rifleſſibili. Primo: Che il vanto d'inventor della Stampa fu dato dai contemporanei ſoltanto a quelli, ch'ebbero veramente qualche parte diſtinta nell' invenzione. Al Gutenberg, perchè inventore della Stampa Zilografica, e perchè circa il 1440 impreſſe primieramente in caratteri inciſi in tavole di legno, indi in caratteri mobili, ſcolpiti in legno: a Giovanni Mentel, riconoſciuto inventore della Calcografica, cioè de' caratteri mobili, ſcolpiti in metallo, e non fuſi, circa il 1457: a Pietro Schoeffer, inventore della Tipografica, oſſia de' tipi mobili di metallo fuſi nelle matrici nel 1459, eſſendo Miniſtro di Gio. Fuſt, di cui per tale ſcoperta meritò di eſſer genero ed erede: e finalmente al Jenſon perfezionatore, e Maeſtro dell'Arte agl'Italiani, nel 1461.

Il Secondo fatto rifleſſibile ſi è, che queſti quattro genj benemeriti dell'Arte furono diſtinti con onori e Privilegj agl'altri Stampatori di quell' età non conceſſi. Il Gutenberg fu eletto Cavaliere di Corte dall' Elettore di Magonza Adolfo; nel 1464 Mentel ebbe la nobiltà ed uno Stemma onorifico dall'Imperatore Federico III; nel 1466 Pietro Schoeffer onori e Privilegi da Lodovico XI, Re di Fran-

cia, nel 1475; e Jenſon la nobiltà di Conte Palatino dal Pontefice Siſto IV, nel 1474.

V. Prova. Gli Scrittori contemporanei, che parlano del Jenſon, eſaltano inſieme colla ſua abilità le grandi ricchezze ch' egli accumulò coll' eſercizio dell'Arte, a differenza degl' altri Stampatori in Italia. Alcuni ne danno per ragione, che divenne con eſſa aſſai ricco inſegnando agl' Italiani l' Arte ingegnoſa. Ammeſſe per vere queſte teſtimonianze ſi ſpiega naturalmente, come la Stampa foſſe introdotta in alcune Città della Lombardia, di cui ſi hanno de' Libri con Date anteriori al 1465; non meno che la propagazione che ſi fa manifeſta dalle molte Stamperie, e diverſe Fonderie di caratteri Italiani eſiſtenti già nel 1470, e 1471. Il tempo, il modo, e la geneſi de' caratteri, tutto concorda per darne la naturale ſpiegazione di un fatto così pubblico, e notorio. Laddove ſe il primo Libro ſtampato nell' Italia Superiore fu Cicerone dello Spira, 1469, come ſi pretende da' Critici moderni, convien negare tutte le Stampe Lombarde di Data anteriore; e la noſtra prima Epoca Tipografica reſta involta in un caos d' incertezze impoſſibili a ſpiegarſi. Si calcoli il tempo neceſſario a fondere i caratteri, e ad alleſtire tutto l' apparato tipografico: è egli poſſibile, che ſe la Stampa fu conoſciuta nell' Italia Superiore ſolo nel 1469, vi ſiano poi ſtate nella ſteſſa tante Fonderie, e Stamperie di diverſi caratteri nel 1470, e 1471? Per credere queſto converrà dire, che quando l' Arte era bambina naſceſcero le Stampe e gli Stampatori in un

momento, come i funghi al primo tuono di Primavera; ma che poi quando l'Arte divenne adulta altrettanto creſceſſe la difficoltà; mentre al vecchio Aldo ſul finire del Secolo XV baſtarono cinque anni appena per dare il primo ſaggio della ſua celebre Tipografia.

OBBIEZIONI

CONTRO LA DATA DEL DECOR PUELLARUM.

Se tutte queſte prove di fatto concorrono a dimoſtrar ſincera la Data del *Decor* 1461. converrà dire, che molto più evidenti ſiano quelle, che militano a convincerla falſa, poichè i più accreditati Critici moderni, dietro Mr. de Boze, hanno deciſo, che fu certamente omeſſo per errore un decennio; che fu impreſſa ſolamente nel 1471; e che non è più lecito di penſare a ſoſtenerla.

Confeſſo, che queſta sì ferma deciſione di eruditi, che venero, mi ha impoſto per qualche tempo; ma dopo di aver eſaminate diligentemente le obbiezioni, che ſi trovano ripetute in tutti i Cataloghi e Biblioteche di Libri rari, non mi ſono ſembrate di tanta forza, che ad eſſe non poſſa farſi una riſpoſta adeguata e convincente.

I. Obbiezione. Mr. de Boze nega la Data perchè non compatibile coll'Epoca della pri-

ma propagazion della Stampa. " Eſſendo certo, dic' egli, che in Magonza ſi tenne occulta e con giuramento ſecreta l' Arte ſino al 1462, è certo parimente, che in Italia non ſi potè ſtampar queſto Libro nel 1461. "

Riſpoſta. L'Epoca della propagazione della Stampa dal comune conſenſo degli Scrittori contemporanei è anzi fiſſata all'anno 1458, o 1459, e ciò inoltre ſi prova coi fatti noti anche a Mr. de Boze. Egli non ſolo conobbe il Salterio 1457, e *Durandi Rationale*, 1459, ma con erudita Diſſertazione ne difeſe la verità della Data contro chi a' ſuoi tempi ne dubitava. Ora le ſottoſcrizioni di queſti due Libri gli parlavano sì chiaramente della ſcoperta della nuova Arte, e della maniera di ſtampare, che dovea ben vedere l'impoſſibilità di tenerſi l'Arte occulta ſino al 1462, dopo che ſe n'era data pubblica notizia ſino dall'anno 1457. Egli di più haſcoperti i due importanti Documenti, da' quali riſulta, che in Francia era nota la Stampa nel 1458, che fu dal Re Carlo VII ſpedito Jenſon, fornito di tutta l'abilità per rubar l'Arte al ſolo vederla, e che Jenſon non tornò a Parigi, ma portò altrove l'Arte appreſa. Sapendo quel Critico ſolenne tutto ciò, è tanto men perdonabile, che abbia voluto imporre colla falſa ſuppoſizione, che l'Arte ſi tenne occulta in Magonza ſino al 1462, per negare così la data del *Decor* 1461.

II. Obbiezione. " E' certo, che in Italia non ſi ſtampò Libro alcuno prima dell' *Au-*

guſtinus, *Romæ*, 1467, dice M. de Boze, o del *Lactantius*, *Sublaci*, 1465, correggono gli altri opponenti; nè in Venezia prima di *Ciceronis Epiſtolæ Familiares*, 1469. Dunque falſa è la Data 1461." In prova della prima aſſerzione allegano la teſtimonianza del Veſcovo di Aleria, che nella quinta parte della Biblia colle Gloſſe di Nicolò di Lira, Roma, 1472, chiama Sweynheym e Pannartz: *utiliſſimæ hujus artis impreſſoriæ primos in Italia opifices*.

Riſpoſta. Veramente queſto vanto dato agli Stampatori Romani dal correttore della loro Tipografia, può ſembrare parziale, nè di tal forza, che debba ſolo prevalere alle imparziali teſtimonianze, e ai molti fatti che militano a favore del Jenſon. Vi ſono poi delle ragioni per dover credere l'elogio dell'Alerienſe eſagerato; poichè è da riflettere, che in tutte l'altre Prefazioni da lui premeſſe alle Stampe de' ſuoi Tipografi, li chiama ſolamente primi, che portarono l'Arte in Roma; ed eſſi medeſimi nel Memoriale diretto in lor nome al Pontefice Siſto IV, impreſſo nella medeſima Opera ſopracitata, ſi vantano ſolamente d'eſſere ſtati i primi ad introdurre la Stampa nella Romana Curia: *Nos de Germania primi tanti comodi artem in Romanam Curiam tuam multo ſudore & impenſa deceſſoris tui tempore deveximus*: DE LYRA, 1472, *Vol.* 5. Se dunque nelle Prefazioni dirette a Paolo II, Veneto, che doveva eſſere informatiſſimo della Stampa introdotta in Venezia dal Jenſon quattro anni prima, che in Roma

da Sweynheym e Pannartz, non ardì l'Alerienſe di vantare i ſuoi Stampatori per primi d'Italia, ma ſolo di Roma; s' eſſi medeſimi non ſi diedero altro che queſto vanto; ſe dagli Scrittori contemporanei non ſono ſtati predicati come i primi Stampatori d'Italia: Dunque v'è tutta la ragione di credere, che nella Dedica a Siſto IV l'Alerienſe eſageraſſe il merito de' ſuoi Tipografi per moverlo a ſovvenire alle loro miſerie, la qual arte però nulla valſe, poichè non ottennero eſſi niun favore diſtinto da quel Pontefice, il quale anzi un anno dopo chiamò a Roma il Jenſon, e lo ricolmò di premj e d' onori, come Principe de' Stampatori Italiani.

In prova poi, che il primo Libro ſtampato in Venezia ſia ſtato M. Tul. *Epiſtolæ ad Familiares*, *Venetiis*, *Joannes de Spira*, 1469, ſi ſogliono allegare i quattro verſi che leggonſi al fine di queſta celebre edizione:

Primus in Adriaca formis impreſſit aenis
Urbe libros Spira genitus de ſtirpe Johannes:
In reliquis ſit quanta vides ſpes lector habenda,
Quom labor hic primus calami ſuperaverit artem.

Dai quali verſi, dicono gli oppoſitori al *Decor*, ſi rilevano due coſe. La prima, che Gio. da Spira fu il primo a ſtampare in Venezia, la ſeconda, che il primo Libro da lui ſtampato fu queſto delle Lettere familiari di Cicerone. E ciò affermano eſſere così

certo, che per quanto ſia ſtato ſcritto in difeſa della Data 1461, non ſi è mai adequatamente riſpoſto alla forza di queſto inſolubile argomento.

Io non nego, che i famoſi verſi interpretati in ſenſo eſteſo e generico, non ſiano ſtati l'origine della conteſa. Gli Eruditi non dubitando che quello ſia il vero ſenſo, hanno deciſo falſa la data del *Decor*, non badando poi alle conſeguenze e alla ineſtricabile confuſione che ne deriva.

Si tratta di dover dire o per inganno, o per malizia impoſtore il Jenſon, e inſieme con lui creduli o menzogneri molti graviſſimi Scrittori contemporanei, e vane ed inutili tutte le prove di fatto, che dimoſtrano la verità della Data 1461. Si tratta di avvolgere in un caos d'incertezze la prima epoca della Stampa nell'Italia ſuperiore. In tale ſtato di coſe non ſarebbe miglior partito il cercare, ſe i famoſi verſi dello Spirenſe poſſano avere un'altro ſenſo particolare, per cui ſi ſalvaſſe l'onore a lui, al Jenſon, e a tanti gravi Autori?

Leggiamoli di nuovo, o Lettore, con animo tranquillo, e ſenza ſpirito di partito. Se nel ſecondo verſo diceſſe *hos libros* non ſvanirebbe in un momento tutta la macchina? Allora il Tetraſtico dello Spira direbbe queſto ſolo, ch' egli fu il primo a ſtampare in Venezia i XVI Libri dell'Epiſtole di Cicerone. Queſta è verità incontraſtabile ad onor dello Spira; e allora i verſi non ſi oppongono più alla gloria del Jenſon, ne alla Storia dell'Italica Tipografia.

Applicando le regole della critica a queſto caſo non è egli evidente, che togliendoſi così di mezzo tutte le queſtioni, la ſola poſſibilità di queſto ſenſo particolare dovrebbe baſtare a decidere, che queſta ſia la vera ſpiegazione del famoſo Tetraſtico? ma ſi oſſervi di più, che nè Giovanni, nè Vindelino, in niuna delle ſeguenti ampolloſe ſottoſcrizioni, non ſi diedero mai il vanto di primi Stampatori in Venezia, e che ſempre parlarono nel ſenſo particolare d'eſſere i primi a ſtampare: *hos libros: Opus hoc* dice eſpreſſamente nell' altra edizione fatta nello ſteſſo anno dell'Epiſtole di Cicerone: *Libros meos*, dice in bocca di Plinio, nell' Iſtoria di queſto Autore impreſſa da lui nell' anno medeſimo, e in queſto ſteſſo ſenſo parla ſempre Vindelino nell' *Auguſtinus de Civitate Dei*, dove facendo l' elogio del ſuo defonto Fratello enumera le Opere da lui impreſſe; e dice ſolamente, che *fu il primo a ſtampare in Venezia Plinio, e Cicerone.*

Ma checchè ſia di ciò non ſi potrà certamente negare, che almeno ſia equivoco il ſenſo di que' verſi; anzi ſe vogliamo riflettere alla ſottoſcrizione di Tacito dallo Spira ſtampato ſenza nota di anno, ſembra ancora falſo, che l'Epiſtole di Cicerone: *Quom labor hic primus*, ſiano veramente il primo libro da lui pubblicato. Al fine di Tacito ſi legge:

Spira premens Artis gloria prima ſuæ.

Dunque qual è il primo Libro uſcito da' torchj dello Spirenſe? E' egli Tacito, o Cicerone? Niuno ha ſaputo fin' ora ſciogliere queſto nodo.

E quattro verſi di ſenſo ambiguo, e di un'Autore che vanta ſe ſteſſo, e che ſi trova con ſe medeſimo in contradizione, ſi vorrà pretendere, che debbano preponderare a una Data certa e niente equivoca, non iſmentita nè dagli ſteſſi Spirenſi, nè da verun'altro Stampatore, che poteſſe pretendere alla gloria del primato; anzi eſpreſſamente dimoſtrata vera dal conſenſo di molti accreditati Autori contemporanei, e dalle memorie della vita del Jenſon, e dalla Storia della propagazion della ſtampa in Lombardia? Per me credo piuttoſto a tutte queſte prove, e leggerò quindi nel ſenſo più mite e particolare i verſi dello Spirenſe.

III. Obbiezione. Nell' Opera *Decor Puellarum*, ſi nominano alcune altre Operette, *Gloria Mulierum*, *Lucius Chriſtianorum*, *Palma Virtutum*, *Parole Devote*; la prima ſenza nota di anno, l' altre del 1471; tutte però impreſſe dal Jenſon nella ſteſſa forma e carattere del *Decor*: ed inoltre citate nel Libro medeſimo. Quindi ſi pretende di trarre argomento, che tutte ſiano ſtate pubblicate nell' anno 1471.

Riſpoſta. Quì ſi trovano in una due diverſe obbiezioni. Quanto all' eſſere ſtampate nella ſteſſa forma e carattere (*), è queſta una prova evidente che foſſero impreſſe nello ſteſſo anno? Quanti Libri negli anni ſuſſeguenti furo-

(*) Non farò gran caſo di certe piccole, ma però oſſervabili diverſità, da me rilevate nel confrontar un eſemplare di queſte prezioſe

no impreſſi dagli Stampatori nella medeſima forma e carattere de' loro primi ſaggi? Se ſi doveſſe per queſto negare la Data de' primi e traſportarli alla Data dell' ultimo, il Salterio 1457, replicato nella ſteſſa forma e caratteri nel 1459, 1490, 1503, dovrebbero tutti appartenere a queſt' ultimo anno. Che poi *Gloria Mulierum &c.* ſiano nominati nel *Decor Puellarum*, queſto vuol dire, che erano così nominate nel Manoſcritto queſte Operette, come ne ſono ricordate parecchie altre, e raccomandate a leggerſi dal Monaco Autore, alcune delle quali non hanno mai veduta la luce della Stampa, altre furono impreſſe molti anni dopo il 1471.

IV. Obbiezione. " Il carattere, e l'eſecuzione Tipografica del *Decor* ſono di tal perfezione, da non poterſi credere primo ſaggio de' Torchj Jenſoniani."

Riſpoſta. Non ſo che alcuno abbia veduta edizione del Jenſon, che non ſia eguale, o di maggior perfezione. Ma ſe tra le molte di ſuo carattere, ſenza nota di anno, ve n'è alcuna di meno bella e perfetta eſecuzione, non ricuſerò, che quella dicaſi anteriore al *Decor*, cui non pretendo eſſere il primo e ſolo Libro da lui impreſſo nel 1461; mi

---

Operette con antica legatura unite, e perfettamente conſervate, poſſedute dal Nob. Sig. Co. Giuſeppe Remondini, il quale, come non meno che l' indefeſſo e coſtante mio amico e compagno delle fatiche, mi furono di ſtimolo a ſtendere queſta qualunque Analiſi a difeſa del *Decor*.

baſta, che ſi conceda veramente impreſſo in tal anno. Quello però, che non sò intendere ſi è, come queſta perfezione poteſſe fare obbietto a Mr. de Boze, il quale finiſce la medeſima Diſſertazione con queſto memorabile elogio: " Jenſon eſſendoſi introdotto nella Tipografia di Fuſt e Schoeffer, per la ſua inſigne abilità d'incidere i ponzoni delle Monete, ebbe tutta la facilità di fare i caratteri a ſtampa, de' quali conoſceva i contorni e le proporzioni aſſai meglio degl'artefici, ſotto i cui occhi egli lavorava: perchè era fornito di quella non sò qual idea di perfezione, per cui le perſone di guſto ſono ſempre più delicate di que' che non ſanno." E farà meraviglia che il primo ſaggio uſciſſe perfetto dalle mani di un artefice così eccellente? A me ſembrerebbe più ſtrano di vederne uno col ſuo nome rozzo ed informe.

V. Obbiezione. " Ma ſe è vero, che il Jenſon ſtampò in Venezia nell' anno 1461; che hanno fatto i di lui Torchj oziosi fino al 1470? mentre non si è ſcoperto niun altro Libro impreſſo da lui nell' intervallo di otto anni. "

Riſpoſta. Queſto dubbio propoſto da S. Palmer, *General Hiſtory of Printing*, ha talmente impoſto ai Critici, che non trovandone una ſpiegazione ſoddisfacente convennero di dover negare la Data. A me pare, che le Memorie della Vita del Jenſon, e le circoſtanze della propagazione della Stampa nell' Italia Superiore ſomminiſtrino una riſpoſta aſſai veroſimile alla ſpecioſa obbiezione.

Che ha fatto il Jenſon dal 1461, ſino al 1470? Eſſendo ſubito morto il Doge Malipiero al principio del 1462, ch'era forſe il ſuo Mecenate, e rimaſto così ſenz'appoggio, andò altrove a cercar miglior ſorte. In fatti di lui ſi dice, che divenne aſſai ricco inſegnando agl'Italiani l'Arte; il che non potè avvenire ſe non innanzi al 1470. Se poi ſi conſiderano l'edizioni del Lavagna, primo Stampator di Milano, anteriori al 1470. (Vedi *Solinus &c.*) ſi oſſerva tale ſomiglianza di caratteri ben contornati e rotondi, che quantunque non ſiano così perfetti, moſtrano una manifeſta origine dal Jenſoniano. Il Lavagna inoltre ſeguì la particolare ortografia del Jenſon anche ne' ſuoi primi ſaggi, co' dittonghi *ae*, *oe*, ed è tanto ſimile la maniera di punteggiare, che niente ſi può vedere di più indicante la geneſi Jenſoniana, quanto le prime edizioni di Filippo Lavagna.

Che hanno fatto in otto anni i Torchj oziosi del Jenſon? Molte edizioni con carattere Jenſoniano impreſſe *ſine anno*, ſono ſtate già ſcoperte, le quali devono naturalmente appartenere a queſt'epoca; come ſi rende aſſai veroſimile dalle ſeguenti rifleſſioni.

I primi, e più celebri Stampatori dell'Italia Superiore cominciarono ad imprimere i loro Libri ſenza nota di anno, di tempo, e d'impreſſore. Queſto è un fatto notorio, e ſe ne poſſono vedere le prove in tutti gli Scrittori Bibliografici, e Tipografici, e particolarmente ne' Cataloghi del Crevenna, del Pinelli, e del Braun, e nel-

l'Opere del Denis, del Laire, e del Panzer. Reca non poca meraviglia il veder, che niuno di tanti eruditi, i quali hanno versato in queſti ſtudj, non abbia ſinora rivolto il penſiero a cercare la vera ragione di queſto fatto tanto ſingolare. Hanno alcuni ſolamente detto, che ciò facevaſi dai primi Maeſtri dell'Arte per tenerlaſi occulta; ma queſta ſembrerà una ſpiegazione poco ſoddisfacente a chi rifletta alle ſottoſcrizioni de' primi Libri Mogontini e Romani, che parlano così chiaramente dell'invenzione e del modo di ſtampar Libri, onde non poteſſero i Lombardi luſingarſi di tenerla come un' arcano occulta. Conviene dunque cercare una ragione più generale e più manifeſta.

Dopo di aver riflettuto lungamente ſu queſto fenomeno ardiſco di proporne una, che a me ſembra aſſai probabile, e più che ſemplice conghiettura.

Sappiamo, che prima della Stampa tutte le Univerſità avevano un corpo di Copiſti da eſſe dipendenti, e muniti di pubblici Privilegj, ai quali era affidata la cura di fare le copie neceſſarie de' Libri, che ciaſcun Profeſſore ſi eleggeva da ſpiegare nelle pubbliche Scuole a commodo degli Studenti. Ora l'introduzione della nuova Arte della Stampa veniva a mettere nelle Città una conſiderabile rivoluzione. Permeſſo dal Pubblico l'eſercizio di ſtampar Libri, veniva a reſtar ſenza impiego il corpo de' Copiſti. Quindi è naturale, che queſti ſi opponeſſero al libero eſercizio della

nuov' Arte, e allegando ai Magiſtrati i loro Privilegj e le loro circoſtanze cercaſſero d'impedirne l'eſecuzione. Per ſuperare queſte difficoltà, egli è evidente, che furono neceſſarie delle politiche trattazioni, onde decidere ſe tornaſſe a pubblico vantaggio il libero eſercizio delle Stampe, e come provvedere d'impiego la nazion de' Copiſti almeno in qualche parte, che pretendevano l'indennità de' lor Privilegj.

Che queſta non ſia una ſemplice congiettura, io poſſo allegarne due prove di fatto.

Nell'Anno 1474 due Stampatori andarono co' loro torchj nel Genoveſato. Mattia Moravo di Olmutz inſieme col ſuo Socio Michele di Monaco ſi fermò in Genova, ed ivi impreſſe: *Nicolai de Auſimo Summæ Piſanellæ Supplementum, Decimo Kal. Julii* 1474, fol. in carattere Gotico. E' notabile, che non ſi trova altro Libro impreſſo in Genova nel Secolo XV, e che il Moravo ivi non ſi fermò; ma portò i ſuoi torchj a Napoli, dove nel 1475 e ſegg. diede molte belle edizioni. Ora qual fu il motivo di queſta ſubita partenza? Sembra incredibile, che in una Città, in cui fioriva il Commercio, non ſiaſi protetta dal Pubblico la nuova Arte. Ma un Documento ſcoperto dal P. Laire ne dà la ſpiegazione, *V. Index Librorum Sæculi XV, Tom. I, pag. 326.* " Eſiſte, dic' egli, nell' Archivio di una delle principali Famiglie Patrizie di Genova un Memoriale diretto al Senato dal corpo dei Copiſti della Città, ſegnato l'anno 1474, in cui ſi ſupplica, che ſiano cacciati da tutto

lo Stato della Repubblica gli Stampatori nuovamente venutivi, perchè essi non abbiano a perir dalla fame." Di fatti convien dire, che fosse emanato dal Pubblico un Decreto di esilio agli Stampatori, perchè in quell'anno medesimo erasi introdotta la Stampa anche in Savona da un certo Frate Giovan Bono, che ivi stampò *Boetius de Consolatione* (Vedi quest'Articolo nella Biblioteca Portatile). Ora questo stesso Frate partì l'anno medesimo dal Genovesato, e trasferì i suoi torchj a Milano, dove impresse *Sancti Augustini Confessiones* 1475, parimenti riferito al suo Articolo.

Un simile esempio riferiscono l'Hinechen, pag. 468, e il Zapff avvenuto nella Città d'Augusta, che all'arrivo degli Stampatori si opposero i Copisti, e i Miniatori.

Questi fatti deono dar luogo a molte riflessioni, che possono giovare per mettere in miglior luce l'epoca dell'introduzione della Stampa nell'Italia Superiore e sua propagazione. In fatti noi vediamo moltissimi Libri senza Data, visibilmente impressi in caratteri del Jenson, degli Spirensi, di Gio. di Colonia, di Cristoforo Valdarfer, e d'altri primi Veneti Stampatori. Vediamo dall'altra parte, che dopo la Data del *Decor Puellarum* 1461, non si trova più un Libro con Data di Venezia fino al 1469, nel qual anno si concesse con Decreto del Senato, sotto il dì 18 di Settembre la permissione del pubblico esercizio della Stampa nel Privilegio dato a favore di Gio. da Spira. Dopo questo Decreto si vede in Venezia uscire un

numero considerabile di Stampe di diversi caratteri, e impresse da diversi Stampatori.

Nè solo in Venezia, ma in Padova, e Trevigi, e Verona, e Brescia, si vedono Stamperie nel 1470, e 1471. Per dare una favorevole spiegazione a questi fatti, io non trovo miglior ragione di questa, che uscito a pubblica luce il *Decor Puellarum* 1461, si sollevasse il corpo de' Copisti, i quali fatte al Senato le loro istanze, come abbiam veduto farsi dai Genovesi, ottenessero una proibizione del pubblico esercizio della Stampa. Convien dire però, che il Veneto Senato non credesse di dover esiliar gli artefici, per ponderare più maturamente l' importanza del caso, ma che gli Stampatori si tenessero soltanto secreti, imprimendo Libri occultamente senza veruna nota, che li manifestasse per impressioni, fino a tanto che ottennero la Pubblica permissione.

Può servire a conferma di ciò la gran copia di Libri stampati dal Jenson e dagli Spirensi nel 1470, e 1471, a' quali se si aggiungono gli stampati senz'anno coi medesimi loro caratteri, è manifestamente impossibile, che siano stati tutti impressi in questi due anni, e sembra certo, che furono lavori degli anni precedenti, a' quali fu poi aggiunta la Data dopo la concessione del pubblico Decreto; tanto più, che del medesimo Libro si trovano alcuni esemplari senza Data, ed altri colla Data del tempo, del luogo, e dello Stampatore.

E' opinione comune de' Bibliografi, che l'edizioni senza veruna sottoscrizione, dette *Editiones*

Ancipites, debbano bensì tenersi come un deposito prezioso nelle Biblioteche, e come primi monumenti dell' Arte, ma inutili per servire di schiarimento all' Epoche Tipografiche, per essere le prove più equivoche, e sempre incerte. Non può negarsi però, che molte di queste non siano i primi saggi degl' Artefici dati alla luce, o nel tempo che non era ancora permesso il pubblico esercizio dell' arte loro, come si è detto, o per fare sperimento, se que' caratteri e quella maniera di stampare incontrava il gradimento de' Letterati. Quindi io sono anzi d' avviso, che quelle le quali hanno que' segni e caratteri di arte nascente, facili a distinguersi da un occhio esercitato in tali osservazioni, se vengano esaminate e classificate con diligenza, possano dar molta luce all' origini Tipografiche dell' Italia. Coll' esame di questi caratteri, e di questi segni gli eruditi Oltramontani più pazienti e più diligenti di noi sono arrivati a riconoscere le antichissime edizioni di Gio. Mentel celebre Stampator d' Argentina, riferite all' Articolo *Biblia Latina, sine anno*, num. 3, e in molti altri Articoli delle Classi Sacra e Latina. Gli Scrittori contemporanei aveano tramandata la memoria esser egli stato uno de' primi compagni del Gutenberg nell' invenzione dell' Arte, ed aver egli scoperto il modo di stampare a caratteri mobili scolpiti in metallo, ed essere divenuto nobile e ricco col dare molte belle edizioni prima del 1460; ma i moderni credevano questa una finzione, per non essere conosciuta niuna edizio-

ne del Mentel con Data ſino a *Speculum Bellovacenſ.* 1473. Ora ſe l'Analiſi di queſti ſegni e caratteri ſi faceſſe ſiſtematamente ancora dell' antiche Stampe Italiane ſenza nota, quanta luce ſi potrebbe ſperarne a ſchiarimento delle prime Epoche della noſtra Storia Tipografica. Molti hanno dato l'eſempio, e più di tutti può ſervire di norma l'Opera del P. Placido Braun, che ha dati i tipi di più di cento caratteri diverſi, per la maggior parte oltramontani, per mezzo de' quali egli ha claſſificate molte di queſte Edizioni Ancipiti, reſtituendole al loro Padre ed Artefice; al che potrebbe non meno ſervire una ſimile diligenza ſulle marche della carta più uſitate ne' primi libri da ciaſcuno Stampatore delle diverſe Città. Un' Opera di queſto genere ſarebbe il Libro Diplomatico della Tipografia.

Finalmente non è meraviglia, che Jenſon ſia ſtato detto Tedeſco dagli Scrittori contemporanei, perchè venuto dalla Germania, dove appreſe l'Arte inſieme con altri Tedeſchi; anche il Gutemberg fu detto comunemente di Argentina, benchè foſſe di Magonza, per aver dimorato vent' anni in Argentina, o in quel Territorio, facendo i primi tentativi dell' Arte.

CONCLUSIONE

Ciaſcuna delle prove quì brevemente allegate, eſſendo prove di fatto hanno forza di perſuadere a favore della Data del *Decor* 1461. Conſiderate poi tutt'inſieme così perfettamente concordi ed uniformi a conteſtare la ſteſſa Data, e poſte a confronto colla debolezza delle obbiezioni, parmi che ſiano la più evidente e più deciſiva dimoſtrazione, eſſere queſto il primo inſigne ſaggio dell'Arte in Italia. Sembrerà egli così eziandio a' Signori Letterati? Confeſſo di ſentirne qualche luſinga.

Era mia intenzione d'aggiugnere quì alcune rifleſſioni, che ſerviſſero di difeſa del Tolomeo di Bologna 1462, e dell' altre antiche edizioni dell'Italia Superiore; ma l'Opera già creſciuta più del dovere mi conſiglia a levare la mano dal lavoro, ed aſpettare il giudizio degl' Eruditi amanti dell' Italica gloria, per determinarmi, o no, di laſciar uſcire alla luce l'Analiſi delle prime Epoche della Stampa in Italia. Sarei ben felice, ſe queſta tenue fatica ſerviſſe almeno di eccitamento ai più eruditi di me per trattare più degnamente queſt'argomento, o mi meritaſſe da eſſi delle notizie aneddote per viepiù illuſtrarlo. Intanto avrò la compiacenza

d'aver dato un tributo della mia venerazione al Principe degl' Italiani Tipografi, e alla Città Reina Madre e Maestra dell' Arti in ogni età, benemerita, specialmente della Tipografia. Ma per non defraudare il desiderio degli Amatori d'una nuova scoperta troppo interessante, farò fine colla seguente

NOTIZIA

Della scoperta d' un' Edizione di Bologna anteriore al Lactantius, 1465.

Quest' Opera non ha titolo, è divisa in tre Parti, e legata in due grossi Volumi in fol. max. Al principio di ciascuna Parte è lasciata in bianco mezza pagina per iscriverci il titolo dal Miniatore, come si usava ne' primi Libri.

Al fine della prima Parte, che termina colla lettera E, si legge: *explicit prima pars repertorii famosissimi utriusq3 juris doctois domini petri episcopi brisiens.* Finis.

La seconda Parte termina colla lettera O. ed ha: Finis *Bonoie die* xv. *May.*

La terza Parte finisce all' Articolo Zona con questa insigne inscrizione:

Laus z gloria imortali deo in secula seculorum amen.

Repertoriu utriusq3 iuris reveredi patris domini petri episcopi brisiensis suma cu vigilia ac diligen ia in collegio domino4 ispano4 correptu bononieq3 hac mira arte impressum ano dni mcccclxv. *die viii novembris.*

Analizzando bene le tre Date ſi rileva, che la prima Parte fu impreſſa nel 1464, eſſendo la ſeconda terminata in Maggio 1465, e la terza in Novembre, parimente 1465. a due colonne di linee 59. Il carattere Majuſcolo è Gotico; quello dell' Opera Latino, ſimile al Veneto, benchè non così elegante come il Jenſoniano. Non ha titoli nè iniziali, nè numeri, nè richiami, nè cuſtodi, nè ſegnature, ed ha tutti que' contraſegni di rimota antichità, che la manifeſtano per uno de' primi tentativi dell'Arte dell' ancora ineſperto Tipografo. Tra le molte riſtampe di queſta famoſa Opera, una ſi è dal Braun recentemente ſcoperta, nella cui ſottoſcrizione ſi dice eſeguita ſopra un eſemplare dell'antica e prima di Bologna. Io le ho riſcontrate perfettamente in tutto eguali.

Chi ne fu lo Stampatore? Queſto ſi riſerva a diſcutere l' Autore del Quadro Tipografico nell'Opera ſulle prime epoche della Stampa in Italia, in cui darà il Saggio de' caratteri di queſta e d'altre edizioni. D'alcune di Milano e di Breſcia, ſi è già fatta parola nella Bibliot. Portatile agli Articoli *Propertius* e *Solinus*; e quelle poi di Pavia e d' altre Città circa il 1470, non ſono d' Autori che poteſſero avervi luogo.

INDICE

Degli Scrittori Critici, Bibliografici Tipografici.

Affò P. xv
Aldino Catalogo xxi
Andres v
Anonimo Sicil. xiv
Audifredi xiv
Bandinius xxii
Baruffaldi xiv
Bellarminus viii
de Boze xxvi
Braun xx
Breitkopf xxvi
de Bure xvi
Caille xxii
Cave ix
Chevillier xxii
Clement xvii
Cominiano Catal. xix
Crevenna xix, xxix
Denis xi
Dictionnaire Bibl. xviii
Erneſtus vii
Fabricius vii, viii
Firmiana Bibl. xix
Franckius xviii
Geſnerus xxx
Giuntino Catal. d'Heinechen xxvii
Harles vii
Laire xiii, xxvii
Le Long viii
Maittaire x
Mandelli xx
Marchand xxiii
Maſch viii
Meermann xxv
Mercier xxiv
Mittarelli xxviii
Morellius xx
Olearius ix
Orlandi xi
Oſmont xvii
Oudinus ixi
Paitoni xxviii
Panzer xi
Quirini xii
Rebdorfiana xxi
de Roſſi xv
Roſſius xx
Sardini xvi
Saxius Chriſt. vi
Saxius Joſ. Ant. xiii
Schelhornius xii
Schwartz xxiv
Schoepflin xxiv
Seemiller xxi
Smith xviii
Tiraboſchi vi, xxix
B. Vernazza xv
Wolfius xxxiii
Volpi xix
Volta xv
Wurdtwein xii
Zaccaria xxx

VENEZIA
A SPESE DI ANTONIO ASTOLFI
NELLA STAMPERIA DI GIUSEPPE ROSA
ALLE KALENDE DI SETTEMBRE
DELL' ANNO
M. DCC. LXXXXIII.

NOI RIFORMATORI

DELLO STUDIO DI PADOVA

Avendo veduto per la Fede di Reviſione, ed Approvazione del *P. F. Gio. Tommaſo Maſcheroni*, Inquiſitor General del Santo Offizio di Venezia nel Libro intitolato: *Degli Autori Claſſici Sacri Profani Greci e Latini Biblioteca Portatile, oſſia il Proſpetto del Dr. Eduardo Arvood, reſo più intereſſante dall' Ab. Mauro Boni e da Bartolommeo Gamba. Tomi due Stamp. e MS.* non vi eſſer coſa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Atteſtato del Segretario Noſtro, niente contro Principi, e Buoni Coſtumi, concediamo Licenza ad *Antonio Aſtolfi* Stampator di Venezia che poſſi eſſer ſtampato, oſſervando gli ordini in materia di Stampe, e preſentando le ſolite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 14 Settembre 1793.

(Giacomo Nani Cav. Rif.
(Paulo Bembo Rif.
(Piero Zen Rif.

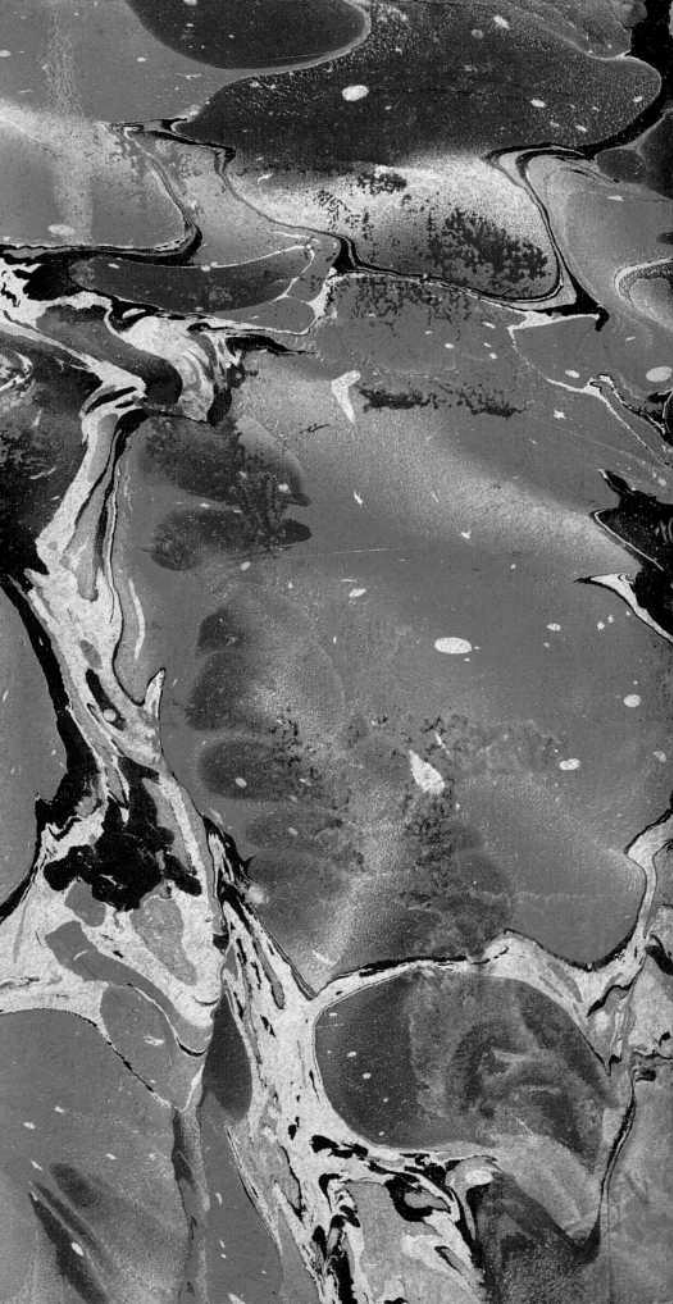
Regiſtrato in Libro a Carte 119 al Num. 1.

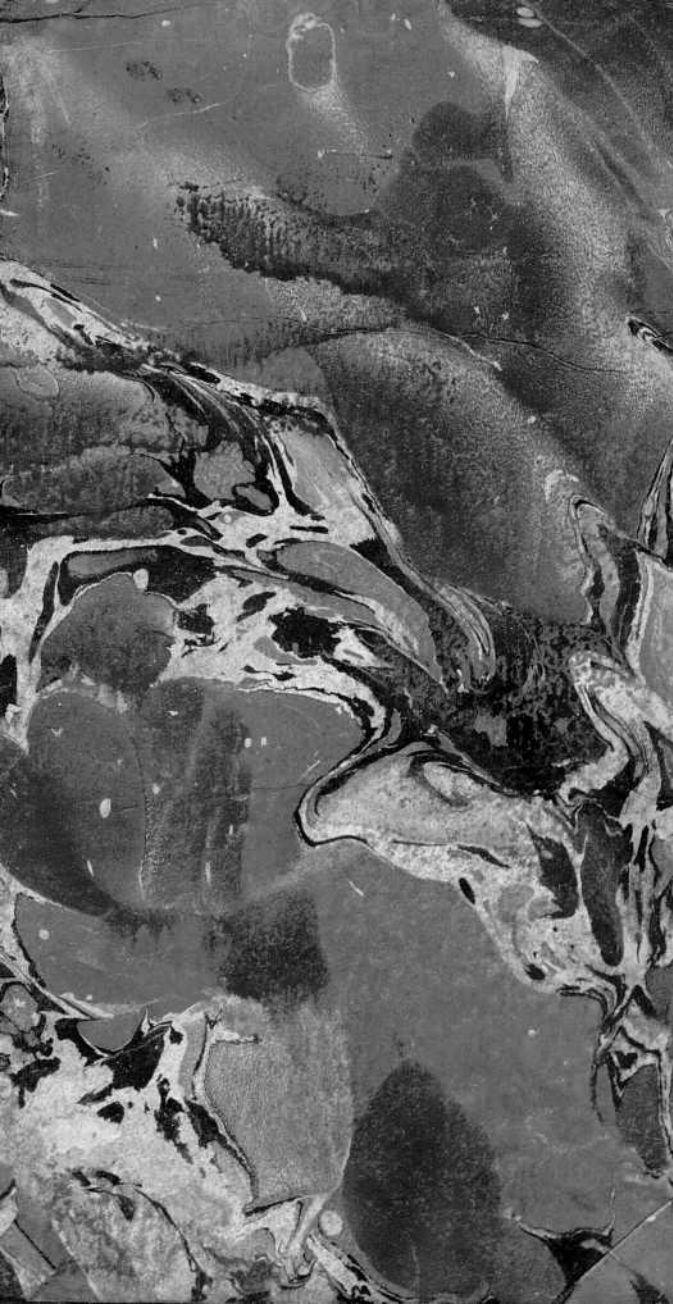
Marcantonio Sanfermo Seg.

Adì 17 Settembre 1793.
Regiſtrato nel Libro Privilegj dell' Univerſità.

Giacomo Baſeggio Prior.

BIBLIOTECA PROVINCIAL Y REGISTRO DE LA PROPIEDAD INTELECTUAL
PALENCIA





BIBLIOTEC
PORTATIL
2
3.590